Anno 113 - Numero 145

A PAGINA 14

Concistoro

Nominati 14 porporati, ancora segreto il nome del cardinale che rappresenta la «Chiesa dolorosa»
di Lamberto Furno

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.68 [illegible] - PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma [illegible] - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Domenica 1 Luglio 1979

A PAGINA 14

Andreotti a Mosca

Il presidente del Consiglio discute al Cremlino vertice di Tokyo, Salt, energia
di Livio Zanotti

Le incertezze sui futuri equilibri

Quando Breznev uscirà di scena

A tanti elementi di incertezza sulle sorti del mondo prossimo futuro, come se non bastassero, ne viene ultimamente aggiunto uno nuovo: la salute di Breznev. Medici, servizi segreti, diplomatici, cremlinologi e sovietologi si sono buttati alla ricerca di una diagnosi. I governi la aspettano con ansia, convinti che la scomparsa o il ritiro forzato di Breznev possa spezzare i tenui fili di intercomunicazione su cui oggi si reggono i precari equilibri planetari. Un acuto scambio di battute fra il portavoce sovietico e quello americano durante l'ultimo vertice di Vienna ha espresso adeguatamente quanto la presenza di Breznev al Cremlino possa incidere sulla stabilità mondiale. Ad una domanda «provocatoria» di un giornalista americano, sullo stato fisico del suo capo, Zamiatin ha risposto: «*Il nostro segretario generale gode di una buona e stabile salute*». Alla conseguente «*provocazione*» di un giornalista sovietico, che si interessava del come stava «*la salute politica di Carter*», il rappresentante della Casa Bianca Powell ha ribattuto: «*La salute politica del nostro presidente corrisponde esattamente a quella fisica del segretario generale*».

Infatti, sarebbe difficile precisare se al deterioramento dei rapporti internazionali abbia contribuito di più la discontinuità e l'insicurezza della linea Carter o la labilità fisica di Breznev. Il Politburo oltre che per le ridotte capacità del suo capo si era irrigidito pure per l'impossibilità di afferrare le vere intenzioni del nuovo presidente americano. Ciò non toglie che la scomparsa dalla scena di Breznev comporterebbe una scossa o una battuta d'arresto nella politica sovietica. Non potrebbe tuttavia cambiare di colpo la logica del sistema che determina questa politica. I limiti dei cambiamenti radicali li aveva rivelati già Kruscev, bruciandosi nel correre troppo avanti. Si è bruciato anche Scelepin nell'insistere troppo su una svolta all'indietro. Del resto, anche chi si allarma oggi a causa dei possibili cambiamenti del dopo Breznev non sa indicare con precisione se con il capo del pcus sparirebbe il fautore della linea dura o il corifeo di quella morbida. Lo abbiamo conosciuto in ambedue le vesti. Il posto di Breznev nella storia sarà in fin dei conti quello di un abile mediatore fra le diverse tendenze che scaturiscono naturali dal sistema sovietico e che hanno ormai collaudato il modo di equilibrarsi più nella logica del sistema stesso che non per la forza di una linea precisa del segretario generale. Sotto questi aspetti il dopo Breznev presenta tante incognite quante ne può presentare l'incerto futuro delle fortune di Carter o quante ne comprende un'eventuale ascesa di Strauss al posto di Schmidt.

Con Breznev o senza Breznev non cambieranno gli elementi determinanti dello Stato-potenza Urss. Basta menzionarli senza un ordine di precedenza: ci sono le forze armate, impegnate ormai sui fronti cosmici, le quali costituiscono l'attributo qualificante della superpotenza. Viene poi il meccanismo economico, privo di connotati da superpotenza, ma pur tuttavia capace di costruire e sostenere un immenso potenziale strategico. Segue una rete capillare di organi di sicurezza, la quale spesso supplisce alla carenza o assenza di organi di potere veri e propri in molte zone dell'impero. L'apparato politico ideologico subentra per amalgamare in un'unica visione dottrinaria l'attività e gli indirizzi dei singoli «settori». Tutti questi elementi separati confluiscono insieme nell'unica organizzazione che è sempre stata superiore alle altre in quanto anche fisicamente presente in tutte le strutture: il partito comunista. Ciascuna delle componenti della potenza sovietica si esprime nel nome di un personaggio altolocato del Politburo. Le forze armate si chiamano Ustinov. L'economia si identifica nel primo ministro Kossighin. I servizi di sicurezza in Andropov. La forza ideologica ha in Suslov il suo patriarca. Il partito, oltre a Breznev, annovera i nomi di Kirilenko, Cernenko e Griscin. Bisogna notare, però, che anzitutto nell'ultimo decennio non erano i grandi raggruppamenti distaccati dello Stato a delegare i propri personaggi più illustri al vertice del Cremlino, ma è stato sempre il Politburo a delegare i propri rappresentanti ai posti di comando dei distinti raggruppamenti. Ustinov, da segretario del pcus, diventa maresciallo e ministro della Difesa; allo stesso modo sale Andropov a capo del Kgb. Nel governo, i nuovi vice di Kossighin sono venuti dall'apparato del partito. Tutti quanti rappresentano il partito nei distinti settori e non viceversa.

Sarebbe, con tutto ciò, un errore considerare che l'onnipresenza del partito abbia spento anche le ultime parvenze di un rapporto dialettico. I contrasti si verificano e si ripetono pur non penetrando oltre le mura del Cremlino. Saranno ispirati anche alle ambizioni personali, alla precedenza che si suole attribuire ad uno e non ad un altro fattore, ma anzitutto prendono spunto dalle contraddittorietà oggettive del complesso e per di più artificioso meccanismo della superpotenza Urss. Le forze armate, per esempio, pur sostenendo la linea della pacifica coesistenza, anche perché conoscono meglio di tutti l'esito suicida di una guerra, asseriscono di poter garantire la pace soltanto disponendo di una supremazia strategica. Il governo, responsabile dell'economia, obietta che le esigenze crescenti della supremazia atomico-missilistica restringono i margini dell'espansione economica, mettendo in pericolo lo stesso equilibrio strategico. Kossighin rivendica la riapertura delle correnti di scambio con l'Occidente, indispensabili

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Domani Pertini decide: forse sceglierà Andreotti

Incarico per il governo senza intesa tra dc e psi

Il primo tentativo sembra destinato al fallimento - Si prevede una crisi lunga

ROMA — Appena rientrato dalle sue lunghe missioni a Tokyo e a Mosca, Andreotti riceve domani da Pertini l'incarico di formare il nuovo governo. Anche se Andreotti dice che «*il potere logora chi non ce l'ha*», è l'incarico più difficile e ingrato che un presidente abbia mai ricevuto negli ultimi anni.

Difficile, perché per fare un governo «stabile ed efficiente» bisogna mettere d'accordo la dc e il psi, due partiti non solo in netto contrasto su troppi problemi ma rispettivamente divisi, al loro interno, da scontri continui sia politici sia personali.

Ingrato, perché, vista la situazione, il tentativo è destinato a fallire e nessuno (neppure un super-stakanovista come Andreotti) lavora volentieri sapendo già che il risultato del proprio impegno sarà negativo.

Comunque, Andreotti ce la metterà tutta, guardando, forse, più al futuro prossimo che immediato. Andreotti, infatti, è il primo a sapere che, alla fine della settimana o al più tardi entro 15 giorni dovrà tornare da Pertini a riconsegnargli l'incarico, che subito dopo il presidente della Repubblica passerà a un laico (si fanno i nomi dei socialisti Craxi, De Martino o Giolitti; del socialdemocratico Saragat e dei repubblicani Visentini e Spadolini). Ma sa anche che la «carta laica» è destinata a fallire: non trova sostenitori convinti neppure all'interno dei partiti di quell'area.

Ai repubblicani, molto realisticamente, l'ipotesi di un governo senza la dc non piace; nel psi Nenni e De Martino sono per ora contrari e ancor più contraria, non per ora, forse per sempre, è la stragrande maggioranza dei democristiani. Quindi, al più tardi verso la metà di luglio, anche il laico, al di là del suo prestigio personale e delle sue capacità, dovrà abbandonare il proposito di diventare il primo inquilino di Palazzo Chigi.

Ma la Presidenza del Consiglio (visto che «*non è in vendita*», come dice Andreotti) non potrà restare sfitta per tutta l'estate e oltre, sino al congresso dc d'autunno che si annuncia, tra l'altro, carico di battaglie, quindi ben lontano dall'introdurre motivi di distensione nel mondo politico. Un inquilino, magari non perfettamente in regola con le «leggi» della «stabilità e dell'efficienza» dovrà pur trovarlo. Quasi inutile, a questo proposito, spiegarne i motivi: dal terrorismo alla crisi economica ed energetica, vengono segnalati da tutti, in ogni occasione; nessuno, e in nessuna occasione, sembra però disposto, nei partiti, a fare qualche sacrificio «personale» per tentare di risolverli.

Verso la fine di luglio o poco prima, spetterà dunque a Pertini stabilire chi sarà il primo e definitivo inquilino estivo-autunnale di Palazzo Chigi. Sappiamo che la circostanza preoccupa, se non angoscia, il Presidente della Repubblica sin da oggi, alla vigilia del primo incarico. Non è difficile immaginare quale sarà il suo stato d'animo tra un mese, stato d'animo del resto capito e condiviso dall'opinione pubblica, che oggi più che mai, al cospetto di una situazione politica tanto aggrovigliata, si pone la domanda (che è anche di Pertini) del perché non si è fatto veramente di tutto per evitare elezioni che hanno riproposto, aggravati, i problemi di prima.

Qualcuno, a fine luglio se non prima, si aspetta una [illegible] costruttiva» del Quirinale, un qualcosa che dia un esempio tanto lucido e concreto da mettere le forze politiche in condizione di riflettere, di trovare un «onorevole compromesso» per un governo che abbia almeno l'astensione del psi, che Craxi sembra per ora negare.

Non è detto che il titolare di un governo a termine debba essere Andreotti, perché questi potrebbe decidere di mettersi da parte, in attesa di momenti più favorevoli, sia per la presidenza, sia nel partito al quale appartiene, dove il contrasto Galloni-Bianco è solo un episodio, e neppure di grande rilievo, di una vicenda politica che parte da lontano e che, tra sempre nuove difficoltà, andrà lontano.

Dove e come, ancora nessuno può dirlo. In diverse interviste, Bianco (nuovo capo dei deputati dc) e Galloni (leader sconfitto malgrado il sostegno della segreteria) continuano a rilasciare dichiarazioni distensive e responsabili, tra le righe delle quali, però, leggere un contrasto politico e due diverse concezioni nell'illustrare la futura strategia della dc, è un «gioco» persino troppo facile. Diamo atto (perché è la verità) a Bianco e Galloni di portare avanti discorsi politici, non squallide ripicche personali.

Impressioni e deduzioni più o meno simili si ricavano leggendo altre dichiarazioni, di uomini politici del psi: De Martino e Mancini. Gli ex rivali per la segreteria oggi si scontrano (e con battute assai sarcastiche e dure da parte di Mancini) sui rapporti con la dc, con il pci e con un eventuale governo Andreotti. Tra l'altro, Mancini, d'accordo con Craxi, è contro Andreotti; De Martino, invece, lo sostiene. Eppure, si è tanto parlato di rinnovamento, anche nel psi!

Luca Giurato

L'Occidente dopo Tokyo affronta il caro-petrolio

• Il vertice di Tokyo è finito: i «sette grandi» affrontano ora il caro petrolio. Il primo impatto alla decisione Opec (5%) si avrà sull'inflazione. Nei prossimi giorni tutti i Paesi metteranno a punto i piani di austerità. Rappresentanti Cee hanno incontrato ieri a Londra il ministro Yamani. In Italia il primo esodo estivo è iniziato sotto l'incubo delle pompe asciutte. Duro scontro tra Nicolazzi, pri e petrolieri sulla super a 600 lire.

Servizi a pag. 2 di Ennio Caretto, Mario Ciriello, Francesco Forte, Emilio Pucci

Le vacanze del nostro malessere

Dunque, anche quest'anno arrivano, come gli scorsi anni, quelle cose vuote e capricciose che chiamiamo «vacanze». E' un nome che ha molto di infantile, un nome pinocchiesco: ma, lo sappiamo, Pinocchio da tempo si è trasformato in un «bravo ragazzo», è cresciuto, e certamente avrà fatto una decorosa, anche se monotona carriera di concetto. Mi domando se si sarà mai sposato, se avrà avuto figli, e se ora avrà lui, il fanciullo imperituro, il problema di mandare in «vacanza» i suoi irrequieti pinocchi. Ho l'impressione che prima della guerra — che sgraziato modo di contare gli anni abbiamo imparato in questo secolo — insomma, prima della seconda carneficina le «vacanze» fossero una faccenda quieta, borghese, stanziale: si trattava di cambiar aria, di andare al mare, di fare castelli di sabbia, ignoro se questo genere architettonico sia sopravvissuto ai cambiamenti del mondo e dei suoi abitanti, ma da certe «strisce» di Linus direi di sì. Ma all'inizio del secolo, e dunque prima della guerra numero uno, e nei secoli precedenti, quando le guerre erano fracassone ma ragionevoli, più che di «vacanza» si trattava di «villeggiatura». Il mondo immobile conservato nel color seppia dei dagherrotipi era formato da uomini autorevoli, con barba, o almeno baffi, donne formose, sedute e dignitose regine della casa, e da bambini; forse allora la gente non indugiava tra i venticinque e i cinquanta, o almeno era fatta di una materia innocente e [illegible] che non lasciava traccia nei dagherrotipi. Questa miscela di Padri e di neonati andava in «villa». Già si capisce che era una istituzione cittadina, una cerimonia per gente danarosa, influente, notarile. I travet restavano in città, mentre i notabili mitigavano la canicola con belle conversazioni e indulgenti chiacchierate all'ombra di alberi oraziani. Nessuno avrebbe considerato una «vacanza» andare a Ceylon, o avrebbe trovato ragionevole fare il bagno nei pressi di Bangkok; quanto alle isole Seychelles, le conosceva solo il buon Dio, e non ne parlava con nessuno.

E' difficile non avere l'impressione che oggi le vacanze siano una cosa del tutto diversa. Stranamente, questo lusso, questo piccolo fasto, è diventato un «diritto». Abbiamo il diritto di avere un quadro del Cinquecento, o un manoscritto autografo vecchio di almeno un secolo? Nessuno ha mai scioperato per ottenere in godimento privato visoni, caviale, zaffiri? Evidentemente, qualcosa è accaduto, e poiché tutto è cambiato, nascita amore e morte, non potevano cambiare queste «vacanze» apparentemente innocenti, questo spasso da padroni. Per millenni nessuno andava in vacanza; è noto che l'uomo della pietra respingeva con sdegno la proposta di abbronzarsi sulla spiaggia. I campagnoli erano già in campagna, e per molti secoli il mondo fu abitato da campagnoli, pochi e di severi costumi. Qualche romano aveva la villa a Tuscolo o Formia, ma nell'insieme i romani si contentavano di essere padroni del mondo, e campavano come andava. Durante il medio evo la gente stava in casa a vedere la televisione, e usciva solo col sole alto, quando lupi e banditi dormivano.

Forse il primo caso di «vacanze di massa» furono le Crociate: ma furono confuse, disordinate, costose, malsane. Troppa ideologia. Ma, insomma, che cosa sono, oggi, le vacanze? Sono una faccenda triste, anonima, caratterizzata da cibo infimo, rumore, alloggi scadenti; soprattutto, da folle sterminate. I signori dei dagherrotipi faranno meglio a trarsi in disparte, se non vorranno essere travolti e sbriciolati. Le vacanze, come il tempo libero, sono uno dei segni del nostro malessere, del fatto che viviamo senza amore per noi stessi, ma piuttosto per una sorta di gola del proprio corpo, della vita, del tempo. Il vacanziere è un uomo che scappa, si mimetizza, vuol fare confusione. Siamo certi che non tornerà dalle vacanze ritemprato, ma avvilito, intossicato, depresso. Chi va in vacanza è infelice, e fa bagagli e programmi lapi-

Giorgio Manganelli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

La festa della polizia a Roma

Il Paese ricorda gli agenti uccisi

Roma. Il Presidente della Repubblica si china per raccogliere la medaglia d'oro che consegnerà alla vedova del maresciallo Berardi ucciso a Torino dai terroristi. (Il servizio a pagina 11)

Profonda spaccatura e dure polemiche nell'apparato giudiziario

Un magistrato per protesta si dimette dall'indagine su Autonomia a Padova

È Luigi Nunziante giudice istruttore - «Insanabile dissenso sull'impostazione del processo» - La decisione presa prima che il p.m. Calogero accusasse Palombarini di non contestare le prove agli imputati - «Queste prove ci sono» dice il procuratore capo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Si abbatte la tempesta sul Palazzo di Giustizia di Padova, nel momento decisivo dell'indagine sui leaders di Autonomia. Alla dura polemica del p.m. Pietro Calogero nei confronti del titolare dell'Ufficio istruzione, Giovanni Palombarini, s'aggiunge una clamorosa decisione: Luigi Nunziante si è dimesso dal collegio di giudici istruttori cui è affidata questa inchiesta.

Una profonda spaccatura, un turbine di controversie dentro l'apparato giudiziario padovano dal quale dipende la sorte degli otto «autonomi» che sono in carcere dal 7 aprile scorso, e forse quella di altri che rischiano di entrare nel giro dell'indagine. Con gesto che pare non abbia precedenti a Padova, Luigi Nunziante s'è dissociato dall'operato di Palombarini e del terzo componente il collegio dei giudici istruttori, Mario Fabiani.

Abbiamo avuto il testo della lettera inviata l'altro ieri, ancor prima delle incandescenti dichiarazioni di Calogero, dal magistrato «dimissionario». La missiva è indirizzata al capo dell'Ufficio istruzione e, per conoscenza, a Fabiani, al pubblico ministero e al presidente del tribunale padovano.

«*In riferimento al procedimento penale contro Bianchini Guido più sette* — scrive Nunziante — *pregiomi comunicare alla signoria vostra la mia irrevocabile decisione di interrompere il rapporto di collaborazione concordato a suo tempo. Ho avuto modo, in questi ultimi giorni, di confrontare le mie tesi con quelle espresse dalla signoria vostra circa la valutazione dell'ingente materiale probatorio in atti, e ho constatato un insanabile dissenso in ordine all'impostazione del processo nelle sue linee generali e nelle tematiche fondamentali, alle modalità di assunzione di alcuni atti istruttori, come ad esempio gli interrogatori degli imputati, e ad alcune determinazioni relative alla libertà personale di imputati e imputandi. Ritengo, a questo punto, del tutto inutile, oltreché, a mio avviso, scorretto, il perdurare della mia collaborazione, dal momento che ella era e rimane il giudice naturale del processo, nonostante la gestione cosiddetta collettiva svolta finora*».

Inquietante situazione. Da una parte Pietro Calogero, con la sua critica aspra, dall'altra Luigi Nunziante con il suo clamoroso «ritiro», dall'altra ancora i giudici istruttori Giovanni Palombarini e Mario Fabiani lasciati praticamente isolati nell'imminenza delle decisioni su questa travagliata inchiesta: si tratta di rispondere a molti interrogativi rimasti a lungo sospesi sull'istruttoria, di stabilire se accogliere o meno le richieste del pubblico ministero, che vorrebbe altri 14 mandati di cattura, di decidere sulle istanze di scarcerazione presentate dai difensori, di sciogliere il nodo dell'accusa di associazione sovversiva e degli indizi di partecipazione a banda armata.

E' come se, dentro il tribunale di Padova, ci fossero delle paratie. In mezzo, gli «autonomi» che attendono in carcere di conoscere i primi concreti risultati di questa logorante indagine.

C'è un'atmosfera molto pesante al Palazzo di Giustizia. All'Ufficio istruzione, Luigi Nunziante s'infila nel suo studio, tenta di respingere l'assalto dei giornalisti. Non vorrebbe fare alcuna dichiarazione. Poi qualcosa dice. «*Ho deciso d'interrompere questo rapporto di collegialità. Punto e basta*». Ma è sollecitato ad aggiungere qualche particolare. Ripete che ha ritirato la sua collaborazione per motivi «*di impostazione generale sulla tematica del processo*». «*Non posso dire altro, non voglio alimentare polemiche: è sufficiente che si prenda atto di questa mia decisione*».

Luigi Nunziante allarga le braccia, di fronte al gruppo di cronisti. «*Adesso* — dice — *continueranno i miei due colleghi. Se io, ad un certo punto, non sono d'accordo, ritengo giusto ritirarmi*». Il magistrato ribadisce di aver deciso ancor prima che Calogero rilasciasse le «esplosive» dichiarazioni nei confronti del giudice istruttore. «*Avevo questa intenzione da qualche giorno, in particolare da quando ci siamo confrontati sulle richieste del pubblico ministero. Ma, ripeto, le divergenze riguardavano le linee generali dell'istruttoria*».

Oltre a quello delle dimissioni di questo magistrato dal collegio, resta a Palazzo di Giustizia il peso di quanto ha affermato l'altro ieri Pietro Calogero. «*In questo* — dice Luigi Nunziante — *non voglio interferire. Ma, a dire il vero, le dichiarazioni del pubblico ministero mi hanno sorpreso: forse non era il momento opportuno per farle, dato che il giudice istruttore deve decidere sulle istanze. E sia chiaro che la mia decisione di rinunciare a questo incarico non significa un accostamento ai giudizi espressi dal rappresentante dell'accusa*». Comunque, Nunziante precisa che condivide la linea tracciata da Calogero «*nell'impostazione dell'inchiesta*».

Al piano di sopra, spira an-

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Mancini attacca i giudici Dalla Chiesa e Rognoni

(Intervista di Sandro Bonsanti a pagina 11)

Dopo lo scontro con la petroliera al largo di Fiumicino

È radioattiva la nave francese? dicono no ma intanto controllano

CIVITAVECCHIA — Allarme radioattivo: voci e smentite hanno scandito un lungo week-end di paura. Ieri sera ancora non c'era una risposta tranquillizzante al dubbio che sostanze velenose fossero contenute nella parte più profonda della stiva di poppa della «Emmanuelle Delmas», la nave francese bruciata in seguito alla collisione che all'alba di martedì ha provocato 29 morti.

Il rappresentante legale della società armatrice e l'agente generale della compagnia, hanno dichiarato a verbale che «*nessun tipo di materiale radioattivo era stato caricato dal cargo*». La «Emmanuelle Delmas» aveva trasportato 1600 tonnellate di tronchi d'albero dall'Africa e a bordo, al momento del disastro, non c'era più nulla. Questo avevano tenuto a ribadire gli interessati.

La «voce», da ventiquattro ore, parla invece della presenza a bordo di contenitori, ma pieni di scorie di precedenti carichi (magari di natura radioattiva) o di uranio puro, nel quale caso il pericolo sarebbe molto ridimensionato.

«*Fandonie* — replicano alla Capitaneria —, *conta solo quello che riusciamo a verificare e le persone interrogate lo hanno negato*».

Ieri comunque, appunto per «verificare», alle 17 del pomeriggio, sulla nave francese si sono recati alcuni tecnici del Cnen e i vigili del fuoco con il comandante Pastorelli: con loro hanno portato un carro per la ricerca radioattiva ed altre attrezzature specifiche. Ad ordinare il controllo è stato il ministero dell'Interno, nella mattinata, appena ricevuto il rapporto compilato dalla Capitaneria di porto di Civitavecchia, alla quale competono le indagini sul disastro. La nota era stata controfirmata dal sostituto procuratore della Repubblica Loiacono, informato dal comandante Aldo Savelli anche perché la «Emmanuelle Delmas» sarebbe dovuta essere dissequestrata e riconsegnata agli armatori proprio ieri e ciò poteva accadere rendendo impos-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un «cargo» di punti interrogativi

La notizia che il cargo francese «Emmanuelle Delmas», entrato in collisione con la petroliera italiana «Berlingieri», potesse portare un carico di materiale radioattivo (e lo porterebbe ancora, in tal caso, dal momento che la nave francese non è andata a picco), pone qualche domanda inquietante. Nella mancanza di informazioni sicure, al momento in cui scriviamo questa nota si possono fare due ipotesi.

La prima, che si tratti di barre di combustibile nucleare, di quelle che, dopo un anno circa di servizio nei reattori, vengono prima immerse in profonde piscine, per il raffreddamento e per consentire alla radioattività di breve vita di decadere; sono inviate poi, dentro contenitori di piombo, agli impianti per il ritrattamento del combustibile, al fine di separarne chimicamente l'uranio residuo e il plutonio. In tal caso, c'è il pericolo che il piombo (questo metallo fonde a 328 centigradi circa) si sia disciolto nel rogo che ha investito la nave e che della radioattività si sia dispersa nel ventre di essa (in tal caso la nave medesima andrebbe rimorchiata in qualche luogo appartato).

Oppure, seconda ipotesi, che il materiale, per cui è stato dato l'allarme, sia di rifiuti già solidificati e vetrificati, in vista di un loro seppellimento nel sottosuolo ad alta profondità.

Si suggerisce che ciò venga fatto in formazioni saline, dove la presenza del sale è una prova dell'assenza dell'acqua. Si sono cercati i vetri di alta durata resistenti al fuoco, ben oltre ai 1000 gradi di temperatura, resistenti all'acqua per secoli, dopo di che la radioattività si spegnerà almeno nella componente più viva.

Bisogna aggiungere che in passato blocchi di cemento o contenitori di acciaio con dentro scorie venivano affondati in alto mare; e chissà che non si faccia ancora adesso.

Didimo

Treni: da domani in sciopero gli autonomi

ROMA — E' confermato lo sciopero dei ferrovieri autonomi a partire da domani. L'esito dell'incontro tra la segreteria della Fisafs e il direttore generale delle FS, Semenza, è stato giudicato negativamente dai sindacati.

Gli scioperi articolati del personale di macchina (ritardo nella partenza dei treni di mezz'ora dalle ore 10 di lunedì 2 alle ore 10 di giovedì 5 ed anticipo della fine del turno di due ore per il personale di manovra o addetto alle tradotte) cominceranno quindi domani mattina.

La Fim ha chiesto di bloccare auto Fiat provenienti dall'estero

L'invito ai lavoratori portuali - Nota di risposta dell'azienda torinese

ROMA — La Federazione dei lavoratori metalmeccanici e la Federazione unitaria dei lavoratori dei porti (Fulp) hanno invitato tutti i portuali italiani a «*non sbarcare auto della Fiat importate dall'estero che vengono prodotte anche negli stabilimenti italiani*».

La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali dopo aver preso in esame — come rileva una nota — «*il comportamento assunto dalla Fiat in concomitanza con la lotta dei metalmeccanici e dopo aver constatato che la Fiat importa auto prodotte all'estero per coprire i vuoti di produzione determinati dagli scioperi contrattuali*».

La nota dopo aver affermato che si tratta di «*una prima iniziativa*» rileva che «*questa forma di lotta, limitatamente ai tipi di auto indicati, durerà per tutto il corso della vertenza in atto per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. La Fim e la Fulp* — conclude la nota — *invitano i lavoratori a coordinare le opportune iniziative per concorrere alla rapida soluzione della vertenza*».

Con una nota, la Fiat «*condanna questa azione intimidatoria, che ci riporta di colpo a tristi periodi di vocazione autarchica. Le importazioni alle quali il comunicato congiunto Fim-Fulp si riferisce sono assolutamente marginali e — in base ai rapporti d'informazione che intercorrono regolarmente tra l'Azienda e i sindacati — erano da tempo note ai sindacati stessi che ne condividevano l'utilità per lo sviluppo e l'occupazione del Paese*».

«*Questo pertanto fa escludere* — prosegue la nota — *senza ombra di dubbio che tali importazioni possano essere considerate come un mezzo per coprire i vuoti produttivi creati dagli scioperi attualmente in corso. Peraltro tali importazioni rientrano nel quadro di precisi accordi di scambio, favorevoli all'Italia, che riguardano autoveicoli, macchinari e altri prodotti italiani nei confronti dei mercati dai quali provengono le autovetture sottoposte a embargo*».

«*Inoltre, questi rapporti di integrazione produttiva sono stati messi in atto per rafforzare la struttura industriale italiana e per renderla competitiva nei confronti della concorrenza internazionale. Il provvedimento adottato dai sindacati urta pertanto contro ogni logica di interscambio internazionale accentuando concetti nazionalistici fortunatamente superati in ogni Paese da molto tempo e lede certamente gli interessi del Settore Auto della Fiat che esporta la metà della propria produzione. L'embargo* — conclude la nota — *può provocare, infine, reazioni dello stesso tipo da parte dei partners stranieri con conseguenze sicuramente gravissime e imprevedibili per l'economia italiana*».

Le trattative dei metalmeccanici hanno due giorni di pausa. E' stato infatti spostato a martedì alle ore 18 anche l'incontro tra Fim e Intersind. In questo modo, mentre resta confermato l'appuntamento di domani con la Confapi, sia il confronto per il contratto dei metalmeccanici pubblici sia quello, al ministero del lavoro con la Federmeccanica, per il contratto dei «privati», riprenderanno martedì.

Il mondo occidentale affronta il caro-petrolio

L'austerità non sarà uguale per tutti

Il primo impatto (2%) si avrà sull'inflazione

Che cosa è venuto fuori da Tokyo? Al di là di alcuni sorrisi dipendenti dal fatto che i sette grandi Paesi industriali occidentali (fra cui l'Italia), hanno raggiunto l'accordo su un argomento non facile, è venuto fuori un comunicato non allegro: «l'ingiustificato aumento dei prezzi petroliferi deciso dai Paesi produttori Opec a Ginevra, avrà gravi conseguenze. Vi saranno una maggiore inflazione e una minore crescita in tutto il mondo. Essi porteranno disoccupazione e squilibri nelle bilance dei pagamenti».

E' una «sparata» del tipo di quelle che si usano, per non cedere alla controparte nelle contrattazioni su grosse richieste? Purtroppo, se non riusciremo a contenere il consumo dei prodotti petroliferi, entro i limiti fissati a Tokyo, e non svilupperemo risparmi energetici ed energie alternative, sarà molto difficile resistere alle crescenti pretese dei Paesi Opec. Partendo, in ogni modo, dai dati di fatto, cioè dagli aumenti di prezzo del petrolio da 12 a 18 dollari, ormai certi, si può quantificare la spinta all'aumento mondiale dei prezzi in un 1,5-3,5% circa.

Il consumo di prodotti petroliferi entra per il 4% nella formazione del nostro prodotto lordo. Quindi un aumento dei prezzi petroliferi del 50% quale quello in svolgimento (anche se non ancora tutto realizzato) comporta un «impatto iniziale» sui nostri prezzi di una metà di quel 4%, vale a dire di un 2% che si amplifica al 3% nella spirale prezzi-salari-prezzi. E' un po' di più del rincaro previsto a livello mondiale perché noi dipendiamo dal petrolio importato più della media dei Paesi. Ovviamente vi sono diversi modi per combattere la «spirale» nascente dall'«impatto iniziale» del rincaro del petrolio sui prezzi.

Si calcola in un 1,5% circa anche la caduta di produzione che potrà derivare, a livello mondiale, l'anno prossimo, da questo rincaro. Qui il ragionamento è più intricato. Per combattere l'inflazione e lo squilibrio di bilancia dei pagamenti alcuni Paesi freneranno la domanda. Questo ridurrà le esportazioni degli altri Paesi e si ripercuoterà sulla loro occupazione: inoltre, data la loro minor facilità di esportare, alcuni di questi altri Paesi dovranno contenere la domanda, per ridurre le importazioni.

Chi ha problemi di questa natura e chi non ne ha? Il Giappone e la Germania occidentale hanno pochi problemi, anzi ne causano agli altri. La bilancia del commercio estero del Giappone (importazioni Cif ed esportazioni Fob) infatti nel 1978 ha un avanzo di 18 miliardi di dollari, contro 8 dell'anno prima. Così il Giappone è stato autorizzato ad accrescere la sua importazione di petrolio: può pagarlo ed espandere l'economia.

La Germania, che nel 1977 aveva un avanzo di commercio estero di 16,5 miliardi di dollari (sempre con importazioni Cif, cioè comprensive di costi di trasporto ed esportazioni Fob, cioè esclusi tali costi) è passata nel 1978 a 18,8. Essa manterrà invariato il volume di importazioni di petrolio, sia perché può contare sul carbone, sia perché vuole frenare l'inflazione, moderando la espansione economica complessiva.

Gli Usa, che nel 1977 avevano un disavanzo di commercio estero di 35,5 miliardi di dollari, sono arrivati a 42 nel 1978. L'aumento del prezzo del petrolio può peggiorare tale disavanzo forse di 10 miliardi di dollari, se essi non conterranno l'importazione. Una frenata dell'economia americana è prevedibile. Essa è stata sin qui la «locomotiva mondiale». La sua frenata si ripercuoterà su tutti.

Anche i Paesi in via di sviluppo dovranno frenare la domanda, perché un largo gruppo di essi ha già gravosi problemi di bilancia dei pagamenti. Da questi squilibri — principalmente Usa e Terzo mondo — viene la minaccia di maggior disoccupazione mondiale, valutabile in un 1-1,5% circa: beninteso, se non si prenderanno contromisure.

Francesco Forte

Vertice deludente dice la Pravda

MOSCA — «Ricca di buoni propositi ma povera di sostanza»: così la «Pravda», organo ufficiale del partito comunista sovietico definisce la conclusione del recente vertice di Tokio.

«I partecipanti all'incontro hanno riconosciuto che il problema delle risorse energetiche è veramente diventato un grosso ostacolo per il mondo capitalista. Tutti hanno ammesso che è indispensabile far economia di petrolio e ridurre le importazioni ma ognuno desidera venir colpito il meno possibile dalle diverse restrizioni...».

«Il diverso punto di vista dei sette Paesi partecipanti, Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia, Inghilterra, Italia e Canada, emerge in modo netto nella dichiarazione finale».

L'esodo estivo iniziato sotto l'incubo delle pompe asciutte

Tra Nicolazzi, pri e compagnie scontro sulla super a 600 lire

Il presidente dell'Unione petrolifera: Fate il pieno prima di partire e andate vicino

ROMA — Il grande esodo estivo è incominciato sotto l'incubo di rimanere da un momento all'altro senza benzina. Questa è almeno la minaccia, ormai ricorrente, delle compagnie petrolifere private che reclamano, dopo gli aumenti del greggio deciso dall'Opec, un ritocco immediato della «super» di almeno 100 lire il litro. Il consiglio di Giovanni Theodoli, presidente dell'Unione Petrolifera, agli automobilisti («fate il pieno prima di partire e non andate lontano») potrebbe addirittura suonare come un invito all'accaparramento. Per contro, il ministro dell'Industria Nicolazzi continua a sostenere, imperterrito, che la benzina c'è ed è sufficiente per tutto il 1979, minacciando punizioni esemplari contro gli imboscatori.

La tesi di Nicolazzi, ribadita oggi su *L'Umanità* (il giornale del psdi), è, in sostanza, la seguente. L'interesse delle compagnie per la «super» a 600 lire il litro «è più che trasparente»: esse preferiscono caricare i maggiori costi del petrolio sulla benzina e non sul gasolio, perché sperano che il maggior prezzo comprima i consumi interni. In questo modo «i petrolieri potranno andare a vendere dove più gli conviene la benzina che gli italiani risparmieranno».

Sempre a detta del ministro dell'Industria, la benzina potrebbe subire, al limite, un ritocco massimo di 30 lire il litro entro 3-4 settimane, quando cioè i primi carichi di greggio acquistati ai nuovi prezzi Opec giungeranno alle raffinerie italiane. Ma questa somma potrebbe anche essere reperita attraverso altre due strade alternative: 1) o la ripartizione bilanciata dei maggiori costi (pari a circa 20-25 lire il litro) su tutti i prodotti petroliferi, gasolio e olio combustibile compresi; 2) o la detassazione della benzina stessa, riducendo cioè di 30 lire il litro il carico fiscale che grava sul prodotto.

Nel frattempo, Nicolazzi ha invitato la Guardia di Finanza a severi controlli sull'effettiva giacenza di benzina e gasolio nei distributori, nei depositi dei grossisti e delle raffinerie. Eventuali irregolarità saranno denunciate all'autorità giudiziaria, ai sensi dell'articolo 501 bis, vale a dire per aggiotaggio con multe da uno a 50 milioni di lire e relativo sequestro del carburante, e con pene da sei mesi a tre anni di carcere.

Queste decisioni sono duramente contestate dai repubblicani che sparano a zero su Nicolazzi. «*Iniziative come quelle relative all'invio di telegrammi alla Guardia di Finanza e ai prefetti e affermazioni basate sulla convinzione che esiste una quantità di benzina sufficiente per tutto il 1979* — sostiene Giorgio La Malfa — *non sono soltanto irresponsabili, ma possono determinare fenomeni di reazione capaci di aggravare un problema di approvvigionamenti che è già serio e grave*».

Il partito repubblicano richiede, quindi, che l'esame dell'attuale situazione petrolifera non sia affidato solo «*all'improvvisazione del ministro dell'Industria*», ma vada, invece «*considerato collegialmente dal governo*». Non basta. Giorgio La Malfa si dichiara poi sorpreso per il fatto che, mentre negli altri maggiori Paesi industrializzati si guarda con preoccupazione alla situazione petrolifera, Nicolazzi continui a esercitare «*un infondato ottimismo e addirittura, ristabilmente, parli di un eventuale defiscalizzazione del prezzo della benzina*». Una proposta, quest'ultima, che al pri sembra folle dal momento che il disavanzo dello Stato si avvicina ai 40 mila miliardi di lire. E' da ricordare che anche il ministro delle Finanze, Malfatti, si è sempre dichiarato contrario alla defiscalizzazione.

Le roventi polemiche e il braccio di ferro a tre (compagnie petrolifere-Nicolazzi-pri) accrescono la confusione dei consumatori, storditi dalla girandola di voci e di smentite. Una incertezza resa più acuta anche dal prolungarsi della crisi politica che lascia ancora in piedi un governo dimissionario e quindi non nel pieno delle sue funzioni esecutive.

Qualche schiarita, si spera, potrebbe esserci in settimana. Nicolazzi dovrebbe incontrarsi con il presidente dell'Unione Petrolifera, mentre Andreotti dovrebbe convocare il Consiglio dei ministri per riferire sul vertice di Tokyo. La riunione di governo potrebbe essere l'occasione buona per consentire al tripartito una strategia comune per affrontare con maggiore energia il caro-petrolio.

Emilio Pucci

Vertice segreto a Londra

Yamani "ascolta" i responsabili Cee

LONDRA — Una delegazione ad alto livello della Comunità Economica Europea si è incontrata ieri a Londra con il «comitato strategico» dell'Opec incaricato di studiare le prospettive a lungo termine del petrolio. Hanno partecipato all'incontro il ministro saudita Yamani, il commissario Cee per l'energia Guido Brunner, i ministri francese e irlandese per l'Energia, più vari esperti. I colloqui — svoltisi in gran segreto, per motivi di sicurezza — non miravano a decisioni particolari: e Yamani aveva già fatto presente, alla fine della conferenza Opec a Ginevra, che si sarebbe limitato ad «ascoltare». Più che uno scambio di opinioni si sarebbe avuta pertanto una offerta di informazioni da parte della Cee sui suoi piani energetici.

A quanto pare, l'atmosfera sarebbe stata cortese ma non particolarmente cordiale. Ancora ieri sera, alcuni paesi dell'Opec, come l'Irak, l'Algeria e altri, insistevano affinché il breve incontro londinese fosse disdetto o rinviato.

Il motivo? L'intensa irritazione creata tra le file dell'Opec dai severi giudizi espressi nel comunicato di Tokyo sul nuovo rincaro del greggio.

I ministri dell'Opec sostengono che la responsabilità del rincaro ricade tutta sui consumatori, incapaci di moderare seriamente le pressioni della domanda.

Questi concetti e questi avvertimenti sono stati ripetuti da Yamani ai rappresentanti della Cee. A nome dell'Opec, il ministro saudita ha accolto con favore le misure annunciate a Tokyo, ma — a quanto sembra — non le considera sufficienti per prevenire le gravi tensioni energetiche dei prossimi anni. A Ginevra, Yamani aveva indicato i «tagli» necessari: un risparmio «immediato» di due milioni di barili al giorno e uno di quattro con l'inizio degli Anni Ottanta.

Mario Ciriello

I paesi industrializzati si sono impegnati a congelare le importazioni

I «Sette» hanno già lasciato Tokyo con in tasca piani energetici diversi

Schmidt domani in Parlamento rilancerà il carbone - Francia e Giappone alzeranno i tassi bancari - Carter riproporrà al Congresso il razionamento e la tassazione della benzina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SEOUL — *Tra venerdì sera e ieri mattina, tutti i leaders del vertice economico (l'ultimo è stato il presidente francese Giscard d'Estaing) hanno lasciato Tokyo con l'impegno solenne di dare la più sollecita attuazione possibile alle misure stabilite in due giorni di difficili lavori. Il cancelliere tedesco Schmidt ha preannunciato per lunedì un discorso al Parlamento sull'energia che si accentrerà probabilmente sul rilancio della produzione del carbone. Il presidente americano Carter, che rientrerà domani a Washington dalla Corea del Sud, rinunciando a una breve vacanza alle Hawai, ha rivelato che si prepara a ripresentare al Congresso un piano di razionamento e tassazione della benzina. La Francia e il Giappone hanno fatto cenno a un nuovo programma di austerità economica, basato, almeno per il secondo, sull'aumento dei tassi di sconto bancari (sono all'incredibile livello del 4,25 per cento). Il presidente del consiglio italiano Andreotti, che si è fermato a Mosca sulla via del ritorno, il premier inglese signora Thatcher, che è andata in visita in Australia, e quello canadese Clark, convocheranno i loro ministri la settimana prossima per varare tutta una serie di provvedimenti.*

Il monito del Washington Post, secondo cui «la dichiarazione di Tokyo non significa nulla, la sua realizzazione tutto», ha rafforzato la volontà dei leaders delle sette democrazie più industrializzate del mondo di «serrare le file» di fronte alla crisi energetica, come ha detto la signora Thatcher. Contro le aspettative della vigilia, dopo che tra gli Stati Uniti, favorevoli a una strategia a breve termine, e la Cee, favorevole a una a lunga scadenza, s'era creata una pericolosa frattura, queste potenze economiche hanno raggiunto una storica intesa operativa di fatto, esse congeleranno al livello del '78 o del '77 le importazioni di greggio dall'Opec e dagli altri paesi esportatori almeno per sei anni, sino al 1985, con una parziale eccezione a beneficio del Giappone e dell'Italia, che sono poverissimi di fonti autonome di energia. In questo periodo di tempo, introdurranno nuove tecnologie per la conservazione energetica, e lo sviluppo delle riserve carbonifere, nucleari, solari e via di seguito.

Tra gli operatori economici e gli studiosi presenti a Tokyo ha causato profonda delusione l'incapacità dei sette grandi di risolvere specificamente i problemi più immediati. In particolare, essi muovono al vertice tre rimproveri: 1) rispetto al tetto fissato per le importazioni, continuano a mancare tra 1 e 2 milioni di barili di greggio al giorno nella produzione mondiale, cosa che entro la fine dell'anno potrebbe far salire nuovamente i prezzi; 2) la presa di posizione contro le manovre speculative delle grandi compagnie petrolifere (alcune delle cosiddette «sette sorelle» e altre) e contro lo stoccaggio da parte di taluni governi è stata troppo debole; 3) non si è concretata l'apertura politica all'Opec per una definizione comune della produzione, dei prezzi e dei consumi, e quindi una programmazione della domanda e dell'offerta sui mercati del greggio. Il timore degli esperti è che nuove, forti scosse dei paesi esportatori impediscano ai sette grandi di concretare i loro progetti per l'85.

Il caso della Cee e degli Stati Uniti è tipico. Tra sei anni, il petrolio del Mare del Nord rappresenterà il 25 per cento circa del fabbisogno della Comunità, ossia 100-110 milioni di tonnellate: al tempo stesso, le importazioni americane di greggio dovrebbero scendere dal 52 al 40-45 per cento del consumo totale del Paese. Ma ciò presuppone sia che il controllo degli «spot markets», i mercati liberi, diventi sempre più rigido, sia che l'Opec non diminuisca la produzione, perché, anche in uno solo di questi casi, scoppierebbero nuovamente le speculazioni e il panico. Una garanzia di questo genere non c'è stata.

Alcune indiscrezioni sul retroscena del vertice, nonostante il suo successo, confermano che esso non ha ottenuto tutto il possibile. E' stata bocciata, ad esempio, la proposta di imporre sanzioni contro chi si sottraesse al pubblico registro delle transazioni sugli «spot markets», così come la proposta di verificare i livelli dell'import del greggio nei diversi Paesi ogni quattro mesi tramite un organismo internazionale (la verifica sarà invece annua, e fatta da delegati della Cee e nippo-americani).

Inoltre nessuno ha preso l'iniziativa di sostituire un fondo analogo a quello ventilato da Kissinger quando era segretario di Stato per aiuti reciproci in caso di crisi, una specie di rete di sicurezza petrolifera.

Il quadro storico più esatto del compito che attende le sette democrazie industrializzate l'ha tracciato la signora Thatcher. Ella ha asserito che l'ultimo quarto di secolo non è più l'età dell'abbondanza di energia, ma dello sviluppo «prima mai tentato» senza di essa, «in precario equilibrio tra inflazione e recessione».

Ennio Caretto

Autonomia a Padova

(Segue dalla 1ª pagina)

un'aria di burrasca. Negli uffici e nei corridoi si percepisce il nervosismo. Il capo della Procura della Repubblica, Aldo Fais, prende nettamente posizione a favore di Pietro Calogero. «*Sono molto amareggiato — dice — per quanto è accaduto. I dissensi fra giudici dello stesso ufficio o di uffici diversi rientrano nella normalità: significa che sono necessari, perché attraverso questa diversità di opinioni ciascuno mostra il proprio impegno nella ricerca della verità. Ma controversie come questa lasciano un profondo senso di amarezza. Io non so se siano sanabili*».

Aldo Fais tira un sospiro, poi riprende: «*Per quanto riguarda la Procura della Repubblica, devo dire questo: il fatto che io sia amareggiato non significa che sia scoraggiato, al punto da diffidare dell'opera della Giustizia. Noi non trascuriamo nulla che possa condurre a quei risultati cui tendiamo. Il mio imbarazzo è questo: non poter indicare gli elementi di prova. Però confermo che queste prove esistono: danno a quello che Calogero ha definito un partito una precisa fisionomia giuridica che imporrà al giudice istruttore di contestare.*»

Ma lei, si chiede al procuratore, ha letto le dichiarazioni del pubblico ministero riportate dai giornali?

«*Sì, le ho lette e le condivido in pieno*», risponde Fais. Poi fa intendere che, nel caso in cui il giudice istruttore non accolga le richieste dell'accusa, la procura potrebbe impugnare l'ordinanza presso la sezione istruttoria della Corte d'appello. Ed ha un accento di dura polemica: «*Non ammetto che non si facciano le contestazioni, non al punto da tacere del tutto l'esistenza della prova*».

Giuliano Marchesini

Quando Breznev se ne andrà

(Segue dalla 1ª pagina)

per mettere a profitto le risorse sovietiche e ottenere le tecnologie più avanzate: nel caso contrario, l'Urss perderebbe definitivamente il passo. Ustinov accetta a condizione che ciò non intacchi la capacità di tenere gli armamenti allo stesso livello o, ancora meglio, ad un grado al disopra di quelli americani. Suslov accetta pure, a condizione che la compenetrazione tecnologica e commerciale non comporti lo sfondamento delle barriere ideologiche. Le contraddizioni si compongono nella «*coscienza collettiva*» del Politburo del partito, espressa finora in Breznev. Perciò, se si volesse azzardare in questo momento una previsione cremlinologica, si potrebbe, senza troppi rischi, indicare il successore in uno degli uomini dell'apparato del partito: Kirilenko, Cernenko o Griscin, per esempio. Kirilenko sembra però caduto in disgrazia avendo spinto troppo la propria candidatura. Dichiarava infatti: «*Quando Breznev è assente e Suslov malato, il segretario generale sono io*».

Si era legato, poi, troppo strettamente a Suslov per aggiudicarsi nel momento decisivo l'appoggio dell'«uomo di *tutte le stagioni*» (membro del Politburo da Stalin ad oggi). Il carisma del sacerdote dell'ortodossia risulta ultimamente sfumato in quanto la rinnovata struttura del partito, dove gli ingegneri stanno sostituendo gli ideologi, si scopre insofferente per la corazza dottrinaria troppo stretta nella quale devono muoversi. L'uomo dei quadri nuovi risulta, appunto, Cernenko. Nella sua qualità di «*glavnij kadrovik*», egli avrebbe determinato la loro formazione. Un'utile indicazione in proposito viene dal fatto che Breznev abbia portato Cernenko in tutti i suoi ultimi viaggi, fino a Vienna. A Sofia, l'accorto Zhivkov lo aveva già salutato, in un brindisi, come delfino. Gli argomenti per una alternativa Griscin stanno nella forza dell'organizzazione moscovita, di cui è segretario.

Al di là degli indovinelli cremlinologici, risulta più determinante la circostanza che nessuno dei successori di Breznev potrà segnare una svolta brusca, né evolutiva né involutiva, nella politica sovietica. La linea Breznev è una risultante quasi geometrica di un sistema che rimarrà in piedi anche dopo il suo eventuale ritiro. Tanto più in quanto proprio negli ultimi tempi Breznev è riuscito a ristabilire gli equilibri compromessi nel contesto del deterioramento della situazione internazionale. Dopo Vienna, nel confronto strategico si spera di ritornare alla fase della compenetrazione economica e tecnologica. Il respiro della parità militare fa prospettare la parità industriale. Gli elementi differenti della potenza sovietica appaiono così più che mai articolati. Ustinov è stato rassicurato con la sua presenza ai colloqui di Vienna e Kossighin ha avuto via libera per rilanciare le aperture economiche, ricevendo i capi occidentali a Mosca. Non per caso Gromyko è stato così perentorio nel mettere in guardia gli americani contro un possibile capovolgimento degli accordi viennesi. Difende la migliore eredità che Breznev possa lasciare ai successori: un bipolarismo ristabilito con la facoltà per Mosca di contrastare la carta cinese di Washington giocando una propria carta europea, lasciando poi aperto il confronto nel mondo emergente, dove Mosca si sente avvantaggiata.

Dopo trent'anni di dittatura di Stalin, Kruscev gli era succeduto come personaggio emblematico della necessità di cambiare. Dieci anni più tardi, Breznev rovesciava Kruscev a testimonianza delle possibilità ristrette di cambiare. Avendo governato quindici anni, Breznev si avvia a passare la mano ad un successore ignoto, essendo già diventato l'emblema di una stabilità nell'immobilismo. Il mondo non ha troppi motivi d'allarme per un possibile cambiamento dopo Breznev. Sempre che il fatto che l'Urss non cambia non sia un motivo d'allarme.

Frane Barbieri

La rubrica "Cattivi pensieri" di Luigi Firpo è a pagina 14.

Vacanze del malessere

(Segue dalla 1ª pagina)

rato non dalla letizia, ma dal rancore. Chi può, resta in città, nelle calme e afollate città, abbandonate anche dai farmacisti, i medici, le ostetriche, i becchini. Tutti costoro considerano la città un lazzaretto, ed hanno ragione; ma essi non sanno che si portano appresso il lazzaretto in treno, in macchina, in aereo. Si sarà notato che, col passare degli anni, le vacanze diventano sempre più esotiche. Gente che per undici mesi va in autobus, scopre che per fare una vera vacanza ci vuole Bangkok; e poiché andare a Bangkok è costoso, oltre che inutile e deprimente, ecco sorgere qualcosa di nuovo, una professione che non era mai esistita, nasce il fabbricatore e venditore di vacanze.

Volete andare a Bangkok? Quanti tempi volete? Quante escursioni in battello? Vi serve anche un po' di spiaggia? Ecco fatto: costa tanto. Ahimè, volevate fuggire dal mondo dei supermercati e siete finiti in un supermercato che vende la libertà dai supermercati. Volevate l'esotico e il lontano, l'altrove, e ora sapete che il lontano costa semplicemente un po' di più del vicino, ma assomiglia molto al vicino. L'uomo di oggi fugge, ma per fuggire deve rivolgersi ad una organizzazione che si occupa di fughe. Per evadere occorre un modulo: lo distribuisce l'ufficio evasioni e rivolte del carcere che vi ospita. L'impiegato è cordiale e cercherà di aiutarvi.

Le vacanze sono formate di tre pezzi: partenza, soggiorno e ritorno. Ce n'è veramente un quarto, che poi è l'unico che conta; è il «prima» della partenza. Questo «prima» non lo vende nessuno, ed è il delicato momento dell'illusione, prima di nascere, prima di amare, prima di sposarsi. La vacanza è quel momento taciturno, notturno, segreto, in cui colui che ha delegato la propria libertà trova un appunto, un indizio, un suggerimento, un segnale, qualcosa da nascondere, qualcosa di vietato e comunque di non «sociale», di cui non sappiamo che fare; un balocco; e vien fuori che, come s'è detto, la vacanza è cosa da Pinocchio — il burattino, si intende — o non è.

Giorgio Manganelli

La nave

(Segue dalla 1ª pagina)

sibile il controllo sulla presunta radioattività.

A tarda sera l'allarme sembrava rientrato, anche se alla Capitaneria di porto non se la sentivano di smentire ufficialmente la «voce» che ha fatto nascere i sospetti. «*E' un pettegolezzo* — diceva il comandante Savelli — *ma finché i tecnici non rientrano non posso dire nulla di definitivo*».

Proviamo a ricostruire l'allarme, la sua origine e le ore che sono seguite al diffondersi delle prime indiscrezioni. Parla il comandante Savelli. «*Ormai tanto vale dire come sono andate le cose* — ammette — *già venerdì pomeriggio avevo saputo che in porto non si parlava d'altro*». Il comandante della Capitaneria non vuole dire nulla sulla voce secondo la quale sarebbe stato un marinaio francese dei quattro scampati al disastro a dare la prima avvisaglia. «*Non sono io in prima persona a condurre gli interrogatori* — dice — *se ne occupa un ufficiale, ma se non sono stato informato di nulla di simile, ritengo che non sia vero*».

Il comandante continua: «*Per quanto ne so, si è trattato di un vero e proprio pettegolezzo, ma era talmente insistente che prima di dare il permesso di partenza alla "Emmanuelle Delmas" ho ritenuto mio dovere far interrogare il rappresentante legale della società armatrice ed informare il magistrato che a sua volta ha inviato una nota al ministero dell'Interno*».

Il resto è accaduto ieri mattina. Nonostante le assicurazioni ufficiali degli armatori francesi, la «voce» si diffonde e il sostituto procuratore Loiacono invia il rapporto al Viminale, che chiama il Cnen e i vigili del fuoco. Si organizza il controllo che inizia nel pomeriggio. Tutto resta avvolto nel segreto, ma alle 17, contemporaneamente all'arrivo dei tecnici a Civitavecchia, un'agenzia di stampa romana riceve una telefonata anonima che invita un redattore ad informarsi sulla questione al ministero dell'Interno. Così viene fatto e la «voce» si diffonde.

Qualcuno ricorda il clamoroso caso della Cavtat, quando, il 14 luglio del 1974, la nave jugoslava che affondò con un carico di 900 bidoni di piombo

Silvana Mazzocchi

LA VOCAZIONE, GLI ESTRI, LE PASSIONI

Cavour scrittore

In tempi eccezionalmente brevi per l'iniziativa e il generoso sostegno del Centro Studi Piemontesi (e come non ricordare qui il suo animatore Renzo Gandolfo?), è giunta a compimento una grande impresa: *Tutti gli scritti di Camillo Cavour*, a cura di Carlo Pischedda e Giuseppe Talamo. Un'edizione completa e perfetta, che degnamente si affianca alla grande biografia di Rosario Romeo e, con essa, ci rivela in ogni sua piega la figura del conte.

Tutti gli scritti (ad eccezione dei carteggi e del diario, alla pubblicazione dei quali attende da anni un'apposita commissione nazionale): e dunque gli studi matematici, gli zibaldoni giovanili, i saggi su riviste e gli articoli sui giornali, le relazioni del parlamentare, le circolari ministeriali, le istruzioni diplomatiche. Moltissime le pagine inedite o sconosciute, eccellenti le note dei curatori. Verrebbe voglia di spigolare qua e là in questa sterminata raccolta di pensieri sparsi, di citazioni tratte dai libri più diversi, di commenti, per cogliere, nel suo germinare, il pensiero di Cavour, e il suo evolversi o capovolgersi, sotto l'urto dei fatti.

Di una parte soltanto di questi scritti vorrei qui parlare: di quelli destinati al pubblico; insomma, di Cavour scrittore, del pubblicista e del giornalista. La prospettiva di affermarsi in questa veste era stata da lui accarezzata a lungo. Fin dal 1835 aveva confessato al fratello il suo proposito: «Publiciste philantrope et indépendant, je puis me préparer une place honorable pour l'avenir». Dal che si vede ch'egli concepiva la sua futura attività di pubblicista non come un puro sfogo di ambizione culturale, ma come uno strumento di affermazione nella società di là da venire. Una vocazione vera e propria.

Ma era una vocazione al cui realizzarsi si opponevano non pochi ostacoli. E prima e più di tutto, l'ambiente soffocante del Piemonte di allora, quell'«inferno intellettuale» che gli sbarrava ogni via d'azione: la mancanza di uno spazio, di un margine anche esiguo di libertà per esprimere a fondo il suo pensiero, che sempre più veniva precisandosi come quello di un liberale moderato sì, ma profondamente radicato nei suoi convincimenti. Confessava sospirando che «cette fichue politique» gli stava a cuore, quasi quanto i suoi vitelli e i suoi formaggi, ma che non aveva alcun modo di dire la sua. E questa impossibilità di esprimersi lo gettava talvolta in uno scoramento profondo.

Un altro ostacolo egli sentì e sofferse a lungo: la mancanza di una salda educazione letteraria. Nel 1843 scriveva al cugino De La Rive che, mentre la sua testa era già diventata un'officina di idee, gli riusciva difficile servirsi della sola macchina che avrebbe potuto metterle in circolazione: la penna. In altri momenti gli pareva di essere troppo arido e pedestre, sprovvisto di quell'estro di fantasia che reputava necessario a uno scrittore. Esagerava certo, in questo sincero rimpianto, che a lungo parve quasi paralizzarlo; e in ogni caso, come ha detto il Romeo, era un rimpianto «a cui la naturale forza dell'ingegno toglierà poi gran parte del fondamento».

Ma un ostacolo gli fu particolarmente grave: la difficoltà di scrivere in italiano. E questo tormento lo accompagnò sempre, anche se, negli ultimi anni, riuscì a padroneggiare meglio la nostra lingua, negli scritti come e ancor più nei discorsi. Per questo, affidò spesso al fratello e agli amici e poi ai suoi più fidi collaboratori nella politica e nel giornalismo, la cura di correggere e ripulire i suoi testi in italiano. La presente raccolta documenta bene il travaglio e lo sforzo di Cavour alle prese con la nostra lingua. In realtà, era come se dovesse «tradurre» dal francese (che invece scriveva benissimo, con la massima scioltezza) in una lingua non sua, di cui aveva una conoscenza piuttosto approssimativa. Quando tra la fine del '46 e il gennaio '47 dovette scrivere in italiano un articolo sulla politica commerciale inglese, per una rivista di Torino, ne fu quasi disperato, e non vedeva l'ora di potersi rifugiare a Leri, tra i suoi bovi e le sue vacche. (Si potrebbe quasi dire, con una *boutade*, che fu proprio questo, di *dovere* scrivere in italiano, il più grande dei suoi sacrifici sull'altare dell'unità.)

La forza di Cavour scrittore dobbiamo dunque misurarla nelle molte pagine scritte in francese. E non è un caso che il meglio di questi suoi scritti

Cavour in una caricatura

fosse pubblicato all'estero, su riviste ginevrine o parigine (e anche qui non era sempre facile trovare ospitalità: quell'autentico capolavoro che è *Des chemins de fer en Italie*, del 1847, dovè migrare da una rivista all'altra, per i suoi accenti fortemente antiaustriaci, tanto più che Cavour aveva preventivamente rifiutato qualsiasi taglio o ammorbidimento: «tout ou rien»). Non era pensabile che uno qualsiasi di questi saggi, come quello ora citato, o gli altri sull'Irlanda, sulle ferrovie, sul commercio dei grani e sul sistema economico inglese — tutti segretamente volti all'Italia — potesse liberamente uscire in uno qualsiasi degli Stati della penisola, e tanto meno in Piemonte.

Ma da che veniva questa forza di concetti e di stile, che fa di Cavour un pubblicista e giornalista assolutamente unico, di una stupefacente modernità? Io non trascurerei, tra i fattori di questa originalità di scrittore, il rigore matematico dell'argomentare, e perfino la portentosa attitudine nel campo dell'analisi quantitativa. Un giorno egli confidò a Isacco Artom che ogni questione di morale e di politica è «una curva di cui si debbono stabilire gli elementi per mezzo di una specie di calcolo infinitesimale»; e un'altra volta, in polemica con Matteo Pescatore, osservò che è pericolosa la potenza logica quando è «disgiunta dall'abitudine dei calcoli aritmetici».

Accanto a ciò, il culto dei fatti precisi, una visione empirica della realtà, ma non di quel piatto empirismo che — diceva — in lotta con la scienza, è sempre alla lunga destinato a soccombere. Il cugino Augusto De La Rive gli scriveva (in francese): «Con voi bisogna essere *ferrati* per discutere, dato che i fatti non s'inventano e l'acquisizione delle conoscenze non può essere sostituita dal *verbiage*».

Potremmo aggiungere — altra singolarità nel panorama culturale italiano del tempo — l'ammirazione per Bentham, che lo spingeva a definirsi un *benthamiste endurci*, e soprattutto la sua fede nella scienza economica. Fin dai primissimi anni, aveva fatto suo il motto di Pecchio: «L'economia politica è, per così dire, la scienza dell'amor di patria». Vedeva bene i limiti di questa scienza, che si occupa esclusivamente, e

proprio così egli diceva, della produzione delle ricchezze e del meccanismo della loro distribuzione; ma sentiva, e poneva in luce, che all'infuori e al di sopra di essa c'erano altri problemi di civiltà, alla cui soluzione, nel mondo morale e politico, essa era chiamata a concorrere. Le *verità* dell'economia, negate dai pratici di corte vedute, erano destinate, sia pur con estrema lentezza e fra mille inciampi, ad affermarsi e a trionfare. Di qui, in molte sue pagine sul liberismo o sui progressi dell'industria, un'accensione di entusiasmo, che finiva per riverberarsi nello stile: sobrio, asciutto, tutto cose, ma sorretto da una contenuta, bellissima passione. Di qui, anche, una visione europea dei problemi, che spaziava soprattutto sui grandi temi di civiltà dei Paesi occidentali, e dava alle sue pagine una vibrazione insolita. (Si pensi, per fare un solo esempio, all'abisso che separa i suoi scritti sulle ferrovie da quelli di un Petitti di Roreto.)

Credo che bastino questi pochi cenni a convincere dell'ingiustizia di un famoso giudizio di Brofferio su Cavour: «Di lettere non aveva traccia... di ogni filosofia digiuno... saggio di poesia non gli balenava nell'anima... istruzione pochissima... metterlo d'accordo col dizionario della lingua italiana sarebbe a tutti sembrata impossibile impresa». Passi per la lingua italiana, ma per tutto il resto Brofferio aveva torto marcio. Egli capiva e apprezzava ben poco di quel che fosse il progresso economico, lo sviluppo industriale, l'espansione del capitale; deplorava che la società si avviasse a diventare un vasto mercato, un grande arsenale di fabbriche; poco si curava di istituzioni caritative o penitenziarie.

Il gusto dell'immagine e la mentalità del causidico avevano il sopravvento sul pacato e ferrato ragionamento. La recensione che nel 1850 fece Cavour della brofferiana *Storia del Piemonte* è un gioiello di garbata ironia. Era un contrasto di fondo. Fin dal 1833 egli aveva dichiarato la propria insofferenza per le «tirate eloquenti e le invettive folgoranti». E due anni dopo, sul suo diario, confessava di non vedere, nelle pagine di economia di Sismondi, che un «buono e onesto declamatore».

Alla fine del 1847, nell'albeggiare della sospirata libertà, cominciava sul «Risorgimento» la breve e intensa stagione di Cavour giornalista: una carriera, com'egli ben presto se ne sarebbe avvisto, non priva di «tribolazioni». La passione civile e patriottica, fino allora repressa, esplodeva, e toccava il suo vertice nello splendido articolo del 23 marzo 1848, che cominciava con le parole: «L'ora suprema per la monarchia sarda è suonata». Ma non dobbiamo dimenticare che le premesse di questo meraviglioso sbocciare dello scrittore Cavour vanno ricercate negli anni della vigilia prequarantottesca, e specialmente nei grandi saggi del quinquennio 1843-1847.

A. Galante Garrone

DISCUTENDO LO SLANCIO ITALIANO DI SOLIDARIETA' AI PROFUGHI

Vietnam: rimorsi o buon cuore?

Biagi, Calvino, Jervis, Guiducci, Ida Magli, Sorge dicono perché la tragedia asiatica ci commuove più di tanti nostri drammi

La tragedia dei profughi dal Vietnam ha commosso gli italiani molto più di altri europei, ha mosso in Italia iniziative di soccorso pubbliche e private più numerose che in altri Paesi. Il Presidente della Repubblica ha sollecitato il governo a intervenire. Il presidente del Consiglio ha deciso d'inviare navi militari nei mari della Malaysia per salvare e portare in Italia mille profughi, ha istituito un apposito Comitato per l'azione di soccorso. I Presidenti delle Regioni Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna si sono dichiarati pronti ad accogliere rispettivamente 5-6000, 2000, 2000 profughi, a provvedere per loro assistenza, alloggi stabili, occupazioni fisse nell'agricoltura, nella piccola industria, nell'artigianato e nei servizi domestici. Governo e Regioni hanno già deliberato stanziamenti a favore dei profughi per circa tre miliardi.

La generosità privata s'è espressa in sottoscrizioni di danaro, in offerte d'ospitalità, d'aiuto e di posti di lavoro. I giornali hanno pubblicato molte testimonianze di commossa partecipazione. Alcune radio private hanno trasmesso invece testimonianze popolari irritate: perché si fa tanto per i profughi e niente per gli emarginati italiani, perché il lavoro si deve darlo ai vietnamiti e non ai giovani che non ne trovano, perché i disoccupati italiani non commuovono nessuno?

Ne è nata una discussione collettiva. Da quali impulsi nasce la generosità verso i profughi vietnamiti: è buon cuore o cattiva coscienza? Perché la sorte di vittime lontane d'un popolo asiatico sembra toccare tanta gente più di quella dei propri concittadini? Perché l'Italia povera e indebitata è più sollecita nel soccorsi d'altri Paesi ricchi e solidi? La pietà generosa verso i profughi dal Vietnam è una manifestazione di quel neo-umanitarismo specialmente giovanile e post-politico che, scartando la riflessione razionale sulle cause e gli sviluppi del dramma, si schiera in ogni caso dalla parte delle vittime? E tanta generosità, tante iniziative sono davvero utili?

A queste domande abbiamo chiesto una risposta a Italo Calvino, scrittore; a Ida Magli, saggista e docente d'antropologia culturale all'università di Roma; al padre Bartolomeo Sorge, direttore di *Civiltà Cattolica*; a Giovanni Jervis, saggista e docente di psicologia all'università di Roma; a Enzo Biagi, giornalista e scrittore; a Roberto Guiducci, sociologo.

l. t.

Purtroppo serve a poco

Per la prima volta, in questa vicenda, è caduta la storica distinzione fra il tradizionale buon cuore benefico e la solidarietà politica della sinistra verso le vittime politiche o i compagni in difficoltà.

La tragedia dei profughi vietnamiti ha colpito tutti, ma ha coinvolto soprattutto quelli che avevano solidarizzato con la lotta del Vietnam durante la guerra: così la pietà, o le iniziative di soccorso sono venute dalle parti più diverse, hanno affiancato Sartre a Raymond Aron, Pertini ai monsignori della «Charitas», la Croce Rossa a Lotta continua.

E' questo il fatto significativo, mentre gli atti di solidarietà sono davvero poca cosa: una tragedia di simile entità si risolve soltanto a livello di Stati.

Ma non si può bollare di umanitarismo una partecipazione, un coinvolgimento che sono giusti, e che praticamente servono a molto poco.

Italo Calvino

Umanità della gente

Non è la prima volta, lo stesso slancio generoso s'è visto per gli affamati dell'India, per gli alluvionati di Firenze, per i terremotati del Friuli, per i bambini del Biafra. Stavolta l'immagine che la Tv ci ha offerto dei profughi vietnamiti, sperduti ed erranti in mezzo al mare, senza terra, senza niente, respinti da tutti, disperati incomodi che nessuno vuole, che nella guerra le hanno prese da tutti e adesso le prendono pure da quelli di casa propria, è risultata ancora più commovente.

L'umanità della nostra gente se ne è sentita toccata, spinta a intervenire magari con lo spirito fraterno e donchisciottesco di chi vuol farsi difensore dei reietti, degli inermi. Se non avessi cinquantanove anni e un cuore rappezzato, anche io avrei ospitato in casa un bambino vietnamita, come ho provato tante volte in passato l'impulso di farlo nei Paesi arabi o in Egitto.

Enzo Biagi

Quelle barche sul mare

E' facile capire perché certe forze di destra abbiano interesse a lanciare e sostenere campagne di solidarietà: la tragedia dei profughi ha messo in causa il Vietnam, gloria della sinistra. Ma la pietà e il desiderio di prestare aiuto sono generali: la politica non c'entra più. Magari senza lucida consapevolezza, magari a livello inconscio, le barche dei profughi rappresentano per noi una terrificante profezia, provocano un'identificazione, ci trasmettono un messaggio: non c'è nessun posto dove tu possa stare, il mondo non ti accoglie più, si muore di fame.

E' un simbolo degli effetti della sovrappopolazione, terza bomba del secolo. Un milione di anni fa, l'umanità era fatta di due milioni e mezzo di persone. Impiegò un altro milione di anni per raddoppiarsi sino a cinque milioni.

Oggi bastano 16 giorni perché la Terra abbia cinque milioni di abitanti in più. Nel nostro mondo, i morti per fame sono 50 milioni.

Queste cose la gente le sa, razionalmente: ma tende a dimenticarle. Le barche dei profughi, immagine più visiva di quelle dei milioni d'altri che muoiono per fame nelle estreme montagne o nel deserto sahariano o nelle campagne dell'India, ci hanno riportato l'angoscia: se il Vietnam lascia andare migliaia di persone perché non sa come nutrirle, se tutti i Paesi asiatici le respingono perché non sanno dove metterle né cosa dargli da mangiare, quale sarà il nostro destino nel mondo sovrappopolato e affamato?

Simbolicamente, inconsciamente, le barche dei profughi costituiscono il primo allarme visivo della folle corsa umana alla sovrappopolazione: per questo ci colpiscono ed emozionano tutti, e tanto profondamente sollecitano la nostra pietà.

Roberto Guiducci

Un atto soltanto simbolico

La condizione dei profughi vietnamiti fa una pena grandissima, e si capisce la commozione collettiva, il collettivo desiderio d'aiutarli. Nessuno si commuove altrettanto per gli italiani sventurati, nessuno si dice altrettanto pronto ad alloggiare italiani sfrattati o senzatetto, nessuno offre altrettanti posti di lavoro a disoccupati o giovani italiani: ma si capisce anche questo.

C'è la solita vecchia storia: come diceva Tolstoi, è molto più facile voler bene a chi ci è lontano che a chi ci è vicino. Vittime remote, con cui è difficile identificarsi, diventano più facilmente un simbolo, ispirano maggiore compassione. Se invece sono i napoletani a venir colpiti dal colera, scattano quei meccanismi di difesa per cui si tenta d'autogiustificarsi attribuendo colpe alle vittime, e subito pensiamo: per forza, i napoletani sono sporchi, con la sporcizia di Napoli...

Poi ci sono strutture emozionali già codificate che funzionano di per sé: il bambino affamato, inerme, ispira al benestante pietà e generosità, mentre l'adulto affamato mette paura, viene visto come una possibile minaccia. Lo stesso per il diverso: l'asiatico o il nero bisognoso d'aiuto non viene visto come un concorrente, mentre il disoccupato italiano viene visto come un rivale, uno che cerca di portar via il posto a chi ce l'ha.

In più, procurare lavoro a un disoccupato italiano è solo un atto di giustizia, mentre offrirlo al profugo vietnamita è una tipica buona azione, un atto gratuito che nulla obbliga a compiere, una generosità che consente di dire con soddisfazione a se stesso: ho fatto del bene.

Sul piano pratico, aiutare cinque o cinquecento profughi vietnamiti non risolve molto, nella vastità della tragedia. La generosità resta simbolica, e ogni atto simbolico ha la funzione di sgravarci la coscienza, di non farci sentire corresponsabili, di autorizzarci ad andare avanti come prima accettando che il nostro mondo di violenza e di guerra non cambi.

Ida Magli

È segno di civiltà

E' la conferma della tendenza, già viva da qualche tempo nella nostra società e così estesa da poterla dire tendenza di massa, verso un nuovo spirito di solidarietà internazionale. Una solidarietà in cui confluiscono ideologie diverse, che mette da parte l'origine politica o militare della tragedia. Alla vittima non si chiede più a quale tribù politica appartenga, quale tessera abbia in tasca. Si dice soltanto: soffri, hai fame, sei solo, hai bisogno, voglio aiutarti. Al di là dei blocchi ideologici, la gente si ritrova nel ritorno all'uomo, in un nuovo umanesimo.

Questo è molto bello: lo considero un segno di grande maturità, di progresso della nostra civiltà. Non tolgono valore alla solidarietà, mi sembra, certe ostilità dei più poveri fra gli italiani che protestano: perché aiutare i vietnamiti e non noi, perché dare lavoro a loro e non ai disoccupati nostri? Sono espressioni immediate, non troppo riflesse.

Bartolomeo Sorge

L'Asia ci è molto vicina

Non credo si debba essere severi sulle facili generosità per i profughi vietnamiti e sulla nostra incapacità a risolvere altri problemi tragici, però domestici. Certo, la bontà per ciò che è distante può celare un disinteresse reale: si paga per allontanare da sé in buona coscienza ciò con cui in realtà non si vuol avere a che fare. Oppure è vero che la borghesia italiana è sempre lieta di restituire a se stessa una qualche credibilità morale: cioè paga affinché non si metta in discussione il modo in cui di fatto realizza i propri profitti. Si può anche osservare, psicoanaliticamente, che ogni generosità nasconde risarcimenti e nevrosi. Ma forse le considerazioni più vere sono altre, e dovrebbero indurci a minor pessimismo: si danno dei soldi più volentieri ogni volta che c'è una causa precisa, si comincia a capire che anche eventi lontani ci riguardano. Tutto ciò che di tanto in tanto stacca i singoli dalla passività delle serate al televisore non può essere negativo: anche se su certe mobilitazioni possiamo esprimere il dubbio (aristocratico) di una maturità politica incompleta.

Giovanni Jervis

UNA DUBBIA OPERAZIONE: LE ATROCITA' DEI RUSSI ALLA TV TEDESCA

Adesso fanno vedere l'anti-Olocausto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Lo choc provocato da *Holocaust* e il conseguente esame di coscienza da parte di milioni di tedeschi sono stati di breve durata. Cinque mesi dopo la trasmissione del teleromanzo americano a puntate, che aveva commosso gran parte dell'opinione pubblica della Germania e aperto gli occhi a coloro che ancora ignoravano i crimini commessi dai nazisti, il primo programma della televisione tedesca ha mandato in onda mercoledì sera alle 21 (all'ora di massimo ascolto) il suo *Antiholocaust*, la documentazione dei massacri di milioni di civili tedeschi da parte di russi, polacchi e cechi alla fine della guerra.

Per quasi mezz'ora si sono viste sui teleschermi scene orripilanti, che nulla avevano da invidiare a quelle che da tre decenni siamo abituati a identificare con la barbarie nazista, e si sono udite testimonianze di superstiti delle stragi. Dinanzi ai nostri occhi sono apparse donne violentate e poi sgozzate dai russi, bambini decapitati; si sono ascoltati i racconti di vecchie donne sfuggite agli incendi e ai massacri («*Il sindaco è stato bruciato vivo*», «*A mia sorella un ufficiale ha sparato in testa perché aveva detto di no*»); si sono visti perfino a colori giovani agonizzanti implorare pietà prima dell'ultimo sussulto. Erano stati uccisi perché tedeschi, ha detto lo *speaker*.

Il documentario è andato in onda senza il *battage* pubblicitario che in gennaio aveva preceduto *Holocaust*. E' stato inserito nella trasmissione *Report*, sotto il titolo «Perché per il governo i crimini commessi ai danni dei tedeschi alla fine della guerra sono un tabù?». Il suo effetto è stato grande, come dimostra il numero delle telefonate (circa un migliaio) fatte nelle prime ventiquattr'ore da privati cittadini alla redazione di *Report* a Baden-Baden.

Le prime reazioni sono state di tipo diverso, mi ha detto il redattore che ha curato il documentario, Wolfgang Moser. «*Perché continuare a mostrare massacri?*», hanno protestato alcuni, «*meglio smetterla*». Altri hanno detto: «*Noi tedeschi non abbiamo alcun diritto di rimproverare crimini ad altri, posteriori a quelli commessi da noi. Faremmo meglio a tacere*». Ma sono la minoranza. La gran parte dei chiamanti ha avuto una reazione positiva, tuttavia differenziata. «*Era ora che si facesse sapere a tutti ciò che è stato fatto contro di noi*», hanno detto molti. E altri, compiacendosi per il fatto che «*finalmente è stato levato un tabù*», hanno constatato: «*Ora si vede che i crimini ai danni dei tedeschi sono molto più gravi di quelli commessi dai nazisti*».

«*Purtroppo* — dice Wolfgang Moser — *ci sono state anche di queste reazioni*». Gli domando se non le avesse previste e se non si senta in qualche modo colpevole di contribuire a una rinascita del vittimismo e del revanscismo nazionalistico, sempre diffuso tra milioni di profughi dai territori dell'Est europeo. Dice Moser: «*I fatti sono fatti, come giornalisti non possiamo tacerli, per quanto tragici possano essere, senza pensare alla reazione che essi possono provocare*». E aggiunge di avere usato «*senso di misura*», di non aver mostrato tutto il materiale documentario a disposizione, «*per esempio i crimini commessi da ungheresi, jugoslavi e romeni*».

Domando ancora al giornalista televisivo che cosa abbia indotto la redazione di *Report* a mandare in onda il terribile documentario proprio in questo momento (una settimana prima che il Parlamento di Bonn decida se i crimini di guerra nazisti debbano venire perseguiti anche in futuro, oppure se ci si debba mettere una pietra sopra, facendoli cadere in prescrizione). Moser ammette che si tratta di una «*reazione a Holocaust*», mi racconta che, dopo la trasmissione del filmato americano in gennaio, i redattori si riunirono e si domandarono: «*E ora che cosa possiamo mostrare?*».

A onor del vero bisogna dire che il commentatore del filmato ha ripetuto più volte che i massacri commessi dai russi, dai polacchi e dai cechi avvennero «dopo» quelli nazisti, che furono «*vendetta spontanea*» e non «*crimine organizzato*» e che anche numericamente non è possibile un paragone (6 milioni le vittime delle camere a gas, solo 2,2 milioni i tedeschi mancanti all'appello, dei quali 800 mila furono sicuramente massacrati).

E' ancora troppo presto per fare il punto sulla reazione dei cittadini alle atroci visioni di martedì sera. E' però possibile prevedere, ricordando le critiche mosse a *Holocaust* da Franz Josef Strauss, probabile candidato dei partiti cristiani alla carica di cancelliere tedesco. *Holocaust*, disse Strauss in gennaio, «*diffonde l'impressione che brutalità e nefandezze siano una tipica prerogativa tedesca*», fa parte di una «*nuova ondata antitedesca nell'Europa occidentale*», e «*non può avere il significato desiderato fino a quando non verranno mostrati film sui crimini commessi da russi, cosacchi e jugoslavi*».

A *Holocaust* girato dagli americani (in Germania non si era trovato nessuno) hanno ora risposto i tedeschi con il loro documentario. Servirà alla distensione, alla Ostpolitik e alla riconciliazione tra i popoli?

Tito Sansa

Un convegno di studi su Mario Bonfantini

ORTA — Ieri pomeriggio, nella sala del famoso «palazzotto» di Orta, Mario Bonfantini, l'illustre scrittore novarese scomparso a Torino il 23 novembre 1978, è stato commemorato da amici e studiosi in un fitto susseguirsi di comunicazioni e interventi.

Mario Bonfantini aveva voluto prendere dimora per sempre in faccia a Cesara, patria dei suoi avi, e a mezza strada fra Novara e Domodossola, la città di montagna dove ha vissuto il momento più alto e forse più felice della sua vita. Doveva dunque essere commemorato anzitutto a Orta.

Erano commossi gli amici che prendevano la parola: come Pasquale Maulini, il popolare ex sindaco di Omegna, uno degli organizzatori di questo «incontro di studio» dovuto all'iniziativa della rivista *Lo Strona* e al patrocinio della Regione Piemonte; come lo stesso amico fraterno Mario Soldati, che presiedeva l'incontro, e che ha rievocato, fra l'altro, il mitico biennio degli Anni Trenta vissuto in sodalizio con Mario Bonfantini a Corconio, così lieto, esaltante, e formativo per entrambi.

Ma al di là dell'affettuosa commozione del ricordo, in tutti gli interventi è stata notevole la presenza dell'impegno di analisi e approfondimenti degli aspetti molteplici dell'attività di Bonfantini, insegnante universitario, saggista, scrittore, giornalista.

Guido Quazza ha parlato della cultura storico-politica di Bonfantini, tutta accentrata intorno ai valori del socialismo e dell'illuminismo. Anita Azzari ha tracciato un rigoroso profilo di Bonfantini quale uomo di governo nella Repubblica dell'Ossola. Giorgio De Blasi e Marziano Guglielminetti hanno parlato del narratore e dell'italianista.

Interessanti le comunicazioni di Sergio Zoppi e Maria Luisa Belleli, collaboratori di Bonfantini per tanti anni all'Istituto di francese della facoltà di Magistero da lui diretto. Zoppi ha sottolineato il carattere «rivoluzionario» di *Stendhal e il realismo*, l'opera con cui Bonfantini rivendicava allo scrittore un primato di impegno sociale e conoscitivo, anche rispetto a Balzac. La Belleli ha parlato dei contributi di Bonfantini interprete di Baudelaire.

Pietro Chiovenda ha ricordato l'opera di Bonfantini quale studioso della civiltà dell'Orta. Silvio Serangeli, che cura il *reprint* della *Libra*, di imminente pubblicazione, ha messo in luce il valore esemplare, letterario e civile, del lavoro di Bonfantini quale giovane direttore di quella rivista dei «novaresi» che fu subito un punto di riferimento per la cultura democratica in quegli anni cupi di fascismo dominante.

r. s.

Sport, riposo e vacanza nei mesi più freschi

Attenzione al troppo sole per i disturbi alle vene

Non solo le vene varicose o gli esiti di flebite o le alterazioni della pelle delle gambe (come dermatiti e ulcerazioni conseguenti a malattie delle vene) ma anche i disturbi minimi (formicolio, senso di tensione alle gambe e ai piedi, gonfiore serale alle caviglie, sensazione di gambe «irrequiete» o «senza riposo», presenza di venuzze localizzate alle cosce e associate a cellulite) chiedono particolare attenzione alla scelta della vacanza.

Per ottenere un beneficio immediato e a distanza, non bisognerebbe semplicemente trasferire le abitudini cittadine nel luogo di soggiorno estivo, ma mutarle, positivamente. Infatti la giusta pigrizia di un periodo di riposo, di sole, di rilassamento — e la ricerca della tintarella come simbolo di un perfetto stato di salute — possono, se eccessive, peggiorare la situazione delle vene. Chi, durante tutto l'anno, svolge attività prevalentemente sedentaria, presenta spesso un sistema venoso impigrito, causa di modesti disturbi, che, se stimolati dall'associazione immobilità-sole-calore, possono evolvere e peggiorare. Ovviamente non è possibile consigliare la rinuncia ai piaceri del mare, ma si può suggerire di privilegiare un soggiorno in periodi meno caldi oppure l'alternativa della montagna.

Il sole, preso direttamente e a lungo sulle gambe, produce una dilatazione non solo delle vene già visibili nel tessuto sottocutaneo, ma anche di quelle profonde e delle superficiali. Evitare l'esposizione al sole nelle ore più calde, in immobilità e a contatto diretto con la sabbia calda è quindi molto importante: non serve neppure porsi al riparo di un ombrellone (magari aggiungendo un asciugamani bagnato sulle gambe) perché il calore colpisce egualmente la pelle (e l'asciugamani aggiunge, al sole, l'umidità con effetto di sauna insalubre).

Il sole può e deve essere «preso»: meglio, però, in movimento, durante una gita a piedi o in bicicletta o nuotando (possibilmente sul dorso in modo da ottenere un massaggio acquatico sulle gambe che ben si associa al movimento muscolare), oppure camminando in acqua per una o due ore non solo sino alle caviglie (manovra che già di per sé offre un senso di benessere) ma con l'acqua all'altezza dell'addome o del torace, in modo da permettere una spremitura fisiologica, dal basso verso l'alto, del sangue delle vene, non differentemente da quanto si ottiene con l'uso di bende o calze elastiche. Queste, certo sgradite in vacanza, soprattutto se pesanti, vanno sostituite con altre di tipo sempre compressivo, ma più leggere, da usare non continuativamente, ma solo per brevi periodi della giornata.

E' opportuno calzare scarpe non piatte ma provviste di un tacco anche modesto, vivere in completa libertà da ogni indumento che costringa le gambe o l'inguine (come alcuni costumi da bagno): riposare con le gambe sollevate ponendo almeno un cuscino sotto il fondo del materasso e mantenendolo durante tutta la notte: evitare di stare in piedi, fermi, per periodi prolungati o restare a lungo seduti con le gambe penzoloni. Dopo la doccia benefica, all'uscita dal bagno, giova far scorrere acqua fredda sulle gambe per un paio di minuti e quindi massaggiare.

Non va assolutamente trascurata l'attività sportiva; alla portata di tutti sono l'uso della bicicletta e la marcia: questa deve essere effettuata con passo ritmico e svelto, busto eretto e braccia sciolte, ogni tanto alternando al normale respiro una o due inspirazioni nasali profonde. Oltre al movimento va anche ben amministrato il riposo che «deve» essere un intervallo obbligatorio nella giornata: l'abitudine americana delle gambe sul tavolo è consigliata come mezzo spicciolo per evitare che il sangue ristagni nelle vene delle gambe: quando si possa è comunque opportuno tenere le gambe sollevate da terra, leggermente piegate al ginocchio e a un'altezza pari o superiore di 10-20 centimetri a quella del cuore, muovendo ogni tanto i piedi come se si volesse spingere qualcosa con la punta delle dita. Indispensabile, per chi soffra anche minimamente di disturbi venosi, evitare le sabbiature e i fanghi perché fonti di un intenso e nocivo calore. Particolare dev'essere l'attenzione nella scelta dei prodotti detergenti o depilanti (preferire i preparati cosiddetti neutri o in uso per i bambini, evitare la «ceretta a caldo» o altri irritanti come la pietra pomice).

Alberto M. Raso
specialista in Angiologia e Chirurgia vascolare

Fibrosi cistica esperimenti Usa

NEW YORK — Un gruppo di ricercatori dell'Università della California a Los Angeles e del centro medico Sepulveda ha compiuto passi avanti nella sperimentazione di una particolare analisi del sangue che potrebbe permettere di identificare negli adulti il gene indicato come la causa della fibrosi cistica, uno dei più comuni mali ereditari che uccidono i bambini. Negli Stati Uniti la fibrosi cistica — secondo recenti statistiche — colpisce un bambino su 1500 e si ritiene che un adulto su 20 ne sia portatore sano.

Gli scienziati — secondo un rapporto preparato per l'annuale congresso delle associazioni mediche sullo studio delle malattie del polmone e del torace — hanno sperimentato un metodo che implica un'azione reciproca fra i globuli rossi di campioni di sangue prelevati da un topo e una piccola quantità di siero sanguigno di una persona.

Il gene trasmettitore della fibrosi cistica è associato a un fattore chiamato «lectina» esistente nel siero; se questo fattore fa raggruppare i globuli rossi del sangue del topo significa che la persona sottoposta ad analisi è un portatore sano.

Il metodo sperimentato su 100 persone, ha dato esito positivo con una percentuale del 3,5 per cento. Il dottor Jack Liberman che dirige le ricerche ha dichiarato che saranno compiute altre prove per accertare maggiormente l'efficacia di questa analisi del sangue.

Se il bimbo ha paura del mare la colpa è solo dei genitori

E' grande e naturale, il fascino del mare, sin dal primo incontro, per il bambino: come se l'istinto lo portasse a scegliere — quell'acqua che è viva, che ha colore e gusto e temperatura e profumo — in modo ben diverso dall'acqua captiva del rubinetto, dall'acqua noiosa della toilette, dall'acqua triste della pioggia.

Le statistiche lo confermano, che il 95% dei bambini, già dai 12 ai 15 mesi, prova solo gioia al primo contatto col mare e poi subito disinvoltura, pur nei primi cauti assaggi e nella prudente scelta delle «fantasie» d'acqua. E gli psicanalisti, naturalmente, son subito lì a spiegare che non può esser diverso, perché l'acqua di mare è il simbolo felice del grembo materno.

Che cosa sta nascosto, allora, dietro il dramma del bambino che piange, che arretra, che rifiuta, che ha paura? Sono solo sempre le prime delusioni del piedino in fallo, del brusco spruzzo in faccia o dell'ondetta che sembra enorme? Tutte le ricerche ed esperienze moderne — compresa quella degli istruttori di nuoto dei bimbi fra 6 mesi e 1 anno — parlano della paura del bambino, al mare, come di un fenomeno acquisito di cui la famiglia è in gran parte responsabile.

Rifiutano, i poveri innocenti, di entrare trionfalmente in acqua? e tutta la famiglia, in coro (di solito composta da pessimi nuotatori) che vuol cacciarli dentro a forza. Sembra che si divertano subito troppo? meglio farli uscire, che non esagerino. Rischiano di galleggiare? basta, se non perdono di vista la sicurezza del bagnasciuga.

Sotto pretesti di igiene, di regole sanitarie, di prudenza, di scrupoli e di doveri — tutti dominati da arcano timore — papà e mamma, incaricati di un immeritato marino potere, recitano puntualmente il loro rituale d'esorcismo. Lo sappiamo tutti, ormai, che superstizioni e preconcetti regolano — sin dal tempo dei primi bagni liberty — tutta un'assurda regolamentazione familiare dei bimbi al mare. l'entrata e l'uscita dall'acqua, la durata del bagno, l'ora propizia, l'ora nemica e così via. «I bagni corti son quelli che fanno meglio alla salute». «Three deep and out» («Tre bracciate e fuori») è linguaggio materno universale, come quell'altro del «tre ore, e non prima, dall'ultimo biscotto, altrimenti ti vien la congestione». Chi ha mai visto, in mari tiepidi, un disturbino da nulla, dopo il bagno a stomaco pieno, in bambini sani che, per definizione, sono incredibili macchine nuove dal sistema vascolare intatto?

Deve finire l'abitudine di considerare il nuoto solo come un mezzo per non annegare o una sacrosanta sfida a un elemento naturale sempre e solo nemico. Dovrebbe finire, perché è ora, la negativa pedagogia familiare dell'acqua, con la madre nella parte di chi ha e insegna la paura.

Ezio Minetto

Un'indagine della Regione Piemonte

In ospedale macchine modernissime: però pochi le sanno usare

Chi entra oggi in una sala operatoria o di «*terapia intensiva*» si trova circondato da quelle apparecchiature elettroniche che le serie televisive sui «*Medical Centers*» americani ci hanno reso familiari. Nei laboratori, apparecchi automatici eseguono fino a 12 diverse analisi su un campione di siero, mentre altri contano globuli bianchi e rossi di una goccia di sangue stampando risultati e tracciando grafici su strisce di carta.

Altri apparecchi ancora registrano e analizzano i segnali elettrici generati dal cuore, dai muscoli, dal cervello; e gli strumenti radiologici più recenti consentono di vedere non solo la proiezione del paziente sulla lastra, ma la sezione trasversale del corpo nel punto desiderato.

Questa tecnologia sta rivoluzionando la medicina. In che modo le strutture sanitarie hanno affrontato i problemi di scelta di acquisto, di assistenza tecnica e di manutenzione, di formazione e aggiornamento del personale? Chi tiene le fila di questo sviluppo e chi valuta se gli enormi suoi costi sono pareggiati da altrettanto grandi benefici?

Una risposta parziale a queste domande viene fornita da una recente indagine conoscitiva promossa dagli Assessorati alla Sanità e all'Istruzione della Regione Piemonte e condotta dal Centro per la formazione e la promozione industriale per l'elettronica e l'automazione, in collaborazione con il Politecnico di Torino.

Lo studio è stato svolto in sei ospedali piemontesi (due con meno di 300 posti letto, due tra i 500 e gli 600 e due con oltre 1000 posti letto): i risultati sono stati recentemente presentati al Palazzo del Lavoro. Né la Regione né gli ospedali — queste le prime conclusioni — dispongono di competenze tecniche specifiche al problema; lo sviluppo improvviso della tecnologia li ha sorpresi in posizione di vulnerabilità nei confronti dell'industria (in particolare dell'industria estera, che copre oltre il 50 per cento del mercato italiano di strumentazione elettromedicale).

La quasi totalità del personale sanitario (medico e paramedico) ha appreso l'uso degli strumenti dal fornitore o per esperienza: le scuole, dai corsi per infermieri a quelli universitari, non trattano l'argomento, se non per le apparecchiature più tradizionali.

La bioingegneria, che si occupa di questi problemi è conosciuta, sia nell'ospedale sia nell'università, come una scienza del futuro più che del presente. Pochi apparecchi (tranne i reni artificiali) sono usati al massimo delle loro possibilità e non pochi attendono, imballati, da alcuni anni una sistemazione.

La manutenzione, anche quella più spicciola, è affidata interamente ai tecnici delle ditte che una volta su tre sono chiamati in ospedale per problemi banali. Circa un locale su 10 e uno strumento su 9 sono elettricamente poco sicuri e non esistono programmi di verifica periodica della loro affidabilità e sicurezza.

Il primario ospedaliero che deve acquistare un nuovo strumento ha non pochi problemi nel valutare le differenze tecniche tra le alternative sul mercato e non ha un riferimento valido se non l'eventuale esperienza dei colleghi. Anche la ricerca medica, ormai condizionata dalle tecniche strumentali, risente dell'assenza di competenze tecnologiche nelle cliniche universitarie.

Questi problemi sono stati affrontati in altri Paesi, anche del Terzo Mondo: ne sono nati l'organizzazione di «*Servizi di Bioingegneria*» e le nuove figure del tecnico biomedico e del bioingegnere.

Lo studio della Regione si è concluso con alcune proposte, conseguenti all'analisi critica delle esperienze straniere e dei risultati dell'indagine: interventi didattici e di formazione professionale a tutti i livelli; iniziative che consentano alla Regione e agli ospedali maggiori di dotarsi di competenze tecniche e di organi e servizi specifici.

Roberto Merletti
del Centro per la formazione e la promozione industriale per l'elettronica e l'automazione della Regione Piemonte

Le lettere della domenica

Giorgio Benvenuto e la crisi della Uil

Nell'articolo sulla situazione interna alla Uil, apparso su *La Stampa* del 30 giugno, mi viene attribuita virgolettata la frase: «E' un problema di uomini e non di tessere e non è colpa nostra se i socialdemocratici non hanno molti uomini all'altezza dei compiti».

Tengo a precisare che essa non rispecchia affatto quanto ho avuto occasione di dichiarare al termine della riunione di segreteria della Uil, e cioè: «Stiamo adoperandoci con tutta la nostra buona volontà per risolvere i problemi aperti nel rispetto delle esigenze di tutte le componenti nella Uil. Per noi non è in discussione l'attuale maggioranza, né il rapporto aperto e positivo con la minoranza. E' necessario dare efficienza e capacità operativa alle nostre strutture e in tal senso stiamo avanzando proposte sulle quali è aperto il confronto. Lunedì proseguiremo la discussione e ci impegneremo per determinare risultati positivi».

Giorgio Benvenuto, Roma
segretario generale Uil

La quarta provincia della Sardegna

Come «vecchio» (ma nel senso aulico) piemontese, da un decennio in quest'isola della solitudine e delle canne al vento, il cui ambiente mi è congeniale, ho provato una leggera delusione vedendo la cartina della Sardegna pubblicata in prima pagina sulla *Stampa* del 24 giugno.

Possibile che *La Stampa* non sappia che le province in Sardegna sono quattro? Sulla cartina, infatti, manca Oristano. «E' stata una svista del cartografo», ho spiegato ai miei amici sardi che mi contestavano l'affronto alla quarta provincia sarda. E credo veramente che così sia.

Silvio Ceretto, Alghero

Non fermatevi, ragazze di montagna

Con piacere ho constatato che anche a Pamparato qualche cosa si sta muovendo («Lettere» del 20 maggio e del 24 giugno). Molto bene hanno fatto le «ragazze» (dato che i giovani continuano ad emigrare, trascurando la montagna) a sollevare il problema del «partito disposto ad impegnarsi ad una politica di salvaguardia della montagna». Molto brave, quindi, ma con l'invito a non fermarsi ad un semplice interrogativo.

Mi sia consentito di indicare loro l'esigenza di occuparsi e lottare per la soluzione dei problemi locali, in modo costante e produttivo, e più di quanto non abbiano saputo fare le amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo. Pamparato ha grandi possibilità, sia in agricoltura sia per il turismo ricettivo, quasi abbandonato. Le leggi, di carattere sia nazionale, sia regionale, non difettano.

Mi scuseranno le «ragazze» di Pamparato per l'interferenza forse non gradita, ma dovuta al fatto che tra le righe della loro domanda ritengo di aver individuato tanta buona volontà, che spero non vada sciupata.

Nino Pastorelli, Arma di Taggia (Im)

L'amnistia per il terrorista

Nell'articolo «Il patto dei violenti, perché bisogna respingerlo» (16 giugno), il professor Bobbio ha preso posizione negativa nei confronti della proposta di Piperno per un'amnistia. Penso che il professor Bobbio non sia nel giusto nel formulare e nel motivare un no tanto reciso da comportare un no anche a discutere analoga materia, pur se diversamente e più approfondiramente prospettata.

Parlare di clemenza non deve significare per certi detenuti libertà immediata, quasi fosse loro concessa un'impensabile «immunità». Un provvedimento del tipo ipotizzato potrebbe, per esempio, consistere nella riduzione della durata di certe pene, condizionatamente al comportamento processuale dell'imputato ovvero alla condotta del recluso. Ovvero potrebbe consistere nel distinguere tra chi ha commesso gravi reati e chi è implicato negli stessi per forme di concorso, di favoreggiamento o di associazione, a causa di prese di posizioni intellettuali e indirette.

E' proprio di uno Stato sicuro delle proprie fondamenta democratiche il perseguire in ogni modo possibile il recupero sociale del reo, considerando la privazione della libertà quale mezzo per la riabilitazione e non quale pura afflizione del condannato. Agli incarcerati o ricercati perché hanno infranto la legge penale seguendo estremistiche formulazioni politiche, così come peraltro a tutti coloro che infrangono la legge penale, non deve essere negata la possibilità della riabilitazione.

Alfredo Viterbo, Torino

Se il cervellone sbaglia evasore

Che la sola colpa sia davvero di un cervellone elettronico e non una scelta arbitraria dei tutori delle nostre Finanze, l'incidente dell'«una tantum» non può non avere conseguenze negative.

Premesso che è giusto che le leggi siano osservate, proprio in questo spirito è assolutamente ingiusto che l'ingiunzione di pagamento sia arrivata a tanti, troppi cittadini perfettamente in regola con quanto dovuto.

Non si tratta di un piccolo errore: primo, perché sono più numerosi gli «avvisati» in regola di quelli che hanno evaso l'imposta straordinaria; secondo, perché l'avviso contiene già la sovrattassa e considera a priori il destinatario come evasore. Se i principi su cui si fonda il nostro Stato non sono improvvisamente e segretamente cambiati, è lo Stato che deve provare che il cittadino è colpevole e non il cittadino che deve provare la propria innocenza.

Quanto malumore ha creato questo «disguido»? Quanta gente ha dovuto perdere come minimo mezza giornata di lavoro per dimostrare che aveva la ricevuta in regola? Ormai danno è fatto, ma sarebbe da incoscienti se chi di dovere non ne tenesse conto per evitare episodi analoghi.

L. Garrone, Genova

Anticonformismo sotto il divano

Cara, simpatica, anticonformista Adriana Asti (*La Stampa* del 27 giugno), che vuole il ritorno al piacere della conversazione senza graffiarsi umiliarsi a vicenda. Ha già detto tutto lei, con intelligente ironia, nel suo scritto sulla trasmissione «Sotto il divano» che conduce in tv, e io non ho nulla da aggiungere. Però voglio dirle che sono d'accordo, e che spero siano tanti a pensarla come lei.

Giuseppe Fasto, Messina

Orario ridotto e una sera d'estate

La proposta di applicare l'orario continuato agli uffici e ai negozi, sull'esempio dei Paesi anglosassoni («Le lettere» del 17 giugno), mi trova consenziente. Non solo per l'eventuale risparmio di energia, ma anche per una diversa impostazione del nostro vivere.

Immaginiamo che la giornata lavorativa finisca per tutti, salvo le ovvie eccezioni per alcuni servizi e attività produttive a ciclo continuo, alle 17. Saremmo invogliati a dedicare quella parte «libera» del giorno in modo più equilibrato alla famiglia, alle amicizie, quegli interessi culturali o sportivi o sociali che dall'attuale arco di impegno lavorativo siamo costretti ad accantonare.

Forse nostro malgrado, saremmo costretti a «scegliere» le cose di cui occuparci, senza più gli alibi del lavoro; potremmo pensare, parlare, fare, riscoprendo noi stessi, gli altri e gioie dimenticate (come una chiacchierata fra amici in una sera d'estate).

Carlo Colombo, Milano

A proposito della Svimez

Leggo sulla *Stampa* del 24 giugno che la Svimez avrebbe commesso delle ricerche al Cerpet. L'affermazione è radicalmente errata: la Svimez — che, sia detto per inciso, non è un ente di diritto pubblico ma un'associazione di natura privata che si occupa esclusivamente di studi economici sul Mezzogiorno — non ha affidato alcun incarico di ricerca al Cerpet, con il quale non ha mai avuto rapporti di alcun tipo, diretti o indiretti.

Pasquale Saraceno, Roma
presidente Svimez

Riconosciamo di aver scritto una informazione parziale, non errata. La Svimez — associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno — infatti partecipa come l'Iri e lo Isvei al «Centro formazione e studi per il Mezzogiorno» ovvero al Formez, che è promosso dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Il Formez commissionò al Cerpet dal '76 al '78 due ricerche a livello regionale sul mercato del lavoro e le pagò in totale trentano milioni e settecentomila lire. Il Formez (il presidente Sergio Zoppi è stato interrogato dal magistrato sull'argomento il 28 giugno scorso) opera per lo sviluppo del Mezzogiorno come ente specializzato per il perfezionamento e l'aggiornamento dei quadri direttivi, tecnici, imprenditoriali e della formazione culturale, ed assume tale funzione nell'ambito dell'azione pubblica. s. m.

Scuola media per le Belle Arti

Collegandomi alla lettera «Il professore perde 30 anni di scuola» (24 giugno), rilevo che il tentativo di distruggere la scuola di Stato a favore di quella privata e religiosa, iniziato da anni, sta riuscendo alla perfezione e questa volta persino, ahimè, con l'aiuto dei sindacati confederali.

Il decreto-legge in atto sembra creato da una mente sottile, tanto che neppure i professori se ne rendono conto: non sono stati per niente implicati o consultati o messi comunque al corrente delle cose che li riguardano molto da vicino.

Quanto alle Accademie di Belle Arti, per le quali in questi anni si è parlato di inquadramento nella fascia universitaria, adesso si è deciso: diventeranno scuola media!

C'è da augurarsi che ci sia un ripensamento, per evitare i danni alla carriera di tanti docenti che hanno dedicato alla scuola la loro migliore attività.

Sandro Cherchi, Torino
Accademia Albertina Belle Arti

Non tutti giubilano a Trieste

Nell'articolo «Noi triestini» del 20 giugno, Guido Ceronetti afferma che «a Trieste giubilano perché Cecovini va a Strasburgo». Precisiamo: a Trieste «giubileranno» tutt'al più i trentacinquemila che al sindaco liberal-municipalista hanno dato il voto di preferenza nelle recenti elezioni europee. Meno del venti per cento dei votanti! La maggioranza dei triestini, dunque, è tutt'altro che «giubilante». Io, ad esempio, non lo sono proprio per niente.

Marisa Lidia Mazia, Trieste

Anche Caorle piace ai tedeschi

La Stampa del 24 giugno pubblica un servizio sull'invasione turistica dei tedeschi nelle spiagge venete. Si parla così di Jesolo, del litorale del Cavallino, di Bibione, di Sottomarina e di Rosolina Mare ma ci si è dimenticati di Caorle che per attrezzature alberghiere, alloggi privati, campeggi e numero di presenze è la seconda spiaggia della regione.

Caorle conta 256 esercizi alberghieri, alcune migliaia di alloggi privati, campeggi, villaggi turistici, una grande darsena con 800 posti barca. Durante il 1978 il centro balneare ha avuto 4 milioni 361 mila 355 presenze, di cui 1 milione 512 mila 691 straniere; e quest'anno, rispetto al '78, si sta registrando un aumento del venti per cento.

Tino Corradini, Caorle (Ve)
Az. aut. soggiorno e turismo

Vietnam, egoismo e solidarietà

La nuova tragedia del Vietnam ha giustamente suscitato sentimenti umanitari nel mondo, più o meno convinti, in forma ufficiale o personale. Ma non possiamo ipocritamente ignorare che, per quanto riguarda il nostro Paese, la stragrande maggioranza degli italiani ha molti dubbi sull'opportunità di far venire da noi centinaia di profughi, garantendogli vitto, alloggio e lavoro.

Siamo già nella peste noi, abbiamo più di un milione di disoccupati e altri sottoccupati, e molte aziende in crisi: come possiamo dar lavoro ad altri? E' questo il commento più diffuso, che nasce certamente anche dall'egoismo ma che non è del tutto irrealistico. Io stesso non riesco a scegliere tra la piena solidarietà e la prudenza pessimistica; e sarei grato a chi mi convincesse che è più giusto agire in un modo piuttosto che nell'altro, o che esiste una terza via per conciliare la generosità con l'interesse.

Gianni Testa, Bergamo

Lavorare con figli a carico

Nel dibattito fra i lettori circa le famiglie in cui lavorano una o più persone, mi pare sia mancata la segnalazione di quei casi sempre più frequenti in cui le cosiddette famiglie sono in realtà formate da una donna sola con figli a carico. Per cui è riduttivo sia parlare di incentivi economici al «coniuge» che lavori.

Credo che sarebbe più giusto trovare un meccanismo retributivo proporzionato alle persone a carico del lavoratore, uomo o donna che sia, coniuge o no. Né mi si dica che già sono previsti gli assegni familiari: l'importo di quelli attuali suonano offesa per chi li riceve e, se la dignità ha ancora un significato, anche per chi «generosamente» li «concede».

A. Corbetta, Monza (Mi)

La disperazione ha ancora rimedi

Alcune considerazioni in margine alle notizie sul tragico omicidio-suicidio nel quartiere Crocetta di Torino (*La Stampa*, 23 e 24 giugno). Negli articoli colpisce in particolare il riferimento alla terapia a cui era sottoposto il soggetto, al lungo tempo dedicato a farmaci e a sedute, e al presunto generico giudizio di specialisti che affermerebbero ricorrenti tali epiloghi quando il trattamento pare aver raggiunto un esito favorevole.

Tutto ciò può ingenerare la convinzione che determinati disturbi psichici debbano o possano essere inseriti nel novero delle malattie cosiddette incurabili e, inevitabilmente, aggrava le condizioni di quanti, ansiosi, depressi, nevrotici, instabili, sono inclini alla identificazione o paventano, sia pure con diverse motivazioni e sotto la spinta di meccanismi endopsichici difformi, esiti esistenziali simili a quello descritto. A costoro desidereremmo esprimere un messaggio di speranza.

Indubbiamente la vita umana è soggetta al rischio fondamentale che ne costituisce la struttura: e la mente, come il corpo, è passibile di crolli improvvisi e quindi di esiti imprevedibili. Ma l'analogia radicalizzata tra la mente e il corpo è stata da tempo superata. L'uomo è costituito prevalentemente dai rapporti che lo collegano col mondo che lo circonda.

In momenti come questo, molti ambiti pur diversi possono rivestire un supremo significato: il riferimento alla fede, l'appello disperato a un «altro» che può capire al di fuori di ogni schema, di orario e di convenienza, il collegamento alla tensione verso l'intervento politico e il progresso civile, la consapevolezza di poter ricominciare da principio, la fiducia nella polivalenza degli interventi personali laddove quelli in corso possano aver perduto il loro significato pregnante.

Michele Bruno, Torino

Quei lampioni sprecano energia

A proposito di risparmio energetico, noto che in tanti comuni l'illuminazione stradale è accesa quando ancora ci si vede bene e le luci vengono spente quando già si vede benissimo. Non potrebbero tutti i Comuni d'Italia ridurre l'illuminazione stradale di un'ora al giorno, ritardando l'accensione e anticipando lo spegnimento?

Angelo Mazzucchelli, Pallanza (No)

Si dispera in carcere l'ambulante della Crocetta che venerdì sera ha provocato morte e terrore

«Povera creatura mia, cosa ho fatto!» ripete l'uomo che ha ammazzato la figlia e l'amante

Sempre gravi le condizioni della terza vittima - Ricostruita la tragedia - Bruno Balla aveva lasciato l'amica di 18 anni, ma era perseguitato dai parenti della giovane che mal sopportavano l'affronto - Aggredito, ha sparato: ma sulla traiettoria è venuta a trovarsi la figlia di 16 anni - A questo punto l'omicida ha continuato a far fuoco, colpendo l'ex amica e suo fratello

Il duplice omicida, Bruno Balla, è in carcere - La moglie e la figlia che ha ucciso (nella foto con un amico) - La sua amante Giacomina, raggiunta da un proiettile mentre fuggiva e la sorella Angela

Bruno Balla, l'ambulante di 38 anni padre di tre figli, che venerdì sera nel cortile di casa in corso Francia 227, ha ucciso a colpi di pistola la figlia sedicenne Raffaella, l'amante Giacomina De Pascali, 18 anni, e ferito gravemente il fratello di quest'ultima, Emanuele, è stato portato ieri mattina alle Nuove. Gli agenti che l'accompagnavano hanno dovuto sorreggerlo fino al cellulare perché non stava in piedi. Era sconvolto, di tanto in tanto invocava Raffaella: *«Povera creatura mia mi morta innocente»*. *«Ma cosa ho fatto, sono un padre disgraziato, ho rovinato tutto»*.

Benché distrutto, l'uomo era cosciente della tragedia che si è abbattuta per causa sua sulla sua famiglia. Prima di uscire dalla Questura ha chiesto di vedere i figli minori, Gianni di 8 anni e Daniele di 10: *«Chissà quando uscirò dal carcere* — ha detto alle guardie della scorta — *forse non potrò mai più incontrarli. Cosa penseranno di me quando saranno grandi»*.

Per quattro ore, dal momento della sparatoria fino a quando è stato portato nelle camere di sicurezza, l'uomo ha cercato di ricostruire la tragica lite. *«Era sotto choc* — hanno detto i funzionari della polizia — *ed ha impiegato molto tempo per riordinare le idee. I suoi ricordi erano come coperti da una barriera di nebbia. La morte di Raffaella aveva inoltre cancellato gli attimi che precedettero l'esplosione della sua ira»*.

Per due ore ha ripetuto al dott. Sassi e al dott. Fersini: *«Volevano uccidermi perché non volevo più Giacomina»*. E' questo il motivo per il quale i famigliari della ragazza lo cercavano da giorni e la molla della furibonda lite conclusasi con la sparatoria. L'ha detto anche al sostituto dott. Ricci, raccontandogli la sua storia dal giorno in cui ha conosciuto la giovane.

«Ci siamo incontrati 8 mesi fa. L'avevo assunta come commessa al mio banco della Crocetta. Abbiamo subito simpatizzato, lei ha incominciato a frequentare casa mia, diventando anche amica di Raffaella. Tutto è andato bene fino a quando mia moglie, Maria Rosaria, ha incominciato a sospettare e per un po' di tempo non ci siamo più visti».

Il commerciante ha aggiunto che la loro relazione è ripresa quando la moglie, il 1 maggio, è andata a Roma coi figli per la cresima di una parente. *«Ci siamo incontrati più volte* — ha spiegato — *e quando Maria Rosaria è ritornata, le ho detto: "Amo quella ragazza, non posso più stare con te"»*.

All'inizio della seconda settimana di maggio, la fuga con l'innamorata. Sono andati a vivere in una camera del «Piccolo hotel» di corso Allamano. Poco più di un mese di felicità, poi la scoperta che il suo amore altro non era che un fuoco di paglia. Racconta l'omicida: *«Mi sono accorto che la differenza di età era molto importante e la settimana scorsa ho detto a mia moglie che sarei tornato a casa»*.

«Da quel giorno è cominciata la persecuzione. I familiari di Giacomina, che mal sopportavano l'affronto, mi cercavano e tutte le volte erano calci e pugni per me. Sette giorni d'inferno anche per i miei figli. Venerdì alle 18 me li sono trovati di fronte al cancello di corso Bernardino Telesio. C'era Giacomina con il fratello Emanuele, io ero con Raffaella e mia moglie».

Secondo il racconto dei testimoni, sul marciapiede è avvenuto il primo scontro fino all'arrivo della polizia che, dopo avere chiesto i documenti a tutti li ha invitati a tornare a casa. Un'inquilina del palazzo: *«Il litigio si è riacceso in cortile, un istante dopo. Bruno Balla era sconvolto, ripeteva: "Lasciatemi stare, sono malato". L'ho anche sentito urlare: "Perché volete uccidermi?"»*.

La stessa frase l'ha sentita più tardi Walter Castagno, l'unico testimone che ha vissuto la tragedia dall'inizio alla fine. Abita al primo piano e, alle urla, è sceso in cortile. L'uomo ha detto di avere visto il commerciante scappare nei garages sotterranei, inseguito da Emanuele. *«Pochi minuti di follia* — ha spiegato — *durante i quali è capitato di tutto. Le donne si azzuffavano fra di loro, gli uomini si sferravano pugni e calci»*.

Secondo l'inquilino del primo piano, Bruno Balla ha impugnato la pistola quando già sembrava che tutto fosse finito.

La prima a cadere sotto il fuoco è stata Raffaella che in quell'istante si stava accapigliando con l'amante di suo padre. Il proiettile l'ha colpita al torace; si è accasciata fra le braccia della madre, accorsa in cortile perché richiamata dalla detonazione.

Continua Walter Castagno: *«L'ambulante s'è accorto di avere sparato alla figlia e subito ha urlato: "ti ammazzo, ti ammazzo"»*.

A Giacomina De Pascali ha sparato a bruciapelo, poi ha fatto fuoco contro il fratello che cercava di entrare nella portineria. Raffaella è morta mentre la portavano al Martini. Giacomina è spirata nella camera operatoria delle Molinette; Emanuele De Pascali è stato ricoverato al Martini in prognosi riservata.

Gianni Balla, 8 anni

La tragedia ha posto fine a una vicenda sconcertante

Nel giro di 6 anni si era arricchito ma il denaro lo aveva guastato

Era arrivato da Guidonia senza un soldo, ora ha quattro alloggi, auto di lusso, un magazzino. Ma voleva anche l'amante giovane: e questa passione ha distrutto lui e la sua famiglia

Via Bonfante, un alveare di palazzi rosa, tutti uguali. Al numero 3, secondo piano, abita la famiglia della povera Giacomina De Pascali. Una famiglia numerosa: genitori, nove figli, un'altra figlia si è sposata nell'autunno scorso ed è andata a vivere qualche isolato più in là.

Disperazione, angoscia e rabbia riempiono l'appartamento dei De Pascali. L'uscio si apre soltanto ai congiunti. Tutti gli altri, amici di Giacomina ed Emanuele, conoscenti e vicini sono garbatamente allontanati. *«Non è il momento, non è il momento»* — mormora sulla soglia una zia della giovane uccisa —. *Venite ai funerali, lunedì, ma adesso lasciateci stare in pace»*.

Per un attimo si affaccia sul pianerottolo il padre di Giacomina, Luigi, 52 anni, pensionato; trattiene la stizza dietro l'invito perentorio: *«Girate alla larga, niente scocciatori qui»*. Dall'interno ogni tanto si alzano lamenti quasi urlati da una voce femminile, straziata: *«Maledetto, ha rovinato mia figlia e poi l'ha ammazzata. Maledetto, non era contento, anche la vita di Emanuele voleva»*.

Lamenti che la madre di Giacomina, Antonia, 45 anni, grida da venerdì sera quando la polizia le ha portato la notizia dell'assassinio della sua ragazza. La donna subito non riusciva a credere agli agenti, in lacrime si è precipitata con la figlia Angela, 16 anni, nel cortile del massacro, in corso Francia 276/9. Poi il dolore è stato vinto dallo choc. Antonia De Pascali è stata condotta al pronto soccorso del Maria Vittoria. Nel pomeriggio di ieri il suo cuore ha di nuovo ceduto allo strazio, è stato necessario l'intervento di un dottore della guardia medica. Il sanitario ha diagnosticato un attacco cardiaco.

La famiglia De Pascali, originaria di Bitonto, provincia di Bari, si è trasferita a Torino da parecchi anni. *«Gente a modo* — dicono i vicini — *schiva. La madre è bidella alla scuola "Donnini" di via Guidone, tutti i figli più grandi lavorano. Giacomina era la terzogenita: una ragazza allegra, sempre sorridente e gentile»*.

Costernazione nello stabile dei Balla. La moglie dell'omicida, Maria Rosaria, è ospite di parenti. I bambini Daniele e Gianni sono stati affidati ad un vicino, Walter Castagno. Non sanno ancora che il papà ha ucciso la sorella maggiore, Raffaella, giocano nel cortile dove è avvenuto il massacro. *«Continuano a chiedermi della mamma e di Raffaella* — dice Aldo Castagno — *ho raccontato loro bugie pietose, che Raffaella ha avuto un malore e adesso è in ospedale assistita dalla madre. Però, qualcosa Daniela deve aver intuito, stamane ha pianto»*.

Sgomento alla Crocetta, ove Bruno Balla da sei anni aveva una bancarella di borse e pellami. *«Che le cose non andassero bene in famiglia* — dicono molti ambulanti — *era risaputo. Nessuno si era accorto che proprio la giovane commessa di Bruno era la causa della lite tra i coniugi Balla»*. Dicono altri: *«Bruno si è arricchito in breve tempo, i soldi l'hanno rovinato. Fino a sette, otto mesi fa lavorava come un pazzo, poi ha cominciato a trascurare gli affari»*.

Originario di Guidonia, provincia di Roma, Bruno Balla era venuto nella nostra città con la moglie nel '65. *«Non aveva una lira* — assicurano alcuni colleghi — *adesso è ricco: quattro alloggi, un magazzino di abiti, auto di lusso. Si è distratto ed ha distrutto due vite per l'amore di una giovane che non aveva ancora 18 anni»*.

Questa la scena della tragedia nel cortile di corso Telesio: il litigio scoppia davanti ai box; Bruno Balla corre alla «Renault» (1) ad armarsi; spara verso il punto 2 dove sua figlia si sta accapigliando con Giacomina De Pascali: il primo proiettile uccide la ragazza sedicenne che muore tra le braccia della madre (3); Giacomina e il fratello fuggono; l'aggressore li colpisce nei punti 4 e 5; poi scappa sfondando con una capocciata la porta a vetri (6): poco dopo è catturato dalla polizia

Traffico a Caselle

L'aeroporto di Caselle, nel mese di maggio, ha registrato un notevole aumento di passeggeri sia su voli regolari (+ 15,2 per cento) che su voli charter (+ 64,9 per cento). E' un dato che conferma un buon recupero sul totale di presenze nei primi cinque mesi dell'anno. Va ricordato che in tale periodo vi è stata una lunga inattività Alitalia-Ati, causata da scioperi, rispetto all'analogo periodo del '78.

Rischia una condanna all'ergastolo il cameriere che strozzò la bimba

Il delitto a Bardonecchia nel luglio scorso - Il magistrato l'ha rinviato a giudizio con l'imputazione di omicidio premeditato

Maurizio Trovo, 18 anni, lo studente-cameriere che il 18 luglio dello scorso anno uccise a Bardonecchia, con quattordici coltellate, Carla Aldini, di 11 anni, rischia l'ergastolo. Ieri il giudice istruttore Oggè lo ha rinviato a giudizio con l'imputazione di omicidio premeditato aggravato.

Il brutale assassinio della ragazzina avvenne nel pomeriggio tra le 16 e le 16.30. Maurizio, dopo aver riordinato la sala ristorante del «Dopolavoro ferroviario» dove da quattro anni faceva il cameriere durante le vacanze, uscì e si diresse verso il campo di bocce: lì incontrò Carla con la sorellina Giulia, di 7 anni. Si fermò un attimo a seguire le partite, poi si allontanò verso un'abitazione diroccata, distante 50 metri. La bambina lo seguì: nessuno la rivide più viva.

«Era lì che piangeva — sostenne subito dopo l'arresto il giovane — *all'improvviso me la sono vista davanti. Mi sono sentito violato nella mia intimità. Una intrusione che non ho tollerato. Ho perso la testa. L'ho afferrata al collo e ho stretto»*.

Poi cambiò versione davanti al magistrato. *«Ero seduto su un bidone della spazzatura quando lei è entrata nella casa diroccata. Volevo solo chiacchierare un po' con lei. Ma Carla ha avuto un gesto di ribellione, ha frainteso le mie intenzioni, si è spaventata. Non ho capito più nulla, le ho messo le mani al collo, lei si è divincolata, io ho stretto ancora di più, poi non ricordo»*.

Maurizio tornò al ristorante, prese un coltello rifece il tragitto verso la casa diroccata e straziò il corpo della bimba. I periti che hanno visitato il Trovo hanno escluso qualsiasi forma di malattia mentale. Maurizio è un ragazzo immaturo ma dotato di intelligenza normale. Certo le sue spiegazioni sono attendibili fino ad un certo punto per uno sano di mente, ma non si è trattato del «raptus» di uno squilibrato.

E qui si innesta il discorso della premeditazione. Per andare all'albergo, prendere il coltello, tornare alla casa diroccata Maurizio impiegò una decina di minuti. E' un tempo sufficiente per «premeditare» un assassinio così brutale? Il giovane che è difeso dall'avvocato Zancan ha dimostrato dopo il delitto una fredda lucidità. Nella furia omicida si ferì alla mano con il coltello e ai clienti del ristorante raccontò: *«Mi sono tagliato preparando i panini»*. Quando, notata la scomparsa della bambina, cominciarono le ricerche, il cameriere vi partecipò con tutti gli altri.

Anche negli interrogatori ha dimostrato [illegible] lucidità. Quando le domande del magistrato lo hanno messo con le spalle al muro si è trincerato dietro vuoti di memoria: *«Non so cosa sia successo esattamente, non ricordo»*.

★ Roberto Portalupi, 17 anni, via Viverone 8, mentre era fermo ad un semaforo di corso Lecce è stato avvicinato da due giovani che, minacciandolo lo hanno derubato del motorino su cui viaggiava.

Lotta con l'aggressore e riesce a respingerlo

Una giovane, nell'atrio di casa - Ha resistito coraggiosamente e se ne è liberata

Grave tentativo di violenza carnale, l'altra notte, a Rivoli. Una giovane insegnante, Elisabetta Boido, 27 anni, via Piol 5, mentre rientrava nella propria abitazione dopo essere stata ad una festa in casa di amici a Torino, dove ha un alloggio in corso Francia 200, è stata avvicinata da un giovane di circa vent'anni. *«Dammi una sigaretta* — le intima lo sconosciuto — *altrimenti non entri in casa»*.

La professoressa si guarda in giro in cerca di aiuto, ma sono le due e via Piol è deserta. Si fa coraggio e risponde: *«Non ne ho, se vuoi ti do i soldi per comprarle»*. Poi tenta, con una corsa, di entrare in casa. Apre la porta, ma il giovane riesce a infilarsi nell'ingresso della villetta. *«Spogliati* — le intima — *altrimenti sono guai»*.

La donna si rifiuta. Ne nasce una colluttazione, alla fine della quale l'insegnante si trova semisvestita ed esausta. Mentre il terrore incomincia a serpeggiare dentro di lei, ha un'idea. *«Senti* — dice allo sconosciuto — *nella mia borsa ci sono oltre centomila lire. Te le do se mi lasci stare. Con quei soldi puoi pagarti un'altra donna»*.

L'energumeno si ferma un attimo, le toglie le mani di dosso e si china per prendere la borsa caduta a terra. L'apre, afferra il denaro e, mentre l'osserva compiaciuto, viene catapultato in strada. La ragazza, con rapidità e sangue freddo, era riuscita ad aprire la porta accostata e a gettare fuori dall'uscio, con un calcio al basso ventre e una spinta, il suo assalitore.

Ieri Elisabetta Boido si è recata dai carabinieri. La descrizione che ha fatto del giovane è stata così precisa che il brigadiere Vietri è certo di poterlo rintracciare e arrestare al più presto.

★ Sulla sua «500» ferma all'incrocio di via Cordero 6, Cristina Toja, 31 anni, è stata derubata di una collana d'oro del valore di circa 200 mila lire. Un giovane, passandole accanto, ha infilato una mano dal finestrino strappandole il gioiello dal collo.

ECHI DI CRONACA

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, [illegible], stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta lampadari in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 2500, omaggi lampadine. Oliveri via Brissogne 18 - tel. 700 965.

TV da riparare? Telsurgenie tel 55.005
In 20 minuti da Voi riparano TV colore e bianconero ore 8-22 anche festivi.

Mobili senza cambiali al Supermec del mobile
Straordinaria vendita a «Prezzi campionario». Puoi acquistare i tuoi mobili senza cambiali e senza interessi, pagandoli in 30 mesi. Supermec del mobile corso Potenza 184, via Lario 9, e a Rivoli strada Avigliana km 17 Rosta.

Corsi di segretariato
Stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, paghe e contributi, Iva, segretariato linguistico. Corsi diurni e serali all'istituto Methodo. Due centri in Torino: via San Secondo 37, tel. 505.961/2 e piazza Santa Rita 8, tel. 384.441.

TV soccorso tv 472510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianconero colori diurno serale festivo ore 8-22.

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni e classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno specialcredito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Bellono 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Lux.Mot il Casamico via Slataper 8, tel. 732.290
Letti in offerta, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. Visitateci.

A Moncalieri

Il problema delle cave

Chi risolverà il problema «cave» a Moncalieri in modo da restituire al territorio il suo aspetto naturale? E' quanto si chiedono gli abitanti delle borgate Barauda, Tetti Piatti e Bauducchi. «Da tempo se ne parla — afferma un agricoltore —, i provvedimenti rimangono però sulla carta e le cave restano piene di acqua stagnante». Il problema pur interessando direttamente il Comune coinvolge anche il comprensorio, la Regione e la società autostradale Ativa, proprietaria dei terreni. Tutti sono concordi nell'affermare che sarebbe necessario riempire le sedici pozze, ma nessuno è disposto a sostenere le spese che comporterebbe l'acquisto della terra indispensabile e dei lavori. Una soluzione è stata discussa a livello comprensoriale ed è direttamente collegata alla centrale termoelettrica di Chivasso.

«Si sta parlando del potenziamento della centrale — afferma il presidente del comprensorio Giovanni Mercandino —. Se l'impianto verrà attuato funzionerà a carbone. Poiché si formeranno enormi quantità di ceneri si è pensato di utilizzare tale materiale per riempire le cave che esistono non solo a Moncalieri. Dobbiamo sottolineare — aggiunge Mercandino — che l'amministrazione civica di Moncalieri non ci ha mai esposto il problema».

Il comprensorio sta studiando un piano territoriale che non analizza le particolarità dei singoli comuni. «Il discorso sulle cave — continua Mercandino — non rientra nel piano». Secondo i membri del comprensorio il risanamento territoriale è di competenza del Comune che devono studiare le possibili soluzioni con i piani regolatori. «Le responsabilità sulle cave moncalieresi vanno cercate all'origine — afferma Luciano Bergesio —. L'attuale amministrazione comunale non può in ogni modo disinteressarsene». «Non è una cosa semplice — commenta l'assessore all'urbanistica Carlo Novarino (pci) —. La terra costa e il denaro manca. Abbiamo presentato la possibilità di costruire un parco trasformando le cave in minuscoli laghetti, ma dobbiamo accordarci con l'Ativa».

La società all'inizio degli Anni Settanta comprò una parte del territorio per ricavare terra e ghiaia utili alla costruzione dell'autostrada. Le perforazioni crearono degli stagni profondi anche dieci metri. La zona assunse un aspetto diverso ai danni delle falde acquifere e del clima stesso. L'area interessata, Maggiore della Vallere, è, sulla carta, suddivisa in varie parti. Tra il Po e lo svincolo San Paolo, secondo l'assessore Novarino, potrebbe sorgere un albergo, intorno un parco pubblico.

San Mauro, operai bloccano la «Prima»

Da oltre una settimana i dipendenti della «Prima», l'industria di materie plastiche in frazione Sant'Anna di San Mauro, sono in sciopero. All'origine della totale astensione dal lavoro la lettera di licenziamento ricevuta da dieci dipendenti. Il titolare dell'azienda, Eugenio Giovenzana, ha dichiarato: «Le lettere erano, essenzialmente, un fatto formale. Per la maggior parte di quei lavoratori mi ero occupato personalmente di trovare una sistemazione presso altre ditte. La stasi di mercato mi ha costretto a dover ridurre il personale».

Di diverso parere i rappresentanti sindacali: «Questi licenziamenti sono soltanto il primo passo compiuto dal titolare per giungere alla chiusura dello stabilimento di San Mauro e trasferire in Lombardia l'azienda».

Laghi e cavalli in città

Il presidente Aldo Viglione all'inaugurazione del nuovo parco

Saranno più piacevoli i weekend estivi di chi rimane in città. I lavori per sistemare la Pellerina (oltre un milione di metri quadrati) sono conclusi, si tratta ora di proseguire con una serie di piccoli interventi per attrezzare e rendere ospitale il parco, il più vasto d'Italia entro i limiti urbani.

Inizialmente il progetto prevedeva un vasto lago con due isole, ha spiegato l'assessore all'Ecologia Marzano che giovedì sera ha inaugurato il complesso con il presidente della Giunta regionale, Viglione, il sindaco Novelli e gli assessori al Comune. «Il progetto era troppo costoso e poi tutto sommato, uno zoo con cervi e daini non sarebbe stato del tutto in carattere con l'ambiente».

Sono stati scavati due laghi artificiali, alimentati dai pozzi un tempo usati dalla Fiat per il raffreddamento dei forni alle Ferriere. In uno, la cui superficie è di 18 mila metri quadrati e la cui profondità è di tre metri, si potranno fare gite in barca, addirittura allenamento di canottaggio. L'altro, di 6 mila metri quadrati e profondo 4,5, verrà utilizzato per la pesca sportiva.

«I tecnici del Comune — ha aggiunto Marzano — hanno dovuto risolvere numerosi problemi di carattere tecnico in quanto non vi sono, almeno in Italia, laghi artificiali con una tale capienza. 65 mila metri cubi il maggiore, 23 mila il minore. Ma nel giro di sei mesi indispensabili per una verifica dell'assestamento anche biologico, verranno usate le attrezzature per apportare eventuali cambiamenti e migliorie».

Comunque, anche per gli animali si è trovato un compromesso. Il fattore della cascina Marchesa, Stella, ha predisposto un recinto nel quali liberare il sabato e la domenica mucche, pecore e cavalli «per la gioia dei bambini». Il luogo però è frequentato da animali selvatici. Nelle acque del lago più grande, riempito da una settimana, brulicano i girini e le rondini scendono a frotte a pelo d'acqua a caccia d'insetti. «Anche le anatre selvatiche — assicura Stella — hanno già adocchiato lo specchio».

Conclude Marzano: «Dobbiamo ancora livellare il terreno, piantare alberi, seminare il tappeto erboso, completare il rivestimento impermeabile del secondo laghetto. Nel frattempo speriamo di trovare qualcuno disposto ad assumere la concessione sia dell'imbarcadero, con annesso bar-ristorante, sia dell'attività della pesca e in grado di garantire anche vigilanza e controllo su queste due strutture. Il Comune invece ha istituito un servizio sul parco con l'aiuto dei pensionati, due nel corso della settimana e quattro la domenica».

c. nor.

Scontro famiglia distrutta

Paurosa disgrazia ieri notte sull'autostrada per Savona all'altezza del chilometro 73 nei pressi del viadotto «Gallizzi». La vittima si chiama Adriana Giacobbe, 47 anni Cravero 4, con il marito Nicola, 48 anni, e i figli Daniela, Sergio, di 15 e 13 anni e due gemelli, Sandro e Gabriella di 9, stava andando a Ceriale per passare alcune settimane in vacanza. La loro «131» ha improvvisamente urtato alcuni birilli spartitraffico sulla linea di mezzeria. E' sbandata e ha continuato a carambolare per alcune decine di metri urtando più volte contro le sponde del viadotto.

La donna è morta sul colpo; il marito, appuntato dei carabinieri in servizio alla caserma di via Valfrè è grave alle Molinette. I figli se la caveranno in pochi giorni.

★ Antonietta Cecotto, 50 anni, ha tentato ieri sera di uccidersi gettandosi dal balcone della propria abitazione, al secondo piano di un palazzo di corso Agnelli 38 a Settimo. E' grave alle Molinette.

★ Leonardo Sammarco, 18 anni, da Taranto, viale degli Ulivi 37, è morto alle 13 di ieri, per politrauma, alle Molinette. La sera di martedì 26, in motocicletta, si era scontrato con un'auto.

★ Sulla statale del Sestriere, Bartolomeo Neirs, 76 anni, di Giaveno, perdeva il controllo della «500» su cui viaggiava e si schiantava contro il muro di una casa in località Tupini di Villar Perosa.

Nella frazione Fenils di Cesana

Contadino «murato» con il suo trattore

Una situazione assurda - È affranto: «Non posso più andare a lavorare nel mio campo»

Angelo Bouvier, 50 anni

Nella frazione Fenils di Cesana, a 1500 metri, in alta valle di Susa, Angelo Bouvier, 50 anni, agricoltore e apicoltore, è uno dei pochi abitanti rimasti. E' riuscito a sconfiggere la «maledizione del mondo dei vinti» e riesce con la moglie Marisa, 46 anni, la suocera Ottilia Elleon, 88 anni, e due figli a vivere della sua piccola azienda agricola: mucche, pecore, maiali, api, patate, orzo e fieno.

Questo, almeno, fino a quindici giorni fa: ora una piazzuola di cemento fatta costruire dal comune gli impedirebbe — come afferma — di «andare nei campi a lavorare con il trattore». Una situazione che a Fenils i montanari definiscono incredibile.

«Sono venuti gli operai del Comune — racconta il Bouvier — scortati dai carabinieri. Hanno costruito un gradino in cemento e così mi hanno bloccato il trattore che non può ovviamente scavalcare l'ostacolo. Mi hanno tolto ogni possibilità di muovermi».

Quali le cause? Vicino a questa famiglia, alcuni torinesi hanno costruito una villa per viverci, ogni tanto, la domenica. La strada di accesso è comunale. «Il sindaco, Angelo Court, con un'ordinanza ha fatto ampliare il passaggio per le auto dei villeggianti — accusa Maria Bouvier — senza tenere conto delle nostre esigenze».

Ai Bouvier il Comune ha replicato accusandoli di «occupazione di suolo pubblico». Dice il sindaco: «C'era un'ordinanza comunale e doveva farla rispettare. I Bouvier hanno occupato abusivamente il suolo pubblico. Tutti devono transitare in questa strada comunale».

I Bouvier ribattono: «Non sappiamo più come fare. Ci siamo già rivolti a tutti, prefetto, Regione, pretore, Comunità montana, senza alcun risultato».

Premio «La Mole» — Con una cerimonia presso il «Centro Incontri» della Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 23, è stato assegnato alla scrittrice e poetessa Mariella Prigerio il premio letterario «La Mole» 1979 per il libro di racconti «Colpi di vento» (ed. Rebellato).

Contro una ditta di Nichelino

Grave attentato Danni 50 milioni

Nella notte è stata gettata all'interno una bomba al tritolo - Altre esplosioni

Poco prima di mezzanotte, in uno stabilimento della zona industriale di Nichelino, è scoppiato un ordigno, probabilmente confezionato con tritolo. La ditta è la «International» (stampaggio di materie plastiche) situata in via Giotto 31, nella quale sono occupati 110 dipendenti. Dalle prime indagini svolte dai carabinieri risulta che la bomba è stata lanciata all'interno della fabbrica attraverso le grate di una finestra del retro. L'esplosione ha aperto un varco nella parete di un capannone, di circa sei metri ed ha seriamente danneggiato alcune macchine. Da un primo sommario esame, il danno provocato si aggira sui 50 milioni di lire.

Giovanni Aprato, 39 anni, titolare e amministratore della ditta, ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce e che i rapporti con i dipendenti sono ottimi, quindi non sa spiegarsi i motivi per cui la International è stata presa di mira. Finora, nessuno ha rivendicato la paternità dell'attentato.

Altri attentati terroristici sono stati compiuti in città. Da un'auto in corsa è stata scagliata una molotov contro il portone della sezione dei Vigili urbani in via Paganini. L'ordigno ha provocato pochi danni. Il portone era stato blindato per precauzione in seguito agli attentati delle settimane scorse. Il gesto è stato rivendicato dai «nuclei proletari comunisti».

In via Ponderano 27 ignoti hanno fatto esplodere una bomba vicino alla serranda della porta d'ingresso dell'impresa di decorazioni di Giuseppe Piccolo, 43 anni, piazza Mattirolo 5; in via Monterosa 103, è stata incendiata la porta d'ingresso dell'alloggio di Pietro Lo Presti.

Stars: condannati tre dirigenti

Il giudice Piengo di Moncalieri ha condannato il direttore della Stars di Villastellone, ing. Giuseppe Casolari, 46 anni, via Montebello 5, Torino; un capodivisione, Franco Tizzani, 53 anni, via Cassini 44 e un caporeparto, Gilberto Giuliani, per un infortunio successo ad un dipendente dell'azienda che ha perso l'uso della mano sinistra. Il fatto è successo alla fine del '78. L'operaio, Salvatore La Bella, 28 anni, via Garbezzana 2, Carmagnola, impegnato vicino ad una macchina che avvolgeva finta pelle, era costretto per un difetto dell'attrezzatura a introdurre le mani tra i rulli. In un momento di disattenzione ha avuto la mano sinistra stritolata. Il giudice ha considerato colpevoli caporeparto, capodivisione e direttore della ditta condannandoli a 15 giorni di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali.

Farmacie oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 166; v. Monza 1; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. O. Reni 155-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Francia 366; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 67; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7; C. v. Pinchia 1 bis; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tufane 71; p. Adriano 12; v. S. Francesco da Paola 10; v. Taranto 15; v. Bernini 6; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 141; v. Toscana 169; v. Candiolo 11.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Lomellina 15 (650.925); v. Domodossola 65: E (772.626). **Elettrauto**: p. Statuto 20 (617.821); c. Orbassano 300 (303.679). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19): v. San Massimo 21 (830.000) (dalle 8 alle 21) nuovo autostrade Torino-Milano e Torino - Ivrea - Aosta (800.1088). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) str. Aeroporto 2 (259.170). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Dandolo 38 (304.4000).

Consigliere comunale di Nomaglio si incatena con tutta la famiglia in strada per protesta

Per protestare «contro il sindaco» un consigliere comunale di minoranza si è incatenato con tutta la famiglia ai muri della facciata della casa in costruzione su cui grava l'ordinanza di demolizione emessa dal sindaco contestato.

E' accaduto a Nomaglio, un piccolo centro sulle alture del versante canavesano della Serra. Protagonista della protesta, durata dalle 9 a mezzogiorno, un impiegato della Olivetti, Pasquale Cresto Miseroglio, 38 anni, la moglie Wilma Zappa, 33 anni, operaia della Montefibre e i figli Flavio, 10 anni e Marco 6.

Racconta il Cresto: «So di essere in torto avendo costruito per esigenze di costruzione, di 25 mq. in più del concessione. Il questa mia irregolarità il sindaco rispose con la sospensione dei lavori e la denuncia in tribunale, dove venni condannato a una multa di 50 mila lire. Ma quando chiesi al sindaco una sanatoria ha risposto firmando l'ordinanza di demolizione».

«Io e il sindaco — dice ancora il Cresto — politicamente siamo sempre stati su linee opposte e a causa di queste divergenze ideologiche spesso ci siamo scontrati. Comunque — conclude il consigliere — le discussioni politiche o di altro genere svolte in Comune non dovrebbero riflettersi sul piano personale».

«Non mi sento colpevole di nessun abuso e tantomeno di discriminazioni nei confronti del consigliere di minoranza Cresto — ribatte il sindaco Walter Alamanno —. Ho agito in base alle leggi urbanistiche attualmente in corso tutelando sempre e soltanto gli interessi del Comune. E' spiacevole constatare che in un paese con meno di 450 persone, possano succedere cose del genere che non ci onorano di certo».

Una soluzione amichevole, sia pure nel rispetto della legge, su questa vicenda, è comunque ancora possibile. L'avv. Mario Benini, di Ivrea, legale del Cresto, dopo aver distolto dalla sua protesta il suo assistito, ha avuto un colloquio con il sindaco Alamanno. Le due parti si incontreranno ed è probabile che a Nomaglio torni la quiete.

c. a.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Na seira con noi; 13 Show musicale; 12,45 «La donna dei centauri»; 14,30 Capitan Nice; 16 «Amico mio»; 17,30 «La regina del Far West»; 19,40 Un'ora con i piccoli artisti; 20,45 «Soledad»; 22,00 «Nemici per la pelle»; 24 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 0,30 «Padri e figli».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «I lancieri del Dakota»; 8,30 «La grande conquista»; 10 «Mille dollari per un winchester»; 11,30 documentario; 12 Vangelo festivo; 12,15 «I dominatori di Fort Ralston»; 14 Ryu, il ragazzo delle caverne; 16,15 Vinovo corre; 18,45 Telerama jet; 19,45 Teen agers; 20,30 Torino cinema teatro Torino; 21,40 Canale 42; 22 Arcobaleno; 22,45 Partita del campionato brasiliano: Vasco De Gama-America; 23,45 «Mazzabubù quante corna ci stanno quaggiù»; 1 film; 2,30 «Uccidete agente 777»; 4 «Sabato sera a letto da noi»; 5,30 «Johnny Yuma».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17 «Zorro alla corte d'Inghilterra»; 18,30 Telefilm; 19 «L'ultimo paradiso»; 20,30 Telefilm; 21 Spettacolo musicale; 22 Telefilm; 22,30 «Cavalcata ardente».

Video Gruppo (53 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Rapina al treno postale»; 11 «Diabolico intrigo»; 13 Telefilm; Festa nuziale; 14 «Violenza a una baby sitter»; 16,30 La conquista dello spazio; 17 «Il mistero dello scorpione verde»; 19 Videostory; Torna con me sull'altalena; 19,30 Funny mama; 20 «Week end di una famiglia quasi per bene»; 22 «Operazione mistero»; 0,30 «Week end di una famiglia quasi per bene».

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 «La carica degli apaches»; 11,30 Stars on ice; 12 Col cuore in gola; 13 «Un giovane una giovane»; 15 Pop rock & soul; 15,30 «Winchester 73»; 17 Cartoni animati; 17,30 «La pattuglia delle giubbe rosse»; 19 Cartoni animati; 19,35 Pianeta off; 20 «L'ultimo apache»; 21,30 Inviato speciale; 22 «Il mio corpo ti scalderà»; 23,30 L'ornitologo ballerino; 24 «Dea-Sound 76».

Tele Torino International (61-30 Uhf) — 12 Superclassifica show; 13 «Poche ore per una vita», col.; 17 Il mondo è anche loro. Orsolatori; 18,30 Le fiabe di Titi: Pelle d'asino; 19,30 Cartoni animati; 20 Telefilm: La ragazza; 21,30 Il circo Togni; 21,30 «Le donne», col.; 23,15 Il laboratorio (programma musicale); 23,45 «I cavalieri della California», col.

Appuntamenti per sette giorni

Teatro, cinema, musica e manifestazioni: questi i programmi

Segnaliamo alcuni degli appuntamenti più importanti della settimana con la musica, la danza, il teatro e il cinema a Torino e nei centri più vicini.

Danze e musica

Domani e martedì alle 21,30 al *Parco Tesoriera* (via Borgosesia) per i Punti Verdi spettacolo **Les grands ballets canadiens** di Ludmilla Chiriaeff. In programma tre coreografie di Brian Mac Donald («Time out of Mind», «Double Quartet», «Tam ti delam») e una di Lar Lubovitch («Les noces»). Mercoledì 4 alle 21,30 alla *Tesoriera* per i Punti Verdi, concerto dell'**Equipe 84**. Giovedì 5 al *Regio* alle 21, **concerto diretto da Carlo Zecchi** con la Sinfonia n. 44 in mi minore, il Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra e la Sinfonia n. 100 in sol maggiore di Haydn. Violoncellista Sergio Patria.

Venerdì 7 alle 21,30 alla *Tesoriera* per i Punti Verdi *concerto jazz di Willie Bobo Latin*. Sempre venerdì (con repliche domenica 8 e martedì 10) alle 21 al *Teatro Civico di Susa* per il Festival musicale, va in scena **Il barbiere di Siviglia** di Rossini con la regia di Sylvano Bussotti, direttore d'orchestra Francesco Prestia.

Domenica 8 alle 17 al *Parco La Mandria* per i Punti Verdi *concerto jazz con Elvin Jones Jazz Machine*.

Teatro

Mercoledì 4 alle 10 e alle 14,30 giovedì e venerdì alle 14,30 al *Teatro Gianduja*, via S. Teresa 5, la compagnia Lupi presenta **Pinocchio**. La fiaba, animata dalle celebri marionette e parlata da voci di attori famosi: Alida Valli sarà la Fata Turchina, Glauco Mauri la Volpe, Gipo Farassino il Gatto, Adolfo Celi Mangiafuoco, Giancarlo Zanetti il Giudice. Sempre mercoledì alle 10 del mattino con repliche giovedì e venerdì alla stessa ora al *Teatro Araldo*, via Chiomonte 3, la compagnia Teatro dell'Angolo presenta, per i ragazzi, **Masino nel paese di Pocapaglia**.

Cinema

Giovedì 5 alle 21,30 alla *Tesoriera* per i Punti Verdi, **Le comiche** e **Ladro lui, ladra lei** di Zampa con Sordi e Sylva Koscina.

Sabato 7 alle 21,30 alla *Tesoriera* per i Punti Verdi, una «notte dell'orrore» con tre film: *Il pozzo e il pendolo* di R. Corman, *L'occhio che uccide* di M. Powell e *La notte dei morti viventi* di G. A. Romero.

Mentre al *Romano* prosegue la proiezione di **Cantando sotto la pioggia**, il celebre musical di Gene Kelly del 1952, al *Reposi* è tornato **Bulli e pupe** di Mankiewicz (1955) con **Marlon Brando** che canta insieme a Sinatra. Il terzetto è completato da Jean Simmons. Continuano all'*Alfieri* la programmazione di **Frankenstein jr.** di Mel Brooks e all'*Arlecchino* Peter Sellers ripropone **Uno sparo nel buio** di Blake Edwards. Al *Centrale d'Essai* prosegue **Donne in amore** di Ken Russel. Cambio a metà settimana all'*Astor* e all'*Augustus*. Nel primo locale **Tre donne immorali?** di Borowczyk sarà sostituito dalla **Bambolona** di Giraldi con Tognazzi; nel secondo **California Suite** lascerà il posto a **Madame Royale** di Vittorio Caprioli ancora con Tognazzi.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Ora gli artisti si mettono in cooperativa per sentirsi più forti con i «mercanti»

Un gruppo di artisti torinesi e di, più numerosi, amatori d'arte loro amici si sono costituiti in cooperativa. Il principio, già largamente applicato nei settori dei trasporti dell'edilizia o dell'agricoltura, sta dunque facendosi strada anche nel campo delle arti e professioni favorito dagli stessi incentivi serbatigli da talune tendenze legislative. Proprio l'altra settimana avevo avuto notizia da Milano d'una «Coop 77» che comprende nomi assai noti: Cappelli, Forgioli, Benadini, Leddi, Savinio, Marrulli, Martinelli, Merisi, Ossola, Borella, Lavagnino. Oltre ad essere «un'associazione di lavoro, essi scrivono, la cooperativa esprime necessità comuni e vuol fare il punto di una parte almeno di quella generazione che s'è formata ed ha lavorato nel capoluogo lombardo».

A Torino «Artevisiva 78» conta invece otto pittori e una dozzina di fiancheggiatori. Ha al suo attivo una mostra a Brescia (nello scorso periodo pasquale) e la prima sua rassegna torinese aperta in questi giorni all'Unione Culturale (via C. Battisti 4). Nel pieghevole che l'accompagna i soci chiariscono posizione, motivi e scopi del sodalizio.

«La formula ci permette di sperimentare una certa misura d'indipendenza dal mercato privato tradizionale dell'opera d'arte, che pure pensiamo rimanga insostituibile nella sua funzione, ma soprattutto può favorire in maniera decisa la pluralità e la dialettica di un confronto attivo di ricerche estetiche e poetiche che hanno come asse, appunto la storia attuale, la condizione d'oggi dell'uomo e della donna».

Accomunati dall'idea di un'immagine intesa come tramite comunicativo fra artista e pubblico, i pittori di «Artevisiva 78» non rinunciano alla loro visione personale nel interpretano ciascuno la realtà e le sue raffigurazioni nella maniera più propria. Grosso, 54 anni, tende ad esempio alla rappresentazione, mettendo in evidenza oggetti e figure resi con una «esecuzione secca» che allo sfumato preferisce le precise macchie di colore su un fondo a tinte piatte, senza pittoricismi. Il più giovane, Marco Longo, ventitreenne, punta sulla pittura con la cura di un artigiano, ma come Daniele Fissore, Vito Tongiani e lo stesso Marco Seveso, si rivela particolarmente attento all'ambiente e alle sue suggestioni.

Lo strumento non è tanto l'occhio fisico, quanto come dice Fissore, «la coscienza del reale». Franco Ratti, che serba singolari confidenze con i concetti matematici, ha subito afferrato il sottile gioco metaforico della finzione e dell'ambiguità, dipingendo figure grandi al vero sulle due facce della stessa lastra di plexiglas, davanti e dietro, creando così presenze e spazi illusori capaci di espressivi coinvolgimenti.

Fedele a se stesso, Comencini continua a mettere a confronto presente e passato di una stessa realtà per saggiarne gli spessori, in chiave «di umanità». «Dipinta e fotografata» l'immagine infine diviene un essenziale strumento di indagine per la Vigant che con disinvolta abilità accosta positivi e negativi (fotografici) al colore acrilico, mirando a soluzioni liberamente fantasticate.

* *

In coincidenza col primo anniversario della scomparsa di Antonio Calderara, a Vacciago di Ameno, sul lago d'Orta s'è svolto ieri un incontro culturale nella stessa casa-museo del pittore. S'è così ricordata la «storia» di Calderara e delle trecento opere scelte di maestri contemporanei suoi amici (oltre 130 autori) cui s'è dedicato un intero volume con un saggio di F. Saba Sardi. Vi si comprendono anche i «pensieri» di molti artisti passati da Vacciago, come Licini che vi aveva scritto: «L'arte è un faticoso problema, un grave e serio impegno morale di fronte a me stesso».

Angelo Dragone

Punti Verdi — Oggi alle 17 al parco regionale della Mandria, la Banda del Corpo della guardia di Finanza terrà il suo secondo concerto torinese. Direttore è t. col. Olivio Di Domenico. In programma: Rossini, Sinfonia della «Gazza ladra»; Bach: Toccata e fuga in re minore; Respighi: «I pini di Roma»; Verdi: sinfonia dei «Vespri siciliani»; Borodin: danze polovesiane dal «Principe Igor»; Gershwin: quadri sinfonici da «Porgy and Bess».

Festival segusino — Stasera alle 21,15 nella chiesa parrocchiale di Almese concerto dell'organista Giuseppe Peirolo.

«Piemonte suite» in piazza

Stage di danza da oggi a Vignale

VIGNALE — Oggi si apre a Vignale Monferrato il primo stage internazionale di danza organizzato dal Teatro Nuovo con la Regione Piemonte e altri enti pubblici. Dopo l'inaugurazione alle 18,30 al Castello e la presentazione dei corsi di danza, si svolgerà alla sera alle 21,30 in piazza del Popolo lo spettacolo di balletto Piemonte suite del Collettivo di Danza del Nuovo con Loredana Furno, Jean Pierre Martal, Roberto Nieddu, Marina Pisso.

Il teatro parigino sotto accusa

All'Opéra Nabucco e grandi polemiche

PARIGI — Attesissima «prima» l'altra sera all'Opéra di Parigi del «Nabucco» di Verdi, che entrerà nel repertorio del massimo teatro lirico francese con una rappresentazione sfarzosa curata dallo scenografo Beni Montrésor. Il «cast» dello spettacolo è d'altissimo livello: Grace Bumbry sarà Abigaile, Sherill Milnes Nabucco, Ruggero Raimondo il sacerdote Zaccaria, Carlo Cossutta Ismaele, direttore d'orchestra è Nello Santi, il regista è Henry Ronse.

Dato per scontato il livello d'eccezione degli interpreti, la sorpresa s'accentra sulla messa in scena che il tandem Ronse - Montrésor ha creato con cura particolare e fantasia sbrigliata. Lo scenografo non si è infatti risparmiato nelle «trovate»: una gigantesca macchina bellica comparirà in palcoscenico per accompagnare i babilonesi con costumi ricchi di metalli preziosi, una statua di Baal alta sette metri troneggerà a simboleggiare la potenza di Babilonia. Ma alla maestosità della messa in scena tradizionale s'aggiungerà anche un suggestivo abbinamento ideale fra l'Opéra parigina e la Scala, della quale si scorgeranno sullo sfondo il ridotto e i palchi, mentre un sipario richiamerà la Milano del secolo scorso e uno sventolio di bandiere tricolori del «Viva Verdi» accompagnerà il coro «Va pensiero».

Lo sfarzo delle scene, dei costumi, e questa «rappresentazione nella rappresentazione» che dovrebbe costituire una delle «trovate» più indovinate dello spettacolo sopravviene però proprio nel momento in cui l'Opéra è bersaglio di una selva di critiche sulla sua spensierata conduzione economica. La polemica che ha investito la gestione del sovraintendente Rolf Liebermann è scaturita dai rilievi espressi nei giorni scorsi dalla Corte dei conti, l'organo della magistratura incaricato di sorvegliare la regolarità degli introiti e delle spese della amministrazione pubblica.

La Corte dei conti, presentando il suo rapporto annuale alla Presidenza della Repubblica, ha infatti rilevato come il ritrovato successo dell'Opéra parigina sotto la direzione Liebermann (eccezionale dal punto di vista artistico) sia costato assai caro ai contribuenti. Le spese sono triplicate in dieci anni passando da 50 a 150 milioni di franchi (circa trenta miliardi di lire), i contributi statali elargiti all'Opéra hanno seguito la stessa progressione salendo da 41 a 117 milioni di franchi (oltre 20 miliardi di lire), gli stipendi hanno registrato incrementi eccessivi, sprechi, irregolarità e una molteplicità di lavori in «straordinario» hanno tutti contribuito poi a un'esplosione di spese.

p. pat.

Quando il film industriale diventa «giallo» o western

TRIESTE — Un record di partecipazione al Festival nazionale del film industriale che designerà le pellicole per il Festival internazionale di Stoccolma. Quarantadue film industriali, le cui proiezioni, che finiscono oggi, designeranno le pellicole che rappresenteranno l'Italia in Svezia. Compito arduo per la giuria composta da Arturo Fiaschi, presidente, industriale, Gianni Cecchinato, regista, Carlo Fuscagni, dirigente Rai-tv, Stelio Mattioni, scrittore e Mario Salvatorelli, giornalista.

Dal punto di vista dei risultati artistici e cinematografici sono state viste opere davvero interessanti. Grande attenzione è stata posta alla produzione '78-'79 delle società del Gruppo Fiat: Sisport, Fiat Auto, Iveco, Fiat Allis, Teksid, Comau Industriale: Rally show prodotto da Cinefiat e da Comunicazione, per la regia di Ugo Nevano, è stato giudicato positivamente per il suo contenuto spettacolare. Film a soggetto, con un filo conduttore interessante, aggancia lo spettatore che viaggia attraverso la serie di peripezie che la pellicola propone. Il film è interpretato da Rémy Julienne.

Sisport, uno sport per tutti prodotto dal Gruppo Cooper, per la regia di Ruggero Miti, ha confermato il suo valore sociale e umano, già riconosciuto con l'assegnazione del premio Barendson a Saint-Vincent. Anche Lo stabilimento di Cassino, diretto da Renato Mazzoni è piaciuto per modernità e contenuto tecnologico. Infine Da sole a sole regista Franco Taviani, è stato giudicato con simpatia per il suo significato nel mondo del lavoro. Valido tecnicamente anche Sistemi flessibili di lavorazioni meccaniche realizzato per la regia di Patroni.

Nel cartellone sono piaciuti vari altri film raggruppati in otto categorie. Si può ricordare Costruzione 4-3-4-3 motocisterna Tolteca presentata dalla Italcantieri, regia Giulio Mauri, che mostra la nascita di una nave fino all'allestimento finale.

Anche l'Enel si presenta con una robusta produzione. Assai valido Due soldi di buonsenso per la regia di Walter Locatelli, che dà l'idea, a mezzo d'animazione, di come meglio utilizzare l'energia elettrica in casa. E' anche stato apprezzato molto Uomini dell'alto Gesso, sempre di Locatelli che ha dato la misura di una preparazione e capacità di sintesi cinematografica notevole. La Volani ha presentato Diala Complex, realizzato nell'Iraq, presso Bagdad, per la regia di una donna, Marucci Vascon Vitrotti. Esalta la costruzione di una zona industriale a Baquba, in collaborazione fra Iraq e Italia.

i. s.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi.
ARCO-RIC: Il mio uomo è una canaglia. Viet. 18
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman. Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARLECCHINO: Uno sparo nel buio, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Non viet. Or. 15,40; 18; 20,10; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel [illegible]. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Viet. 18. Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
AUGUSTUS: California Suite.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell, con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Viet. 18. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
CORSO: Guerrieri dell'inferno, Michael Moriarty. Viet. 14. Or. 14,40; 17,10; 19,45; 22,20
CRISTALLO: Bersaglio altezza uomo, col. Viet. 14. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30
GIOIELLO: Femminilità, A. Alvinà, col. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Rollercar (60 minuti e vai) di Tobi Hill. Col. Or. 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30
LILLIPUT: Fuoco contro fuoco, Tony Curtis. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: Bianco, rosso e..., Adriano Celentano. Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
METROPOL: I giochi olimpici del sesso. Vietato 18
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Les pornocrates, C. Beccarie. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti, G. Depardieu, P. Dewaere. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOSI: Bulli e pupe. Col. Non viet. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30
ROMANO: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen, Kelly, Charisse. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
STUDIO RITZ: Il laureato, di Nichols, Hoffman-Bancroft, techn. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: Femmedelitta, Nana Lamour. Col. Viet. 18. Orario 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex-vibration, Claudine Beccarie, Helen Couper. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ASTRA: chiuso per ferie
COLOSSEO: I ragazzi irresistibili, W. Matthau, G. Burn. Ap. ore 14,30
ELISEO: chiuso per ferie
FORTINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore, Giannini, Melato. Non vietato
LA PERLA: Patrick, v. 14. Or. 14,35; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30 (Aria cond.)
MASSAUA: Un dollaro d'onore, John Wayne, Riky Nelson. Non viet. Or. 14,20; 17; 19,40; 22,20
MASSIMO: Romanzo popolare, Ugo Tognazzi
ORFEO: chiuso per ferie
PUNTODUE d'Essai: Lo chiamavano Trinità, B. Spencer, T. Hill. Ap. 15. Ult. 22,30
STATUTO: Il testimone, Sordi, Noiret. Non viet. Ap. 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il gatto e il canarino da un racconto di Agatha Christie. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
APOLLO: Il gatto e il canarino da un racconto di Agatha Christie. Non viet. Or. 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30
ARIZONA: Hatali (a personaggi). Or. 14,30; 16,30; 18,30. Spettacoli serali Arena ventilata, G. Guida, L. Carati. Viet. 18
CONTINENTAL: Animal House, J. Belushi, D. Sutherland
ERBA d'Essai: Chinatown, di Roman Polanski, con J. Nicholson, F. Dunaway. Col. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (aria condizionata)
FARO: Amo non amo, J. Bisset, M. Schell, T. Stamp. Viet. 14. Or. 15,15; 17; 18,50; 20,45; 22,30
FIAMMA: Verso il Sud, Jack Nicholson. Non viet.
HOLLYWOOD: Bruce Lee contro i Supermen, Lung Fei. Non viet.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.612) Incontri ravvicinati del 3° tipo, techn. Regia S. Spielberg (Segnalato FAC diffusione film d'arte e cultura). Or. 14; 16,20; 18,40; 21
PRINCIPE: chiuso per ferie

ZONA CENTRO

ALCIONE: ultimi spettacoli della stagione sullo schermo Il visto di famiglia. Sulla scena Vizi femminili. Viet. 18. Or. 15,30; 18,15; 21

CABARET VOLTAIRE: «Le bolle del Cinema». 15 erotismo nel cinema, per la serie nuovi film a soggetto: Les petites filles, novità assoluta. 19 per la serie «Tuttotoò»: Totò contro il pirata nero, 20,30 Totò e i medici del pazzi. 22 e 23 erotismo nel cinema Les petites filles. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 13, tel. 4472 866) Hardcore n. 11. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MOVIE CLUB: Il fantasma del palcoscenico di Brian De Palma. Or. 19; 20,45; 22,30
PO: Amore piombo e furore, F. Testi. Non vietato
REGINA: Eccitazione carnale, Colori. Viet. 18
VITT. VENETO: Rivelazione erotica di una governante. Viet. 18. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Squadra antitruffa
GIARDINO CINEOCCHIO: Lo squalo n. 2 di J. Swarz con R. Scheider, M. Dillon. Or. 18,30; 20,30; 22,30
VISCAGLIO: Rassegna dei migliori film di guerra: La grande fuga, Steve Mc Queen, Charles Bronson, James Coburn (a grande richiesta). Or. 15; 18,30; 22,15

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Continuavano a chiamarlo Trinità, B. Spencer, T. Hill
SAN PAOLO: Happy Days la banda dei fiori di pesca, Winkler, techn. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Malizia. Viet. 18
ODEON AZZURRO: Lo chiamavano Trinità, Bud Spencer, Terence Hill, col.
ZETA d'Essai: Esternato di un amore di E. M. Salerno con T. Musante, O. Muti. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ZONA SAN DONATO

ROMA-RIC.: Musica, musica: L'arancia meccanica.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Le [illegible] Trinità, B. Spencer, T. Hill
JOLLY: Doppia luce rossa. Cugine mie. Viet. 18
LUCE*: Scherzi da prete

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Chen il pugno che uccide. Non viet.
LANTERNA*: Due superpiedi quasi piatti
MAJOR: Pornopoker. Viet. 18
REBAUDENGO: Cavalieri dello spazio. Or. 14,30; 21,15
ARCI ZENIT: Ore 14,40 Tornando a casa, di A. Ashby, viet. 14

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Grazie a Dio è venerdì, di R. Klane, con D. Summer, I Commodores. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Zabriskie point, di M. Antonioni. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ITALIA: I fantastici tre supermen, Kendall, techn. Non viet.
S. LUIGI*: Anno zero guerra nello spazio. Ore 15 e 2
SPEZIA: King Fu invincibile erede di Bruce Lee. Non viet.

Riduzioni ad associazioni convenzionale con l'Agis: Cinema Arco, Odeon Azzurro, Roma.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalato dalla critica: Arancia meccanica (Roma)

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Un matrimonio
BORGARO
ROYAL: La prima grande rapina al treno.
CARIGNANO
PETER: Battaglie nella Galassia.
CARMAGNOLA
LUX: L'immoralità. Viet. 18.
MARGHERITA: Brillantina Rock.
CASELLE
ITALIA: Il ritorno di Palma d'acciaio.
ROMA: Soldato di ventura.

CHIERI
CATALANO: La rivoluzione sessuale in America. Viet. 18
ITALIA: Napoli serenata calibro 9, Merola. Techn. Non viet.
NUOVO: [illegible] Emily. Techn. Viet. 18
CUORGNE'
PERONA: L'umanoide.
CASSINO
ITALIA: Colle d'acciaio.
GIAVENO
S. LORENZO: Taverna Paradiso
LANZO
CATALANE: Cobra Bruce Bruce. Non viet.
LEINI'
AMBRA: La grande avventura n. 1
MONCALIERI
ITALIA: Concorde Affaire 79, Van Johnson. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: Il Marmittone, M. Merola
NONE
EDEN: Ultimi bagliori di un crepuscolo
ORBASSANO
MODERNO: Rock and Roll
PINEROLO
HOLLYWOOD: Halloween la notte delle streghe. Viet. 14
ITALIA: Tutti a squola.
NUOVO: Due pezzi di pane
RITZ: Il ladro di Bagdad.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Per vivere meglio divertitevi con noi.
RIVAROLO
CRISTALLO: Mosca Wine detective. Non viet.
SETTIMO
BECCARIS: Fuga di mezzanotte.
GARIBALDI: Happy days.
MODERNO: A proposito di omicidi.
SUSA
CENISIO: La collina degli stivali.
TORRE PELLICE
TRENTO: Pop Lemmon. V. 14

VENARIA
DANTE: Aquila grigia
SUPERCINEMA: Formula 1 febbre della velocità.

TEATRI

ALCIONE: Ultimi spettacoli della stagione: sulla scena «Vizi femminili», sullo schermo «Il visto di famiglia». Viet. 18. Ore 15,30; 18,15; 21
ERBA: vedi cinema 3ª visione
I PUNTI VERDI - LA MANDRIA: ore 17 Banda del Corpo della Guardia di Finanza. Direttore t. col. Olivio Di Domenico.
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni tel. 656 372
NUOVO: Stage Estivo Internazionale di Danza a Vignale Monferrato. Tel. (0141) 923 327
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE - Parco dell'Ospedale (v. Sabaudia 184) «Gli allegri legionari» con Stan Laurel Oliver Hardy, ore 21,30. Ingr. L. 1000
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE - Piccolo Teatro (piazza Matteotti 38) Ballo liscio con «Franca e i suoi solisti», ore 21,30. Ingresso L. 1000

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 16 Corse al galoppo. 66° Premio Principe Amedeo L. 30 milioni 800 mila. 47° Premio Royal Mares L. 25 milioni. Parco giochi per bambini.

GALLERIE - MUSEI

GISSI (Solferino 2) Collettiva internazionale 10-13, 16-20
MAGIMAMA CENTRO (v. P. Tommaso 7) Saverio Barbaro

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mostra mercato 1979. Opere valide a prezzi ragionevoli.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZ. RISORGIMENTO ITAL. - Palazzo Carignano - oggi visite guidate ore 9 ed ore 11 a cura Amici del Museo in collaborazione con la Co Gi T (Cooperat Guide Interpreti). Ingresso gratuito

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 15-21
BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 Danze con Pierangeli - Gasparino - Salvadori - Nino Gerli

CLUB 84: 15,30-21 Danze
CHALET: ore 16-21 Double Face
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71
GARDEN: 21 Nuova Edizione
MASSAUA: ore 15,30 e 21 La Troupe

MOKE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 837 340) C. Spinardi e Roberto
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Bassi 3, tel. 532 492) B. Thomas - S. Bunnie Foy

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 16) 15
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85)
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

TEATRI E RITROVI

A Spoleto il balletto brasiliano «Maria Maria»

Il dramma della donna negra danzato da frigidi bianchi

Un momento del balletto brasiliano «Maria Maria»

SPOLETO — Con *Maria Maria*, azione danzata dal gruppo Corpo di Belo Horizonte, il Festival di Spoleto ha dato il via ai suoi spettacoli di danza e ha contemporaneamente allestito il suo primo spettacolo all'aperto. Molti sono stati i rischi meteorologici al teatro romano gravato da un spessa coltre di nubi, ma alla fine la rappresentazione, che dura poco più di un'ora, ha avuto luogo regolarmente di fronte ad un discreto pubblico.

Maria Maria narra in quindici scene la vita e la morte di una donna di colore brasiliana, figlia di schiavi portati in Brasile dalle navi negriere. E nello stesso tempo sovrappone all'immagine della vecchia donna, che non si lega a nessuno e vive cantando per le strade, quella di un'altra giovane Maria che morirà a soli ventiquattro anni. E' insomma un omaggio alla donna negra brasiliana, nella sua eterna condizione subordinata.

Il rischio immanente in un «musical» sudamericano è sempre quello del folclorismo da «affiche» turistico per il carnevale di Rio. Bisogna dire subito che il coreografo Oscar Araiz, che ha curato anche la regia, lo ha evitato accuratamente, cadendo semmai nell'eccesso opposto: quello di una stilizzazione a volte un po' frigida delle danze brasiliane.

Ma la debolezza più evidente dello spettacolo è quella di rendere omaggio alla «negritude» con artisti bianchi, nel virtuoso ma poco proficuo intento di accostare le due razze coesistenti in Brasile. I quadri dedicati alla nostalgia per le radici africane ci fanno vedere ballerini nei caratteristici costumi di paglia di ogni danza tribale, ma senza il temperamento e lo scatto tipici degli esecutori di colore.

Il libretto di Fernando Brant è diviso in quindici scene e parte appunto dalle matrici africane per considerare l'ardua assimilazione culturale dei negri, perplessi di fronte agli «dei sconosciuti», che sono i santi della religione cristiana, visti un po' grottescamente come personaggi barocchi di cartapesta o addirittura, come nel caso di San Francesco, con un pappagallo.

La musica di Milton Nascimento è poco più di una colonna sonora da film esotico, con strumenti caratteristici da orchestrina sudamericana. I recuperi del [illegible] sono poco significativi e ancora meno riuscito l'innesto di suggestioni gregoriane per la scena dei santi.

Il gruppo che proviene dalla Scuola di Danza libera di Belo Horizonte è formato da danzatori di discreto ma non eccezionale livello. Tre interpreti, Dea De Souza, Miriam Pedermeiras e Carmen Purri, si alternano nel ruolo della protagonista. La tecnica adottata, più che risalire a radici etniche afro-brasiliane, è quella della *Modern Dance* americana, con l'immancabile occhio a Bejart nel passo a due della seduzione.

Buono ma non esaltante il successo.

Luigi Rossi

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Ecco tornati Marlon e Frank bulli canterini degli Anni 50

[Photo:] Marlon Brando e Jean Simmons nel musical «Bulli e pupe»

Bulli e pupe di *Joseph L. Mankiewicz*, con *Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine. Usa 1955. Cinema Reposi.*

Bulli e pupe («Guys and Dolls») è il *musical* che l'eclettico Joseph L. Mankiewicz girò nel 1955 per un produttore, Samuel Goldwyn, non incline a lasciare troppa libertà ai registi. Mankiewicz, che due anni prima aveva diretto un *Giulio Cesare* d'estrazione shakespeariana con Marlon Brando come Marcantonio, accettò l'imposizione del *producer* che volle lo stesso divo, allora trentenne e in forte ascesa, nella parte di principale interprete.

Non fu una scelta sbagliata: il personaggio di Cielo Materson viene fuori simpaticamente vivo (e qui e là anche piacevolmente canoro) in un racconto a tratti picaresco. Brando colorisce con giusta ironia l'incallito giocatore d'azzardo innamorato dell'intrepida Sarah Brown (Jean Simmons) militante della «Salvation Army» che invano predica la virtù in un quartiere di New York dove signoreggia il vizio.

Dal contrasto tra i due caratteri — che quasi subito esplode in una lunga scena, magistralmente diretta e recitata, i cui punti culminanti sono una canzone, un bacio all'austera ma vezzosa militante e uno schiaffo di lei a lui — si sviluppa un racconto arguto e piacevole, inframmezzato da coreografie fastose di Michael Kidd.

Le crude espressioni gergali della *«Damon Runyon Story»* ch'è alla base del copione, si edulcorano, nella versione italiana in frasi sbiadite, un poco fuori luogo specie nell'incontro iniziale tra lo stesso Brando e Frank Sinatra, giocatore pure lui.

s. v.

Parte domani un miniciclo di quattro film

Manfredi: breve incontro in tv

Dopo Sordi in tv, ecco Manfredi. Da domani sulla rete 1 parte un ciclo di quattro film dedicato ad un altro campione della commedia all'italiana. I film sono L'impiegato *(1959),* Anni ruggenti *(1962),* Io la conoscevo bene *(1965),* Straziami ma di baci saziami *(1968).*

Siamo in pieno revival degli Anni 60. Abbiamo appena visto, in una carrellata documentaristica fortemente critica e prevalentemente amara e drammatica, «L'Italia del boom». Adesso la rassegna di Manfredi ci riporta alla dimensione cinematografica dell'epoca, cosa che aveva già fatto Sordi con la sua personale della domenica e ancora prima Ugo Gregoretti curando un'antologia della commedia all'italiana, genere così celebrato e discusso, così denigrato e rivalutato.

Si potrebbe dire anche che sia la personale di Sordi sia il ciclo di Manfredi sono tentativi di interpretare un periodo storico attraverso il cinema. Ma a parte il fatto che non si è sempre disposti a riconoscere la storia dell'Italia e degli italiani nella faccia di Sordi, bisogna aggiungere che questo omaggio a Manfredi — a causa di parecchi rifiuti delle case distributrici — è talmente esiguo che non può pretendere di essere lo specchio del decennio in cui emergono, tra le crepe del neo capitalismo, dissesti e fermenti che squassano la società. Prudentemente la tv ha intitolato il ciclo «Breve incontro con Nino Manfredi».

Tuttavia i pezzi interessanti non mancano. L'impiegato, *in onda domani sera, è il primo film in cui Manfredi è protagonista e in cui si impone un'alternanza intensa di registri umoristici e drammatici. La regia è di Gianni Puccini, morto una decina di anni fa, cosceneggiatore di «Ossessione», autore de «I fratelli Cervi» e qui, anche lui, alla sua prima pellicola di impegno. Accanto a Manfredi recitano Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero, Gianrico Tedeschi.*

A mio avviso, meno significativo il secondo film, Anni ruggenti *di uno Zampa che è stato privato della collaborazione di Brancati: una satira piuttosto superficiale del fascismo trionfante dove comunque Manfredi, nei panni dell'ingenuo scambiato per un gerarca, offre, a fianco di Cervi, momenti di buona comicità. Di rilievo il terzo film,* Io la conoscevo bene *di Antonio Pietrangeli, un'aspra vicenda di emarginazione femminile, un ritratto di donna-oggetto «presa, usata e buttata»: questo sì che è un'opera indicativa di una certa mentalità e di un certo costume degli Anni 60. C'è un'apprezzabile interpretazione di Stefania Sandrelli e Manfredi è uno dei partners (l'equivoco talent-scout); l'altro è Tognazzi. E in coppia con Tognazzi, Manfredi è protagonista di* Straziami ma di baci saziami *di Dino Risi, film che sembra appartenere già al tramonto della commedia all'italiana più plateale.*

Le lacune sono enormi, anche se viene promessa, ma tra incertezze, una quinta serata di antologia.

u. bz.

Conferenza stampa del regista

Chomsky: il mio "Olocausto" va al pubblico non ai critici

ROMA — Il regista di *Olocausto*, Marvin J. Chomsky, sta preparando per il cinema una *Commedia familiare* che girerà interamente a New York. L'ha annunciato nel corso di una conferenza stampa tenuta nell'ambito del convegno sui rapporti tra cinema e televisione.

Al regista del popolare dramma televisivo, che racconta le vicende di una famiglia ebrea durante gli anni del nazismo, è stato chiesto se fosse a conoscenza dello scarso successo di critica e del buon successo di pubblico che la sua opera ha riscosso in Italia. Chomsky ha risposto di no e ha precisato che a suo parere i due aspetti sono da tenere distinti.

«Alla gente — ha spiegato — *interessa soprattutto la storia, ai critici interessano i risvolti sociali, l'approccio politico e l'aspetto artistico. E il mio occhio ha sempre puntato diritto al pubblico che è prevalentemente interessato ai rapporti interpersonali e al dramma individuale».*

E' questo l'aspetto che il regista ha voluto enfatizzare in *Olocausto* senza preoccuparsi di sviluppare una particolare forma di arte o di sostenere specifiche tesi politiche, nemmeno quella, che qualcuno ha creduto di scorgere nel lavoro televisivo, che vorrebbe gli ebrei vittime dello sterminio nazista perché non sionisti.

Il baritono ha 66 anni

Bechi in ospedale disturbi cardiaci

PIETRASANTA — Il baritono Gino Bechi è stato ricoverato ieri nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Pietrasanta in seguito ad un disturbo cardiaco. Il cantante lirico è stato trasportato all'ospedale dalla sua abitazione di via Savoia, alle Focette.

Folk al Palasport — Oggi alle 17, concerto internazionale con i gruppi Lyonesse, Chris Hamblin, Beggars Band, Los Bachas, Paotred Termaji, Prinsi Raimund, Gruppo Emiliano di musica popolare, Gruppo di musica popolare di Pinerolo.

Nanni Svampa e Otello Profazio in «E noi qua», rete due

Alla televisione

RETEUNO

- 11 — **Messa**
- 11,55 **Incontri della domenica** (c)
- 12,45 **Agricoltura domani**
- 13,30 **Telegiornale**
- 18,15 **E' solo rock** (c)
- 18,50 **L'amico della notte.** Spettacolo musicale di Marchesi e Palazzo. Conduce Enrico Simonelli con Gigliola Cinquetti, Riccardo Garrone, Ave Ninchi, Ric e Gian
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Puccini** (c) Seconda puntata (replica). Regia di Bolchi con Alberto Lionello, Mario Maranzana, Ilaria Occhini, Tino Carraro, Giancarlo Dettori, Paola Quattrini, Katia Ricciarelli
- 21,50 **L'occhio che uccide.** Piccole follie con Marty Feldman. Terza puntata (c)
- 22,20 **La domenica sportiva** (c)
- 23,05 **Prossimamente** - **Telegiornale**

RETEDUE

- 12,45 **Gedeone** - Disegni animati (c) «L'anatroccola dal collo lungo - Gedeone si ribella»
- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,15 **L'altra domenica estate** - Selezione di concerti pop, rock e jazz (c)
- 13,50 **TG 2 diretta sport** - Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - Eurovisione. Digione: **Automobilismo, Gran Premio di Francia Formula 1** - Siracusa: **Motonautica, Gran Premio Città di Siracusa** (c) - Pescara: **Pallanuoto,** (c) **Campionato italiano serie A: Pescara-Fiat**
- 18,15 **Sono io William!:** «Il porcellino campione» di John Davies dal romanzo di Richmal Crompton
- 18,40 **Prossimamente** - Programmi per sette sere (c)
- 18,55 **Nakia** - «La non persona», telefilm diretto da Alex Singer con Robert Forster, Arthur Kennedy
- 19,50 **TG 2 Studio aperto**
- 20 — **TG 2 Domenica sprint** (c) - Fatti e personaggi della domenica sportiva
- 20,40 **Don Lurio presenta «Così per caso»,** con Cecilia Buonocore. Spettacolo musicale. Orchestra diretta da Marcello De Martino (4ª puntata)
- 21,45 **TG 2 - Dossier.** «Le chiavi della Cambogia», reportage Franco Rinaldini
- 22,40 **TG 2 - Stanotte**
- 22,55 **«E noi qua».** Un incontro cantato di Nanni Svampa e Otello Profazio. Quinta puntata «La [illegible] istoria». Regia di Guido Stagnaro con Anna Casalino, Maria Moramarco, Luciana Zito

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Follie del sabato con 3 ragazze inglesi

Chi ieri sera è rimasto sulla Rete 2 non ha sbagliato. Anzitutto c'era quel non facile, puro, ma intensissimo film che è «Luci d'inverno» di Bergman che qualsiasi appassionato di cinema ha voluto vedere e rivedere.

E poi, non era affatto agradevole il programma che precedeva, ossia il secondo episodio di uno sceneggiato inglese, *Rock follies*, che è un lungometraggio prodotto dalla tv e diviso in sei parti. Si tratta di un rilancio in chiave attuale del film dedicato agli spettacoli di varietà. E' la storia di tre ragazze che cercano di sfondare in un ambiente molto difficile. Fanno un tentativo di partecipare ad un musical che vorrebbe riportare gli splendori delle riviste di Hollywood, ma è un fiasco completo. In seguito trovano chi le vuole imporre come complesso rock. Lo sceneggiato non è nulla di esaltante, ma è fatto con cura e il gusto musicale spesso [illegible] si accompagna la descrizione non conformistica di un mondo provvisorio, bizzarro anche equivoco dove non di rado chi lavora viene ignobilmente sfruttato.

Ma Chiari non c'era — Sulla rete uno c'è stato l'esordio dello show «Una valigia tutta blu», solito carosello estivo di cantanti, che doveva essere presentato da Walter Chiari. Ma Chiari, come è capitato altre volte nella sua trentennale carriera, non si è visto, e il ruolo di presentatore è stato assunto lì per lì, con qualche impaccio, dal compositore e arrangiatore Augusto Martelli.

* *

La terza puntata de *L'Italia del boom* è stata seguita da un dibattito che si è prolungato sino a tarda ora. Un altro dibattito è stato annunciato per venerdì, con la partecipazione di Guido Carli, Luciano Lama ed Emilio Colombo, incentrato sulla situazione economica degli Anni 60 e sui rapporti tra gli imprenditori e le forze sindacali.

Il dibattito di questa settimana è stato più politico e l'ha aperto uno degli autori della trasmissione — che sta suscitando polemiche e la solita accusa di «faziosità» — e cioè lo scrittore Corrado Stajano, che ha accennato alle difficoltà di mettere in piedi un'inchiesta-spettacolo, difficoltà che in questo caso sono state accresciute dal «no» di alcune personalità che non si sono lasciate intervistare e la cui testimonianza era ritenuta indispensabile: tra queste personalità Stajano ha citato il finanziere Cuccia, e poi Petrilli, Giovanni Agnelli e Fanfani. La discussione, cui erano stati invitati autorevoli storici, è stata acuta anche se qua e là esigeva dall'ascoltatore un notevole grado di preparazione culturale. In sostanza sono stati messi in luce da una parte gli avanzamenti degli Anni 60 e dall'altra — confermando le tesi della trasmissione — il rapido esaurimento della volontà rinnovatrice del centro-sinistra e la quantità di nodi cruciali lasciati drammaticamente insoluti.

Un giudizio globale sul programma? E' stato molto importante perché ha immesso in tv un tema di rilievo che sul video non era mai stato trattato organicamente, e perché ha questo strascico di ripensamento e analisi davanti a platee di milioni di persone. La prima puntata è stata aggressiva e tagliente e ha avuto il merito di guardare agli Anni 60 senza «ossequio», evidenziandone le illusioni e le delusioni di fondo. La seconda, pur contenendo brani indicativi, ha avuto meno grinta e si è un po' persa in annotazioni di dettaglio. La terza è tornata, nel complesso, sulle posizioni vigorose della prima puntando sulla speculazione urbanistica e sulla degradazione del territorio, e ancora sull'emigrazione che spopola non solo zone del Sud ma anche del Nord (vedi vallate piemontesi), sulla [illegible] tendenza della DC all'egemonia, sullo spreco delle autostrade, sulla decadenza dell'agricoltura, sulla crescita di un'industria vista come unico sviluppo, sul mito dell'auto; e sulla fine del boom con la protesta studentesca e l'autunno caldo.

Secondo me la trasmissione, per la vastità dell'argomento, aveva bisogno di uno spazio maggiore ove illustrare e approfondire più fatti e più concetti, e poter offrire una documentazione ancora più vasta (il settore culturale e il settore dell'informazione non hanno avuto un adeguato risalto). Tuttavia *L'Italia del boom*, e va fatto un riconoscimento agli autori Marco Fini, Emidio Greco e Corrado Stajano, rimane un'inchiesta di prim'ordine per il contenuto e per la forma, e tale da aprire gli occhi e da far meditare molta gente.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10,10, 13, 19, 21, 23

- 6,30 Domenica nella giungla
- 7,35 Culto evangelico
- 8,40 Musica per un giorno di festa
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 **Messa**
- 10,13 Itineradio
- 11,20 Io, protagonista
- 12 — Improvvisamente la canzone scorsa, con Fred Bongusto
- 12,30 Rally
- 13,15 Il calderone
- 16,30 Radiouno per tutti. Cinquantenario del premio letterario Viareggio
- 17 — Il Calderone
- 19,20 Ascolta si fa sera
- 19,25 Il Calderone
- 21,03 L'amore dei tre re, musica di Italo Montemezzi
- 22,50 Asterisco musicale
- 23,03 Noi, voi e le stelle a quest'ora

RADIODUE

Giornale radio: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30

- 6 — Un altro giorno musica
- 7 — Bollettino del mare
- 7,15 Un altro giorno musica
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Videoflash: programmi tv commentati da critici e protagonisti
- 9,30 GR 2 estate
- 9,35 Gran varietà
- 11 — Alto gradimento
- 12 — Incontro con Lucio Dalla
- 12,45 Toh! Chi si risente
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 14 — Domenica con noi
- 16,58 Bollettino del mare
- 17 — GR 2 musica e sport
- 19,50 Il pescatore di perle
- 20,50 Spazio x formula 2
- 22,40 Bollettino del mare
- 22,45 Buona notte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 13,45, 18,50, 20,45, 23,55

- 6,25 Il concerto del mattino
- 8,45 Succede in Italia
- 9 — La stravaganza
- 9,30 Domenica tre
- 10,15 I protagonisti
- 11,30 A toccare lo scettro del re
- 12,45 Panorama europeo
- 13 — Disco novità
- 14 — Concerti per pianoforte di Mozart
- 14,25 Franz Schubert
- 14,45 Controsport
- 15 — Vita, miracoli e morte del cafone lucano
- 16 — Musiche di scena
- 17 — Invito all'opera: Jenufa di Janacek
- 21 — I concerti Rai di Milano
- 22,30 Ritratto d'autore

RADIOMONTECARLO

- 7,15 Dolce risveglio
- 9 — Il calcio è di rigore
- 10 — Formula uno
- 10,30 Il film misterioso
- 14 — Musica e sport
- 16 — Risultati sportivi
- 17,30 Il film misterioso

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 23,45

- 13,50 **Automobilismo** - Gran Premio di Francia (c)
- 16 — **Ciclismo** - Tour de France (c)
- 18,40 **Telefilm** (c)
- 19,30 **Sette giorni** (c)
- 20,20 **Piaceri della musica**
- 21,45 **Il giudice e il poliziotto** (c) di Denis de la Patellière con Michel Duchaussoy e Pierre Santini
- 22,45 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 16,10 **Telesport** - Ginevra: Atletica leggera: semifinali
- 20,30 **L'angolino dei ragazzi** - «Il canto in banca», telefilm serie «Carissimo Billy»
- 21 — **Canale 27** (c)
- 21,15 **Estivamente... Carrellata di risate semiserie.** Film con Totò, Walter Chiari, Tognazzi, Vianello, Vittorio De Sica
- 22,45 **Musicalmente** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 22,35

- 18,45 **Disegni animati**
- 19 — **Parolismo,** telequiz
- 19,20 **Telefilm**
- 20 — **Avvocati alla prova del fuoco.** Con Lee J. Cobb
- 21 — **Rio Bravo.** Film di John Ford con John Wayne e Maureen O'Hara — *La vicenda del colonnello York comandante di un reparto di cavalleria dislocato lungo il Rio Bravo sul confine messicano*
- 22,45 **Montecarlo sera**

Nel mare ancora incontaminato

I subacquei a confronto nel paradiso di Ustica

Sportivi e studiosi di molti Paesi hanno scelto la bella isola come teatro delle loro gare e delle loro discussioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nell'invitante e incontaminato mare attorno all'isoletta [illegible] Ustica — uno degli ultimi «paradisi» per «sub», al largo di Palermo, — [illegible]ito in corso le giornate della ventunesima rassegna internazionale delle attività subacquee.

Sportivi, studiosi, appassionati italiani e stranieri, nell'isola a trentasei miglia a Nord di Palermo, stanno affollando tutti gli appuntamenti fissati dall'ente provinciale del turismo, che organizza la rassegna con fondi del competente assessorato regionale.

Sono cominciate anche le emozionanti prove di caccia subacquea. Vi partecipano atleti tra i più noti nel mondo, provenienti da Bulgaria, Francia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Spagna ed Italia. Sono in palio il «Gran premio Ustica», la «Coppa dei Campioni», il trofeo «Mondo Sommerso», dell'omonima rivista specializzata.

I subacquei presenti quest'anno ad Ustica sono una cinquantina; venti di loro sono considerati di livello internazionale per l'attività che svolgono nei fondali di mezzo mondo.

Naturalmente ad Ustica sono bandite le bombole e gli atleti scendono in apnea anche a una quarantina di metri di profondità in cerca delle prede migliori, soprattutto cernie, saraghi, aricciole, che nel mare di Ustica ancora abbondano.

L'isola misura una decina di chilometri quadrati ed offre larghe possibilità ricettive, anche se gli stessi dirigenti dell'Ept esortano a prenotarsi perché, nei periodi di maggior affluenza turistica, si può rischiare di non trovare posto. Il sindaco usticese, Filippo Vassallo, democristiano, segretario in una scuola pubblica a Palermo, ha lanciato una proposta: istituire ad Ustica una cattedra universitaria di medicina subacquea. Sarebbe la seconda in Italia dopo quella dell'ateneo di Chieti, diretta dal professor Data. Quest'ultimo, con [illegible] sua équipe, è presente nell'isoletta con impianti modernissimi della biomedica di Fi[illegible]ze del gruppo Montedison.

Data, con il compianto collega di «Stampa Sera», Piero Gasco, l'anno scorso programmò una serie di spettacolari quanto audaci missioni subacquee nei laghi delle Ande, anche a quattromila metri di altitudine, dove un organismo umano è sottoposto a un severissimo stress ai limiti dell'impossibile.

Sono stati ammirati ed applauditi ad Ustica anche gli ufficiali e marinai del «Triton», la nave oceanografica della marina militare francese al comando di Paul Gavarry. La «Triton» è stata visitata da centinaia di persone e il comandante Gavarry ha illustrato l'importanza delle sue attrezzature, che comprendono un mini-sommergibile estremamente funzionale per immersioni nelle grandi profondità.

Sport e scienza, come nelle precedenti edizioni, stanno impegnando organizzatori e partecipanti. Si tratta di un insieme di «occasioni» che danno molto spazio alla messinscena. Da segnalare, ad esempio, un'animatissima regata di «wind surf», per il trofeo della rivista «Forza Sette», che è stata vinta dal romano Teo Fissatri, che ha superato una trentina di avversari.

Antonio Ravidà

Una donna a capo della [illegible] della droga

ROMA — Commerciavano e spacciavano grosse quantità di stupefacenti, non disdegnando di commissionare ai tossicodipendenti furti in appartamenti e altre azioni criminose: oggi, [illegible] termine di lunghe indagini, la «banda di Piazza del Popolo» è caduta nella [illegible] dei carabinieri.

La banda, in tutto 10 persone, era organizzata da Oriana Di Majo, 38 anni, soprannominata «Orietta», abitante in via Cola di Rienzo 180. La donna incontrava i [illegible] «collaboratori» nei pressi di Piazza [illegible] Popolo per impartire loro le disposizioni e consegnare gli stupefacenti. I clienti che [illegible] potevano pagare, per lo più giovani, li «invitava» a casa [illegible] dove organizzava furti e rapine e si faceva poi consegnare la refurtiva, in genere argenteria e oggetti di valore.

I carabinieri hanno scoperto che spesso gli spacciatori operavano «in trasferta».

Ci sono solo 12 posti letto

Catania: «vietato» ai bimbi contrarre malattie infettive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — A Catania ci sono sei ospedali e un policlinico universitario, ma esistono soltanto 12 posti letto di [illegible]amento per bambini affetti da malattie infettive. E' una situazione paradossale, considerato che la città ha mezzo milione di abitanti, senza [illegible] [illegible] centinaia [illegible] migliaia [illegible] persone che vivono [illegible] paesi dell'[illegible], a pochi chilometri dal capoluogo.

Grosso modo la popolazione [illegible]ntile può essere valutata in circa 150 mila unità. C'è dunque un posto letto per ogni 12.500 bambini. Se, per ipotesi, 13 di essi vengono colti contemporaneamente da epatite virale, da tifo o da qualche altro malanno per cui è obbligatorio l'isolamento ospedaliero, uno resta fuori, non può essere ricoverato, ammesso che i dodici posti siano liberi.

La situazione è grave, specie nella stagione calda, che solitamente registra impennate delle malattie contagiose. Era già preoccupante nei giorni scorsi, quando il reparto pediatrico infettivi del «Vittorio Emanuele» (30 posti letto) era ancora aperto. Il consiglio d'amministrazione, presieduto dall'ostetrico An[illegible] Caragliano, democristiano, obiettore di coscienza, ha deciso di chiuderlo «per lavori urgenti» che, a quanto pare, dureranno una dozzina di mesi. Così sono rimasti a disposizione soltanto i 12 posti-letto del reparto pediatrico d'isolamento del Policlinico, che peraltro sono sempre occupati.

L'addebito che l'opinione pubblica muove al Consiglio d'amministrazione del «Vittorio Emanuele» è di non aver approntato altri locali da adibire a reparto pediatrico d'isolamento prima di chiudere quello che stava cadendo a pezzi. «*Sono cose — dice la gente — alle quali si deve pensare in tempo. Non si chiude un reparto come quello in un periodo dell'anno in cui epatiti, salmonellosi, febbri tifoidee ed altre malattie contagiose minacciano di più la salute dei nostri bambini. E' uno scandalo: invece di preoccuparsi di aumentare i posti-letto creando nuovi locali, li riducono*».

Di scandalo parla anche il prof. Coscarelli, comunista, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale «Garibaldi» e componente di minoranza del Consiglio di amministrazione del «Vittorio Emanuele». «*Il padiglione che adesso è stato chiuso* — dice Coscarelli — *consisteva in uno stanzone dove i piccoli degenti, a parte le condizioni igieniche insufficienti e tutte le al[illegible] carenze che sono alla base dello scadente livello [illegible] assistenza, si trovavano esposti ad infezioni incrociate*».

La responsabilità di questa situazione assurda — continua il primario — è di chi ha la maggioranza nel Consiglio di amministrazione. Questa maggioranza non ha tenuto conto dell'apporto costruttivo che nella gestione stessa potevano fornire altri componenti [illegible] consiglio, «*solo che questi fossero stati aggiornati tempestivamente*».

Replica il dott. Caragliano: «*Abbiamo chiuso il reparto e sospeso i ricoveri per necessità, se non l'avessimo fatto, avremmo corso il rischio di perdere i finanziamenti regionali*». Ma non spiega come mai, prima di chiudere, non ha approntato un reparto alternativo, dove ricoverare i bambini affetti da malattie infettive.

Al di là delle polemiche, resta un dato di fatto: in tutta la città ci sono soltanto 12 posti-letto di isolamento pediatrico. Il medico provinciale, dott. Galia, non nasconde la sua preoccupazione: «*Ho informato l'assessore regionale alla Sanità*, dice — *attendo istruzioni*».

Franco Sampognaro

In un villaggio turistico in provincia di Trapani

In vacanza con 100 «murales»

Arte e turismo: un abbinamento non del tutto insolito è stato tentato nel villaggio Cala 'mpiso (la Cala dell'impiccato), nei pressi [illegible] Trapani. Per edificare lo spirito degli ospiti che si susseguivano nel villaggio durante l'estate, è stato indetto un concorso europeo di affreschi parietali («murales») mescolando, alle tinte del mare e del cielo della Sicilia occidentale, quelle, altrettanto gioiose e affascinanti, di un centinaio di pittori provenienti da tutta Europa.

La rassegna ha raggiunto un buon livello artistico grazie all'impegno e alla capacità inventiva dei partecipanti che sette giorni fa si sono cimentati nella creazione delle opere affrescando tutti i muri del villaggio. Vi appaiono tutti gli stili: dal figurativo tradizionale, all'impressionista, dall'astrattista al naif. [illegible] non mancano i casi di artisti concettuali. Ognuno si è [illegible]sbizzarrito affidandosi alla propria fantasia (non c'era tema obbligato) anche se molti come Casimiro Porte che si è ispirato alla mattanza dei tonni presso l'isola di Favignana non hanno saputo sfuggire alle suggestioni di una ispirazione locale.

m. b.

Cala 'mpiso. Così, spontaneamente, nascono i «murales»

L'Aquila — Nuovi abusi edilizi nel territorio del Parco nazionale d'Abruzzo, secondo una denuncia del direttore Franco Tassi. «*E' ripresa nel parco l'attività delle ruspe* — denuncia Tassi — *al di fuori di ogni pianificazione territoriale e contro ogni legge vigente*».

Le testimonianze al processo dei 52 maestri elementari

L'handicappato [illegible] in quarta non [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible]

«Anche per questo, [illegible] detto la madre, ci siamo trasferiti da Ponza a Livorno» - Gli insegnanti che respinsero il ragazzo «diverso» elencano le paurose deficienze di strutture scolastiche

LIVORNO — Il processo ai 52 insegnanti elementari, accusati di omissione di atti d'ufficio, per avere rifiutato di accogliere nelle loro classi un bambino handicappato, si è trasformato ieri in un processo all'organizzazione scolastica, alle sue carenze più sinarcate nonostante le enunciazioni di principio. E' stato tutto una contestazione ai vertici della pubblica istruzione, che non forniscono i mezzi per operare.

Non erano di scena «maestrine d'assalto», ma docenti con una notevole esperienza sulle spalle come Liberata Serasso, originaria di Torino, la quale ha sottolineato come «*si trattava di richiamare le autorità scolastiche sulla gravità della situazione. Nelle classi ci sono molti bambini «diversi»*, ha spiegato, *ma il Provveditorato non manda i maestri di sostegno. «Noi operiamo in estrema difficoltà e spesso a detrimento dei bambini che hanno tutte le capacità di apprendere*». Ha concluso: «*Dal ghetto costituzionale delle scuole differenziate siamo passati al ghetto nella scuola*».

Carla Vellott: «*Lavoravamo in condizioni disperate. Mancano le strutture: la nostra scuola è inadatta anche per i bimbi normali*».

Sulla carenza di strutture e sulla mancanza di personale di appoggio, ha deposto come testimone anche l'ispettrice del Provveditorato agli studi Elisa Teneventi: «*Il provveditore* — ha detto — *recuperò 11 posti di maestri di sostegno, poi, con gravi preoccupazioni personali, poiché se ne assunse la responsabilità diretta, ne* [illegible] *altri 24 posti per tutta la provincia. Da Roma infatti c'erano disposizioni restrittive perché le spese [illegible] superassero quanto stabilito*».

Al termine dell'udienza è stata sentita anche la [illegible] del bambino «rifiutato», V. M. La donna, moglie di un pescatore, ha raccontato che si trasferirono a Livorno non soltanto per motivi di lavoro ma anche per trovare una scuola «adatta» al loro bambino, che nell'isola di Ponza era stato pro[illegible] in quarta elementare senza che neppure sapesse fare la sua firma.

«*Ho dei risentimenti [illegible] confronti degli insegnanti che dissero «no» a suo figlio?*» le abbiamo chiesto. «*No — è stata la risposta — però la nostra mortificazione è stata grande*».

Il processo è stato rinviato a martedì.

o. m.

Davanti a un bar di Aquileia

[illegible] [illegible] sparatoria [illegible] morto e un ferito

AQUILEIA — Un giovane è morto e [illegible] fratello è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta nel centro di Aquileia, a pochi chilometri dalla cittadina balneare di Grado, molto probabilmente a causa di un regolamento [illegible] conti tra due gruppi rivali.

Salvatore Spedicato, di 25 anni, e suo fratello Giuseppe di 27, originari di Brindisi ed abitanti a Sesto San Giovanni (Milano), si trovavano in un bar insieme con altre persone quando è scoppiata una lite fra il loro gruppo ed alcuni altri giovani, per motivi che sono rimasti per ora sconosciuti. Ad un tratto la contesa è degenerata in una sparatoria, durante la quale Salvatore è rimasto colpito [illegible] petto ed il fratello ha ricevuto tre colpi in varie parti del corpo.

Giuseppe Spedicato aveva ormai fatto salire su un'automobile il fratello Salvatore e si era messo al volante per avviarsi verso l'ospedale, quando una persona della banda rivale è sopraggiunta ed ha sparato nuovamente.

Giuseppe è riuscito ugualmente a raggiungere l'ospedale di Palmanova, dove Salvatore è morto pochi minuti dopo. Nello stesso nosocomio è stato ricoverato anche Giuseppe, le cui condizioni non sono considerate gravi nonostante i tre proiettili che lo hanno raggiunto.

Poco più tardi i carabinieri hanno fermato tre persone a [illegible] di un'automobile che si accingeva ad entrare nell'autostrada Trieste-Venezia.

Scagliata [illegible] mare [illegible] [illegible] [illegible]la Madonna

RIVA TRIGOSO — La [illegible]tua della madonna del «buon viaggio», protettrice di marinai e pescatori, collocata sulla cima di «Punta Baffe», tra Riva Trigoso e Moneglia sulla riviera ligure [illegible] Levante, la scorsa notte è stata tolta dalla nicchia dove era stata collocata 40 [illegible] fa e gettata in [illegible] [illegible] teppisti rimasti sconosciuti.

Era armato [illegible] rivoltella

[illegible] ergastolano [illegible] [illegible] guardia [illegible] [illegible] [illegible] d'evadere

NAPOLI — Giovanni De Vivo, 33 anni, da Salerno, uno dei condannati all'ergastolo per il rapimento e l'omicidio del commerciante Michelangelo Ambrosio, di S. Giuseppe Vesuviano, ha tentato di evadere stanotte dalla casa circondariale S. Felice di Benevento, ove era rinchiuso in una cella di isolamento del braccio riservato a detenuti particolarmente pericolosi. All'1,45 circa il De Vivo ha chiamato la guardia di custodia Francesco Zincola [illegible] 11 anni, e sotto la minaccia di una pistola cal. 7,65 con matricola limata, l'ha costretta ad aprirgli [illegible] cella. Dopo averla immobilizzata e legata con strisce di lenzuola il detenuto ha aperto la cella di Ernesto Iannotta, 25 anni, da Montesarchio (Bn), in attesa di giudizio per sequestro di persona e violenza privata, [illegible] il quale si è diretto verso un altro braccio che immette all'uscita della casa circondariale. Qui si sono imbattuti in un altro detenuto che aveva chiesto di recarsi al bagno.

La presenza contemporanea di tre detenuti nel corridoi ha insospettito le guardie che hanno dato l'allarme. [illegible] detenuto che aveva chiesto [illegible] and[illegible] al bagno, Attilio Maghi di 44 anni, si è subito dissociato dal tentativo di evasione ed è rientrato nella propria cella. Gli altri due, viceversa, si sono barricati nella cella del [illegible] Vivo ed hanno minacciato di far fuoco con[illegible] quanti si fossero avvicinati. Sul posto sono prontamente accorsi reparti di polizia e dei carabinieri al comando del questore Arcuri e del col. D'Ambrosio che hanno circondato il carcere mentre funzionari di ps cominciavano un'opera di persuasione nei confronti dei rivoltosi. Questi hanno acconsentito a consegnare la pistola, ma sono rimasti in cella barricati ed in possesso di frammenti di bottiglie in attesa di un colloquio con l'avvocato di De Vivo.

[illegible] [illegible] della ps hanno fatto poi irruzione nella cella e sono riusciti ad immobilizzare i due detenuti Giovanni De Vivo insieme a Raffaele Catapano, un altro dei condannati del sequestro Ambrosio, si era già [illegible] protagonista il 28 aprile scorso di un tentativo di evasione dal carcere di Avellino, mentre era in corso il processo a loro carico. I due furono poi condannati all'ergastolo, insieme a Pasquale Franzese, dal tribunale di Avellino per sequestro di persona ed omicidio.

Il commerciante Michelangelo Ambrosio era stato rapito il 13 maggio 1977 e fu rinvenuto cadavere crivellato [illegible] proiettili e sepolto in un bosco dell'Irpinia, il 25 febbraio dell'anno successivo, nonostante i familiari avessero pagato una prima tranche [illegible] 600 milioni per il riscatto.

Sequestrati [illegible] palazzi abusivi

PALERMO — Sette palazzi abusivi [illegible] costruzione sono stati posti sotto sequestro dall'amministrazione comunale di Bagheria. L'ordinanza è stata firmata [illegible] sindaco, dopo che l'autorità giudiziaria [illegible] aveva invitato gli amministratori della [illegible]tà, [illegible] mila abitanti a 20 chilometri [illegible] Palermo, a porre un [illegible] alla speculazione edilizia.

Intervista al leader del psi sui rapporti con Autonomia

Mancini critica la magistratura e vuole licenziare Dalla Chiesa

Conosce il gruppo di «Metropoli»? «No» - E Piperno? «Sì, ma non come intermediario di qualcuno» - Che succede a Cosenza? «Lo spieghi Rognoni in tv»

■ — Craxi, Signorile, Landolfi, Fanfani: è stata una settimana dura per alcuni uomini politici che alla scadenza delle consultazioni hanno dovuto aggiungere ■ appuntamenti con la magistratura interessata a far luce sugli appoggi e le amicizie ■ cui hanno goduto, sin da prima del caso Moro, autonomi e terroristi. Adesso toccherà a Giacomo Mancini: secondo alcune voci nate a Palazzo di Giustizia, gli inquirenti chiederanno all'ex segretario del partito socialista i particolari della sua vecchia amicizia con Franco Piperno. Ma vorranno anche sapere da Mancini se e come e quando ha contribuito a sostenere il gruppo di «Metropoli» attraverso aiuti finanziari. Che cosa risponderà Mancini ai magistrati?

«Non so bene quello che pensano e nemmeno quello che vogliono sapere da me. Posso per ora registrare un fatto ■: dopo la smentita del consigliere istruttore Gallucci alle notizie uscite su alcuni giornali, da più di una settimana si pubblicano indiscrezioni che escono dalla magistratura. Se volessero, tutto ciò che riguarda il psi e me stesso potrebbe essere chiarito in un minuto. Se volessero».

— I rapporti tra lei e la magistratura non son mai stati rosei.

«Non sono prevenuto nei suoi confronti e non vedo sempre e ovunque manovre contro il psi. Ma in questa situazione i sospetti sono inevitabili. Il comportamento dei magistrati va criticato: problemi tanto delicati non possono ■ trattati così».

— Le ipotesi degli inquirenti non hanno dunque alcun fondamento?

«Sono convinto che tutto è ■ stato accertato. Non vi è e non vi è mai stato alcun legame tra il partito socialista e l'area dell'Autonomia, e meno che mai legami di sostegno cioè ■ eventuale finanziamento. E ■ questo punto, se sarò interrogato, farò una vibrata protesta. Non è possibile continuare a scrivere di stanziamenti dati dal psi. E potrei aggiungere che è ■ scoperto un nuovo tipo di brigatista: lo squattrinato. Fino ad oggi ci avevano sempre detto che le Br ■ hanno bisogno di soldi, che ne hanno quanti ne vogliono».

— Escludiamo dunque il partito socialista in quanto tale. Ma lei personalmente ha ■ fatto arrivare soldi a «Metropoli» o al Cerpet, il centro di studi degli autonomi ■?

«Lo escludo nel modo più categorico, fermo e anche indignato, dal momento che queste voci nascono dalla magistratura».

— E' stato ■ contatto col Cerpet e con i personaggi che lo frequentavano, ■ Pace a Castellano agli altri?

«Che esistesse il Cerpet l'ho appreso dai giornali come ho anche letto sulla stampa che di quel gruppo facevano parte quelle persone. Comunque se li avessi conosciuti nel '73 o '74 o in qualunque ■ non li cancellerei dalle mie conoscenze. Ma il fatto è che non li ho mai conosciuti. Escludo anche di esser mai intervenuto sul Formez perché gli commissionasse alcunché. Conosco bene il presidente Zoppi e il vice presidente Matera, ma non abbiamo mai parlato del Cerpet».

— E Piperno?

«Piperno è nell'elenco delle mie conoscenze e ■ lo cancello nemmeno dopo il 7 aprile».

— Lo ha incontrato, dopo quella data, ■ dopo l'emissione del mandato di cattura?

«Se i magistrati mi faranno questa domanda dirò: dovete sciogliere la Digos e il Sisde se l'ho visto io, Piperno, lo dovevate vedere anche ■ Mantova o casa il generale Dalla Chiesa».

— Onorevole, si spieghi.

«Durante il caso Moro ■ non facevo parte del gruppo che, per la segreteria, si occupava della linea della trattativa. Ero spesso in Calabria e lì più d'una volta in quei giorni vidi Piperno. I magistrati lo sanno perché allora ■ seguito. Anche io, nel senso che avevo la scorta, che ■ fu tolta ■ appena attaccai il questore per i fatti alla Università di Cosenza. Dopo il 7 aprile la scorta è ricomparsa: volevano vedere se Piperno veniva ■ ■».

— Che cosa le diceva Piperno durante il sequestro di Moro?

«Io non lo ho ■ considerato come intermediario ■ nessuno. Faceva delle ipotesi, delle supposizioni come tutti».

— Lei conosce Negri, Morucci o la Faranda?

«Non li conosco. Vorrei aggiungere che trovo strano che nessuno si sia chiesto chi ha ferito la Faranda quando fu arrestata».

— Cosa succede a Cosenza?

«Per me oggi è una giornata lieta: ho letto infatti dell'intervento di Pertini. Stranamente qualche giorno fa, per un articolo di un settimanale, il ministro Rognoni si è presentato in tv per fare un elogio del generale Dalla Chiesa e per riconfermarlo. E questo non spetta a Rognoni: ma spetterà al governo che sarà in carica nel mese di agosto».

— Non ■ magistrati: non ama nemmeno il generale.

«Avrei voluto vedere Rognoni in tv l'altra sera a spiegarci che cosa è successo a Cosenza. Ma ho aspettato invano».

Sandra Bonsanti

La festa del Corpo a Roma, presente Pertini

Rognoni elogia la polizia 693 i terroristi arrestati

Medaglia d'oro al commissario Rosano e al maresciallo Berardi, assassinati a Torino - Nel 1978 sono stati tredici gli agenti caduti

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini è intervenuto ieri con il ministro dell'Interno Rognoni alla cerimonia della festa della polizia, celebrata all'Accademia delle guardie di PS nel 127° anniversario della costituzione del corpo. Erano presenti autorità civili e militari, alti magistrati.

Pertini ha deposto una corona d'alloro sul sacrario ■ Caduti della polizia, poi ha ■ segnato ■ ricompense al valore civile e militare, tredici delle quali alla memoria, ricevute dalle vedove e ■ altri familiari ■ Caduti (tra gli altri ■ stati decorati il commissario Vincenzo Rosano, assassinato dai banditi a Torino; il maresciallo Rosario Berardi, ucciso in un attentato a Torino; il vicebrigadiere Zizzi e le guardie Iozzino e Rivera, trucidate in via Fani).

Ha poi parlato il ministro Rognoni. A un anno dalla strage di via Fani e dall'assassinio di Moro, quando si sottolineò ■ gravità ■ della minaccia terroristica e «in ■ ferma era la fiducia che la polizia sarebbe stata in grado di superare le aspre difficoltà e le insidie ■ momento», si deve riconoscere — ha detto Rognoni — che la risposta alla sfida dell'eversione c'è stata. I risultati dell'incessante impegno contro la violenza e il terrorismo ci sono, anche se tutti sanno che si dovrà ancora percorrere ■ cammino lungo e difficile.

«Ci accorgiamo di vivere in un momento — ha continuato il ministro, quasi in risposta a certe critiche giuntegli recentemente per operazioni di polizia contro il terrorismo — nel quale le ragioni della privatezza di ciascuno possono essere doverosamente e spontaneamente riconsiderate in vista di una più robusta e sofferta solidarietà collettiva. Su questa coscienza, su questo equilibrio, su questo senso di misura della gente nel giudicare l'azione della polizia, le forze dell'ordine, in questo momento difficile, devono poter contare in ogni momento», così come ■ italiani devono poter contare sulla lealtà d■ ■ dello ■ dell'ordine.

Rognoni ha poi affermato che ■ riforma ■ polizia è ■ necessità prioritaria, una grande ■ ■ crescita professionale del corpo ■ un più ■ rapporto tra polizia e ■ civile.

Ed ecco alcuni dati che sottolineano l'opera svolta dalla polizia. Nel 1978 sono stati denunciati 1.250.000 delitti.

Antiterrorismo. Le operazioni hanno portato all'arresto di 693 persone, ■ appartenenti a organizzazioni eversive ■ estrema sinistra (Br, Nap, Prima Linea, ecc.) e 265 militanti in movimenti di estrema destra.

Sequestri di persona. Sono stati scoperti gli autori di 39 su 43 rapimenti avvenuti nel '78, con 122 arrestati.

Traffico ■ droga. In 734 operazioni ■ stati sequestrati 570 chili di sostanze stupefacenti e denunciate 1434 persone (1316 ■ stati d'arresto).

Collaborazione internazionale. Tramite l'Interpol ■ ■ arrestati 144 pericolosi malviventi internazionali, di cui 111 all'estero e estradati in Italia e ■ nella penisola e estradati oltre frontiera.

Interventi del 113. Sono stati 2.833.000, pari a uno ogni 11 secondi circa.

I caduti. Tredici agenti morti e 1053 feriti durante operazioni di polizia.

r. s.

Le Commissioni d'esame in crisi

Maturità: rinuncia il 30% dei docenti

Sono 12 mila su 40 mila - Il sindacato: il ■ tivo è ■ ■ restrittiva per l'indennità

■ — I professori designati per ■ esami ■ maturità (incominciano il ■ luglio, martedì): I cand■ ■ più ■ 380 mila) che hanno rinunciato a ■ parte delle ■ ■ sono ■ ■ ■ per cento del totale, cioè dodicimila su 40 mila.

Lo afferma, in una nota, il Sindacato ■ lavoratori ■ (Snals), aggiungendo che «i motivi della diserzione sono da ricercarsi principalmente in una norma assai restrittiva che prevede l'indennità di trasferta nella misura intera solo per le per■, con il mezzo ■ trasporto più veloce, superiori ■ 30 minuti».

■ ■ ■ — quando ancora l'indennità non era stata elevata alle circa 20 mila lire attuali — le «diserzioni» dei commissari furono molto più alte, creando sensibili disagi e richiedendo misure straordinarie per la loro sostituzione.

La segreteria generale dello Snals ha chiesto al ministro della Pubblica Istruzione — è inoltre, come è detto in ■ comunicato, «ai massimi responsabili delle forze politiche ■ dell'amministrazione scolastica» — di adeguare urgentemente «gli emolumenti da corrispondere anche per l'indennità di trasferta» nonché di rivedere «i criteri con i quali viene corrisposta».

La segreteria ■ Snals ■ poi «che il ministro Spadolini, prima dell'inizio degli esami, trovi formule nuove e adeguate, atte a venire incontro alle giuste richieste del personale impegnato negli esami di maturità per evitare un maggiore esodo alla vigilia delle prove».

Fra le altre cose, lo ■ chiede alle autorità scolastiche che il limite ■ 30 minuti ■ viaggio per il calcolo intero dell'indennità «venga soppresso e che venga invece ripristinata ■ ■ che prescrive la corresponsione dell'indennità ■ missione a coloro che agiscono a una distanza superiore ■ dieci chilometri dal Comune ■ residenza».

Firmato il ■ per 3258 ■

ROMA — ■ ■ messe a ■ ■ cattedre universitarie, delle quali 1219 ■ ■ umanistiche e 2039 ■. Il relativo ■ è ■ firmato ieri ■ ministro ■ ■ Istruzione Spadolini.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla direzione generale universitaria del ministero ■ Pubblica Istruzione, entro il termine di 60 giorni dalla data ■ pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, probabilmente il 10 luglio.

Con apposita ordinanza, che il ■ Spadolini intende sottoporre all'esame del Consiglio universitario nazionale già convocato per il 10 luglio, verranno dettate le norme per lo svolgimento delle elezioni dei componenti le commissioni giudicatrici: elezioni previste nelle singole facoltà per l'ultima decade di settembre.

Con la firma di ieri viene rispettato il termine del 30 giugno, prospettato a suo tempo dallo stesso ministro per la definizione delle operazioni preliminari del concorso.

Pietosa tragedia ieri a Brindisi

Il figlio è paralizzato e la madre che gli donò il motorino si è uccisa

BRINDISI — Una donna di 54 anni, Maria Solferino, si è uccisa ieri ■ sconvolta ■ fatto che il figlio di ■ anni rimarrà paralizzato per un incidente stradale accaduto mentre era alla guida di un ciclomotore. Il motorino gli era ■ regalato per le insistenze della donna, nonostante l'opposizione del padre.

La Solferino si è tolta la vita gettandosi da un balcone della sua abitazione al terzo piano ■ uno stabile in via Mantegna al rione Sant'Elia. Dopo l'incidente del figlio, accaduto sei mesi fa, la donna ■ stata colpita da crisi depressive ritenendosi responsabile di quanto accaduto. Era stata ricoverata due volte alla clinica neurologica dell'ospedale ■ Bari. Ieri il figlio doveva essere dimesso da un ospedale milanese specializzato ed a prenderlo si era recato suo fratello.

Agenti di p.s. hanno rapinato due drogati

VICENZA — ■ agenti di pubblica sicurezza, dei quali ■ o ■ resi noti i nomi, sono ■ arrestati dai carabinieri di Bassano del Grappa (Vicenza) per rapina ■ vata. Con ■, sono finiti in carcere anche due giovani tossicomani, che devono rispondere di spaccio ■ sostanze stupefacenti.

I due agenti — che avevano prestato da poco tempo giuramento — avevano preso contatto, alla periferia di Marostica (Vicenza), con i due tossicomani presentandosi come drogati che volevano acquistare hashish. Al momento della consegna della «merce» gli ■ avevano esibito i tesserini di riconoscimento e si erano fatti consegnare una certa quantità di droga e duecentomila lire, allontanandosi quindi a bordo dell'auto dei due spacciatori.

L'incriminazione ■ cinquecento ingegneri

■ — «Queste iniziative costituiscono un grave turbamento per gli appartenenti alla categoria». E' il commento di Giacomo Rizzi presidente dell'ordine degli ingegneri di Roma, all'iniziativa del pretore di Palermo Giuseppe ■ Lello che l'altro ieri ha incriminato per esercizio abusivo della professione cinquecento tra ingegneri e architetti dipendenti da pubbliche ■ nist■.

La decisione del magistrato palermitano riapre una questione controversa e già finita in tribunale: è inconciliabile l'iscrizione all'albo e la prestazione di lavoro subordinato? Sì secondo un esposto presentato a tutte le preture d'Italia (dal quale deriva questa inchiesta) da ■ professionista; no, secondo la magistratura che già si è occupata ■ la vicenda.

Naufragata anche la seconda serata di poesia a Castel Porziano

Gli sciocchi hanno battuto i poeti

Il pubblico ha continuamente interrotto ■ invettive e insulti i poeti che si avventuravano ■ palco - Soltanto Ginzberg è riuscito ad ottenere un po' ■ silenzio - Fischiato ■ sovietico Igor Issaev definito «poeta ■ potere»

ROMA — Alto è il livello della confusione e dell'incomunicabilità raggiunto sulla spiaggia di Castelporziano, dove poeti italiani e stranieri dovevano recitare con l'immediatezza della loro voce e della loro presenza fisica i versi di cui ■ ■. Ma la situazione è risultata pessima. Sono rimasti scontenti tutti: sia i poeti che — fatte poche eccezioni — non hanno potuto parlare (alcuni hanno rinunciato, altri come Evtuscenko sono fuggiti orripilati rifugiandosi nel loro albergo); sia chi voleva ascoltare parole di poesia (ed erano venuti in tanti spenti ■ questo «grande, diffuso, inqualificabile desiderio», come ha detto Franco Cordelli, ■ degli organizzatori della manifestazione); sia, infine, chi non voleva sentire un linguaggio estraneo al gergo e agli interessi che gli sono propri (perché, in fondo, i veri protagonisti ■ rimasti la parola e chi la elabora).

La seconda serata del festival internazionale è stata, se possibile, ancora peggiore della precedente. Dovevano presentarsi sul grande palco gli italiani, che per la confusione della sera prima avevano gettato la spugna, e ■ europei. Il programma è stato modificato. Molte le cancellazioni e le autoesclusioni. Difficile localizzare il gran serpentone nero degli insolenti che emergevano senza una logica comprensibile per fare annunci di ogni tipo: è stato trovato un bambino, il minestrone è senza sale, la terra costa mille lire, facciamo una colletta perché abbiamo bisogno di 20 litri di vino, — per leggere citazioni antistituzionali, per gettare sabbia sul palco, bottiglie e lattine ■ Coca Cola. Per gridare, interrompere, infastidire, insolentire.

Inizialmente la situazione è stata tenuta sotto controllo. Quando l'inglese George Barker ha scandito con distacco 2 poesie, seguito poi da Antonio Porta, elegante e sontuoso, da Ivano Urban che ha bloccato il ramatreggiare gridando «State zitti, non sapete ancora ■ chi ■, dopo potete parlare», dal francese Denis Roche che — ascoltato senza ■ one — ha aggiunto in coda ai suoi versi, senza che nessuno replicasse: «Che bordello, gli potrei dire qualsiasi cosa e non si accorgerebbero di ■».

Sembrava che il rapporto con il pubblico si potesse reggere ■ braccio di ferro ■ la serpeggiante insofferenza e l'autoironia dei poeti. Così, ad esempio, ha vinto il tedesco Eric Fried, per un momento separatosi dal suo bastone, applaudito per i suoi versi nitidi e lampeggianti.

■ il sopravvento è stato preso dalla platea quando è giunto il sovietico Igor Issaev, tutto fasciato in una camicia rossa, e ha cantato «la bandiera rossa ■ mio paese» che brilla più di tutte le altre. In una salve ■ fischi, gli hanno gridato: «Poeta del potere! Perché ■ sei ■ galera? I poeti sono in ■ a Mosca!». E neppure si è placata l'atmosfera davanti all'irlandese Desmond O'Grady, bellissimo nell'abito nero e nello sciallle bianco che ■ avvolgeva, affascinante per la stronzaggine che lo faceva barcollare e l'italiano volenteroso ■ cui salutava e rispondeva alle sciocche provocazioni dei giovani appollaiati ai piedi del microfono. Dopo di lui, ■, c'è stato il finimondo. E' arrivato il minestrone gratuito per tutti. Il palco è stato invaso e devastato.

Il recupero è stato tentato ricorrendo agli americani, Ginzberg e Orlovsky. Essi dovevano «occupare» la serata successiva. ■ il loro prestigio è parso l'unico rimedio possibile. Orlovsky ha sollevato il pentolone della ■ e ha aiutato a portarlo via. ■ fatto sedere tutti. E' andato in giro invitando al silenzio. In circolo si sono seduti a terra. Nel microfono Ginzberg e gli altri, con le teste accostate, hanno incominciato ad emettere il suo ritmico «om» dell'inspirazione e espirazione ■.

E' la tecnica delle meditazioni orientali. ■ tecnica con cui Ginzberg, nel '67 all'epoca ■ marcia ■ Pentagono e nel '68 al tempo della Convenzione democratica ■ Chicago, partecipava alle pubbliche manifestazioni e placava l'inquietudine dei giovani. Il quietava mentre la polizia li travolgeva ■ le macchine, i gas lacrimogeni, le cariche indiscriminate: seduto su una collina verde, il 30 agosto '68 a fianco di Burroughs e Genet, incominciò a salmodiare alle 3 del pomeriggio e smise ■ ■ di sera. «Fu allora che la Sillaba Sacra entrò nella storia del costume americano» raccontò Fernanda Pivano.

La Sillaba Sa■ ha avuto ■ breve effetto sui giovani italiani. Uno è saltato ■ collo di Ginzberg. «Ma questa è una crisi mistica», ■ gridato aggiungendo una bestemmia. Un altro è arrivato all'improvviso alle spalle del gruppo suonando una ■. Per un momento c'è stato silenzio quando Ginzberg ha «recitato» ■ blues in memoria del padre. E poi Orlovsky ha cantato una suggestiva composi■, questa è raccolta. Non è bastato per permettere che la serata proseguisse. L'attentenne Ignazio Butitta, che s'era voluto presentare sull'orlo del palco per meglio «salutare tutti, salutare come sanno fare i poeti e i rivoluzionari», è stato praticamente sollevato dagli organizzatori e sottratto ■ linciaggio: aveva deprecato le uccisioni della povera gente compiute dalla «■ rossa» di Giuliano», e questo «delitto politico ■ dc» ■ aveva ricordato in connessione con «i cinque carabinieri ■ ■ ta di Moro di cui io piango la morte». E' ■ un clamore assordante e incontenibile.

■liana Madeo

Agrigento — Due studentesse uni■ sono state arrestate dai carabinieri a Canicattì per detenzione di cinquanta grammi di ■. ■ Giuseppina Ancona e Maria Teresa Amato rispettivamente di ■ e 20 anni.

A Cattolica il convegno «Dimensioni sconosciute»

Abbiamo fratelli nello spazio ma certo non son simili a noi

CATTOLICA — Una nuova conferma dell'esistenza di civiltà extraterrestri nell'universo, ma anche dell'estrema difficoltà di comunicare con eventuali «fratelli dello spazio», è venuta ieri nella seconda giornata del convegno sul tema «Dimensioni sconosciute», organizzato dall'azienda di soggiorno ■ ■ collaborazione ■ «Giornale dei misteri».

Si è parlato sul piano scientifico e tecnico, ma anche con qualche spunto fantapolitico e fantascientifico, di comuni■ ■ ■ extraterrestri. Sul piano scientifico hanno riferito l'ing. Piero Soati, direttore di «Selezione Radio-Tv» e redattore di «Sperimentare» e il dott. Vincenzo Croce dell'osservatorio astronomico di Monte Mario, di Roma, che ha fatto il punto sull'attuale ■ ■ conoscenza del nostro Sistema ■ per mezzo dell'astronomia.

Piero Soati ha trattato del- le possibili comunicazioni extraterrestri prendendo spunto dal lancio del primo satellite artificiale della Terra, chiarendo il concetto che l'esplorazione dello spazio è molto utile all'uomo e che il suo costo è infinitamente inferiore a quello di una qualsiasi guerra. Ha però messo in evidenza che se lo scambio dei ■ radio è possibile nell'area del nostro Sistema solare, ciò è impossibile al di fuori dello stesso.

Questo in pratica — ha detto Soati — significa che l'uomo nello spazio non potrà fare affidamento sui radiocollegamenti ■ ■ Terra per distanze al di ■ del nostro Sistema solare. Per fare un esempio, un'astronave che si trovi nelle vicinanze ■ stella Alfa Centauri, che è la più prossima a noi, riceverebbe un nostro messaggio dopo 3,8 anni luce e la sua risposta ci giungerebbe ■ 7,6 anni luce dopo.

Soati non discute ■ possibilità che nell'Universo esistano ■ ■ viventi, ■ sostiene che queste ■ possono essere suddivise in tre gradi. Il primo il cui stato attuale è inferiore ■ nostro; il secondo di una civiltà la cui cultura, grosso modo, è ■ nostro livello; t■ ■ ultima, una civiltà con grado di cultura più avanzato del nostro.

Peter Kolosimo, ■ e coordinatore del comitato centrale dell'associazione studi ■ preistorici Italia-Repubblica ■ Democratica Tedesca, ha parlato sul piano fantascientifico delle possibili forme ■ vita ■ altri mondi affermando che, secondo la scienza spaziale sovietica, nell'Universo l'uomo terrestre troverà certamente dei fratelli, ma non dei «gemelli». Ha ■ ■ sostenuto che gli scrittori sovietici tendono ad una letteratura che ipotizza l'incontro tra i «fratelli dello spazio» mentre quelli americani spingono l'opinione pubblica all'inevitabile scontro fra terrestri ed extraterrestri.

In una località sul mare in provincia di Nuoro

Tentano di rapire un medico in casa e feriscono gravemente un amico

Improvvisa irruzione dei banditi mentre la famiglia è a tavola - Nella drammatica colluttazione uno dei malviventi colpisce a lupara ■ ospite sotto gli occhi di 4 bambini terrorizzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NUORO — Un tentativo ■ sequestro di persona si è risolto in una furibonda colluttazione ■ banditi e i famigliari della vittima designata: un bandito, prima di darsi alla fuga, assieme ■ complici, ■ sparato ■ ha ferito gravemente ■ persona.

Il ■ è accaduto alle ore 22 di venerdì in una villetta di proprietà del dottor Nannino Maxia, 41 anni, medico dell'ospedale oncologico di Cagliari. La villetta ■ trova nella località Torre ■ San Giovanni, ad ■ quindicina di chilometri da Tertenia, comune della costa sud-orientale dell'isola.

Il dottor Maxia approfittava di ogni occasione per recarvisi con ■ ■ famiglia e ■ ha fatto l'altro ieri p■ riggio. Vi è giunto con la moglie, Annarella ■, 40 anni, medico anche lei all'ospedale oncologico, e le tre figliolette: Emma di 12 anni, G■vanna di 11 e Marcella di 8.

A far compagnia alle bam■ erano state invitate anche due cuginette, Giorgia Cosso ■ ■ anni e Anna ■ ■ 7. Completava la compagnia Luigi Marongiu, ■ anni, tecnico del reparto radiodiagnostico dell'ospedale dove lavorano i coniugi Maxia.

Poco prima delle 22 la famiglia è seduta al tavolo per la cena. La signora chiede a due bambine ■ andare in cucina a prendere ■ boccale d'ac■: pochi istanti ■ dalla ■ giunge prima il rumore ■ boccale rotto, poi urla disperate: le bambine avevano veduto un ■ armato di fucile e mascherato che, in quel momento, era entrato dalla porta che dà sul cortile. ■ ■ signora Maxia che, ■ estrema decisione affronta il bandito e cerca di impadronirsi della ■ arma: il malvivente reagisce ■ violenza e la colpisce con il calcio dell'arma ■ ventre e ad ■ braccio.

Sono momenti terribili. Accorre il dottor Maxia che a sua volta si scaglia contro il bandito. Arriva, sempre ■ stessa porta sul retro, un altro individuo, mascherato e armato di una pistola che si scontra col tecnico. ■ ricorda che il medico tiene nella camera da letto, al primo piano, un fucile ■ caccia: lascia il malvivente e si avvia verso le scale.

In quel momento entra nella casa un terzo bandito, pure ■ mascherato e armato ■ fucile: vede Marongiu allontanarsi e gli spara contro due colpi ■ fucile a pallettoni: un colpo raggiunge il tecnico ■ petto e lo ■ ■ al suolo.

■ questo punto i banditi scappano. Il dottor ■ corre nella sua ■, afferra il fucile e spara alcuni colpi in aria per richiamare l'attenzione dei vicini. Subito dopo si precipita per dare assistenza all'amico. Marongiu viene trasportato al vicino ospedale di Muravera, ma deve proseguire per Cagliari per essere sottoposto, nel ■ della ■, ad intervento chirurgico.

Sono intanto arrivati nella villa i carabinieri e molti vicini di casa dei Maxia. Si cercano i banditi, ma sono spariti. Le bambine, terrorizzate, sono ospitate ■ famiglie amiche. I coniugi Maxia non sanno spiegarsi perché siano diventati persone «da sequestrare». Vivono dello stipendio ■ di medici ospedalieri e tutti i loro soldi li hanno spesi nell'acquisto della casa al mare.

Antonio Pinna

Cagliari. Luigi Marongiu, ferito ■ (Tel. Ansa)

«Ordine futuro» firma attentato ■ edicola

MILANO — Terroristi di estrema destra appartenenti ad una organizzazione finora ■ «Ordine futuro» hanno compiuto a Milano un attentato contro una edicola lasciando sul posto un volantino che termina con frasi inneggianti ■ «duce».

Il fatto è avvenuto venerdì sera. Alcuni sconosciuti hanno lanciato contro le vetrine dell'edicola-libreria «Lima» della metropolitana milanese una bottiglia incendiaria che ha provocato lievi ■ ■ all'intervento di alcuni ■anti che hanno subito domato le fiamme.

Pazza corsa di milioni e milioni di persone alla ricerca dei luoghi di villeggiatura

Su e giù per l'Italia verso le vacanze

Lunghe code e ingorghi sulle autostrade che portano [illegible] Riviera di Levante e alle spiagge adriatiche - Affollati i convogli ferroviari e i traghetti - Centomila persone transitate al Brennero

Eccoci nel culmine del rito sacrificale per l'avvio delle ferie. La cerimonia consiste in questa pazza [illegible] su e [illegible] per l'Italia di milioni e milioni di uomini e donne che in auto, in treno, in traghetto, si muo[illegible] per andare alla ricerca di un luogo di villeggiatura. E il sacrificio sta nella fatica [illegible] questo andare fra afrori di sudori e gas di [illegible], con l'occhio vacuo della stanchez[illegible] il pensiero sorretto dalla speranza di un divertimento e [illegible] tempo stesso amareggiato [illegible] la consapevolezza del costo rilevante di questa distrazione.

Bene o male, comunque, si va, ci si sposta in massa per l'Italia, come un gregge. [illegible] e la guidano e contenuto [illegible] pattuglie della polizia della strada, 9 mila uomini, e da quelle dei carabinieri, 25 mila uomini.

Vediamo qualche esempio. I treni. Le ferrovie [illegible] hanno ritenuto di dover istituire dei convogli straordinari, nemmeno da Torino e da Milano, città di forte immigrazione e, quindi, con maggior numero di partenti. Sicché tutti i treni in partenza già da venerdì si sono riempiti fino all'inverosimile: [illegible] i dodicimila partenti [illegible] media giornaliera di Torino, venerdì i viaggiatori partiti sono stati 17 mila, ieri 18 mila.

Alla [illegible] di Milano dicono di non conoscere numeri statistici, però [illegible] che negli ultimi due giorni le partenze si sono incrementate del 25 per cento. Stracarichi soprattutto i convogli diretti nel [illegible] ridione e quelli per la Riviera ligure di Ponente. Nelle ultime 24 ore in tutti i compartimenti, soprattutto in quello di [illegible], si sono registrati sensibili ritardi, anche [illegible] linee [illegible] percorso breve. Taluni treni sono arrivati nel capoluogo lombardo un'ora dopo l'orario, senza una ragione precisa. Un altro aspetto [illegible] sacrificio del rito d'avvio della grande vacanza.

Le autostrade. Qui le penalità che gli automobilisti sono costretti a pagare sono talvolta altissime. Al casello di Melegnano, praticamente l'inizio dell'autostrada [illegible] Sole a [illegible], s'è incominciata a formare la coda [illegible] sei di ieri mattina e [illegible] undici [illegible] raggiunto una lunghezza [illegible] cinque chilometri. Il sole e l'a[illegible] rendevano le fermate e il lento procedere snervanti, molti non resistendo all'interno [illegible] vetture, scendevano, camminavano a piedi [illegible] suo fianco.

Via via il nodo d'intasa[illegible]to si è andato sciogliendo e [illegible] mezzogiorno il traffico s'è reso fluido. Ma altre dure prove attendevano gli automobilisti che erano [illegible] verso l'Adriatico. Da Bologna, dove [illegible] confluiti anche quelli che provenivano dalla Brennero-Modena e dalla Spezia-Parma, la marcia verso Rimini ha incominciato [illegible] procedere in un modo che gli specialisti chiamano «a fisarmonica»: marcia lentissima, poi una corsa [illegible] agli ottanta, [illegible] rallentamento, [illegible] sta, passo d'uomo, trenta [illegible] l'ora, di nuovo agli ottanta e poi di nuovo fermi.

Sempre così, fino alle lunghe attese in coda ai caselli di Cesena, Rimini Nord e Rimini Sud, Riccione, Cattolica. Chi era diretto verso le Puglie ha finalmente trovato un [illegible] di respiro a cominciare da Pesa[illegible]. Comunque anche Bari aveva la sua buona quota di [illegible], un chilometro circa. Sulle autostrade del Piemonte il traffico, pur intenso, non ha mai determinato intralci [illegible] ri[illegible]. Intasamenti forti, paragonabili a quelli sul primo tratto dell'Adriatica, si [illegible]no avuti al casello [illegible] Sestri Levante, in direzione [illegible] [illegible] accodate per due chilometri), e a quello di Mercato San Severino (Salerno), all'uscita dalla bretella che taglia fuori Napoli e porta [illegible] superstrada attraverso la quale si va ad imboccare l'au[illegible] per Reggio Calabria. Dalle [illegible] 17 di ieri la coda è [illegible] di un chilometro con un'attesa media [illegible] 40 minuti per percorrere [illegible] tratto.

Sull'Autofiori si è registrato, a partire [illegible] [illegible] venerdì, un intenso traffico [illegible] [illegible] Francia, di italiani in uscita, ma anche verso l'Italia, di francesi in entrata. Le stazioni più battute [illegible] state Pietra Ligure, Albenga e Sanremo (Albenga serve anche Loano e Alassio). Al casello di [illegible], dove l'Autofiori si innesta sulla Savona-Genova, [illegible] aperte dieci biglietterie.

Il traffico, che si era attenuato tra le 12 e le 16, verso le 17 [illegible] ripreso forte consisten[illegible] [illegible] [illegible] formare una coda [illegible] [illegible] chilometro davanti [illegible] biglietterie della direzione Ovest, verso [illegible] Francia. All'imbrunire la coda aveva raggiunto il chilometro e mezzo.

Attraverso il [illegible] del Brennero sono transitate nelle ultime 24 ore circa centomi[illegible] persone [illegible] auto e pullman, quasi tutti tedeschi e austriaci diretti verso Sud. Il flusso, meno intenso, verso Nord, è alimentato soprattutto dagli stranieri che già hanno trascorso [illegible] periodo di vacanze in Italia e rientrano. La [illegible] [illegible]ità provinciale è da ieri migliorata con la riapertura al traffico d[illegible] valico italo-austriaco del Rombo.

Una grande massa di turisti ha invaso Venezia. Secondo l'associazione albergatori la situazione è migliore rispetto all'anno scorso, anche perché nel mese di giugno si è riscontrato un allungamento della durata media del soggiorno.

Ieri sono cominciati [illegible] arrivi massicci degli stranieri anche negli altri centri balneari del Veneto: a Bibione, ad esempio, l'affluenza è già aumentata dell'11 per cento rispetto all'uguale periodo dell'anno scorso.

Remo Lugli

I primi approcci d'una bimba con l'amico mare

Bologna. La tangenziale intasata dal traffico delle vacanze già nella prima mattinata [illegible] ieri (Telefoto Ansa)

È tornata di moda la riviera di Ponente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Tutto lascia prevedere che, per la [illegible] Ligure, questo sia l'anno del nuovo boom. Gli arrivi di ieri confermano i dati, estremamente positivi, di giugno: dovunque si registra un aumento delle presenze sul 5-7 per cento. Il rituale di sempre è accentuato in questo ponte: lunghe code sulle autostrade, difficoltà di parcheggio in tutti i centri e specialmente lungo la via Aurelia.

[illegible] questo proposito, un avvertimento per chi è solito lasciare l'auto in sosta sulla sta[illegible] numero [illegible], tra Savona e Finale Ligure: gli automezzi [illegible] divieto [illegible] non solo multati, ma [illegible] col carro attrezzi. Il provvedimento si è [illegible] necessario per la protesta degli autisti [illegible] bus [illegible] li[illegible] che hanno minacciato di sospendere il servizio. Domenica scorsa un autobus ha [illegible]piegato più di quattro ore per raggiungere Savona da Finale, per la doppia fila di vetture in divieto. La sorveglianza della Polstrada sarà severissima. Attenzione, dunque: chi non obbedisce, al ritorno dal bagno [illegible] troverà più la sua auto.

Il tutto esaurito è d'obbligo. Quasi impossibile trovare ancora una sistemazione per luglio e agosto. Alcuni casi-te[illegible]: a Spotorno non ci [illegible]no alloggi da tre mesi, Pietra Ligure è piena zeppa (addirittura più 40 per cento rispetto al 1978), a Sanremo arriveranno quasi diecimila persone. La situazione è identica in tutti i centri.

Perché la Riviera è tornata di moda? Per la crisi energetica, ad esempio. Altri mercati turistici sono troppo lontani quindi più costosi. Paesi come la Spagna, poi, hanno ade[illegible] le loro tariffe a quelle dell'Italia, così [illegible] turisti manca così uno degli stimoli maggiori per sceglierli. La Riviera negli [illegible] anni ha saputo anche rinnovarsi, dotarsi di strutture migliori (la lotta all'inquinamento del mare lo testimonia), ha cercato di valorizzare il suo splendido entroterra, [illegible] patrimonio che pochi conoscevano come si conviene.

Gran parte del merito del boom va agli stranieri e ai tedeschi in particolare. Per la prima volta a Spotorno si sono visti anche gli inglesi. Dall'Europa, insomma, ci si rivolge alla Riviera ligure con una certa fiducia, e comunque senza la diffidenza tipica di qualche anno fa.

Il pienone di luglio e agosto dovrebbe consacrare questo [illegible], anche se qualche albergatore, più cauto, invita a non montarsi la testa («*I nostri prezzi sono molto concorrenziali — avverte — ma potremo tenerli sempre su queste tariffe?*»).

Oggi ci sarà la prova del fuoco anche per il primo rien[illegible]: [illegible] valide le raccomandazioni di sempre: non partire nelle ore di punta, evitare i consueti percorsi autostradali a favore dell'entroterra, usare la massima prudenza.

La Riviera offre quest'anno una serie di manifestazioni più complete che in passato. Niente di trascendentale (la vicina Costa Azzurra è sempre all'avanguardia), però nei locali tornano le vedettes (al primo posto il teatro tenda di Sanremo, che è decollato dopo qualche difficoltà), le Aziende e i comuni cercano l'iniziativa originale, sagre, festival e giochi sono all'ordine del giorno. Un passo in avanti anche per quanto concerne le manifestazioni culturali, a cominciare [illegible] concerti.

Il presidente regionale degli albergatori, Carlo Buccelli, nei giorni scorsi aveva lanciato un appello affinché non mancassero le scorte di gasolio. «*Anche il turismo, che frutta valuta straniera preziosa per la nostra bilancia dei pagamenti* — aveva detto in sostanza — *merita di essere inserito nell'elenco delle attività prioritarie. Gli stranieri sono abituati bene, quasi a lasciarli senza acqua calda*». Ma anche questo pericolo, con il recente aumento del prezzo del gasolio, pare scongiurato.

a. ch.

Completi Portofino e Rapallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sulla riviera di Levante tra oggi e domani sono attesi circa 100 mila turisti provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa. A Portofino, come sempre, si cerca di privilegiare il turismo di élite seguendo la massima dei «pochi ma buoni». «*La ricettività* — dicono alla azienda di soggiorno — *è di un migliaio di posti letto. In questi giorni ma specialmente fra ieri e oggi, si è raggiunto quasi il tutto esaurito*».

Tutti soddisfatti a [illegible] Margherita Ligure: «*Qui la stagione per fortuna è cominciata due mesi fa grazie al tempo che ci è stato favorevole* — dice il direttore dell'azienda di soggiorno — *In questi giorni in pratica abbiamo il pieno*». I prezzi variano dalle 75 mila lire al giorno, pensione completa, negli alberghi di lusso, per scendere fino alle 20 mila negli alberghi di terza e le 11-18 mila delle pensioni. Santa Margherita, che normalmente ha una popolazione di 12 mila persone, in questo periodo tocca invece le 30 mila unità. I piemontesi e i lombardi tra gli italiani fanno la parte del leone mentre tra gli stranieri sono sempre i tedeschi in maggioranza.

A Rapallo, infine, si attende per oggi e domani il [illegible] degli arrivi. Anche [illegible] questa località la popolazione si raddoppia: dai 35 mila abitanti «standard» ai 70 mila dei mesi di luglio e agosto. A Rapallo la pensione completa [illegible] da un minimo di 11 mila lire per le pensioni a un massimo di 38 mila per il miglior albergo. Dalle statistiche dell'Ilres (Istituto ligure ricerche economiche e sociali) si apprende un dato interessante, soprattutto [illegible] quanto riguarda i campeggi. Questo tipo di vacanza [illegible] subito in Liguria un notevole incremento passando in pochi anni da [illegible] a 143 campeggi. In questo settore [illegible] italiani, sembrerà strano, [illegible] pochi anni hanno superato [illegible] stranieri raggiungendo il [illegible] per cento degli ospiti.

p. l.

In Versilia dicono "Benedetta la crisi,,

RIVIERA DELLA VERSILIA — «Se in Italia c'è la crisi, lasciatemi essere egoista, perché io bado [illegible] mio mestiere e dico benedetta crisi». L'ammissione è di [illegible] importante albergatore [illegible] Viareggio, il quale sottolinea che quest'anno di gente ne è già arrivata e sta per arrivarne più che in passato. «Soprattutto gli [illegible]anieri, sono numerosissimi e si contentano di qualsiasi sistemazione». E gl'italiani? «La clientela tradizionale è rimasta. C'è anzi [illegible] dire che quest'anno ho avuto qualche richiesta in più. Si può semmai osservare che molte famiglie accorciano un po' il loro periodo di ferie al mare».

Gli albergatori, appena [illegible] mese fa, avevano qualche [illegible]o sulle presenze nel mese [illegible] luglio, [illegible] gli arrivi e le prenotazioni hanno dato loro torto. La Versilia d'altra parte, quest'anno, [illegible] adottato una sana politica turistica ritoccando lievemente i prezzi di pensioni ed alberghi (sul 10-11 per cento) e questo è stato un grossissimo incentivo.

L'unico neo della zona è rappresentato dal costo dei servizi balneari perché, nonostante gli accordi preventivi con l'Azienda [illegible] soggiorno, i bagnini hanno fatto a modo loro. Infatti mentre alcuni stabilimenti hanno tenuto i prezzi sui livelli dello scorso anno, più una «ritoccatina», adeguata all'aumento del costo generale della vita, molti altri, specialmente nella zona del Forte dei Marmi, hanno applicato tariffe molto alte tanto che una cabina, ombrellone e due sedie sdraio costano più dell'affitto di un appartamento di lusso.

Qualche mugugno si sente nel settore delle pensioni, dove arrivano le famiglie del «ceto medio». In più di una località della costa durante un breve giro informativo telefonico gli addetti ai lavori hanno risposto che «le camere si riempiono ma con i turisti di passaggio, soprattutto stranieri».

C'è [illegible] accentuazione [illegible] fenomeno del «pendolarismo». Ogni giorno e soprattutto per il fine settimana, arrivano migliaia di veicoli e roulottes dalle città dell'interno, non soltanto dalla Toscana [illegible] m.

Tutto programmato sulla costa adriatica

[illegible] — *Quest'anno sulla Riviera adriatica l'esodo tradizionale [illegible] fine giugno e principio [illegible] luglio non porterà rivoluzioni, per la prima volta, infatti, i turisti non si alterneranno in modo netto alla congiuntura dei due mesi.*

«Ogni anno, alla fine di giugno — ci ha detto il signor *Gianfrancesco Donati dell'Azienda di Soggiorno riminese* —, i nostri alberghi e pensioni registravano per alcuni giorni [illegible] calo [illegible] 50-70 per cento [illegible] clienti. Oggi, invece, l'afflusso di bagnanti rimane costante. Ci sono perfino diversi ospiti che hanno scelto come periodo di vacanze quello a cavallo fra i due mesi, dal 25 giugno al 5 luglio».

Quest'anno la ricettività della Riviera adriatica è stata messa a dura prova sin da metà giugno e si prevede ugualmente che il 1979 sarà un anno «boom» per il turismo adriatico. Treni e pullman arrivano in continuazione, così come le vetture dei privati. La guerra dei «charters», divenuta calda soprattutto con l'Inghilterra che, non concedendo carburante ad un aereo italiano ha provocato la legittima reazione italiana, ha segnato una tregua. Proprio oggi si è saputo che la ritorsione italiana anti-charters inglesi non ci sarà o sarà perlomeno rinviata al 10 luglio. E' stato un bel sospiro di sollievo per gli albergatori locali. Ne consegue che tra ieri e oggi all'aeroporto riminese di Miramare potranno atterrare venti charters inglesi.

L'aumento dei turisti preoccupa non poco gli enti [illegible]istici locali. L'Azienda di soggiorno ha diramato in tutta Italia la raccomandazione di prenotare in tempo i posti in albergo, altrimenti dal 10 luglio prossimo si potrebbe n[illegible] trovare più posto negli oltre cinquemila alberghi e pensioni della costa adriatica del Forlivese. La stessa azienda ha anche reso noti i numeri telefonici di più stretta necessità. Per informazioni si può telefonare all'Azienda stessa (n. 24.511) mentre per le prenotazioni è necessario fare i numeri 52.269 (Promozione alberghiera) e 55.014 (Coopturi) che sono i numeri delle due più grosse cooperative alberghiere e. m.

il tempo che farà

PREVISIONE PER OGGI

VARIABILE

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

POCO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con schiarite più ampie sul settore occidentale e precipitazioni in prevalenza temporalesche [illegible] settore orientale. Al centro poco nuvoloso [illegible] sud sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in temporanea diminuzione. Venti: moderati. [illegible]: poco mossi i bacini occidentali, [illegible] i rimanenti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	19	30	Atene	23	34
Verona	20	29	Belgrado	18	29
Trieste	22	28	Berlino	12	20
Venezia	20	28	Bruxelles	10	20
Torino	20	30	Copenaghen	10	21
Milano	20	31	Francoforte	14	25
Genova	21	28	Ginevra	16	24
Bologna	21	31	Johannesburg	1	13
Firenze	18	32	Lisbona	18	28
Pescara	18	29	Londra	13	17
Roma	18	32	Madrid	16	30
Bari	20	29	Mosca	15	25
Napoli	18	30	Oslo	5	17
Reggio C.	22	30	Parigi	13	19
Palermo	22	30	Stoccolma	12	16
Cagliari	20	32	Vienna	17	24

Avremo l'estate torrida

ROMA — Da oltre 40 giorni le irruzioni di aria fredda controllate inizialmente dal vortice polare si mantengono all'incirca a nord del cinquantesimo grado [illegible] latitudine, dal Labrador al Baltico. A latitudini più basse, più che di incursioni di aria fredda si tratta di infiltrazioni di aria fresca atlantica che danno origine a nuvolosità irregolare e a brevi piogge, per lo più a carattere temporalesco. Per quanto oggi possa sembrare azzardato rischiare una previsione meteorologica per un periodo superiore a cinque giorni, una valutazione di larga massima sulla situazione della circolazione atmosferica nell'emisfero settentrionale è pur sempre possibile.

Si nota da tempo una persistente presenza di estese aree di alta pressione a latitudini sub-tropicali sugli oceani e sulle coste occidentali dei continenti, una caratteristica che costituisce un elemento di garanzia contro le azioni di sabotaggio, data la stagione, [illegible] vortice polare.

L'andamento climatico dell'estate attuale appare caratterizzato dalla vivacità di questo anticiclone, una vivacità già palese verso la fine di maggio ed altrettanto efficace in giugno. Pronosticando [illegible] mese di luglio quanto meno nella «norma», dobbiamo attenderci un graduale possibile aumento medio di qualche decimo di grado al giorno nelle temperature sensibili escursioni termiche giornaliere dato il prevalere di giornate assolate. Sulla pianura padana saranno possibili formazioni diurne di piccole depressioni termiche, in grado però [illegible] originare verso sera locali temporali di calore.

Qualora poi [illegible] passi alpini dovessero manifestarsi degli «spifferi» di aria fredda, i temporali potrebbero localmente essere anche violenti o manifestarsi pure di notte.

Tra tutte le regioni italiane quelle adriatiche e le Nord-Orientali potrebbero restare compromesse da qualche tra[illegible] di aria fresca a seguito di perturbazioni che transitano a Nord dell'arco alpino, dirette verso l'Europa orientale. E' inutile invocare la pioggia in luglio, mese che, quando è normale, è proprio caratterizzato, almeno in Italia, dalla scarsezza di precipitazioni, a meno che non [illegible] tratti delle regioni alpine e subalpine.

Andrea Baroni

In Val d'Aosta c'è ancora posto

AOSTA — L'inizio di luglio [illegible] anche in Valle d'Aosta l'avvio della fase culminante delle grandi vacanze. Tutti gli alberghi per questa data aprono i battenti. La tradizione vuole comunque che il periodo di maggior afflusso sia attorno ai primi quindici giorni di agosto, con la completa copertura dell'intera ricettività. Per ora si può quindi ancora trovare pressoché ovunque una sistemazione alberghiera. Meno facile per i ritardatari aggiudicarsi un posto nelle case private, il cui mercato pende a favore dell'offerta e quindi senza grossi problemi per chi vuole dare in affitto un appartamento.

Assalto alle spiagge del Veneto

VENEZIA — E' cominciato l'assalto alle spiagge [illegible] Veneto. In realtà, [illegible] tratta di una seconda «ondata», perché [illegible] prima si era registrata ai primi [illegible] giugno, quando l'anticipata chiusura delle scuole per le consultazioni elettorali aveva fatto precipitare nelle località balneari una valanga di turisti.

Il centro storico di Venezia è già stracolmo di turisti: si parla di 45 mila presenze, con un aumento di oltre il 4% rispetto all'altr'anno mentre il Lido con tutte le manifestazioni in programma ha richiamato una tale quantità [illegible] visitatori che non si trova più una capanna. A Jesolo, l'antivigilia dell'invasione era stata turbata dalla minaccia di inquinamento di coloni-batteri: il pretore di S. Donà aveva proibito i bagni alle foci dei fiumi in seguito ad alcuni rilevamenti che attestavano la pericolosità. Ma è tornato ben presto il sereno perché nuovi rilevamenti hanno fugato ogni timore. Caorle, Bibione, Lignano e Sottomarina sono affollatissime. g. b.

[illegible] di romani sugli [illegible] del Lazio

ROMA — Il pericolo dell'inquinamento che grava sul litorale laziale dopo la tragedia avvenuta all'alba di martedì scorso [illegible] largo di Civitavecchia, dove un cargo francese entrò in collisione con una petroliera affondandola, non ha impedito ai romani di riversarsi sulle spiagge affollandole fino all'inverosimile.

A [illegible] 11 miglia da Ladispoli sono segnalate due «macchie nere» entrambe costituite da prodotto leggero, cioè gasolio. La prima, larga 460 metri occupa [illegible] fronte di quattro miglia e dista altrettanto dalla costa, l'altra, formatasi ben più al largo, è invece [illegible] proporzioni notevoli, una vera e propria isola inquinante, lunga cinque miglia e larga tre.

La situazione ancora è considerata sotto controllo ma il danno ecologico è enorme. Se, come si assicura, il litorale tirrenico non è minacciato da vicino è cospicua invece la moria [illegible] pesci che affiorano in branchi. Anche ieri mattina i battelli con a bordo squadre antinquinamento si sono recati al largo per dissolvere con speciali solventi chimici, le «macchie» di prodotto fuoriuscito dai serbatoi della [illegible]troliera affondata e che sale [illegible] continuo alla superficie.

Sulle spiagge comunque c'è il tutto esaurito. All'inizio ufficiale delle vacanze, si è aggiunto l'esodo dalla città per il week-end. Roma è apparsa così svuotata [illegible]mprovviso. Si calcola che oltre mezzo milione di persone abbiano già lasciato la città.

Per quanti hanno deciso di recarsi a trascorrere le ferie in Sardegna non dovrebbero esservi quest'anno particolari disagi. Il numero dei traghetti delle Ferrovie dello [illegible] e della Tirrenia è stato aumentato.

Sciopero al Valtur

BRINDISI — Il personale del villaggio turistico del «Valtur» sulla c[illegible] di Ostuni — uno dei più grandi [illegible] Puglia con i suoi 1350 posti letto — è da stamane in assemblea permanente e sosta lungo la strada che porta al complesso turistico.

Affollate le isole di Napoli

NAPOLI — Stagione eccezionale per il turismo nel Mezzogiorno. Le presenze, secondo recenti dati, registrano una crescita del 20-30 per cento rispetto a quello dell'anno precedente. Un aspetto positivo che apre buone prospettive per gli operatori del settore a testimo[illegible] [illegible] [illegible] tendenza verso un'attenta valorizzazione del turismo al Sud rispetto anche al patrimonio archeologico, artistico e storico dell'area napoletana. [illegible] vuol dire che il Meridione e in particolar modo [illegible]pri, Ischia, Procida, Pompei, Amalfi, Sorrento e le località di consolidata fama internazionale continuano ad esercitare un indiscusso richiamo sugli stranieri.

Il pienone è atteso per Ferragosto ma le presenze [illegible] stranieri, in prevalenza tedeschi, sono destinate ad infittirsi, soprattutto nelle località dove si riesce ad abbinare la vacanza svago a terapie naturali come a Ischia dove interi complessi alberghieri [illegible] no stati requisiti da numerose agenzie di viaggio.

C'è qualche nuvola nera sul turismo in [illegible]

CAGLIARI — Qualche ombra all'orizzonte turistico sardo proprio quando la stagione cominciava a tener fede alle promesse [illegible] vigilia e cioè un'affluenza [illegible] turisti quale mai si era registrata. C'è [illegible] proprio l'altro giorno un sensibile ritocco delle tariffe marittime, e se il fatto non inciderà probabilmente su chi ha organizzato le proprie vacanze [illegible] in Sardegna, certamente farà riflettere quanti ancora devono decidere.

Il prezzo del trasporto marittimo è un handicap grave che pesa su tutta l'economia sarda e in questo periodo si fa sentire soprattutto sull'industria turistica: una eguale percorrenza sulla terraferma al turista costa una cifra [illegible] parecchio inferiore. Le richieste di adeguare le tariffe marittime a quelle praticate sui treni per uguale percorrenza non hanno sortito alcun risultato. Anche questa volta l'assessore ai trasporti della Regione Sardegna ha protestato con un forte telegramma ed [illegible] deciso di impugnare il decreto ministeriale davanti al tribunale amministrativo.

Altra nuvola sull'orizzonte proviene dalla crisi energetica, riguarda sempre il trasporto marittimo. Riferisce un giornale locale che le Ferrovie [illegible] Stato non sono riuscite a rinnovare il contratto con una Casa petrolifera [illegible] la fornitura di gasolio per i motori ausiliari delle navi-traghetto che viaggiano sulla rotta Golfo Aranci-Civitavecchia e che nel periodo estivo intensificano le corse fino a cinque al giorno per far fronte alla domanda turistica altissima.

Paure a parte, la stagione fino a questo momento ha proceduto secondo le previsioni. Con i voli charter arrivano migliaia di turisti dall'Inghilterra, dalla Germania e [illegible] Svezia: le navi della «Tirrenia» e delle Ferrovie dello Stato viaggiano ormai a pieno carico, gli alberghi stanno per esaurire le dotazioni e per agosto dichiarano il «tutto esaurito». E poi, quel fenomeno delle presenze [illegible] registrato dagli [illegible]ci turistici e che sono costituite dai villeggianti che hanno sulle coste sarde la loro seconda casa.

La produzione non è elevata, [illegible] arriva molta dall'estero

Anche quest'anno frutta al macero?

Modena. Manifestazioni di agricoltori, durante la scorsa stagione, contro la distruzione di frutta a causa della sovrapproduzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Quest'anno abbiamo mangiato molte fragole e ciliegie, pagandole però abbastanza care, anche se gli aumenti rispetto all'anno scorso non [illegible] stati esorbitanti. Ora queste due varietà di frutta stanno terminando, e quelle che la stagione ci offrirà non saranno più molto abbondanti.

[illegible] dicono dei cooperatori emiliani che questo è stato l'anno delle ciliegie, [illegible] un aumento produttivo del [illegible]-50 per cento sull'anno scorso; per le fragole l'incremento è stato del 20 per cento. Le albicocche non hanno segnato differenze, così come dovrebbe avvenire per le pesche («Ma rischiamo di essere invasi da quelle francesi», [illegible] dicono; e ciò naturalmente, se fa piacere al consumatore, preoccupa il produttore italiano); mentre per le susine si prevede un calo [illegible] circa il [illegible] per cento di quelle precoci e un aumento del [illegible] per cento di quelle tardive.

Ci sono anche troppe pere Williams (quelle usate soprattutto per la conservazione), circa il 20-30 per cento in più, e già i produttori hanno chiesto l'intervento dell'Aima (Azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli), che dovrebbe ritirarle e poi distruggerle. La stessa cosa potrebbe avvenire per le pesche, se quelle che arrivano dall'estero (Francia, Grecia) facessero precipitare i prezzi.

Perché, chiediamo, i prezzi delle ciliegie sono rimasti elevati, malgrado la forte disponibilità? E' colpa dei troppi passaggi tra produzione e consumo, afferma il capo [illegible]ficio stampa della Confcooperative, Carlo Vietti; soltanto l'8-10 per cento della produzione passa attraverso la grande distribuzione. La prova che in Italia qualcosa [illegible] funziona nel commercio è data da questo esempio. Gli importatori tedeschi quest'anno hanno pagato in [illegible] le ciliegie 1000-[illegible]050 lire il chilo, a cui bisogna aggiungere 250 lire il chilo per le spese di trasporto. Come si spiega che nei negozi tedeschi le ciliegie erano vendute a duemila lire il chilo, e in quelli italiani da stessa qualità a tremila?

Le organizzazioni [illegible] tive accusano anche i consumatori: come per la carne [illegible] Italia si c[illegible] soprattutto la parte posteriore del [illegible], più pregiata ma anche più cara), ora anche per la frutta la domanda si rivolge, invece che al prodotto nazionale di stagione, a frutti tropicali: banane, ananas, pompelmi, oppure addirittura a frutta che c'è anche in Italia, ma che, data la diversità delle stagioni, dall'estero può arrivare fresca, mentre quella italiana è stata conservata per alcuni mesi in frigorifero.

E' il caso delle mele. Molti consumatori rifiutano quelle italiane (800-1100 lire il chilo), e preferiscono quelle fresche provenienti dal Cile o dall'Argentina (a 1800-2200 lire il chilo). Altri comprano i meloni israeliani o quelli egiziani.

La siccità di quest'anno non ha danneggiato la frutta, ma ha colpito alcuni [illegible], specie [illegible] conservazione. E' il caso dei piselli, dei fagiolini, dei pomodori: c'è carenza di prodotto e le molte industrie conserviere emiliane non riescono a lavorare a pieno ritmo, come avviene di solito in questa stagione. Anche se dovesse piovere adesso, sarebbe tardi, il prodotto è ormai perduto.

Una conseguenza negativa per il consumatore: si parla di rincari del 20-25 per cento delle conserve vegetali.

Livio Burato

Meno esportazioni

BOLOGNA — La frutticoltura italiana di fronte all'integrazione europea: il punto è stato fatto, a Bologna, al convegno annuale del Conceor, il consorzio ortofrutticolo della Confcooperative dell'Emilia-Romagna sulla base di una relazione del presidente prof. Giuseppe Calderoni.

Il panorama nazionale nel settore della frutta, ha osservato Calderoni, non si presenta molto positivo, in quanto la produzione frutticola è diminuita, soprattutto nel settore degli agrumi, mentre sono calate le esportazioni con una flessione di circa il 14% (pari ad oltre 4 milioni di quintali).

La Cee continua ad assorbire il 76,6% della nostra ortofrutta (con [illegible] testa la Germania, che da sola importa il 48% dei nostri prodotti) mentre il [illegible]ante 23,4% viene esportato verso i paesi terzi.

Circa le previsioni del settore, Calderoni ha rilevato che negli anni futuri si dovrebbe escludere una forte espansione degli ortofrutticoli, mentre vi è ancora un notevole spazio per i prodotti agricoli soprattutto nelle nuove zone irrigue del Mezzogiorno.

l. b.

In Italia se [illegible] raccoglieranno forse 90 milioni di quintali

Per il grano previsioni discrete

Rispetto all'anno scorso, si dovrebbero produrre due milioni di quintali [illegible] meno di tenero e uno in meno di duro - Necessario importare 20 milioni [illegible] quintali di frumento

ROMA — La produzione di grano presenta prospettive abbastanza buone. Le previsioni si aggirano sui 57 milioni di quintali per il grano tenero e [illegible] milioni per quello duro: all'incirca 3 milioni di quintali in meno dello scorso anno di cui 1 milione di grano tenero e 2 milioni di grano duro.

Anche se sul piano generale non si sono ripetuti i buoni traguardi dello scorso anno, è però opinione dominante che si tratta pur sempre di una annata soddisfacente che aiuta gli agricoltori a dimen[illegible] quella di due anni fa, la peggiore degli ultimi decenni.

Il grano duro è [illegible] ottima, soprattutto per la migliore qualità del glutine che si riscontra alla [illegible] molitoria.

Secondo informazioni assunte all'Irvam risulterebbero quest'anno investiti a frumento 1.793.800 ettari (6000 in meno dell'anno scorso) di grano tenero e 1.654.800 ettari (18.000 in meno dell'anno scorso) di grano duro.

Il clima

Le semine si sono svolte in condizioni di tempo favorite appunto da un autunno splendido che ha agevolato più o meno tutte le operazioni.

L'inverno è stato invece molto rigido: avariate sono le zone dove [illegible] coltura ha sofferto specie nell'Italia Centrale e particolarmente nel versante adriatico. Sempre [illegible] Centro Italia la siccità ha provocato, in non rari casi, la «stretta», [illegible] danni che si ritengono comunque, sul piano generale, abbastanza contenuti. La siccità ha toccato anche [illegible] zone, per fortuna ristrette, del Piemonte, dove i terreni presentano strato attivo non profondo e struttura sciolta, specie se [illegible] situati in zone collinari: in questi casi la produzione è scarsa ed il peso specifico rimane sotto la norma.

Il consuntivo [illegible] renderà possibile solo a mietitura ultimata verso la metà di luglio ma, lo ripetiamo, l'annata è complessivamente buona. La coltura [illegible] presenta un [illegible] ovunque sana e la maturazione, seppure [illegible] poco affrettata dal caldo e dalla siccità, è ritenuta generalmente normale. Sull'argomento si potrà essere più precisi, come abbiamo detto, a lavori ultimati, ma già fin d'ora si valutano molto buoni in Piemonte i risultati quali-quantitativi di alcune recenti varietà molto produttive quali l'Aquileia, l'Adria.

Danni, [illegible] fortuna contenuti, vengono riscontrati per la presenza del *sitobium granarium*, l'afide che alcune settimane [illegible] ha invaso zone abbastanza ampie del Piemonte.

Poiché l'Italia produce meno grano di quanto ne consuma, la copertura dovrà essere colmata con l'ormai consueto ricorso all'importazione che interesserà una quantità non inferiore ai 20 milioni di quintali per il solo grano tenero. Per il grano duro si prevedono importazioni che si aggireranno sui 4-5 milioni di quintali dovute soprattutto a «ragioni tecniche» o «qualitative» [illegible] garantire appunto una migliore miscelazione di semole [illegible] ottenere una più qualificata pastificazione.

Le vendite

La campagna si sta chiudendo riflessiva e ciò conferma che le disponibilità interne sono attualmente sufficienti: la congiuntura, di norma favorevole alla produzione, quest'anno non si sviluppa in tensione di mercato. I prezzi dei primi [illegible] del 1979, per merce in campagna, oscilla[illegible] tra le 19 e 20 mila lire il quintale, mentre risulta migliore l'intonazione, rispetto al 78, per i grani duri la cui integrazione comunitaria, e per le sole [illegible] meridionali, è quest'anno di 63,95 unità di conto per ettaro. Fonti autorevoli prevedono tensioni eccezionalmente gravi nel mercato internazionale dei cereali e particolarmente in quello del grano. Pare pertanto ragionevole consigliare agli agricoltori di non procedere a vendite affrettate riconsiderando, tra l'altro, anche l'alternativa degli ammassi.

Bruno Pusteria

«Petrolio più caro bisogna rilanciare l'agricoltura»

ROMA — «Se il nuovo rincaro del petrolio comporterà, per la nostra bilancia commerciale, un ulteriore aggravio di [illegible] miliardi, non c'è più tempo per tergiversare: occorre un ripensamento urgente di molti problemi: come di quello dell'agricoltura, il nostro "petrolio verde", la sola fonte di materie prime di cui la Nazione dispone»: lo ha affermato Gian Domenico Serra, presidente della Confagricoltura.

Secondo Serra, con opportuni interventi e una maggiore azione promozionale all'estero, si [illegible] arrivare abbastanza rapidamente a incrementare di mille miliardi la nostra esportazione agricola.

Difficile equilibrio per i fertilizzanti

Prezzi e disponibilità

ROMA — Ci risiamo con la polemica sui prezzi dei fertilizzanti: il Cip ha stabilito un aumento del 15% rispetto a un 29% richiesto dall'industria chimica. [illegible] fronte a questi aumenti [illegible] grida allo scandalo ed alle nuove difficoltà per l'agricoltura.

L'argomento richiede molta chiarezza, a costo dell'impopolarità. Quando il Cip non consentì alla Terni di aumentare il prezzo della calciocianamide, bloccandolo a 5000 lire al quintale, lo stabilimento di produzione fu costretto a chiudere e, poco dopo, gli agricoltori si approvvigionavano di prodotto estero a 12.000 lire il quintale.

Pertanto il problema va visto in chiave economica e di disponibilità per l'agricoltura più che non [illegible] chiave polemica.

Nessuno nega che ad un aumento, soprattutto se considerevole, dei mezzi tecnici di produzione (ed i concimi sono a questo riguardo importanti) l'agricoltura [illegible] delle negative ripercussioni. Ma, come [illegible] tutte le cose, le conseguenze devono essere viste a lunga scadenza.

Se mai il problema è quello di aggiornare i prezzi dei prodotti agricoli, ma di non ripetere, in termini di approvvigionamento e di costo, l'errore compiuto negli scorsi anni per la Terni.

b. p.

Come assicurare i giovani e i turisti che lavorano o fan [illegible] in campagna

Da qualche anno, gruppi di studenti e giovani che risiedono nelle città si trasferiscono temporaneamente nelle zone agricole. Vi è chi in tali periodi svolge una vera e propria attività lavorativa, sia pur per un breve tempo e chi, all'opposto, diventa un vero e proprio ospite pagante. Vi sono, ovviamente, molte situazioni intermedie e difficilmente classifica[illegible] in cui l'ospite dà una «mano» all'agricoltore o addirittura svolge un'opera modesta [illegible] regolare, [illegible] cambio di vitto e alloggio anche senza retribuzione in danaro.

Alcuni lettori ci hanno chiesto quali sono le posizioni delle parti in caso di infortunio sul lavoro del lavoratore occasionale. E' chiaro che [illegible] si individua un vero e proprio «rapporto di subordinazione», anche se per breve periodo, dovrebbero scattare le assicurazioni obbligatorie che sono basate sul principio dell'automatismo in favore del lavoratore (l'Inail, [illegible] altre parole, indennizza anche chi svolge «lavoro nero», salvo le rivalse e le sanzioni sul datore di lavoro).

In pratica, però, è tutt'altro che frequente il caso di assunzioni formalmente regolari e, come si è detto sopra, in moltissimi casi è difficilissimo distinguere fra prestazione occasionale, amichevole, gratuita e vero e proprio lavoro, per cui si aprirebbe la via a complicati casi giudiziari spesso di dubbio esito.

[illegible] questa situazione si può senz'altro consigliare agli interessati la precauzione di munirsi di un'assicurazione infortuni individuale, che ovviamente non esclude l'obbligo di quelle di legge.

Attenzione, però, che sia [illegible] assicurazione valida sia per i rischi professionali che per quelli extraprofessionali e che, se è prevista un'indicazione di attività, sia indicata almeno come secondaria ed occasionale la possibilità di svolgere lavori agricoli. Non è difficile ottenerla perché, fortunatamente, i rischi sono ben minori che nell'industria o in certi sport ma è importante pensarci prima.

Le compagnie di assicurazione sono sempre larghe [illegible] maniche nell'assumere il rischio, pur di fare il contratto non negano le clausole e le prescrizioni chieste dal potenziale cliente. Ma a cose fatte, quando cioè la disgrazia è successa, vanno a guardare con pignoleria le condizioni di po[illegible]. Anche [illegible] arrivare all'atteggiamento di qualche società, specializzata nel cercare sempre un cavillo [illegible] non pagare, anche le più serie non possono trascurare un minimo di esame sulla natura dell'infortunio.

E date le premesse, è facile che se la polizza copre solo rischi «extraprofessionali» possa sorgere il dubbio che si trattasse invece di un'attività lavorativa sia pur secondaria, mentre se ci si riferisce a prestazioni di lavoro subordinato è facile che sorgano contestazioni dato che l'agricoltore ha tutto l'interesse a sostenere l'occasionalità e la gratuità della prestazione per non incorrere in sanzioni di legge. Quindi, solo un'assicurazione che, come si è detto, comprende ogni tipo di «rischio» può in una situazione del genere mettere al sicuro.

Giuseppe Alberti

Per la «temporanea importazione»

Protestano i risicoltori

VERCELLI — Il Comitato intersindacale dei risicoltori italiani (Ciri) che è l'organismo professionale formato dalle Unioni agricoltori e dalle Federazioni coltivatori diretti delle province risicole (Vercelli, Pavia, Novara, Milano, Ferrara, Alessandria e Oristano), ha deciso di fare ricorso alla Cee per difendere gli interessi dei produttori circa la questione della «temporanea importazione» di risone dall'estero, che recentemente ha posto in una posizione [illegible] predominio forti gruppi delle industrie risiere, grazie alla facoltà di importare in regime temporaneo, senza limitazione e controlli, con grave danno per [illegible] commercializzazione del prodotto nazionale.

I produttori non intendono acconsentire all'abolizione dell'istituto della «temporanea», il quale dà ossigeno alle industrie per la trasformazione [illegible] momenti di carenza di prodotto nazionale, ma hanno chiesto una sua regolamentazione con l'eventuale avocazione al ministero delle Finanze della facoltà di rilasciare le autorizzazioni.

w. n.

MERCATI

TORINO — **Cereali:** frumento nazionale, comune mercantile, base 76/78 c.a. 2% al q.le 20.500 - 20.[illegible], Fiorello e Marzotto base 79,80 c.a. 1% al q.le 21.400 - 22.400, estero: Plata al q.le 23.200 - 23.400, orzo naz. al q.le 20.300 - 20.[illegible], orzo e[illegible] bianco pesante canadese al q.le 20.550 - [illegible], francese al q.le 20.300 - 20.400, avena estera: Plata al q.le 18.300 - 18.400, granoturco nazionale comune tondo al q.le 19.250 - 19.300, estero [illegible] Com al q.le 20.200 - 20.300, Plata al q.le 20.400 - 20.550.

NOVARA — **Latticini:** [illegible] 2650, gorgonzola fresco 2120, gorgonzola maturo di 1ª 2650, gorgonzola maturo di 2ª 2400.

TORINO — [illegible]: [illegible] piedi [illegible], tronchi per carì 3800, tronchi per segheria 3400 - [illegible], per truciolame 2600 - 2[illegible].

ALBA — **Vini:** Dolcetto 110.000 - [illegible], Nebbiolo d'Alba 75.000, Barolo 80.000 - 165.000, Barbaresco 110.000 - [illegible].

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego — impiegati

[illegible]

9 Lavori a ore offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

13 Autonoleggi

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

(continua)

Una giornata a Mosca sulla via del ritorno a Roma

Andreotti discute al Cremlino vertice di Tokyo, Salt, energia

Accompagnato da Forlani, il presidente del Consiglio ha avuto oltre due [illegible] colloqui con Kossighin e Gromyko - Si è parlato anche delle forniture di gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I convenevoli [illegible] stati liquidati in una [illegible]tuta: «Spero abbiate avuto [illegible] buon viaggio; ma perché i vostri vertici [illegible] date ad organizzarli tanto lontano?», ha esclamato Kossighin salutando Andreotti e Forlani. «L'anno prossimo ci incontreremo a Venezia», è tutto quanto ha replicato il nostro presidente del Consiglio. Qualche stretta di mano ad accompagnare le presentazioni, poi il premier sovietico ha preso posto al tavolo delle conversazioni, [illegible] guito dal ministro degli Esteri, Gromyko, e da altri funzionari. Altrettanto hanno fatto gli italiani, tra i quali l'ambasciatore a Mosca, Maccotta. Le porte ancora spalancate, la sala del soviet affollata di giornalisti, fotografi, operatori della televisione e del cinema. Kossighin ha subito avviato il colloquio. Una disinvoltura insolita tra le mura del Cremlino.

Erano le dieci e qualche minuto. «Potremmo procedere nel seguente modo, se siete d'accordo. Voi potreste darci qualche chiarimento [illegible] riunione di Tokyo; noi vi diremmo come è andata quella per il trentennale del Comecon, che si è appena conclusa», esordisce Kossighin. Andreotti annuisce. Riprende Kossighin: «Per noi sarebbe molto importante le conclusioni di Tokyo ci interessano molto. Il ministro Gromiko potrà parlarvi degli [illegible] che ha avuto a Vienna [illegible] la firma del Salt-2. Se siete d'accordo, potremmo [illegible] al[illegible] argomenti economici, sia bilaterali sia generali». Andreotti concorda, ringrazia, intreccia le dita sul petto, lancia qualche sguardo al pubblico dei giornalisti.

[illegible] erano già passati per Mosca il tedesco Schmidt e la signora Thatcher, il nuovo primo ministro britannico. Kossighin e Gromyko li hanno ricevuti all'aeroporto, intrattenendosi con loro a lungo. Ma Andreotti ha trasformato lo scalo moscovita in una vera visita e in meno di una giornata ha svolto l'intero programma protocollare di circostanza. Ha passeggiato sulla Piazza Rossa, visitato il mausoleo di Lenin e sostato davanti alla statua di Stalin, ha avuto i colloqui e il pranzo al Cremlino, tutto nella mattinata; nel pomeriggio è andato a visitare il padiglione italiano inaugurato al parco Sokolniki per la mostra internazionale dei beni di consumo e della moda, gli impianti per le Olimpiadi del prossimo anno ed è corso infine a reimbarcarsi all'aeroporto. I sovietici non sono stati da meno: lo hanno ospitato sulle colline di Lenin, accom[illegible] sulle «Zil» nere di [illegible], scortato in permanenza da stuoli di motociclisti in alta uniforme.

Tra un impegno e l'altro, il presidente del Consiglio ha incontrato ancora i giornalisti italiani, dopo pranzo, nella palazzina liberty dell'ambasciata. Affaticato, stropicciandosi di tanto in tanto gli occhi, ha riassunto brevemente le oltre due ore e mezzo di conversazioni con Kossighin e Gromyko. «Le nostre posizioni e le loro non sono sempre risultate collimanti, ma sull'impostazione dello sviluppo da dare agli scambi di tecnologia e negli altri settori abbiamo visto che esiste una volontà comune. Ho illustrato il punto del comunicato di Tokyo che invita anche i Paesi del Comecon a fare la loro parte verso i Paesi in via di sviluppo. [illegible] accolto come possibile [illegible] punto che abbiamo soltanto posto sul tavolo, le prospettive però ci sono».

Una dichiarazione ha certamente fatto piacere ai sovietici. Andreotti ha ricordato la preoccupazione dell'Italia nel momento in cui l'interesse degli Stati Uniti per la «carta cinese», come l'ha chiamata, ha fatto temere per le sorti del dialogo tra Washington e Mosca sul disarmo atomico.

«Ho assicurato che eserciteremo delle legittime pressioni nei confronti del Senato americano perché ratifichi l'accordo Salt-2, che interessa tanto gli Usa quanto l'Urss ed anche tutti gli altri Paesi», ha riferito il presidente del Consiglio. Circa i problemi bilaterali, i sovietici si sono manifestati soddisfatti dell'applicazione concreta del protocollo economico-commerciale sottoscritto nel 1973.

Avete parlato della questione energetica, avanzato per esempio [illegible] richiesta di maggiori forniture di gas, è stato domandato ad Andreotti. «Si bisogna però tenere conto che i prezzi fissati a suo tempo restano fermi fino al giugno [illegible] mentre quelli del petrolio sappiamo quanto sono cresciuti. Se vogliamo altro gas dobbiamo accettare dei congudgli. Del resto noi non vogliamo regali da nessuno. Il presidente dell'Eni verrà a di[illegible] più dettagliatamente nelle prossime settimane». Avete già fissato la data della sua venuta? «No».

Andreotti ha quindi tenuto a precisare che egli è stato chiaro nell'invitare a non far confusione [illegible] politica interna e politica internazionale. Un chiarimento che sembrava diretto tanto agli interlocutori sovietici quanto ai giornalisti. [illegible] è stato dunque sol[illegible] un parere sull'immediato futuro politico italiano. «Siamo lontani dall'Italia ormai da qualche giorno. Sappiamo solo quanto voi avete scritto sui vostri giornali», ha risposto, lasciando capire che [illegible] gli era sufficiente per esprimere una valutazione.

[illegible] via per il Giappone.

Livio Zanotti

Andreotti a [illegible]

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti è rientrato ieri sera a [illegible] proveniente da Mosca. Con Andreotti sono giunti il ministro degli Esteri Forlani, il ministro del [illegible] [illegible] e tutti gli altri componenti la delegazione al seguito.

Ieri il solenne Concistoro per i quattordici nuovi porporati

Ancora segreto il nome del cardinale che rappresenta la «Chiesa dolorosa»

Il Papa [illegible] ne ha detto il nome, ma è probabile che sia il vescovo lituano Steponavicius, che vive come parroco e operaio in domicilio coatto ai confini [illegible] Lettonia - A mons. Ballestrero, arcivescovo di Torino, il titolo della basilica [illegible] Santa Maria sopra Minerva, a Roma

CITTÀ DEL VATICANO — Un enigma grava sul primo Concistoro del pontificato di papa Wojtyla che ieri ha creato, come vuole il gergo curiale, quattordici cardinali fra i quali mons. Agostino Casaroli, che ora è segretario di Stato senza il prefisso «pro», [illegible] Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino e neo presidente della Conferenza episcopale italiana e mons. Francesco Macharski, successore del pontefice nella cattedra di Cracovia.

Malgrado [illegible] attese, alimentate da [illegible] presunto preannuncio della rivelazione nell'invito ai nuovi porporati, Giovanni Paolo II, nella parte segreta del Concistoro, non ha minimamente accennato al nome del quindicesimo cardinale che, il 30 maggio, si riservò appunto «in pectore». Chi sarà? Un primo spiraglio è venuto dal discorso di omaggio rivolto al papa dalla sua «prima creatura» (o primo nell'elenco dei nuovi cardinali), mons. Casaroli. «Né possiamo dimenticare — ha detto — colui del quale Vostra Santità [illegible] voluto riservare il nome nel segreto del suo cuore, ma nel quale possiamo bene immaginare che abbia a riflettersi in maniera particolarmente significativa il volto glorioso e doloroso insieme della Chiesa dei nostri giorni».

L'esplicito richiamo [illegible] «dolore» d'una Chiesa sembra confermare che si tratti di un vescovo residente in un Paese comunista [illegible] potrebbe anche essere un africano, [illegible] esempio l'arcivescovo di [illegible] in Angola, tanto più che [illegible] questo Concistoro non vi è alcun [illegible] cardinale di stirpe nera). Quasi certamente, però, il cardinale misterioso è il vescovo lituano Julio [illegible] Steponavicius, 68 anni, impedito dai sovietici di reggere la diocesi di Vilna da oltre quindici anni e costretto a fare il parroco ai confini con la Lettonia, in domicilio coatto e lavorando da operaio per vivere.

Altro indizio: prima di Natale Papa Wojtyla inviò il proprio zucchetto rosso cardinalizio alla diocesi di Vilna che, tramite due canonici polacchi, gli aveva offerto una immagine della Madonna venerata in Lituania, come rivelò nel maggio scorso la rivista degli esuli a Roma Elta-press (stampa lituana).

D'altra parte, tanto segreto papale non si spiegherebbe se si [illegible] di mons. Liudas Povilonis, amministratore apostolico di Kaunas, con il consenso sovietico, da tre settimane, dopo la morte [illegible] mons. Giuseppe Matulaitis Labukas. Qualcuno pensa che nell'enigma entri anche il nome del [illegible] da nominare a Praga, del primate cecoslovacco Tomasek, che proprio ieri ha compiuto 80 anni in Vaticano, partecipando al Concistoro.

Caratteristica di questo primo concistoro è di essere «episcopale»: su quattordici cardinali ben nove sono vescovi residenziali. [illegible] italiani sono sei: Casaroli, protagonista della ostpolitik vaticana; l'ex sostituto mons. Giuseppe Caprio, ora presidente l'amministrazione della Santa Sede, il patriarca di Venezia, mons. Marco Cè, il nunzio a Parigi, Egano Righi Lambertini (unico diplomatico di questo Concistoro); [illegible], Ernesto Civardi, [illegible] dei due ultimi conclavi; [illegible], Anastasio Ballestrero, arcivescovo [illegible] Torino. Vi sono poi due polacchi: [illegible], M[illegible]rski, nominato in gennaio arcivescovo [illegible] Cracovia, e mons. Ladislao Rubin, segretario del Sinodo dei vescovi ma destinato, pare, a successore di Wyszynski a Varsavia.

Vengono, quindi, mons. Roger Etchegaray, arcivescovo di Marsiglia e presidente l'episcopato francese; il vietnamita Joseph M. Trinh Van Can, arcivescovo di Hanoi (presente al Concistoro anche l'ambasciatore del Vietnam [illegible], a riprova di buoni rapporti con la Santa Sede anche in mancanza di relazioni [illegible] diplomatiche); mons. Ernesto Corripio Ahumada, arcivescovo di Città di Messico; il giapponese mons. Joseph Satowaki, arcivescovo di Nagasaki; l'irlandese Tomas O'Fiaich, arcivescovo di Armagh; il canadese Gerald Carter arcivescovo di Toronto.

Anche nel discorso in latino il papa ha insistito sul carattere post-conciliare della «collegialità episcopale» che va avanti nella Chiesa, come dimostrano i viaggi pontifici in Messico, per l'assemblea dei vescovi latino-americani e quello recente in Polonia. In proposito il Papa ha di nuovo ringraziato le autorità civili polacche che hanno «molto facilitato la nostra visita» e ha aggiunto: «Con l'invito che ci hanno rivolto [illegible] soltanto hanno riconosciuto di essere consapevoli che noi avremmo origine dalla loro nazione, [illegible] hanno anche manifestato la dignità e la rilevanza che competono all'indole internazionale della [illegible] visita».

Il Papa ha annunciato — nel discorso in latino — un documento sulla catechesi. [illegible] fu [illegible] dal Sinodo [illegible]diale del 1977, n[illegible] nel discorso in italiano pronunciato nel concistoro pubblico, nell'aula dedicata a Paolo VI, ha indicato [illegible] «programma» dei cardinali [illegible] «sollecitudine pastorale» «essere pastore dell'ovile vuol dire vigilare perché la belva rapace non entri nel gregge», e, quindi, il «coraggio e la fortezza» senza «temere quelli che uccidono il corpo ma non hanno potere di uccidere l'anima», la «prudenza, la mansuetudine e l'umiltà».

Papa Wojtyla [illegible] [illegible] accennato alle trenta ordinazioni di preti fatte l'altro ieri a Econe da mons. Marcel Lefebvre mentre Paolo VI, in un concistoro di tre anni fa, ammonì il «vescovo ribelle».

I cardinali sono adesso 135, ma tolti 15 ultraottantenni, gli elettori del Papa sono 120, plenum stabilito da papa Montini. I Paesi rappresentati sono cinquantadue.

Nel Concistoro, presente anche il card. Pellegrino, il Papa ha attribuito a Ballestrero il titolo della basilica di S. Maria Sopra Minerva, una delle più importanti di Roma, dove è il corpo di S. Caterina, patrona d'Italia, e ha annunciato la nomina di mons. Livio Maritano, ausiliare di Torino, a vescovo di Acqui.

Lamberto Furno

Per il centenario della «Torre di guardia»

Migliaia di testimoni di Geova occuperanno gli stadi italiani

Gli stadi di diciotto città italiane, da Bolzano a Palermo, silenziosi in estate per la sosta dei campionati di calcio, saranno affollati da decine di migliaia di persone tra fine luglio e metà agosto: un fuori programma sotto la canicola, organizzato dai Testimoni di Geova. L'iniziativa senza precedenti, preparata dalla congregazione religiosa, seconda [illegible] Italia dopo quella cattolica per numero di aderenti (77 mila predicatori) vuole attirare [illegible] l'attenzione della gente e celebrare il centenario della «Torre di guardia», il giornale organo ufficiale edito in tutto il mondo.

L'ultimo numero della «Torre di guardia» (Watch tower) stampato a Brooklyn, dove c'è la sede centrale, tra[illegible] in 82 lingue, diffuso in 202 paesi, riporta in copertina il titolo «All'erta da cento anni». E' appunto dal primo luglio 1879 che la rivista religiosa, fondata da Charles T. Russel, entra nelle case, inviata ai Testimoni o portata a mano dai predicatori che cercano nuovi affiliati. Ormai tutti sanno dei Testimoni di Geova, del loro rifiuto a indossare la divisa militare, delle polemiche sorte attorno [illegible] divieto di trasfusioni di [illegible] gue, della predicazione che annuncia un nuovo mondo e l'imminente fine di questo sistema di cose.

Da quando lo Stato italiano li ha riconosciuti in forma giuridica come «culto ammesso», l'attività dei Testimoni di Geova si è intensificata. Angelo Palego, di Novara, portavoce dei Testimoni, mostra alcuni dati. «Siamo uno ogni 785 abitanti, un rapporto per noi molto soddisfacente se si pensa che nel 1946 eravamo in tutto 120, dieci anni fa 15.346 e ora oltre 77.000».

Alberto Bertone, di Torino aggiunge: «Nel 1914, anno in cui i nostri studi fanno risalire l'inizio dell'ultima generazione prima della fine del "sistema" gli aderenti erano 5140, sono andati via via aumentando sino ai 2.500.000 di oggi».

La forza di penetrazione è sottolineata dall'alto numero della [illegible]ura di «Torre di guardia», circa 9.200.000 copie, che collocano il quindicinale al primo posto tra i giornali del mondo per diffusione. «Se si considera — dice Palego — anche l'altra rivista, "Svegliatevi", [illegible] [illegible]000 copie quindicinali, dalle nostre tipografie escono mensilmente 40 milioni di esemplari». Un impero editoriale che si regge unicamente sul volontariato, per la stampa, la diffusione e la traduzione, effettuata persino negli antichi dialetti tribali, come il sesotho, l'urdu, lo zulù.

«Watch tower» fu pubblicata per la prima volta in Italia nel 1903, quando il pastore Russel effettuò un giro in Europa. La società trovò disponibile una tipografia di Pinerolo e il giornale fu poi distribuito attraverso un'agenzia di notizie. Nel 1932 fu aperto un deposito e i Testimoni cominciarono una campagna attiva incontrando anche opposizioni da parte fascista, sino alla cessazione delle pubblicazioni.

Insieme con «Svegliatevi» il quindicinale è edito in Italia in 925.000 copie, tutte recapitate a mano. Nell'ultimo numero, che porta la data del 1 luglio 1979, si possono leggere già alcune anticipazioni del tema filo conduttore dei 18 congressi estivi (in Piemonte a Novara e Torino).

Durante i congressi [illegible] luglio e agosto centinaia di nuovi adepti diventeranno Testimoni con il classico battesimo per immersione totale nell'acqua. Si parlerà anche delle trasfusioni [illegible] sangue non tanto dall'accettazione del rifiuto che è assoluto [illegible] parte di tutti gli aderenti quanto per garantire la libertà di questo atteggiamento. Il tema è stato recentemente al centro di un dibattito all'università di Siena: «Il problema — sottolinea Alberto Bertone — consiste nel garantire non solo la scelta del rifiuto a chi non vuole trasfusioni ma nell'assicurare a tutti terapie alternative. Passi, in questo senso, ne abbiamo fatti: in Italia esiste già un elenco di duecento medici disposti ad operare in ospedali e cliniche private, senza ricorrere alle trasfusioni».

Gianfranco Quaglia

Pro[illegible]a Fim per stra[illegible]ri alla «Teletra»

[illegible] — Per preparare la documentazione necessaria per una gara d'appalto per la rete telefonica nazionale indetta dal governo nigeriano, la direzione della «Teletra» (Gruppo Fiat) di Milano ha trasferito provvisoriamente sessanta impiegati in un albergo, l'hotel «Adda» [illegible] Paderno Dugnano.

Lo scopo — secondo la Fim, che critica duramente l'ini[illegible] — è [illegible] ottenere [illegible] grande qua[illegible]tà di prestazioni straordinarie sfuggendo al controllo del sindacato.

Per preparare in tempo utile i capitolati per la gara d'appalto la direzione della società [illegible] ha deciso il trasferimento provvisorio dei sessanta impiegati. «Si [illegible] di posizioni inaccettabili — afferma la Fim milanese —; è una manovra che si ricollega direttamente alle inaccettabili [illegible]zioni della Federmeccanica, e vuole in sostanza la massima ed incontrollata flessibilità dell'orario di lavoro, la mobilità non contrattata, la pretesa di avere del tutto "mano libera" sull'organizzazione del lavoro».

Ripreso il processo a Roma

Il presidente Sip spiega in tribunale il «bilancio-tipo»

[illegible] — Il presidente ed amministratore delegato della Sip, ing. Carlo Perrone, ed il direttore generale della società, dott. Ernesto Nordio, sono comparsi ieri in tribunale, dove è ripreso il processo nel quale sono accusati di «falso [illegible] sociali». Nel corso dell'udienza il tribunale, presieduto dal dott. Serrao, ha cominciato l'interrogatorio di Perrone, che ha risposto a numerose domande riguardanti l'accusa d'aver esposto «fraudolentemente nel bilancio-tipo per l'esercizio 1974-1975 i dati relativi alle voci "personale", "spese di esercizio", "canone", "imposte" ed "interessi"». Secondo l'accusa, tali dati furono comunicati [illegible] ministero delle Poste che li trasmise [illegible] Cip perché determinasse nel 1975 l'aumento delle tariffe telefoniche.

L'ing. Perrone, in carica dal 1964, ha dichiarato di assumersi «la responsabilità e la paternità del bilancio-tipo», precisando «che le cose così in esso contenute hanno formato oggetto di una relazione redatta dai competenti uffici interni della società».

Sulla natura del bilancio-tipo, Perrone [illegible] precisato che esso non viene compilato dalla Sip. «E infatti [illegible] [illegible] del ministero delle Poste «in sede di revisione delle tariffe — [illegible] detto Perrone — inviamo al ministero delle Poste una domanda con allegati una serie di documenti. Ad esempio, nel 1975 [illegible] richiesta porta in allegato [illegible] bilancio tipo dell'anno precedente con [illegible] pre[illegible] che è stato redatto se[illegible]do criteri adottati dal ministero. Aggiungo che nell'indicare le [illegible] [illegible] c'è stata alcuna alterazione. I dati [illegible] rispondenti alla realtà e ad ogni ragionevole previsione. Esso rispecchia sostanzialmente quelli indicati nel bilancio tipo del 1974 elaborato dagli organi ministeriali».

Il presidente ha poi chiesto a Perrone quali elementi sono stati valutati per quantificare l'aumento dell'organico della società. Il presidente della Sip ha risposto che essi sono il frutto «di rilievi statistici inerenti alle carenze di personale verificatesi nel passato».

Perrone ha quindi precisato che [illegible] il bilancio-tipo si intendeva raggiungere uno standard di servizio qualitativamente e quantitativamente apprezzabile che non era possibile realizzare con le unità [illegible] personale previste nel piano quinquennale varato dalla Sip a partire [illegible] 1974». [illegible] ha aggiunto, per quanto riguarda il personale, «che la carenza [illegible] numerica esiste tutt'ora in seno all'azienda ed è grave».

Perrone ha aggiunto: «Qualora la richiesta per aumento del personale formulata nel bilancio-tipo fosse stata accolta, le unità ritenute necessarie sarebbero state assunte nel più breve tempo possibile, cioè nel 1975 e nel 1976. Avremmo assunto il personale anche prima di un'eventuale nuova richiesta di revisioni tariffarie».

Ha [illegible] spiegato che nel bilancio-tipo non [illegible] è quantificato la consistenza del personale ritenuto [illegible] ma la spesa globale, dividendo la relativa cifra per il costo medio unitario. In base a ciò si ottiene il numero delle persone che dovrebbero essere assunte.

Nell'ultima parte della deposizione, il presidente ha fatto notare all'imputato che nel bilancio-tipo del 1974 non è inserita la voce [illegible] [illegible] concessione» che [illegible] in quello del 1975. Perrone ha risposto: «Questo non è esatto. Nel 1975 compare, infatti, rispetto a quello del 1974, la voce relativa ad un contributo [illegible] [illegible] Cee per finanziare corsi di perfezionamento degli operai». Il processo proseguirà martedì [illegible] luglio.

Cattivi [illegible]

di *Luigi Firpo*

Viaggio festivo in treno

Mi sembra istruttivo offrire ai lettori questo minuscolo scampolo autobiografico che suggerisce qualche riflessione forse non superflua. Premetto che «festivo» sta per domenicale con riferimento esattamente a domenica scorsa, 24 giugno, senza il minimo richiamo ad alcunché di «festoso», «festaiolo», «festereccio» e simili.

Avevo trascorso il fine settimana a Grosseto per un vivace e interessante convegno di storia locale e il mio problema era quello di rientrare il più presto a Torino facendo una breve sosta a Genova per incontrare un giovane studioso.

Primo mistero: il treno rapido in partenza da Roma alle 8 del mattino non ferma a Grosseto, dove sosta bellamente l'analogo treno del pomeriggio, imitato dai due rapidi gemelli che da Torino scendono al Sud. Vorrei che il ministro dei Trasporti spiegasse questa curiosa anomalia spero non dovuta a mero capriccio e che, una volta spiegatala, chiarisse anche perché proprio quel treno, la mattina del 29 quando a me, purtroppo, [illegible] serviva più, a Grosseto si sia invece fermato le una fermata a richiesta per alzata di mano? C'è un notabile politico che si aggiusta gli orari su misura?)

Fatto sta che quella domenica, ligio all'orario stampato, escogitai un sottile espediente. Arrivi presso il diretto delle 6,50 fino a Livorno, con arrivo alle 10,45, giusto dieci minuti prima del sopraggiungere del sospirato rapido. Detto fatto, tutto procedette a fil di cronometro: il diretto, con splendide [illegible] vissute pulite e spaziose, camminò in perfetto orario e il trasbordo fu immediato e agevole (se si esclude [illegible] valigia troppo colma [illegible] libri e di carte). Il rapido, malgrado le pretese di moquette e cristalli, era abbastanza scalcagnato: macchie sui panni, vetri mancanti, maniglie cionche, un pannello sfondato da un vandalo (l'impressione, signor ministro, non è di velluta ma di incu[illegible], come se nessuno si prendesse più cura delle piccole riparazioni del minuto mantenimento, del quotidiano dovere [illegible] salvaguardare la roba di [illegible] [illegible] poi perché far pagare un supplemento salato per subire poi regolarmente, da Torino a Roma, un ritardo medio di un'ora?)

Comunque, trovai posto e mi immersi beatamente nella lettura. Fu una breve quiete, da cui mi destò una voce ufficiale, che ingiungeva [illegible] viaggiatori diretti a Genova [illegible] scendere a Sarzana: causa [illegible] sciopero compartimentale, il treno si sarebbe diretto a Torino passando dalle parti di Parma. A Sarzana ci aspettava su un binario morto una [illegible] quelle automotrici marrone a forma di sigaro avana, che sono dotate dei sedili più stretti e scomodi che mente umana abbia escogitato. Esposti da ore alla canicola, vetri e lamiere erano roventi. Ci stivammo in [illegible]lla sauna e, come Dio volle, [illegible] parti. [illegible] non per andare a Genova, perché alla Spezia — contrordine! — ci fecero scendere ad aspettare il diretto che giunse con un [illegible] ritardo ed era, manco a dirsi, quello stesso [illegible] cui mi ero imbarcato a Grosseto sul far dell'alba.

Verso le tre toccammo finalmente la Superba, orrimamente digiuni, e là mi affrettai a depositare il bagaglio e a domandare come avrei potuto proseguire. Le maschiatrici ufficiali e tassative furono che lo sciopero sarebbe terminato alle cinque e che l'espresso delle 17,13 mi avrebbe condotto [illegible] e salvo a Torino. Incontrai così il giovane che voleva parlarmi e ligio [illegible] regolamenti, alle cinque meno un quarto recuperai con esborso di lire 300 la mia valigia e mi avviai al treno. Ma il treno non c'era, e quasi subito un sinistro altoparlante gracchiò che esso non sarebbe partito e che i sopravvissuti sarebbero stati imbarcati alle 21,14.

Riportai il bagaglio al deposito, trovai amici cortesi che mi ospitarono nella loro casa accogliente, mi consentirono di slacciarmi la cra[illegible] (la giornata era torrida) e alle nove meno un quarto mi accompagnarono alla stazione.

Non cerco di descrivere il carnaio umano della banchina superaffollata, le facce lucide e stranite degli infelici in attesa. Come dannati nella valle arroventata di Giosafat, essi udirono al loro la rauca voce dell'altoparlante [illegible] Giudizio annunciare senza pietà: «L'espresso 210 viaggia con 90 minuti di ritardo». Il suono che si levò dalla folla fu al tempo stesso gemito e ruggito: se un sindacalista compartimentale si fosse mostrato in quel momento, sarebbe stato sbranato e divorato crudo sul posto.

Lungi da me l'idea di misconoscere ai ferrovieri il diritto di scioperare, ma [illegible] sembra strano che sia lecito accumulare disagi, sofferenze, disguidi, danni economici di singoli cittadini privati (che, oltre tutto, non hanno modo di incidere sui patti di lavoro del pubblico impiego), contrapponendo al modello tipico dell'astensione dal lavoro che, bloccando la produzione, preme sulla controparte in un «braccio di ferro» diretto e leale. Dubbi più vivi ho sullo sciopero compartimentale, che ha contraccolpi senza fine sull'intera rete.

Ma il dubbio finale è altro: e se una civiltà tecnologica possa sopportare lo sciopero degli addetti ai ser[illegible] essenziali e se non tocchi ai sindacati stessi farsi parte responsabile di una iniziativa che ancori automaticamente le retribuzioni delle singole categorie [illegible] addetti a quelle percepite da classi affini di lavoratori dell'industria, conciliando [illegible] tutela degli interessati e quella, non meno doverosa, di ogni singolo cittadino.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 1 luglio 1879)

Ancora i [illegible]

PIETROBURGO — Lo scopo del governo e dei tribunali di guerra nella procedura contro l'attentatore dello czar, Solovieff, era di aver cura, per mezzo [illegible] sue deposizioni, di scoprire le tracce del Comitato esecutivo nihilista, poiché si credeva e si crede ancora che una volta scoperto questo Comitato gli era come [illegible] tagliar la testa alla rivoluzione. Ora il Governo, persuaso che il Solovieff appartenesse [illegible] Comitato, non risparmiò fatica per sapere fors'anco almeno il nome di uno solo dei suoi membri. Il suo desiderio restò deluso.

Prima del genere in Italia costerà 4 miliardi

Nasce a Biella una città europea che formerà i tessili del futuro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — E' l'unica iniziativa del genere in Italia, una delle poche in Europa, sta nascendo col finanziamento di 4 miliardi stanziato da [illegible]'apposita legge regionale. E' il Centro di formazione professionale, uno dei settori della Città studi tessili di Biella. Il comune ha messo a disposizione un vasto comprensorio e già vi è sorto, a cura dell[illegible] Provincia di Vercelli, l'Istituto tecnico professionale Quintino Sella per chimici e che aprirà presto anche la sezione per tessili. Il Centro di formazione si occuperà dei tessili e dei meccano-tessili.

A tutto ciò si aggiungerà — e [illegible] raccomandazione è di stringere i tempi — il laboratorio di ricerca per il quale già sono in corso contatti col Cnr e l'Istituto superiore [illegible] studi tessili, a livello universitario: infine, nella parte collinare del comprensorio, si allestirà il campus per i frequentatori: allievi e insegnanti di varie nazionalità.

Il progetto è ambizioso ma fattibile: tanto per dare un'i[illegible] delle dimensioni finanziarie basti sapere che per la parte sociale, [illegible] il campus, si chiederà il finanziamento della Bei, Banca europea.

C'è comunque [illegible] particolare curioso: al centro di questo comprensorio s'innalza una ciminiera a base quadrata di una vecchia fornace. Il quartiere si oppone alla demolizione considerandola — e giustamente, dice un rappresentante del comprensorio biellese — un esempio di archeologia industriale da conservare. Ma è pericolante, pare che per restaurarla occorrano cento milioni.

Intanto i lavori per il Centro di [illegible] [illegible] avanti da un mese e dovrebbero concludersi entro il luglio dell'anno prossimo in modo che i corsi possano iniziare in autunno.

Ieri si è p[illegible] di tutto ciò, anche della ciminiera, nell'incontro che l'assessore regionale Fiorini, responsabile della Formazione professionale, ha avuto con pubblici amministratori locali, rappresentanti dell'impresa costruttrice, progettisti. Il termine formazione professionale, se rapportato ad altri, tipo diploma o laurea, [illegible] sempre l'impressione [illegible] un'istruzione di «serie B». «E' ora di cambiare parere» hanno detto ieri Fiorini e l'ing. Frignani, presidente della Federazione piemontese degli industriali, che è stato ed è un grande fautore di questa città degli studi tessili. La formazione professionale è alla base della vita produttiva e sociale moderna; ma non deve limitarsi ai giovani. Ha aggiunto Frignani, deve inseguire la tecnologia ed essere a disposizione di tutti coloro che lavorano. Inseguire la tecnologia con la formazione, anticiparla [illegible] l'attività di ricerca.

[illegible] Regione, prendendo a carico il Centro di formazione e il successivo Istituto superiore di studi tessili, ha affidato alla Fin-Piemonte l'incarico pratico; e il presidente della Finanziaria, prof. Cottino, ha ricordato ieri tutte le tappe che hanno portato all'elaborazione dei progetti (illustrati dai loro autori ingegneri Riccardo e Roberto Renacco e ing. Baldizzone) e all'appalto. Alla gara hanno partecipato [illegible] imprese costruttrici, ne sono state selezionate dodici, una ha vinto ed ha iniziato i lavori un mese fa.

Va ancora detta una [illegible]. Che questo Centro di formazione sarà una vera e propria azienda produttiva, con macchinari moderni e impianti d'avanguardia. Non sono esclusi accorgimenti per il risparmio di energia. Di questi tempi e soprattutto guardando alle difficoltà che si prospettano per il futuro in questo campo, non è poca cosa.

Domenico Garbarino

Le hanno [illegible] 950 calcoli e sta bene

FOGGIA — Novecentocinquanta calcoli biliari [illegible] stati estratti [illegible] cistifellea di una donna, Michelina Miucci, [illegible] 28 anni, durante un intervento chirurgico compiuto dal prof. Aldo Giordano, nell'ospedale di Monte Sant'Angelo, nel promontorio garganico.

La donna, originaria [illegible] [illegible] Sant'Angelo, ma residente a Nova Milanese, era stata colta da malore mentre era in vacanza presso parenti, nel comune garganico. Accompagnata in ospedale per forti dolori all'addome e coliche epatiche, Michelina Miucci — sposata e madre di tre figli — è stata sottoposta all'intervento chirurgico, che a quanto si è saputo è riuscito perfettamente.

[illegible] accordo sugli scatti

ROMA — Un'ipotesi di accordo è stata raggiunta tra la Federazione [illegible] lavoratori delle costruzioni (Flc) e le Associazioni imprenditoriali del cemento [illegible] materia di scatti. Lo rende noto, in un comuni[illegible] la Flc rilevando che «si tratta del primo accordo conquistato [illegible] una categoria dell'industria in questa materia. L'importanza dell'accordo — prosegue la nota — è anche manifestata dal ruolo che gioca il comparto del cemento, per limitato in quanto a numero di addetti, nell'ambito più complessivo dell'industria delle costruzioni nel nostro Paese».

«In sostanza — prosegue la nota — l'accordo prevede un regime di parità degli [illegible] per quanto riguarda i nuovi assunti, siano essi operai, impiegati o intermedi, e cinque scatti biennali al cinque per cento calcolati sui minimi tabellari riparametrati e [illegible] globati con la contingenza maturata, fino al gennaio 1977 e trasformati [illegible] cifra fissa raggiungendo così l'obiettivo della deindicizzazione».

«A tale traguardo — prosegue il comunicato — gli operai attualmente in forza perverranno attraverso meccanismi di recupero, per quanto riguarda gli impiegati attualmente in forza, a fronte della deindicizzazione del vecchio regime degli scatti, sono stati fissati i valori monetari degli scatti stessi che nell'arco del triennio mantengono sostanzialmente le quote che essi avrebbero percepito».

Le [illegible] [illegible] in 5 mesi

ROMA — So[illegible] aumentate mediamente di quasi il 18% le retribuzioni orarie degli ope[illegible] nei primi 5 mesi di questo anno, mentre quelle degli impiegati hanno registrato un aumento medio di circa il 15 per cento.

Per gli operai dell'industria — secondo gli ultimi dati [illegible] — le retribuzioni orarie contrattuali (esclusi gli assegni familiari) sono aumentate nel periodo gennaio-maggio del 18,8%.

Stato civile di Torino

29 GIUGNO 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

NATI 56 - MATRIMONI 42 - MORTI [illegible]

Tragicamente è mancato

Luciano Bottoni

Maresciallo A. M.

[illegible]

— Novara, 30 giugno 1979

[illegible]

È mancato

Sisto Pella

[illegible]

— Torino, 1 luglio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Olindo Milanese

[illegible]

— Torino, 30 giugno 1979

(Continua a pag. 15)

Sospeso il ritiro delle truppe dalla Corea del Sud

A Seul Carter ha confermato l'impegno militare degli Usa

Il presidente americano è preoccupato dal massiccio [illegible] della Corea del Nord — Atteso per oggi il comunicato sull'esito dei colloqui - Il tema dei diritti civili

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

SEUL — Gli Stati Uniti non abdicano dalle loro responsabilità nel Pacifico e confermano la loro presenza nella Corea del Sud, «crocevia delle grandi potenze». Lo ha affermato ieri Carter al banchetto offerto dal presidente Park, ribadendo l'impegno del proprio Paese alla difesa dell'alleato. Carter non ha annunciato il congelamento del piano di ritiro graduale [illegible] truppe Usa dalla Corea del Sud, che fu uno dei punti sa[illegible] della [illegible] piattaforma elettorale nel '[illegible]. [illegible] l'annuncio è atteso per oggi, nel comunicato ufficiale che egli firmerà con l'ospite alla vigilia della partenza. Il presidente degli Stati Uniti, che ha a[illegible] il ritiro delle truppe l'anno scorso, dopo il rientro di 2400 soldati su un totale di 35 mila, sembra volere da Park una contropartita, e cioè la fine della repressione interna. Solo se essa non si concretasse, Carter rinvierebbe l'annuncio.

Il ripensamento del presidente è motivato anzitutto dal massiccio riarmo della Corea del Nord. Ma ha pesato su di esso anche l'insistenza con cui il suo leader, il sessantasettenne Kim Il Sung, persegue un dialogo diretto con gli Stati Uniti sulla riunificazione delle due Coree, escludendone Seul, quasi a sottolineare una presunta illegittimità [illegible] regime di Park, e un proprio diritto al totale dominio del Paese [illegible]. Due mesi fa, il Pentagono [illegible] presentato al presidente le prove, ottenute [illegible] i satelliti artificiali, [illegible] spostamenti di truppe nordcoreane verso la zona smilitarizzata: di un salto del loro effettivi [illegible] mila a [illegible] mila in [illegible] biennio, e di un aumento del 20% dei [illegible] motocorazzati, con un progresso [illegible] qualità — computers e nuove tecnologie — non quantificabile.

Carter ha dovuto prendere, inoltre, in considerazione il fatto che l'Asia è cambiata rispetto [illegible] '78: il Vietnam ha praticamente occupato Laos e Cambogia, la Russia è penetrata nel Pacifico e il problema dei profughi minaccia gli equilibri regionali. Infine, il Giappone ha incominciato a manifestare [illegible] per la perdita di credibilità del suo potere alleato a causa degli eventi dell'Iran e della crisi petrolifera. Nel ventinovesimo anniversario dello scoppio della guerra di Corea (è caduto per l'esattezza cinque giorni fa) il presidente degli Stati Uniti [illegible] visto pertanto risorgere lo spettro di un conflitto asiatico proprio nell'area più delicata, quella in cui, ha detto, «si incrociano gli interessi vitali nostri, dell'Urss e della Cina».

«Sono venuto in Asia», ha dichiarato al banchetto, illustrando così per la prima volta la finalità del suo spostamento da Tokyo a Seul, «per dimostrare l'interesse americano in questa parte vitale e dinamica del mondo. Gli Stati Uniti sono stati, sono e resteranno [illegible] una potenza del Pacifico. La mia [illegible] al fronte, questa mattina», ha ricordato «che in un periodo storico recente decine di migliaia di [illegible] e di americani hanno combattuto e sono morti insieme per difendersi dall'aggressione». «Tutti devono sapere», ha proseguito Carter, «che gli Stati Uniti rimarranno al fianco della Corea del Sud per consentire la pace in questa penisola. La nostra lealtà e il nostro aiuto militare alla sicurezza coreana [illegible] inamovibili».

Il presidente degli Stati Uniti ha tenuto però a sottolineare che egli [illegible] chiuderà il dialogo con la Corea del Nord, e che il congelamento del piano di ritiro graduale delle truppe Usa [illegible] quella del Sud non [illegible] a tempo indeterminato.

Rifacendosi alla propria politica di tutela dei diritti civili anche fuori dell'America, Carter ha per ultimo rivolto a Park un appello a favore dei dissidenti contro il regime [illegible] polizia. «Se si paragona il progresso economico del Sud di questo Paese con quelli del Nord si ha la conferma che è un'economia libera e la strada migliore per raggiungere la prosperità e un migliore tenore di vita», ha dichiarato.

Mentre Park ha accolto con soddisfazione la riconferma dell'impegno americano, la sua reazione ai richiami di Carter al pluralismo è stata negativa. «Ringraziamo gli Stati Uniti, nostri partners e amici», egli ha detto. «I comunisti nord-coreani [illegible] implacabilmente rafforzando i loro armamenti. In contrasto con l'orientamento internazionale verso la distensione, essi hanno già costruito un notevole numero di gallerie sotto la zona smilitarizzata per prepararsi all'invasione». Ma Park ha poi aggiunto: «Il nostro è un sistema democratico che si basa sulla legalità e sull'ordine, e consente la mas[illegible] creatività ai singoli e che corrisponde appieno alle circostanze e alle esigenze nazionali». Ciò spiega perché, prima del banchetto, al termine di due ore e mezzo di colloqui, il presidente sudcoreano e Carter non avessero ancora rilasciato dichiarazioni ai giornalisti, [illegible] non avevano trovato la sperata convergenza sul problema dei diritti civili.

La rigidità di Park ha messo il presidente degli [illegible] Uniti in un amaro dilemma. E' contrario all'etica privata e pubblica di Carter appoggiare governi autoritari, ma la realpolitik internazionale gli lascia scarsa possibilità di scelta. Nella Corea [illegible] Sud, durante tutta la [illegible], egli ha trovato un'accoglienza calorosa, sia presso le cen[illegible] di migliaia di persone che lo hanno applaudito lungo il percorso, sia presso le truppe americane di stanza lungo la zona smilitarizzata, [illegible] cui ha trascorso la notte [illegible] arrivo, venerdì. Carter non vuole un altro Vietnam, ed è venuto a Seul proprio per evitarlo. Forse, egli conta sulla Cina, la più interessata alla stabilità in Asia, per conservare la pace [illegible] una dimostrazione [illegible]. La Corea del Nord li tiene equidistanti da Pechino e [illegible] ma potrebbe, qualora si trovasse nell'impossibilità di sbloccare l'attuale impasse, rivolgersi più alla seconda che alla prima.

Ennio Caretto

Seul. Carter si intrattiene con [illegible] americani di [illegible] in Corea

[illegible] spara il marito del ministro Usa Juanita Kreps

NEW YORK — Il [illegible] Clifton Kreps, marito di Juanita Kreps, ministro del Commercio degli Stati Uniti, si è ferito gravemente sparandosi in bocca [illegible] una pistola nella sua residenza di Durham, nel North Carolina.

Un portavoce dell'ospedale di Durham ha detto che le condizioni di Kreps, sottoposto a intervento chirurgico, sono stazionarie: il danno cerebrale è stato minimo.

La polizia di Durham ha ricordato che Clifton Kreps, docente di tecnica bancaria all'università del North Carolina [illegible] in cura per disturbi psichici. [illegible] tornato a casa per trascorrere la giornata in famiglia.

Violenta battaglia in tre città del Nicaragua

Insorti respinti a Managua preparano il nuovo attacco

Gli Stati Uniti hanno detto che le dimissioni [illegible] Somoza non sono negoziabili - Convocata per la terza volta l'assemblea nazionale

MANAGUA — I guerriglieri sandinisti sono impegnati in battaglia con le forze governative in tre città del Nicaragua, nel tentativo di riprendere l'iniziativa militare che [illegible] perduto [illegible] lo sgom[illegible] dei quartieri orientali di Managua. [illegible] segnalano violenti combattimenti nelle zone dell'importante centro di Rivas, nel Sud del Paese, a Granada e a Masaya, ove i sandinisti che hanno lasciato i sobborghi Est della capitale si sono raggruppati.

Intanto l'assemblea nazionale è stata convocata a Managua per la seconda volta in tre giorni, ed è tornata a circolare la [illegible] di possibili dimissioni del presidente Anastasio Somoza. [illegible] da Washington gli Stati Uniti hanno detto a Somoza che le sue dimissioni non sono negoziabili: i funzionari americani dicono che il dipartimento di Stato ha respinto un'offerta fatta dal dittatore di lasciare la carica a due condizioni: che Washington assicurasse aiuti alla guardia nazionale e che gli venisse consentito di designare il proprio successore.

La guardia nazionale sostiene di essere pronta a sferrare una offensiva su vasta scala, intesa a sloggiare i guerriglieri dalle loro postazioni in tutto il Paese. L'azione militare si accentra attualmente sul fronte Sud, ove la posizione è di stallo sulla linea Sapoa-Penas Blancas, sei chilometri a Nord del confine costaricano dove, in due setti[illegible] una delle due parti è riuscita ad [illegible]. Nei circoli militari si dice che a quanto pare gli insorti si propongono [illegible] azione di aggiramento a Rivas, nella speranza di poter arrivare alle spalle della principale linea della guardia nazionale sul fronte meridionale.

A oriente di Masaya, tenuta dai sandinisti sulla via di Granada, i guerriglieri hanno impegnato scaramucce con i battaglioni della guardia, che hanno ricevuto rinforzi, e a quanto pare cercano di spingersi lungo la strada numero 8 che porta a Nandaime, [illegible] chilometri sopra [illegible] sulla [illegible] strada panamericana.

Gli insorti hanno consolidato il loro dispositivo a Masaya, 25 chilometri a Sud-Est di Managua, con effettivi giunti dalla capitale i cui sobborghi orientali avevano evacuato. Un abitante del [illegible] tiere Don Bosco di Managua ha detto che i sandinisti «non potevano reggere di fronte agli elicotteri, agli aerei, alle bombe e ai razzi; stavano esaurendo le munizioni e non potevano far arrivare rinforzi».

Il nuovo ambasciatore [illegible] ricano Lawrence Pezzullo [illegible] tenuto venerdì il [illegible] incontro con Somoza da quando è arrivato mercoledì, nel tentativo di convincere il presidente a dimettersi. A Washington il portavoce del dipartimento di Stato, Tom Reston, ha detto: «Non posso scendere troppo nei particolari dei [illegible] stri colloqui con il generale Somoza. Ma voglio porre in chiaro che [illegible] stiamo negoziando con lui circa la [illegible] partenza. Gli abbiamo detto che non possiamo offrire alcuna assicurazione che saremmo in grado di adempiere ad alcuna condizione».

Due turisti feriti a [illegible]

[illegible] dei [illegible] dopo sette esplosioni sulla Costa del Sol

MADRID — *Speciali unità della polizia spagnola sorvegliano gli alberghi e le spiagge delle località balneari, in particolare sulla Costa del Sol, per impedire nuovi attentati terroristici e scongiurare l'esodo dei turisti. Negli ultimi due giorni ci sono stati a Benidorm, Fuengirola e Marbella, tre delle più prestigiose stazioni balneari spagnole, sette attentati dinamitardi, tutti rivendicati dall'Eta, il braccio armato del separatismo basco.*

Due turisti belgi, un uomo e una donna, sono rimasti feriti nell'ultima delle esplosioni, avvenuta nel primo pomeriggio di ieri a Marbella, presso la spiaggia di Puerto Banus. La donna ha riportato ustioni del trenta per cento del corpo. E' la prima volta, dall'inizio dell'offensiva dell'Eta contro il turismo sulla [illegible] spagnola, che un'esplosione fa delle vittime.

L'Eta ha minacciato per la prossima settimana altre azioni dimostrative se il governo non trasferirà dalle carceri della Spagna centrale a quelle della regione basca cento separatisti.

In un comunicato telefonato all'agenzia France Presse, l'Eta ha avvertito che se entro le prossime 24 ore non saranno rilasciati i detenuti baschi nel carcere di Soria continuerà gli attentati nelle zone turistiche della Spagna.

Le misure decise dalla polizia dovrebbero rincuorare i proprietari di alberghi e gli operatori turistici, che hanno visto decine di clienti lasciare frettolosamente gli alberghi ed hanno appreso che centinaia di europei hanno annullato le prenotazioni.

PARIGI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto la notte di venerdì contro la sottoprefettura di Bayonne (Pirenei Atlantici), probabilmente da membri di organizzazioni clandestine basche.

La forte esplosione non ha provocato vittime ma ingenti danni materiali. L'attentato non è stato rivendicato, ma secondo la polizia è probabile che sia opera degli stessi gruppi clandestini baschi che hanno già compiuto sei attentati dall'inizio dell'anno. E' la prima volta, però, che essi prendono di mira locali della sottoprefettura. In passato infatti gli attentati erano stati compiuti soprattutto contro agenzie immobiliari e aziende autonome di soggiorno.

La «guerra delle vacanze» dichiarata dall'Eta ha cominciato ad avere in Francia ripercussioni, secondo le ultime informazioni nelle [illegible] 48 ore è stato registrato un calo di passaggi dalla Francia alla Spagna dell'ordine del 60 per cento rispetto all'anno scorso. Il 90 per cento delle automobili che hanno passato la frontiera in questo fine settimana [illegible] grande esodo estivo trasportava non turisti ma lavoratori portoghesi, marocchini o spagnoli che rientravano nel loro Paese per le vacanze.

I francesi sono i turisti che più temono la «guerra» dell'Eta, in quanto già dal febbraio scorso, dopo che Parigi aveva deciso di abolire lo statuto di profugo politico per gli spagnoli residenti in Francia, i nazionalisti baschi avevano annunciato che intendevano colpire obiettivi francesi in Spagna.

Commando Baader ha rivendicato la bomba a Haig

FRANCOFORTE — Un «commando Andreas Baader» della *Frazione esercito rosso (Raf)* ha rivendicato questa notte la responsabilità del fallito attentato di lunedì scorso contro il gen. Haig, allora comandante in capo della Nato.

La rivendicazione è contenuta in un comunicato consegnato al giornale «*Frankfurter Rundschau*».

Nel comunicato si dichiara che il gen. Haig era stato scelto come bersaglio perché «*rappresenta ed esegue il nuovo corso della strategia americana*». Il comunicato aggiunge che l'attentato è fallito perché [illegible] ci siamo ingannati pensando di poter provocare l'esplosione manualmente *mentre l'auto del generale arrivava a forte velocità nel punto in cui avevano collocato in una galleria lunga metri 1,80 una carica di plastico di 20 chili collegata con un cavo elettrico*».

Dopo la decisione di Bonn di sospendere gli aiuti ad Hanoi

Navi tedesche costrette a cannonate ad abbandonare profughi vietnamiti

I mercantili tedeschi trainavano due barconi con 300 profughi, quando le [illegible] costiere hanno aperto il fuoco - Conferenza sui profughi annunciata dal segretario dell'Onu

SINGAPORE — Sparando colpi di cannone d'avvertimento, navi da guerra vietnamite hanno costretto nella notte [illegible] giovedì e venerdì una nave tedesco-occidentale ad abbandonare il traino di un battello con oltre 300 profughi vietnamiti che essa aveva preso a rimorchio. Poco prima i vietnamiti [illegible] imposto ad un'altra nave tedesca che stava rimorchiando il battello di rinunciare all'impresa. Obbligandola inoltre a far rotta verso Wungtau (Vietnam) e trattenendola, con il suo equipaggio. I due incidenti — ha comunicato il ministero degli Esteri di Bonn — sono avvenuti a circa settanta miglia dalle coste del Vietnam fuori dalle acque territoriali.

Per questi episodi Bonn ha incaricato la sua ambasciata [illegible] Hanoi di presentare una protesta ufficiale al governo del Vietnam.

Le due navi tedesche, dapprima la «Alexandertorm» e poi la «Nordertor», avevano preso a rimorchio un battello di salvataggio di una nave speciale per le trivellazioni sottomarine appartenenti alla società tedesca Dentinex sul quale si [illegible] installati i profughi vietnamiti. Per questi profughi Bonn aveva già deciso di concedere l'asilo in Germania.

Venerdì era stato [illegible] to presso il ministero degli Esteri l'ambasciatore vietnamita a [illegible] perché desse spiegazioni dei fatti.

Sullo sfondo dell'episodio va ricordata la decisione del governo federale, presa alcuni giorni fa, di sospendere gli aiuti allo sviluppo ed altri sussidi al Vietnam. Il ministro federale degli Esteri Hans Dietrich Genscher aveva giustificato tale decisione — tre giorni fa a Bangkok — sulla base della necessità di prestare aiuto ai profughi. «Il nostro aiuto deve andare ora alle vittime dell'esodo — aveva dichiarato Genscher — e non ai suoi responsabili».

Secondo un funzionario dell'ambasciata tedesca a Singapore, le due barche con un totale di 310 persone a bordo [illegible] raggiunto una piattaforma petrolifera sulla quale [illegible] tedeschi conducono prospezioni per conto del [illegible] vietnamita. I tecnici, dopo aver fornito ai fuggiaschi viveri e acqua, avevano chiesto e ottenuto dall'ambasciata l'autorizzazione a inviare i profughi a Singapore in vista di una successiva sistemazione in Germania. A questo punto, erano entrate in scena la «Alexandertum» e la «Norderton», due navi appartenenti a una società di Brema che provvedono ai rifornimenti per i tecnici della piattaforma. Ma è chiaro che la cosa non era sfuggita ai [illegible]. Quando, prese a rimorchio le due barche, le navi si trovavano a una ventina di chi[illegible] dalla costa e quindi in acque internazionali, le motovedette di Hanoi passavano all'azione.

Il fuoco delle unità vietnamite veniva diretto sopra la tolda della «Norderton». Una volta bloccate le due navi tedesche ricevevano l'ordine di sganciare le barche che venivano prese in consegna dai vietnamiti i quali costringevano nel contempo la «Alexandertum» a raggiungere il piccolo porto sulla costa.

Il problema dei profughi indocinesi ha registrato in giornata un altro sviluppo importante: l'annuncio del segretario generale dell'Onu Waldheim secondo cui la conferenza internazionale sul dramma della «gente delle barche» si terrà a Ginevra il 20 e 21 luglio. Ai lavori, che si svolgeranno a livello ministeriale, saranno invitati una sessantina di Paesi compresi Cina e Vietnam.

[illegible] Kuala Lumpur si apprende intanto che la Malaysia ha proposto alla Cina di istituire un centro smistamento profughi sull'isola di [illegible]nan mentre ha respinto la richiesta francese di revocare il blocco navale lungo le coste inteso a impedire l'afflusso di altri profughi.

La richiesta di Parigi è stata presentata ai malesi dal sottosegretario agli Esteri Olivier Stirn nel corso di un incontro con il ministro dell'Interno Ghazali Shafie.

[illegible] grande campo profughi di Pulau Bidong, dove sono ammassate [illegible] mila persone, si sono verificati due decessi per tifo. Le autorità hanno adottato varie misure per scongiurare una epidemia che nelle condizioni di indescrivibile ressa in cui vivono i profughi avrebbe conseguenze micidiali.

Mezzo milione di miliardari negli Stati Uniti

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno attualmente 519.834 milionari (ovviamente in dollari), con una media di oltre 10 mila milionari per ciascuno dei 50 Stati, ovvero 2,36 milionari per ogni mille abitanti. Lo rivela una serie di inchieste compiuta da diversi giornali e riviste specializzate.

[illegible] più alta «densità» di milionari viene raggiunta [illegible] vasto e semidesertico stato dell'Idaho, nel Nord-Ovest, con 36,65 persone per ogni mille.

Argentina: s'ignora la fine di 2665 detenuti politici

TORINO — *Argentina 1979* [illegible] *Paese strangolato dalle catene della dittatura militare, ricco di mille ricchezze naturali eppure ridotto quasi alla miseria, con l'inflazione travolgente che ha battuto, negli ultimi mesi, un primato mondiale: il 200 per cento, secondo stime ufficiose ma attendibili; «soltanto» il 160, dichiara la junta. Ancora, dal 1976, anno del golpe militare, non si sa più niente di 2665 persone, sono i desaparecidos, gente finita nelle mani dei militari.*

Il quadro, sconfortante, è tracciato da Hipolito Solari Yrigoyen, sposato, tre figli, professore di diritto e scienze sociali, leader dei radicali argentini. Il prozio, Hipolito Yrigoyen, fu presidente della Repubblica prima del peronismo. Ora Solari Yrigoyen è uno dei mille esuli argentini e la sua è una storia uguale a tante altre. «Sono un uomo politico, non voglio passare per un martire», dice. *Aveva organizzato a Cordoba nel 1976 le manifestazioni sindacali conosciute come* «el cordobazo». *Per tre volte hanno tentato di assassinarlo, poi, per 15 giorni, la detenzione illegale che ne fece, sia pur brevemente, un desaparecido, infine l'accusa del delitto di* «attività politica», *l'espulsione e l'esilio.*

[illegible] senatore è stato a Torino, ieri, e ha incontrato in mattinata l'amministrazione comunale e, nel pomeriggio al «Club Turati», alcuni parlamentari. Sono stati la sezione «Italia 9» di Amnesty International e il «Comitato argentini in Piemonte» a organizzare incontri e dibattito. Allargare ai fuorusciti di tutto il mondo e non soltanto agli europei, la legislazione sui profughi, un intervento specifico del nostro governo per gli scomparsi in Argentina; la semplificazione della burocrazia per la concessione dei visti agli «espulsi» sono problemi che preoccupano Amnesty.

Si ha notizia che i primi due detenuti ai quali la junta ha concesso di lasciare l'Argentina purché avessero trovato un Paese che li accogliesse e il denaro per il viaggio, sono giunti a Parigi e Madrid: sono donne. Il biglietto è stato pagato con i soldi raccolti da «Italia 9» dopo la sottoscrizione lanciata nel settembre dello scorso anno. Amnesty sottolinea pure come [illegible] i desaparecidos 22 siano italiani e 34 italo-argentini. Anche per questi si chiedono pressioni e interventi del governo.

Mi diceva ieri il senatore Yrigoyen: «Non ci [illegible] scomparsi, in Argentina, ma semplicemente persone detenute che il regime militare nega di tener prigioniere». *Poi Yrigoyen ha tracciato un quadro politico-economico del paese latino-americano.* «I militari praticano la "dottrina della si[illegible] nazionale", ed è una concezione sbagliata, che considera la bipolarità [illegible] mi[illegible] e uno stato di guerra permanente. Parlano di sovversione. In realtà sono essi i sovversivi. Noi ci battiamo per il [illegible] di [illegible] democrazia pluralista». *L'economia, aggiunge, ha subito tre troppi collassi e ricorda il commento di Le Monde alla fine del 1978:* «Disastro totale». *Sottolinea come il piano economico applicato dai militari causi la scomparsa delle industrie argentine inghiottite da multinazionali.* «Il capitale straniero compra con poco quello che il Paese ha costruito in anni e anni di lavoro. La repressione, l'aspetto più conosciuto del regime, è lo strumento usato dai militari per imporre quel piano».

Vincenzo Tessandori

Accordo sulle nuove tecnologie

Sbloccate le trattative presto uscirà il Times?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Uno spiraglio di luce si è improvvisamente aperto sulla vicenda del Times, il celebre giornale inglese, che non esce dal 30 novembre [illegible], dopo il [illegible] delle [illegible] fra la proprietà e i poligrafici, potrebbe tornare nelle edicole in tempi relativamente brevi. La direzione e i sindacati, dopo [illegible] nuova serie di incontri, hanno infatti annunciato in una dichiarazione congiunta che è stata finalmente trovato un [illegible] di fertile discussione, e che «*l'introduzione delle nuove tecnologie non costituisce più un ostacolo alla ricomparsa del Times*».

Appena un[illegible] settimana fa le campane avevano suonato a morto sulla più antica testata inglese. «*Il Times è morto*», aveva dichiarato Les Dixon, il capo della delegazione sindacale, annunciando che era giunto il momento di trovare altri posti di lavoro per il personale poligrafico dell'azienda, fermo da quando la proprietà aveva deciso di chiudere lo stabilimento nel lungo e oneroso braccio di ferro. «*Noi speriamo* — prosegue la dichiarazione congiunta — *che questo accordo conduca a una prossima riapparizione del giornale*».

Quello [illegible] nuove tecnologie era lo scoglio più difficile da superare: si tratta di una radicale trasformazione dei sistemi produttivi, del passaggio dalla composizione «a caldo» con le *linotype* e il piombo fuso alla composizione «a freddo», con i computer e la fotocomposizione.

La riapertura delle trattative è attribuita all'intervento diretto e personale di Lord Thomson, il presidente canadese della Times Newspapers Ltd, che ha incontrato il sindacalista Dixon. Il problema più difficile da superare, ora, riguarda la richiesta di precise garanzie, da parte della proprietà, per evitare in futuro scioperi «selvaggi». **e. si.**

Venezuela: libero dopo [illegible] anni americano rapito

CARACAS — [illegible] Niehous, l'uomo d'affari americano rapito in Venezuela più di tre anni fa, è stato liberato in un paesino rurale a 600 chilometri da Caracas.

Niehous, 48 anni, [illegible] direttore delle operazioni venezuelane di una società dell'Illinois produttrice di vetri quando venne rapito il 27 febbraio 1976.

[illegible] 14).

Ha raggiunto nella pace del Signore, la moglie ed il figlio Riccardo

Mario Favero

padre esemplare — [illegible] — classe 1899

Lo piangono con dolore senza fine i figli Annamaria, Cesare, Amalda con Amerigo, Cathy, Liliana; gli adorati nipoti [illegible]; la cognata Margherita Favero con i figli e nipoti, i cugini, i parenti. La famiglia ringrazia con profonda riconoscenza il dott. Sandro Monno per l'affettuosa [illegible] assistenza prestata fino agli ultimi istanti. I funerali avranno luogo domenica 1 luglio in Rivarolo nella chiesa di San Francesco alle ore 15,30. A San Ponso alle ore 17,30.
— Rivarolo, 30 giugno 1979

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S.A.C. Com. In. Fer. partecipano al dolore dei loro soci per la morte del PAPA'.

comm. Mario Favero
— Rivarolo, 29 giugno 1979

La S.A.C. Ferramenta Torinese, partecipa alla dolorosa perdita dello zio del titolare

comm. Mario Favero
— Torino, 29 giugno 1979

Jean Paul e Marinette Mullier partecipano al dolore che ha colpito gli amici [illegible] Annamaria, Cesare, Amalda per la morte del loro adorato papà

comm. Mario Favero
— [illegible], 29 giugno 1979

L'Amministrazione comunale di San Ponso partecipa vivamente al lutto che ha colpito il sindaco, cav. Cesare Favero, per la scomparsa del padre

comm. Mario Favero
— San Ponso, 29 giugno 1979

Dirigenti, impiegati e maestranze della [illegible] condividono con profondo dolore la scomparsa del papà del loro titolare

comm. Mario Favero
— Torino, 29 giugno 1979

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Mario Favero
— [illegible], 30 giugno 1979

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cavaliero

[illegible]

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, fratello, sorella, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta lunedì 2 corr. alle ore 14,30 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano indi proseguirà per [illegible] ove alle 16,30 seguiranno i funerali.
— Torino, 1 luglio 1979

La GIR-CA s.n.c. con i suoi Dipendenti partecipa al dolore del suo contitolare geom. Angelo Cavaliero per la scomparsa del padre

Luigi Cavaliero
— Torino, 1 luglio 1979

Giuseppe Gires e famiglia prendono parte al dolore di Angelo e congiunti per la scomparsa del PADRE.

E' mancato il nostro buono [illegible]

Giuseppe Cantamessa

anni 77

Lo annunciano la moglie Luisa, il figlio Eugenio con moglie e figlia [illegible], la sorella [illegible], i cognati [illegible], gli amati nipoti [illegible] e Piera, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Cesare Pasquale che amorevolmente lo curò. Funerali [illegible] 10,15 martedì 3 luglio.
— Torino, 1 luglio 1979

Bruna Pellegrino con Giancarlo e Marco [illegible], unitamente alla famiglia, partecipano con profondo cordoglio al lutto di Eugenio e Maria Teresa Cantamessa per la scomparsa del loro caro PAPA'.

Serenamente è mancata munita dei conforti religiosi

Mattea Dipilato ved. De Finis

La piangono il figlio Michele con la moglie Adriana ed i nipoti Paolo e Luigi, cognata, parenti tutti. I funerali lunedì 2 corr. ore 15 Ascensione [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 luglio 1979

[illegible] impiegati, assistenti e maestranze partecipano al dolore del geom. Michele De Finis socio e contitolare della Impresa [illegible] per il decesso della sua cara MAMMA.

Condomini e inquilini di c. Regina Margherita 213 partecipano al dolore del Geom. De Finis e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto del marito Ferdinando

Rosina Giordano nata Zanello

Prendono parte al suo dolore il cognato Cesare, la famiglia del nipote Piero e Maria con la mamma [illegible] ved. Giordano, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Rocco [illegible] per le amorevoli cure. La cara Salma riposa nel cimitero di Pontestura (Alessandria). Si annuncia a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinta.
— Torino, 29 giugno 1979

Sono vicini al dolore di Nando gli amici [illegible].

E' tornato alla Casa del Padre

Giuseppe Olivetti

[illegible] anni 94

Costernati l'annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible], la sorella [illegible], il fratello [illegible] e famiglia, il fidanzato [illegible], cugini e parenti tutti. Funerali domenica 1 luglio 1979 alle ore 8,45 dall'abitazione via [illegible].
— Cirié, 29 giugno 1979

E' mancato dopo lunga malattia

Luigi Varetto

Lo piangono la moglie Maria Bertola, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'ing. [illegible]. Funerali martedì 3 c.m. h. 8,45 parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 giugno 1979

Improvvisamente è mancato

Corrado Bacco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], i figli Giorgio e Franca con le famiglie, il fratello Aldo, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 [illegible]. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 30 [illegible] 1979

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Ghibaudi

[illegible]

Ne danno il triste annuncio la famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor [illegible]. Funerali lunedì 2 luglio ore 10,15 [illegible] 54.
— Torino, 30 giugno [illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Patrone

Addolorati l'annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible] col marito [illegible], il piccolo [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 luglio alle ore 14 partendo dall'Assistenza Largo Gottardo.
— Torino, 29 giugno 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Ghirardini

Ne danno il triste annuncio fratelli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali avrà luogo lunedì 2 luglio [illegible] (via Chiabrera 37).
— T[illegible], 29 giugno 1979

La Comunità Salesiana della Crocetta annuncia la scomparsa improvvisa di

don Biagio Beltramo

professore di Sacra Scrittura alla Sezione Torinese dell'U.P.S.

I funerali avranno luogo lunedì 2 luglio alle ore 14,30 nella chiesa Salesiana di via Caboto 27.
— Torino, 29 giugno 1979

don Biagio Beltramo

Lo piangono il fratello don Luigi s.d.b., le sorelle [illegible], i affezionatissimi nipote Angelo, il cognato Aldo, Rosa e parenti tutti.
— Torino, 1 luglio 1979

E' mancato

Giovanni Fratino

Lo annunciano addolorati figlio [illegible] e parenti tutti. Funerali ore 14,15, lunedì 2 da ospedale Mauriziano c.so Re Umberto 109.
— Torino, 1 luglio 1979

Condomini e inquilini di via [illegible] partecipano al dolore dell'ing. Fratino

[illegible]
partecipano al dolore del figlio

Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed oppressi e io vi darò riposo. Matteo 11, 28

E' mancata

Maria Morando ved. Rabaglio

Lo annunciano la sorella Rita e nipoti tutti. Un particolare grazie all'ing. Vittorio Ravazzini, medici e personale dell'ospedale valdese e infermiere che l'hanno assistita. Non fiori ma beneficenza all'asilo per persone anziane di Luserna S. Giovanni, via Malan. Per funerali telefonare al 681 298. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 giugno 1979

ERRATA CORRIGE
Cristianamente è mancata

Giuseppina Momo ved. Ordazzo

I funerali lunedì 2 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia San Bernardino e non alle ore 10,15 come risultava su «La Stampa» di sabato 30 giugno 1979.
— Torino, 1 luglio 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Dodero ringrazia vivamente quanti hanno voluto esprimere la loro partecipazione al lutto per la perdita della signora

Teresa Dodero Beltramo

La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia della Immacolata Concezione il 7 luglio alle ore nove.
— Torino, 1 luglio 1979

La famiglia De Pasquale sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno dato dimostrazione di affetto nella dolorosa circostanza per la scomparsa del loro caro

Luigi De Pasquale
— Torino, 1 luglio 1979

La famiglia del compianto

Attilio Pessana

commossa ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini nel dolore.
— Torino, 1 luglio 1979

ANNIVERSARI

1975 — 2 luglio — 1979

Ilio Colombara

architetto

Nel dolore nell'angoscia di ogni giorno, vivi nei nostri cuori con amore mamma, papà, [illegible] e la tua [illegible]. Ti rivediamo ad ogni momento e mi è sempre di nuova sorpresa il non trovarti vicino a me. Oh ma mio, quanto ti amo, quanto ti vorrei vicino a me, con tanto tanto amore la tua [illegible] Eleonora. Torino. S. Messe al S. Cuore.

3-7-78 — 3-7-79

Nel primo anniversario della scomparsa del

rag. Rinaldo Seala

lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto la moglie, i parenti tutti e tutti i suoi Collaboratori della [illegible].

1977 — 1979

Livio Guidazzi

[illegible]

La moglie Armanda Degilo lo ricorda con infinito amore e rimpianto. S. Messe domani ore 9 e 18,45 in Parr. S. Giuseppe, v. Pigafetta 7.

1969 — 1979

avv. Giorgio Brandaje

[illegible] Lunedì 2 Messa ore 9,30 parrocchia S. Giorgio.

Lucia Demarchi in Faletti

Rita, Gianni e moglie nel decimo anniversario ricordano la mamma con l'affetto di sempre.
— Torino, 1 luglio 1979

1974 — 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa della

prof. Elvira Accossato

la cognata Teresa la ricorda con rimpianto e immutato affetto.

1976 — 1979

Arturo Romano

[illegible]

Arturo caro, vivrai sempre nel cuore di tua [illegible].

1977 — 1979

Albina Puzzi v. Portesani

I figli [illegible] e [illegible], le nuore e [illegible] la ricordano con immutato affetto.

1 luglio 1978 — 1 luglio 1979

AVVOCATO

Angelo Testori

[illegible]

1953 — 1 luglio — 1979

Fulvio Rossi

giornalista

Con immutato rimpianto, sempre nel nostro cuore.

1976 — 1979

Felicita Coha ved. Taraglio

Affettuosamente ricordata.
— Torino, 1 luglio 1979

1964 — 1979

Felice Damm

Sempre ricordato con tanto affetto e rimpianto.
— Torino, 1 luglio 1979

1969 — 1979

Giorgio Pozzi

Il tuo caro ricordo accompagna la mia vita.

Claudio Masoni

Con immutato affetto [illegible] ricordano sempre.
— Torino, 1 luglio 1979

geom. Alfonso Taverna

Sei sempre nel mio cuore.
— Torino, 1 luglio 1979

1966 — 1979

Rita Cagnola Deabate

I tuoi cari

1 luglio 1978 — 2 luglio 1979

Michele Astoli

Con [illegible] ricordo.

1977 — 1979

[illegible]

Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari

1971 — 1979

rag. Alfredo Vitale

Sempre ricordato

In pochi giorni sono stati collocati titoli per 9000 miliardi

Esplodono [illegible] e Cct, [illegible] non salvano [illegible]

Nei giorni scorsi sono stati collocati Bot e Cct per un importo senza precedenti: 9000 miliardi, di cui Bot a [illegible] mesi per 1500 miliardi, Bot a dodici mesi per [illegible] miliardi, Cct a due anni per 1500 miliardi e Cct a [illegible] anni per 3500 miliardi. L'esito è stato più che soddisfacente: alla Banca d'Italia [illegible] rimasti solamente 250 miliardi di Bot a sei mesi e [illegible] miliardi [illegible] Bot a dodici mesi. Per i Cct è stato necessario ricorrere a riparto (rispettivamente 93% per la scadenza biennale e 91% per quella triennale) in quanto le prenotazioni sono state superiori al quantitativo disponibile. I nostri tecnici [illegible] ora tranquillamente aspettare l'autunno per ricorrere ad altre manovre articolate sul mercato monetario perché in luglio e agosto non vi sono scadenze degne di rilievo mentre in giugno i rimborsi [illegible] imponenti: 4750 miliardi di Bot e [illegible] miliardi di Cct.

Ormai — come si vede — il collocamento, all'asta o mediante prenotazione, di titoli di Stato a breve e medio termine ha raggiunto livelli che renderebbero nervosi persino il Tesoro americano e la banca della riserva federale degli Stati Uniti e ciò dimostra quanto sia oggi anomalo il comparto del reddito fisso.

Non [illegible] più un mercato del denaro ben diversificato, ma una concentrazione di emissioni di titoli statali che rende difficile l'esistenza di un vero mercato secondario dei valori pubblici e privati. Inoltre la Banca d'Italia segue costantemente e attentamente le variazioni dei corsi dei Bot, Cct e Buoni poliennali del Tesoro intervenendo continuamente per impedire eventuali irregolarità. Sulle quotazioni di questi titoli [illegible] basano i tassi d'interesse attivi e passivi degli istituti di credito, i tassi per i depositi interbancari, la remunerazione semestrale dei prestiti a tasso variabile.

Se da [illegible] lato [illegible] mercato monetario e finanziario così ben organizzato, è motivo di tranquillità, non mancano dall'altro le perplessità per l'eccessiva rigidità del mercato stesso e per la crescente imponenza dei rimborsi a cadenza mensile. Basterebbe qualche avvenimento imponderabile [illegible] grande importanza o una spinta psicologica per avvenimenti straordinari interni o esterni al nostro Paese per creare grossi problemi alle autorità monetarie che si troverebbero costrette a onorare gli impegni e rimborsare i certificati e i titoli [illegible] scadenza senza poter contare su di un matematico rinnovo come avviene attualmente. La Banca d'Italia dovrebbe sostituirsi al sistema creditizio e ai privati gonfiando la circolazione con immediati effetti inflazionistici. [illegible] renderebbero perciò necessari provvedimenti difensivi che in ultima analisi si tramuterebbero in una crisi di credibilità con i lamentevoli effetti già amaramente osservati negli anni scorsi.

Non [illegible] vuole con questi rilievi allarmare i risparmiatori: allo stato attuale delle cose i Bot [illegible] i Cct sono [illegible] gran lunga la miglior forma di investimento su larga scala offerto dal mercato italiano dei capitali, fruendo essi di una serie di garanzie e di agevolazioni decisamente concorrenziali a qualsiasi altro tipo di [illegible]. I politici e le autorità monetarie non devono però pensare di aver trovato il modo per finanziare le esauste casse dello Stato e di poter continuare sulla strada dei colossali deficit [illegible] bilancio pubblico: l'ingegneria finanziaria non può sopperire eternamente alle carenze politiche, [illegible] e di programmazione.

Se l'inflazione dovesse sal[illegible] [illegible] ritmo degli ultimi mesi raggiungendo, o addirittura superando, il 15% diventerebbe più ardua la manovra della Banca d'Italia costretta a scegliere fra una più decisa concorrenza dall'estero con relativa inversione di tendenza della [illegible] bilancia dei pagamenti e un innalzamento dei tassi d'interesse che sconvolgerebbe per qualche tempo l'equilibrio del mercato monetario tanto faticosamente conquistato.

Come al solito [illegible] punto dolente della questione è il [illegible] pubblico. Deficit annuali di 30-40 mila miliardi non possono essere sopportati a lungo. Accadrebbe quel che è [illegible] avvenuto per molte imprese italiane: gli oneri finanziari (che per [illegible] [illegible] hanno raggiunto nel bilancio statale i 12 mila miliardi) diventerebbero una componente talmente importante [illegible] conti economici da impedire qualsiasi gestione normale.

Urge perciò [illegible] ben articolato piano di ristrutturazione a livello nazionale, approfittando della discreta credibilità recuperata dal Paese sui mercati monetari e finanziari interni ed esteri.

[illegible]to Cantoni

Gli succede alla presidenza Enrico Randone, nella società dal 1937

Merzagora lascia le «Generali» con [illegible] bilancio in forte attivo

L'utile '78 è [illegible] 27,8 miliardi - Dividendo di 700 lire - Aumento del capitale da 79 a 100 miliardi, con emissione gratuita di azioni - Lo sviluppo del Gruppo negli ultimi 11 anni

TRIESTE — Cesare Merzagora ha lasciato ieri la presidenza delle Assicurazioni Generali, secondo una scadenza temporale che lui stesso aveva fissato nell'assumere l'incarico il 3 aprile 1968. Gli succede nell'importante incarico l'avv. Enrico Randone, vice presidente ed amministratore delegato della società designato dallo stesso sen. Merzagora che lo ha definito «l'uomo più adatto per essere proposto per le sue alte qualità morali ed intellettive e per la mia stima più profonda». Randone, che è alle Generali dal 1937, è, tra l'altro, amministratore di varie società del Gruppo in Italia e all'estero, ed è membro effettivo della Commissione consultiva per le assicurazioni private, istituita dal ministero dell'industria. Il Gruppo Generali è composto da 35 aziende di assicurazioni operanti in altrettanti mercati e da altre 55 tra finanziarie, immobiliari, agricole o specializzate in altri settori.

Al nuovo presidente e al sen. Merzagora — che diventa presidente onorario — il Capo dello Stato ha inviato un messaggio in cui si dice che «nel momento in cui lasci l'ufficio di presidente delle Assicurazioni Generali, nel quale per lunghi anni hai profuso il tuo impegno e la tua competenza, desidero far pervenire a te il mio saluto affettuoso e all'assemblea della società, che sotto la tua guida ha conseguito traguardi che onorano l'economia italiana, l'augurio di un avvenire prospero in Italia in continuo progresso civile economico e sociale».

L'ultimo bilancio che Merzagora ha illustrato ai 317 [illegible] presenti rappresentanti il 44,45% del capitale e che è stato approvato all'unanimità è «uno dei più floridi degli ultimi decenni». Presenta un utile di 27,8 miliardi, con un aumento del 22 per cento sul '77, conseguito dopo aver incrementato di 12 miliardi [illegible] riserva perequazione dividendi, che passa così da 10 a 22 miliardi, a maggior garanzia delle attese future dell'azionariato. Il dividendo è di 700 lire, con un aumento di 100 lire sul '77, aumento reso possibile per [illegible] lire dai maggiori utili di esercizio e per le altre 50 lire dalla riserva sovrapprezzo azioni in esenzione d'imposta.

L'assemblea ha, inoltre, approvato la costituzione di una nuova riserva speciale, anche per acquisto eventuale di proprie azioni, per un importo di 12 miliardi e, in sede straordinaria, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 79 a [illegible] miliardi, [illegible] emissione gratuita di 4 azioni nuove ogni [illegible] possedute, con godimento dal 1 gennaio 1979.

La relazione di bilancio illustra anche l'attività della società e del Gruppo degli ultimi undici anni (ossia quelli della presidenza Merzagora) con un raffronto tra il bilancio al 31 dicembre 1967 e quello dell'anno passato.

Oltre a sottolineare come il capitale sia salito da 14 miliardi 820 milioni a 100, con un balzo di oltre 85 miliardi dei quali ben 70 attuati mediante assegnazione gratuita di azioni, fa rilevare che gli azionisti sono praticamente raddoppiati, essendo passati da 14 mila a 30 mila. Questa crescita [illegible] non è stata determinata soltanto dalla cospicua integrazione dei dividendi con azioni gratuite, ma anche dal [illegible] che [illegible] stacco di numerosi diritti d'opzione ha [illegible] alla quotazione del titolo di mantenersi a livelli ancora accessibili al medio e piccolo risparmiatore.

Per quanto riguarda il titolo quale investimento di risparmio, fatto 100 l'indice [illegible] 31 dicembre 1967, è salito a [illegible] alla fine del '78, con un apprezzamento del 218 per cento in 11 anni. Sempre dal '67 al '78 i premi sono saliti da 190 a 998 miliardi, le [illegible] tecniche da 437 a 2050 miliardi, con grande preponderanza del ramo vita. Per il consolidato di Gruppo, la crescita è da 400 a 3500 miliardi per i premi e da 700 a 4700 per le riserve tecniche.

Con il denaro raccolto in questi undici anni, le Generali hanno aumentato gli investimenti mobiliari e immobiliari [illegible] 423 a 3100 miliardi (+ 398 per cento), ricavandone redditi netti per 19 miliardi nel 1967 e per 133 nel 1978, ossia con una redditività crescente dal 4,49 al 6,33 per cento. Nel bilancio consolidato gli investimenti sono saliti da 800 a 5300 miliardi. L'occupazione è passata da 5300 a 6 mila persone, cifra importante per un'azienda a intensa densità di capitale e gli utili sono cresciuti di dieci volte, ossia da 3 miliardi nel '67 al 27,8 del '78.

A come [illegible] sia giunti a questi risultati, la relazione risponde esponendo alcuni «modi di comportamento»: continuità dell'investimento, «cuscinetto di sicurezza per l'avvenire», razionalizzazione delle strutture interne e uniformità di comportamento delle forze produttive per arrivare più a risultati economici che non a volume di premi raccolti; impostazione di budget sia da parte delle direzioni che delle [illegible] agenzie, severa selezione dei rischi assunti e rigore nelle spese.

Guardando questi risultati Merzagora ha fatto riferimento [illegible] pericoli che potevano affacciarsi con il cambio al vertice e che bisognava evitare. «Basti pensare — ha rilevato — che il Gruppo incassa ogni anno oltre 2500 miliardi in denaro liquido per capire come una simile grossa cifra nelle mani, per esempio, o di un politico forzatamente inesperto o di un operatore troppo disinvolto e superficiale, potrebbe essere causa di rovinose frane nell'equilibrio economico della Compagnia».

Con la nomina di Randone «lascio con tranquillità la presidenza, mentre la Compagnia si trova [illegible] una condizione di efficienza tecnica, di solidità patrimoniale, di concorde operosità all'interno e [illegible] prestigio all'estero, quale mai in passato era stata raggiunta».

Ad Enrico Randone si affiancano, come vicepresidenti, Camillo De Benedetti, Mario Luzzatto e André Rosa.

Renzo Villare

Per [illegible] prezzi all'ingrosso aumento in maggio: 1,6%

ROMA — Continua a mantenersi su toni sostenuti l'incremento dell'indice dei prezzi all'ingrosso: in maggio è stato dell'1,6 per cento, uguale cioè a quello che si registrò il mese precedente e superiore a quello di marzo che fu dell'1,5 per cento. Il ritmo di spinta si conferma quindi robusto.

Dai dati diffusi ieri dall'Istat risulta anche che il tasso annuo di incremento dell'indice, e cioè la variazione percentuale rispetto al maggio dell'anno scorso, è risultato pari a 12,6 per cento.

Tenendo come punto di riferimento il [illegible] con base 100, l'indice dei prezzi all'ingrosso ha così raggiunto a maggio quota 111,7.

Il fatto che l'indice continui a mantenersi su livelli elevati conferma le allarmate previsioni che si fanno sull'efficacia delle azioni avviate e in programma per il contenimento dell'inflazione. L'uno per cento mensile è considerato una «soglia di guardia» ed il forte superamento che ha avuto quest'anno allarma [illegible].

Conviene ricordare che l'[illegible] scorso solo quattro volte (gennaio, aprile, settembre e dicembre) l'indice dei prezzi all'ingrosso registrò [illegible] incremento dell'1 per cento: in tutti gli altri mesi rimase sensibilmente al di sotto.

Spunti per Ciga, arretrano i titoli di Monti e Pesenti

Rincari Opec e crisi politica rendono molto cauta la Borsa

MILANO — Gli sviluppi della crisi petrolifera e l'aspettativa per la formazione del nuovo governo hanno condizionato il mercato azionario per tutta la settimana inducendo gli operatori a mantenere un atteggiamento di cautela. I temi che erano stati abbozzati in precedenza e anche con l'inizio del nuovo ciclo operativo sono dunque rientrati e pure alcuni timidi accenni rilevati nelle ultime sedute si sono presto esauriti. Nel complesso quindi, le quotazioni hanno finito per registrare [illegible] generale assestamento che [illegible] misura nell'ordine dell'uno per cento, con l'indice generale che passa da 44,62 a 44,17. Merita comunque rilevare che alla fine del semestre trale acquisito alla quota un 12,25% rispetto ai livelli d'[illegible] d'anno, che coincidono fra l'altro con i minimi del 1979.

La settimana in Borsa

44,62 44,17

Fra gli aspetti più rilevanti emersi in settimana, merita segnalare l'andamento discontinuo della Ciga, per la quale finalmente è stato chiarito il mistero riguardo al passaggio del controllo del capitale. In occasione dell'assemb[illegible] [illegible] bilancio della Generale Immobiliare-Sogene è stato infatti dichiarato ufficialmente che esistono precisi impegni fin dallo scorso maggio [illegible] la Dunfey Hotels per l'acquisto da parte di quest'ultima del controllo della società alberghiera veneziana, anche la transazione, che è assoggettata a determinate condizioni, verrà formalmente conclusa entro la fine [illegible] settembre. Fra alti e bassi, il titolo Ciga chiude con un progresso del 5,6% mentre la controllante S G I Sogene arretra del 2,8%.

Dopo tanto cammino percorso, le Eridania arretrano del 6,7% e ancora non è stato chiarito se e a chi starebbe per passare il controllo [illegible] capitale detenuto saldamente dal Gruppo Monti. Certo è che non [illegible] la [illegible] a rilevare il controllo dell'azienda saccarifera anche se [illegible] [illegible] Monti, acquistando una quota della vecchia finanziaria romana, è entrato a far parte del sindacato di voto di quest'ultima.

In occasione delle assemblee della stessa Bastogi e dell'Italcementi, che rientrano entrambe nella sfera di interessi di Carlo Pesenti, i due titoli arretrano [illegible] rispettivamente del 3,1 e del 2,6%. Della società cementiera bergamasca si è pure appreso l'insuccesso della proposta [illegible] conversione di azioni ordinarie [illegible] azioni di risparmio, [illegible] che rappresenta un'ulteriore conferma dello scarso gradimento da parte della Borsa nei confronti di questo tipo [illegible] titoli che, pur offrendo l'anonimato e un reddito più elevato, [illegible] dei dubbi sulla possibilità di conseguire plusvalenze borsistiche nei momenti di maggior movimento.

Dopo gli spunti della settimana precedente, è presto rientrato [illegible] il movimento speculativo sugli assicurativi, tra i quali le [illegible] perdono l'8,5%, seguite [illegible] Abeille e Toro (−6,1%). Nelle sedute centrali si è assistito a una certa rianimazione dell'Ifi e dei valori del gruppo: la stessa finanziaria chiude con un + 4,5%, la Gilardini con un + 11,3%, mentre più contenuto è stato il miglioramento [illegible] Fiat (+ 0,4%).

Fra gli altri grossi nomi, arretrano con percentuali superiori al 3% Montedison, Olivetti e Snia Viscosa, mentre è proseguita la rivalutazione dell'Italcable che aggiunge un altro 17,2% ai progressi delle settimane precedenti.

c. col.

Wall Street Francoforte e Londra perdono colpi

NEW YORK — Il prezzo del greggio e i rincari decisi a Ginevra dalla conferenza dell'Opec hanno pesantemente condizionato il mercato azionario di Wall Street. Nonostante l'altalena di ribassi e rialzi che ha investito i corsi nell'arco delle cinque sedute, la Borsa ha finito con l'accusare una perdita netta di quasi un punto percentuale.

FRANCOFORTE — La Borsa di Francoforte ha [illegible] anche questa settimana con perdite: l'indice è diminuito dello 0,18% passando da 729,28 a 727,90 che hanno riguardato tutti i maggiori settori, in parte dovute alle decisioni dei paesi dell'Opec.

LONDRA — Le preoccupazioni per una ripresa del treno inflazionistico in seguito all'aumento del prezzo del petrolio deciso a Ginevra dai paesi dell'Opec hanno condizionato la Borsa londinese. L'indice è diminuito dello 0,55% passando da 474 a 473,40; anche nella settimana precedente era diminuito di mezzo punto percentuale.

PARIGI — L'attesa della conferenza dell'Opec e le decisioni che sono state prese dalla Conferenza stessa hanno condizionato [illegible] per l'intera settimana la Borsa parigina. L'indice, dopo i guadagni di oltre due punti della terza settimana di giugno, è aumentato soltanto dello 0,11%, passando da 121,33 a 121,61.

Indagine La Stampa-Fispao

Anche nel Savonese poche [illegible] (e care)

Proseguendo nell'analisi sul mercato immobiliare nella provincia di Savona relativamente [illegible] zona fra Pietra Ligure e Andora, abbiamo potuto constatare che esiste una situazione in generale analoga a quella già riscontrata precedentemente tra Varazze e Borgio Verezzi.

Infatti anche in questa parte della Costa Ligure si ha carenza di nuove costruzioni in quanto, dopo il boom edilizio dell'ultimo ventennio, le autorità hanno dec[illegible] di attuare il blocco delle licenze di costruzione, per salvaguardare il patrimonio naturale ancora esistente.

Di conseguenza la richiesta, di per sé abbastanza buona, anche se non sui livelli di qualche anno fa, resta in gran parte insoddisfatta provocando un'inevitabile lievitazione dei prezzi richiesti per il poco che vi è di disponibile.

PIETRA LIGURE — *Lo sviluppo edilizio è stato altissimo a partire dagli ultimi Anni Sessanta ed ha causato una crescita rapidissima ora frenata dalle sottili disposizioni urbanistiche restrittive: da un paio d'anni non vengono più rilasciate licenze di fabbricazione ed alcune sono anche state bloccate in seguito alle norme sull'urbanizzazione.*

Vi sono peraltro ancora alcuni cantieri in attività dove si stanno ultimando costruzioni iniziate [illegible] su vecchie licenze. Pietra Ligure è così una delle poche località del Savonese [illegible] il mercato offra possibilità di acquisto sul nuovo.

Anche la domanda è buona, ma il [illegible] delle richieste da parte dei venditori fa sì che il mercato, nel momento della definizione delle contrattazioni, appaia piuttosto ristretto. I prezzi rilevati per gli appartamenti soggetti a maggiore richiesta (50 mq) vanno dalle 600-700 mila al mq nelle zone più lontane dal mare, per aumentare gradatamente e raggiungere il milione al mq lungo la fascia costiera.

LOANO — *Anche qui strumenti urbanistici severi hanno bloccato le nuove costruzioni, già numerosissime fino al '72-'73 ed ora praticamente inesistenti. Il mercato è quindi in prevalenza costituito da poche offerte di appartamenti già da tempo ultimati, mentre la domanda è sempre particolarmente sostenuta, specialmente da parte di forestieri.*

I prezzi, a libera contrattazione fra privati, variano notevolmente a seconda del taglio e della tipologia dell'unità immobiliare, della maggiore o minore vicinanza alla spiaggia, del tipo di costruzione. Indicativamente abbiamo potuto rilevare che mentre si può acquistare a [illegible] mila al mq nelle zone meno privilegiate, per appartamenti in edifici di buon livello e vicino al mare vengono richiesti prezzi intorno al milione al mq con punte massime fino a 1 milione 200 mila al mq.

BORGHETTO S. SPIRITO — *Negli ultimi anni l'edilizia privata è stata completamente bloccata [illegible] per cui anche a Borghetto non si può più costruire se non, ed anche qui con precise limitazioni, nell'entroterra.*

La richiesta del resto è molto diminuita e di ciò [illegible] risentito i prezzi che si mantengono sulle 400-500 mila al mq nell'interno e raggiungono al massimo le 700 mila [illegible] fascia più vicina al mare.

CERIALE — *Anche a Ceriale, dopo la crescita ed[illegible] degli Anni Sessanta, le nuove costruzioni sono decisamente diminuite a differenza comunque di quanto riscontrato in generale in [illegible] tutte le località esaminate: qui è possibile ancora acquistare [illegible] seconda casa in costruzioni nuove ed in via di ultimazione ed altre pare che verranno iniziate fra breve. Gli operatori interpellati affermano però che la domanda, relativamente al periodo, è diminuita ed è comunque inferiore a quella che si [illegible]va negli anni scorsi nello stesso periodo: la causa maggiore si ritiene sia senz'altro da attribuire ai prezzi che partendo ormai da 700-800 mila al mq raggiungono in qualche caso le 900 mila - 1 milione al mq.*

ALBENGA — *Il mercato appare piuttosto ristretto anche se l'offerta è limitata e la domanda, [illegible] specie per appartamenti di piccolo taglio, [illegible] un andamento normale ed è sostenuta anche dai residenti. I prezzi si possono indicare in 400/500 mila al mq a seconda della dislocazione degli immobili e della tipologia degli appartamenti.*

ALASSIO — *La grande affermazione come località di soggiorno, [illegible] provocato come conseguenza uno sviluppo eccezionale sia come edilizia residenziale privata, [illegible] come infrastrutture alberghiere e di svago cosicché, a guardarla dal mare, oggi Alassio [illegible] come un lungo schieramento [illegible] edifici ininterrotto fino a Capo Mele.*

Ora l'edilizia si è completamente fermata e non si hanno più costruzioni nuove ad eccezione di qualche ristrutturazione: chi vuole acquistare ad Alassio si trova di fronte a richieste che superano il milione al mq e in qualche caso raggiungono il milione [illegible] mila al mq.

LAIGUEGLIA — [illegible] *situazione del mercato immobiliare è praticamente uguale a quella di Alassio, della cui vicinanza Laigueglia è evidentemente obbligata a risentire: ci sono comunque [illegible] alcune ristrutturazioni in corso ed un'offerta leggermente superiore a quella riscontrata in Alassio con prezzi che si mantengono sulle 800 mila - 1 milione al mq.*

ANDORA — *Il mercato immobiliare offre qui possibilità di acquisto in nuove costruzioni in via di ultimazione: la domanda è alta, ma frenata dall'aumento dei prezzi per cui il mercato, in fase di conclusione, appare piuttosto lento.*

Commessa Usa alla Breda ferroviaria

ROMA — Una commessa di 94 vetture motrici per la metropolitana di Washington per un importo complessivo di 75,3 milioni di dollari Usa (circa 70 miliardi di lire) è stata acquisita dalla Breda Costruzioni Ferroviarie del gruppo Efim. Lo ha deliberato il 28 giugno il consiglio di amministrazione della «Washington Metropolitan Area Transit Authority».

La gara, svoltasi nel maggio scorso — riferisce un comunicato dell'Efim — ha registrato un severo confronto internazionale attraverso una prequalificazione che ha portato alla selezione dei concorrenti maggiori fra cui, oltre alla Breda Costruzioni Ferroviarie di Pistoia, la statunitense The Budd Company di Filadelfia e la canadese Hawker Siddeley Canada Ltd.

Il contratto, secondo i capitolati di gara, prevede una estensione della fornitura fino ad un massimo di 220 vetture motrici.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

REDAZIONE: Via Cavour, 1 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.50; Tortona t. 868.312; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

Intenso programma varato dal Comune e dall'Azienda teatrale

«La città non dimentica chi resta»

Dalla prossima settimana spettacoli, concerti e balletti - Un palcoscenico nella Casa della cultura

ALESSANDRIA — Interessante iniziativa grazie alla collaborazione tra assessorato comunale Cultura e Ata (Azienda teatrale alessandrina, la municipalizzata del nuovo Teatro Comunale): «Ad Alessandria in estate». «Una proposta — ha spiegato alla conferenza stampa Donatella Maestri — che vuole far riscoprire il gusto di incontrarsi a quanti trascorreranno luglio in città».

L'iniziativa è possibile grazie all'acquisto, deciso dal Comune, di un palcoscenico mobile sistemato nel cortile della casa della Cultura, in via Parma. «In futuro, dopo [illegible] fase sperimentale — spiega l'assessore — sarà sistemato altrove, per valorizzare il centro storico, e per un diretto contatto con i Quartieri». Si pensa, ad esempio, per fine agosto o ultimo settembre, a uno spettacolo nel parco di Marengo.

Gli spettacoli che verranno offerti per questa prima «Ad Alessandria, in estate», come ha dichiarato il direttore del «Comunale» Giorgio Guazzotti, sono molto validi.

Il programma prevede, nel cortile della casa della Cultura, «La mandragola» (19 luglio); «Brouillard d'enfance» col balletto de «Le Théâtre de l'Arche» (24 luglio); il concerto del chitarrista Riccardo Zappa (26 luglio) e «Storia di Roma», recital di Tino Buazzelli (31 luglio). Al «Comunale», spettacolo di danze e canti popolari del gruppo cecoslovacco «Lucnica» (14 luglio) e «L'uccello di fuoco» con «Le Théâtre du [illegible]» (31 luglio).

All'iniziativa è collegato infine «Fantastikon - festival del cinema fantastico» con 17 pellicole che verranno proiettate al «Comunale».

Alla presentazione di «Ad Alessandria, in estate», [illegible] presente Delmo Maestri, presidente dell'Ata, che ha fatto il punto sui primi cinque mesi di attività del «Comunale» [illegible] 1979. «In cinque mesi — ha detto Maestri — abbiamo presentato 31 spettacoli [illegible] balletto, prosa, operetta, recitals e una trentina di film, un cartellone notevole, che [illegible] interessato il pubblico, anche se ci sono state alcune ombre. Possiamo dire che siamo un teatro che presenta un programma di valore nazionale che soddisfa varie fasce di pubblico». Ancor più interessante l'aspetto finanziario. «Col bilancio di previsione 1979 ci siamo imposti — dice Maestri — di contenere il deficit in 140 milioni; dopo i primi 5 mesi siamo sicuri [illegible] restare nell'ambito di questo deficit, probabilmente saremo al [illegible] sotto certamente [illegible] in superemo per le iniziative proposte non ho paragone con i deficit culturali di altre città italiane, anche se [illegible] preoccupano alcune spese che possiamo ridurre: il teatro costa 300 mila lire al giorno, di spese vive».

«Anche se [illegible] sono punti deboli — ha concluso Guazzotti — possiamo dirci soddisfatti e considerare del tutto positivo questi primi cinque mesi. Tra l'altro c'è anche una tenuta di spettatori nella sala cinematografica, mentre diminuiscono nelle altre città». **l. m.**

La minoranza abbandona l'aula Consiglio sospeso

VOGHERA — Sospesa la seduta del Consiglio comunale, riunitosi venerdì sera per deliberare [illegible] importanti argomenti fra cui la ristrutturazione dei servizi e degli uffici del Comune. I consiglieri della minoranza (democristiani e i rappresentanti di pri e pli) hanno abbandonato l'aula in segno di protesta nei confronti di Vittorino Debiasi, del psi, il quale, dopo essersi dimesso due mesi fa dalla carica di consigliere, ha ritirato le dimissioni che aveva dichiarato irrevocabili a più riprese.

Prima [illegible] uscire dall'aula, l'avv. Giovanni Valmori, della dc, ha dato lettura di una dichiarazione nella quale i tre partiti della maggioranza deplorano la decisione di Debiasi comunicata al sindaco Italo Betto, di rendere note le motivazioni del ritiro delle dimissioni a mezzo stampa.

«Riteniamo questa procedura estremamente offensiva — hanno affermato la dc, il pri e il pli — per la dignità di tutto [illegible] Consiglio comunale e delle istituzioni democratiche».

Venuto a mancare il numero legale (erano presenti solo diciannove consiglieri della maggioranza) la seduta è stata sospesa. **(r. s.)**

Novi Ligure — Concerto [illegible] Roberto Vecchioni domani sera alle 21 allo stadio Comunale di viale Rimembranza a cura della Federazione giovanile comunista italiana. Il programma comprende pure il trio «Bambi-Niccolò Fossati» in «Acustico mediterraneo». Prezzo unico lire 2000.

Vive a Casale, allevando animali che non vuole vendere

I cani dell'ex banchiere

CASALE — *Una casina gialla al fondo di un viottolo di campagna appena inghiaiato, [illegible] confine incommensurabile di un prato con l'erba appena falciata da cui esala un dimenticato, eccitante odore di fieno, e loro due, Giovanni e [illegible] Stefani, due esseri sopravvissuti a molti naufragi. Venuto per vedere cani d'allevamento e ospiti, ho incontrato questi due personaggi fuori del tempo e [illegible] ogni dimensione umana, esemplari, o relitti, di epoche revolute. Il pretesto era la preparazione alla «Mostra canina casalese» che si apre oggi ed è ormai alla [illegible] quinta edizione, e cercavo [illegible] Giovanni Stefani, cinofilo da sempre, considerato uno degli animatori della manifestazione monferrina.*

Dietro uno scolorito cancello [illegible] rete metallica, fra [illegible] cani di [illegible] esultanti, che non posso definire latrati, perché quando i cani si uniscono a gridare a festa s'intonano in una gloria di note disarticolate da cui certo hanno preso le mosse i musicisti dodecafonici, i due personaggi cui ho accennato.

Personaggi scivolati di tragedie antiche, un uomo ed una donna passati attraverso tifoni di esistenze imprevedibili, quasi [illegible] liete, nemmeno un po' serene. Lui, Giovanni Stefani, 73 anni; lei Maria, di sette [illegible] più anziana. Veneti entrambi, di Verona, ma separati [illegible] loro città non solo dagli anni ma da distanze tempo incolmabili.

Racconta Giovanni Stefani con quella lenta cadenza veneta già intrisa di lombardismi. «Eravamo ricchi, mio padre era banchiere, possedeva il Banco [illegible] Verona». *esordisce. La moglie [illegible] guarda con occhi liquidi, emozionata. Nel 1925, il crollo, un dissesto che travolse tutto, le case a Verona, le fattorie in campagna, le ville sull'Adige.* «Ci siamo trovati senza una lira da [illegible] giorno all'altro, per pagare i creditori abbiamo venduto tutto. Abbiamo salvato quello che vede qui, e che non ho mai voluto vendere».

Giovanni Stefani

Due stanzine piccolissime in cui accatastati l'uno sull'altro, mobili e soprammobili testimoniano di un'esistenza opulenta, se non fastosa. Si fatica a distinguere i veri «pezzi», tanto è la dovizia di cassettoni, canterani, armadi, consolles, étagères, vetrinette, sedie, poltrone, e le pareti ricoperte [illegible] quadri di cui [illegible] saprei definire la qualità, alcuni immensi, madonne, sacre cene, santi, paesaggi, nature morte, [illegible] un piccolo spazio libero, ciò che Giovanni e Maria Stefani hanno salvato dal naufragio bancario del padre e stivato in così [illegible] spazio, che [illegible] dare più rilievo ad un bellissimo crocefisso in avorio, attribuito al Brustolon, scultore-incisore della metà del secolo XVII, dicono loro, oppure [illegible] una pupattola disarticolata che guarda stupita con occhi ricamati da un disegno ricoperto di rosso velluto su cui il tempo è passato col suo decolorante.

Un pezzo dopo l'altro, ma con fatica, emerge dall'incredibile bric à brac un salotto completo: tavolo, étagère, sedie, poltroncine confezionate quasi interamente [illegible] corna di daino. E sull'étagère un interminabile trionfo di corna che fanno da gloria ad [illegible] orologio fermo [illegible] tempo, e su cui la polvere ha steso un velo di mestizia. «Viene dal castello di Schoenbrunn, *dice con voce dolcissima [illegible] signora Maria.* Mio suocero amava queste cose strane, [illegible] gran cacciatore, e dopo la prima guerra mondiale molte cose dell'imperatore Francesco Giuseppe furono vendute; anche questo salotto fatto [illegible] corna di daino, cervo, stambecco. E' un po' ridicolo, ma bello a suo modo, non le pare?». *Ho veduto tante [illegible] accostate a formare disegni decorativi soltanto nel castello dei Savoia a Sarre, in Valle d'Aosta, è un modo come un altro per essere strani e tramandare la propria passione per la caccia, un tempo passione di re ed imperatori, o di banchieri come il padre di Giovanni Stefani che acquistava mobili di corna, imperiali o regali non importa, come oggi si portano zanne d'elefante dai safari africani.*

Quei trofei sono finiti nella piccola casina con l'intonaco giallo alla periferia di Casale Monferrato. «Sono anticaglie come noi, *dice la signora Maria,* forse oggi non interesserebbero più nessuno». *Questa snare ottuagenaria, coi bianchi capelli a raggiera, sciolta e snella nei movimenti come [illegible] giovinetta, conserva un fondo di malinconia ineluttabile nei chiari occhi azzurri.* «Eravamo ricchi, dice, molto ricchi, ed ora siamo qui a guadagnarci frustoli di vita allevando cani. Ma non per venderli, perché noi li amiamo questi nostri amici. Una cucciolata [illegible] tanto, per ricavare il necessario a mantenere tutti gli altri, siamo costretti a venderla, ed è per noi una pena, come se vendessimo figli [illegible]».

Così viene a galla l'ultima tragedia [illegible] questi coniugi trasmigrati un po' per mezza Italia dopo il naufragio economico del ricco banchiere eppoi approdati a Casale alla fine della seconda guerra mondiale ad allevare cani dopo aver tentato ogni via di rivalità. «A Cairo Montenotte, *dice il signor Giovanni,* a furia di stenti, avevo avviato una trattoria, poi una selleria: sono arrivati i tedeschi [illegible] ci hanno preso tutto». *Poiché [illegible] parlato di tragedia recente, ho insistito.* «Sono cinofilo da sempre, vede quante coppe, trofei, medaglie hanno vinto i miei campioni». *Con gesto ampio, indica i segni argentei e dorati delle vittorie.* «Io amo soprattutto gli spinoni, trovo che hanno molto di umano. Avevo un esemplare stupendo, Fidu di Montenotte, che aveva vinto molti premi. Era [illegible] otto [illegible], ancora gagliardo. Un mattino, tre settimane fa, lo abbiamo trovato [illegible] morto stecchito. Perché anche questa batosta?». *Prima di morire Fido era stato accoppiato a Soraga; sono nati sette cuccioli, bellissimi.*

Mentre Cesare Bosio, cinofilo matto anche lui, corre a fotografare cuccioli e madre, noi andiamo a conoscere altri cani [illegible] gruppo di schnautzer nani grigi, uno di bracchi [illegible] venti, eppoi due agilissimi [illegible] pini due pinscher maschio e femmina dolcemente aggressivi e possessivi simili a chi tanto malleggiati, [illegible] da mantenuta d'un tempo irrevocabile. «Sono la nostra gioia, *dice la signora Maria,* me li porto anche a letto, gli lavo i denti come se fossero bambini miei».

Ora discorriamo seduti [illegible] una camera che non saprei definire, tanta è la roba che ospita nel poco spazio. Non ho nemmeno notato, in mezzo a tanta dovizia, uno splendido armadio barocco, intatto nelle sue strutture eleganti, [illegible]. Ci abbandoniamo ai rigidi schienali di sedie [illegible] nella scomodità e scomode, conversando [illegible] casi alterni della vita mentre i due pinscher ci aggrediscono con le loro moine.

«Avremmo dovuto tagliargli orecchie e coda per poterli esporre, ma io non ho voluto che soffrissero», *dice la signora Maria. Hanno famiglia? Sì, un figlio, sposato, padre di una bambina, che viene a trovarli sovente. Ma se non vendono cani, di che vivono?* «Abbiamo la pensione sociale, [illegible] il signor Giovanni, ci basta».

Non è più l'organizzatore di mostre cinofile di un tempo. «Sono vecchio, malato, non me la sento più. Ci sono giovani più validi di me, che faranno benissimo, ne sono certo». *Ci offre un bicchiere di moscato dolce, simile a rosolio, come si offriva un tempo a chi veniva in visita.* «Alleviamo anche ca[illegible], *dice la signora Maria per riempire i silenzi. Guardo i quadri, grandissimi e piccolissimi, firmati in gran parte da Donati.* «Era un pittore di moda ai tempi di mio padre, che gli ha comperato molte opere».

Siamo [illegible] fra bambole disarticolate, [illegible] dipinti a mano sui velluti stinti di poltroncine e divani, con la sensazione [illegible] andare alla deriva. «La mostra [illegible] molto bella, come sempre: venga a vederla», *dice il signor Giovanni mentre usciamo.*

Francesco Rosso

Ritrovata l'arma del delitto: era nascosta in un cespuglio

Bassignana, il contadino è stato ucciso con la zappa dal suo vicino di casa?

BASSIGNANA — E' stato ucciso con una zappa, quasi certamente di proprietà [illegible] Adelmo Ferrari, il contadino [illegible] anni, scomparso misteriosamente mercoledì mattina), l'agricoltore Alessandro Faccaro, 79 anni, ritrovato cadavere quattro giorni fa nella sua vigna a duecento metri da casa in regione Fornace. L'attrezzo, ancora sporco di sangue, è stato trovato nascosto [illegible] un cespuglio poco distante dal luogo del delitto, dai carabinieri di Alessandria che svolgono indagini con i colleghi di Bassignana soprattutto per cercare di rintracciare il Ferrari.

I sospetti che ad uccidere con uno o più colpi l'anziano agricoltore mentre stava lavorando [illegible] sua vigna sia stato, probabilmente in una improvvisa crisi di follia il suo vicino di casa si fanno sempre più consistenti, nelle

Alessandro Faccaro

ultime ore sono diventati quasi una certezza. Si teme però che il contadino, il quale ha sempre vissuto solo ed è considerato un individuo un po' «strano», più senza aver mai ecceduto, si sia ucciso.

Tutte le ricerche fatte in questi quattro giorni non hanno dato alcun esito. Adelmo Ferrari non è più stato visto [illegible] mercoledì mattina: è uscito senza neppure chiudere a chiave l'uscio e senza soldi. Potrebbe essersi gettato nel fiume Po, che [illegible] a duecento-trecento metri dalle due cascine di regione Fornace: per questo ieri le acque fra l'altro, a un livello piuttosto basso considerata [illegible] siccità, sono state scandagliate dai vigili del fuoco di Alessandria. Nelle ricerche del contadino sono state impiegate anche le unità cinofile dei carabinieri, per ora senza risultati.

Solo il gesto di un folle può giustificare l'uccisione, assurda, [illegible] un uomo mite, senza nemici, dedito soltanto al lavoro, già avanti negli anni ma ricco ancora di energie. Sarebbero confermate alcune discussioni [illegible] Faccaro e Ferrari per il diritto di transito su un breve appezzamento di terreno.

Ieri mattina si sono svolti i funerali della vittima: vi ha partecipato quasi l'intera popolazione che conosceva e stimava Alessandro Faccaro, ora sepolto nel piccolo cimitero di Bassignana. Il [illegible] pretore onorario di Valenza avv. Pagella attende intanto l'esito dell'autopsia che deve accertare come l'anziano agricoltore è stato ucciso. **e.c.**

Casale, scontro fra un'auto e due ciclisti

CASALE — Incidente stradale davanti alla stazione ferroviaria tra un'auto e due ciclisti, uno dei quali, Marco Imarisio, [illegible] anni, via Rosselli 35, ha riportato gravi ferite ed è stato trasportato all'ospedale [illegible] Alessandria.

Imarisio e un altro giovanissimo ciclista, Massimo Morano, [illegible] anni, che è stato ricoverato al S. Spirito [illegible] riazioni, sono stati travolti dall'auto guidata dal trentenne Giancarlo Cornelli.

Pubblica sicurezza ha 127 anni

ALESSANDRIA — Il 127 anniversario di fondazione del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza è stato ricordato con una significativa cerimonia, ieri [illegible], alla caserma «A. Cardile» dove ha sede la [illegible] degli allievi agenti di polizia.

Alla presenza del prefetto dottor Trotta, del vescovo mons. Almici, del sindaco Francesco Barrera e delle massime autorità civili e militari, il comandante la scuola col. Giuseppe Cardiglio [illegible] letto i messaggi del presidente del Consiglio, del Capo della polizia e dell'ispettore di polizia tenente generale Rocco Settano. **(i. m.)**

Resterà aperta fino al 10 luglio

Da oggi ad Acqui la mostra mercato

ACQUI TERME — L'assessore regionale Claudio [illegible] netti, il sindaco e altre autorità inaugureranno stamane la [illegible] mercato delle attività economiche dell'Acquese che si aprirà alle 10. L'arrivo degli ospiti è previsto con elicotteri del Centro operativo della Croce Rossa acquese, pilotati da Santino e Umberto Piazza e dal maresciallo maggiore Carlo Pei, comandante [illegible] gruppo locale.

Gli elicotteri scenderanno in piazza Italia a pochi metri dalle torri di ingresso della mostra-mercato che occupa l'area [illegible] via XX Settembre e i portici, parte di piazza Matteotti e delle aule delle scuole elementari Saracco: 120 stand circa.

La mostra-mercato, in concomitanza con la Fiera estiva di San Guido e del primo centenario dell'inaugurazione del monumento la «Bollente», [illegible] aperta gratuitamente al pubblico da oggi pomeriggio dalle 16,30 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30.

La mostra-mercato resterà aperta fino al 10 luglio. **g. p.**

Cabella Ligure — [illegible] decreto del presidente della giunta regionale piemontese i lavori di sistemazione del torrente Libassa sono stati affidati all'impresa Fratelli Barrone di Casella.

Ha 54 anni, era ausiliare della diocesi torinese

Monsignor Livio Maritano nuovo vescovo di Acqui

ACQUI TERME — Monsignor Livio Maritano, 54 anni, vescovo ausiliare di Torino, è il nuovo vescovo. La comunicazione è stata data ieri mattina dal vicario capitolare monsignor Giuseppe Dell'Omo, anch'egli di origine torinese quando venne nominato vescovo era parroco di Settimo. Le campane [illegible] 130 Parrocchie della [illegible], nell'Acquese, nell'Ovadese, [illegible] zone di Nizza Monferrato e Canelli per la parte astigiana, di Cairo Montenotte e Sassello per il Savonese (la diocesi confina con la Liguria al Turchino e al Cadibona), di Rossiglione e Campoligure per la provincia di Genova e di Perletto in provincia di Cuneo, hanno suonato a festa durante le funzioni serali [illegible]; altrettanto faranno oggi.

Mons. Livio Maritano

«Un uomo di lunga esperienza pastorale», ha commentato mons. Giovanni Galliano, arciprete della cattedrale di San Guido, mentre il prof. Don Giovanni Tornato, parroco di San Francesco, ha aggiunto: «Un vescovo già conosciuto».

Monsignor Livio Maritano è nato a Giaveno il 28 agosto [illegible]. Nel [illegible] è stato consacrato sacerdote e il 26 agosto di 11 anni fa designato vicario dal cardinale Pellegrino. Due mesi dopo, il 21 ottobre, mons. Maritano diveniva vescovo ausiliare di Torino ed era consacrato presule il 15 dicembre dello stesso anno. La previsione sul nome del nuovo vescovo acquese anticipata ieri mattina su «La Stampa» si è dunque rivelata esatta.

Ancora nessuna decisione del capitolo dei canonici sul programma delle manifestazioni per l'ingresso del nuovo vescovo. **g.p.**

Ripreso il traffico sulla ferrovia Casale-Mortara

CASALE — E' ripreso regolarmente il traffico sulla linea ferroviaria Casale-Mortara, che nel tardo pomeriggio di venerdì era rimasto interrotto per alcune ore in seguito a un incidente stradale nel quale ha perso la vita Italo Aiello, [illegible], residente a Cosenza ma domiciliato a Casale, via Morano 10, dipendente della ditta Prebeton. **(m. r.)**

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: [illegible]
Ambra: [illegible]
Comunale: [illegible]
Corso: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Galleria: [illegible]
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME
Ariston: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Garibaldi: [illegible]

CASALE MONFERRATO
Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA
Ariel: [illegible]

CASTELCERIOLO
Macallè: [illegible]

FELIZZANO
Comunale: [illegible]

GAVI LIGURE
Il Forte: [illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: [illegible]
Lux: [illegible]
Italia: [illegible]
Moderno: [illegible]

OVADA
Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Teatrale: [illegible]
Splendor: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: [illegible]
Lora: [illegible]

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: [illegible]

TORTONA
Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO
Nuovo Italia: [illegible]
Teatro: [illegible]
Politeama: [illegible]

VOGHERA
Arlecchino: [illegible]
Galleria: [illegible]
Roma: [illegible]
Sociale: [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	30
minima	22

Umidità media 42%. Temperatura il 30 giugno dell'anno scorso 23; 17. Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 21.20.

Le previsioni: cielo [illegible] o poco [illegible]. Temperatura [illegible]. Visibilità buona, foschie [illegible] in pianura. Venti deboli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (30, 22); Casale Monferrato (29, 22); Novi Ligure (29, 21); Ovada (29, 22); Tortona (29, 23); Valenza (30, 22).

FARMACIE

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

«A Gavazzana la ricetta di longevità»

Tutto il paese è in festa per contadino centenario

GAVAZZANA — «Venite a Gavazzana, c'è [illegible] buona e c'è il vino buono dei colli tortonesi, due ingredienti che fanno vivere a lungo»: questa la ricetta di longevità proposta da Pietro Sasso che ieri ha compiuto cent'anni.

E' la prima volta che nella lunga storia del piccolo centro collinare un abitante raggiunge il traguardo del secolo di vita, e in suo onore sono stati programmati numerosi festeggiamenti. A organizzarli è stato don Bernini, che non solo è il parroco del paese ma è l'unico prete cantautore italiano.

Ieri alle 11 messa di ringraziamento, alle 12 è stata consegnata a Pietro Sasso, contadino in pensione, una targa d'oro. Nel pomeriggio musica in piazza diretta da don Bernini, alla sera «baraonda finale» con l'orchestra di [illegible] Crocco e Cesare Martini.

In occasione dei festeggiamenti per il centenario, a Gavazzana è allestita [illegible] mostra del mobile e una rassegna di prodotti locali. **e.c.**

Predosa — Termina [illegible] il «Festival dell'Unità»: alle 8,30 [illegible] camminata non competitiva; alle 18, animazione per ragazzi e giochi vari.

L'esule argentino Hipolito Solari ad Alessandria

ALESSANDRIA — L'antifascista argentino Hipolito Solari Yrigoyen, esule in Europa, sarà domani ospite dell'Amministrazione comunale ed interverrà, alle 21,15, alla casa della Cultura, [illegible] dibattito cui parteciperanno il presidente della sezione italiana di Amnesty International, Cesare Pogliano, [illegible] il giornalista Marco Calamai.

Senatore dell'«Union civica radical del pueblo», secondo partito argentino sino al momento della dittatura militare e allo scioglimento del Parlamento, Hipolito Solari subì due attentati, [illegible] 1971 e nel 1975. Nella [illegible] del 17 agosto 1976, insieme al deputato Mario Amaya, venne sequestrato a Trelew. Dopo mesi di maltrattamenti, torture e isolamento, Mario Amaya morì a Buenos Aires.

Nel frattempo la solidarietà nazionale e internazionale era riuscita a strappare Solari dalle mani dei suoi aguzzini. Ora egli è esule in Europa e continua la sua lotta per la liberazione del popolo. **(f. so.)**

Interessati anche i lavoratori del vetro e della ceramica

Oltre cinquemila chimici verso il nuovo contratto

ALESSANDRIA — Cinquemila lavoratori chimici e del settore vetro e ceramica, occupati in una trentina di aziende della provincia, sono interessati al rinnovo del contratto nazionale della categoria. «Per i chimici — ricorda Salvatore Del Rio della Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) — c'è un'ipotesi di accordo per investimenti e occupazione, mentre le trattative segnano il passo per i problemi del salario, dell'orario di lavoro, dell'ambiente, degli scatti di anzianità e in particolare della mobilità».

Un tema, quest'ultimo, che preoccupa i chimici come di cono Del Rio, Mandrino e Galbone della Fulc perché di fronte alla crisi delle grandi aziende del settore di problema interessa da vicino anche la provincia di Alessandria: si vogliono sbocchi garantiti per l'occupazione del personale che risultasse esuberante.

«Gli industriali dell'Asschimici — dice Mandrino — vorrebbero una lista unica per lavoratori esuberanti, disoccupati e giovani, dalla quale attingere di volta in volta nel caso di necessità di personale, ma non possiamo accettarla. La vertenza sarà dura».

Una manifestazione nazionale dei chimici si terrà il 6 luglio a Milano: dalla provincia partiranno una ventina di pullman con almeno 500 lavoratori. f.m.

Venerdì a Valenza orafi in sciopero

VALENZA — La prossima settimana (quasi certamente venerdì) scioperaranno i circa [illegible] dipendenti dell'industria e dell'artigianato orafo valenzano. Lo ha annunciato il segretario locale della Flm, Mario Manfocanelli, durante la conferenza stampa sui problemi occupazionali della città e sulle trattative (che si trascinano da tempo) con le associazioni artigiane per il rinnovo del contratto.

«Lo sciopero — ha detto Manfocanelli — si inserisce nel dibattito per il rinnovo del contratto nazionale degli orafi, scaduto da un paio di mesi, e in quella che si può definire la "vertenza Valenza". La situazione occupazionale della maggiore industria cittadina, quella orafa, è estremamente delicata».

«I dipendenti — ha [illegible]to il sindacalista — sono passati in una ventina d'anni da 9 a 3 mila, senza che si sia tentato di porre argine a questa fuga. Abbiamo cercato di trovare un accordo con le associazioni artigiane per bloccare l'esodo e rilanciare la formazione professionale: quando tutto sembrava deciso c'è stata l'inaspettata ritrattazione della "Libera artigiani"».

Cinque i punti della piattaforma presentata dalla Flm: formazione professionale e riqualificazione; mensa interaziendale; orario, stabilità di impiego, perequazione della tabella salariale. r.s.

Furiosa lite per il modello 101

CASTELNUOVO SCRIVIA — Furiosa lite tra un impresario edile e un suo dipendente per la denuncia dei redditi. Sembra che l'impresario abbia sparato un colpo di pistola: il proiettile avrebbe solo sfiorato il dipendente. Sull'episodio indagano i carabinieri. Protagonisti sono l'impresario edile Luigi Sacco, 30 anni, residente in via Madonna delle Grazie e Francesco Falbo, 31 anni, via De Gasperi: testimone la moglie dell'impresario Gabriella Ferrari, che ha richiesto l'intervento dei carabinieri.

Falbo, dovendo presentare il modello 101 si è rivolto al datore di lavoro, ottenendo, sembra, un rifiuto. E' nata una discussione, piuttosto vivace, poi si è venuti alle mani alla presenza della moglie dell'impresario, che è corsa ad avvisare i carabinieri. Al suo ritorno Falbo ha dichiarato che il datore di lavoro gli aveva sparato un colpo di pistola e che il proiettile lo aveva sfiorato. I carabinieri non hanno trovato traccia dell'arma. (r. f.)

Il caldo si combatte in piscina

MONTEMARZINO — E' arrivato il gran caldo. Non per tutti è già tempo di vacanze. Per tutti però è possibile, almeno nel fine settimana, cercare un po' di refrigerio tuffandosi nei pochi corsi d'acqua non ancora inquinati — e in provincia, in verità, non c'è molta scelta — oppure in una piscina.

A Montemarzino, nel Tortonese, chi cercherà refrigerio, durante la giornata, al gran caldo immergendosi nella bella piscina potrà, alla sera, gustare anche i manicaretti della cucina locale. (r. m.)

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Si svolgerà oggi su un percorso di dodici chilometri l'ottava edizione della marcia non competitiva «Voghera diurna a piedi», valevole come terzo trofeo Città di Voghera. In premio una scarpetta d'argento per tutti gli arrivati in tempo massimo (due ore e trenta minuti).

Casale — Una ventina di bambini casalesi sono partiti alla volta di Trnava, la città cecoslovacca gemellata con Casale, nella quale saranno ospitati per circa due settimane. Contemporaneamente, un gruppo di bambini cecoslovacchi sarà ospitato nella colonia marina del Comune di Casale a Sestri Levante.

Novi Ligure — Nel parco di Villa Aurora si conclude oggi il «Festival dell'Unità». Alle 15.30 esibizione degli atleti dello Judo [illegible] Novese; alle 17 comizio di un esponente del pci; alle 21 serata danzante con il complesso «Alan [illegible]» ed esibizione di giovani ballerini novesi.

Campo Ligure — La Pro loco organizza oggi la sedicesima edizione della mostra concorso di pittura murale a tema libero per l'assegnazione della «lavo[illegible]» in filigrana d'argento dorata.

Isola del Cantone — Termina oggi l'ottava estemporanea di pittura a cura dell'Unione sportiva isolese. Le opere saranno esposte al pubblico dalle 14 in piazza Vittorio Veneto, premiazione alle 17.30.

NOTIZIE SPORTIVE

Non hanno avuto concorrenti in grado di batterli

Dodici volte primi in 16 gare i giovani atleti della Naal

ALESSANDRIA — La Naal (Nuova Atletica Alessandria) non ha rivali e i campioni provinciali hanno dimostrato questa supremazia: gli atleti alessandrini sono riusciti ad arrivare su 16 prove, 12 volte primi e nelle rimanenti gare 4 volte secondi.

Gli incontri, che si sono disputati in due giornate, prima ad Acqui e poi in Alessandria, hanno ribadito questa netta superiorità della squadra alessandrina su tutte le società della provincia che hanno opposto, in [illegible], poca resistenza.

Gigi Avalle, il presidente della Naal, afferma che si aspettava una bella «performance», ma non una così netta predominanza su tutti i fronti delle gare.

Cominciava Penna [illegible] do i 100 ed i 400 metri, seguiva Giordanengo che taglieva per primo il filo sui duecento davanti a Tacchino (Primo juniores). Nei metri 3000 e 5000 Toschi (juniores), [illegible] 5000 e 10.000 Braconi, nel salto in lungo Romeo, nel triplo Valle, nel peso e giavellotto Bianchi (Guagnino primo juniores), nel lancio del disco e del martello Jannelli.

Questi sono i neo campioni provinciali. E questi i secondi posti degli alessandrini: [illegible] ostacoli, Pistania, metri [illegible] Demartini, metri [illegible] Manna, salto in alto Daniele. Ci sono state poi le staffette 4 x 100 e 4 x 400; in quella veloce vittoria della formazione della nuova Atletica Alessandria con Tacchino - Giordanengo - Sali - Valle e in quella del miglio vittoria (sempre della Naal) con Maggio - Demartini - Pistania - Penna.

In pratica è stato l'ultimo appuntamento prima delle vacanze estive. Gli atleti si ritroveranno a settembre per la ripresa delle gare. Intanto Cecco Scotti, il «supercustode» del Campo comunale di [illegible]ca, consultando il [illegible] spera ancora che la staffetta 4 x 100 [illegible] con Rome - Giordanengo - Tacchino - Penna ottenga il minimo per i Campionati italiani assoluti. f. m.

Pasturana — [illegible]

Casale: in pieno svolgimento il calcio-mercato

Si parla di acquisti e cessioni per creare una grande squadra

CASALE M. — *Nel calcio-mercato è tempo di parlare di comproprietà. Il Casale ne ha risolte parecchie in questi giorni. Dainese e Cavalli rimarranno al Savona, il [illegible] Trombin al Vigevano, l'altro portiere Bianchi tornerà a Terni (la società ha infatti deciso che fra i pali ci sarà ancora Ridolfi, probabilmente con il giovane Marchese in panchina) mentre Bianchini, invece, rimarrà a Casale.*

Resta da risolvere la comproprietà di Bracchi con il Monza: si attende che la squadra lombarda chiarisca i suoi progetti dopo lo spareggio di domenica con il Pescara.

Il presidente Falvo pare intenzionato a fare di tutto per tenere Bracchi a Casale in quanto Salvadore (molto contererebbe sulla mezz'ala. Alla permanenza del giocatore in maglia nerostellata sarebbe legata la partenza di Palladino, per il quale pare ci siano diverse richieste.

Voci segnalano anche un interessamento della Salernitana e di altre squadre per il bomber Motta e per l'altra punta Pozzi. Falvo in caso di [illegible] cessione, potrebbe cercare di rimpiazzarli con Vitale [illegible] del Padova, e Frutti ora del Mantova. m. v.

Trofeo Eco ancora fase eliminatoria

ALESSANDRIA — Proseguono i turni della fase eliminatoria del trofeo calcistico «Luciano Eco». Di fronte ad un pubblico [illegible] il «Fausto Tribbio» si è imposto per 9 reti a 8 sul «Vigor Pizzeria Bella Napoli». Il primo tempo si è chiuso sul 5 a 2.

Nonostante il risultato perfettamente a favore dei vincitori, la formazione del «Vigor» non ha affatto demeritato e la sconfitta è da imputare in parte all'inesperienza dei giovani atleti ma soprattutto alla superiore statura fisica degli avversari.

Per il Fausto Tribbio ha realizzato una tripletta Ulderici. Due reti ciascuno Bierci, Bozza e Bovera. Per il Vigor hanno segnato Diloto e Iacuh.

Nella seconda gara Tartara Gomme e Ristorante Rosina hanno chiuso sul 2 a 2 (primo tempo 1 a 1) partita piacevole con gioco veloce e spettacolare. Il Tartara Gomme domina ma spreca occasioni favorevoli. Sul finale viene beffato da una sfortunata autorete del centroavanti Tartara che annulla un più che meritato successo.

Per il Tartara hanno segnato Dallara e Cena, per il Ristorante Rosina Bartole e Tartara (autogol).

Dopo questo turno la situazione di classifica vede già matematicamente promosse ai quarti di finale le formazioni del Gamma P., Fausto Tribbio e B & B Idraulica tutte e tre con due vittorie all'attivo. Le gare riprenderanno domani con il seguente programma: alle 21.15 Autosalone Vilo-Autorimessa Vittoria, alle 22.10 Gorrino Elettrauto-Gestetner Duplicatori. m.p.

Bosio — [illegible]

Sono: Maggiora della Valenzana e Stradella del Quattordio

Due candidati in lizza a Torino per il consiglio direttivo Figc

ALESSANDRIA — *Sono due i candidati che le società calcistiche alessandrine dovranno votare domani a Torino per eleggere presidente e Consiglio direttivo del Comitato regionale dilettanti Figc. Alla spaccatura si è giunti dopo la riunione delle società della provincia.*

Si sono determinate due tendenze, una che appoggia la presidenza Merlo, l'altra quella di Rostagno e a quel punto la designazione non poteva più essere unanime.

Pier Giorgio Maggiora, dirigente della Valenzana, ha così avuto 11 voti mentre sette sono andati a Franco [illegible] dirigente del Quattordio e consigliere uscente, rappresentante della lista di Rostagno.

«Avevo appoggiato Maggiora — dice Stradella — perché mi aveva assicurato di non essere impegnato in nessuna lista, ma dopo la votazione, quando mi ha comunicato di essere in quella di Merlo mi sono dissociato».

Anche Maggiora ha qualcosa da dire: «Era mia intenzione appoggiare Stradella, ma le società presenti non sono state d'accordo ed hanno voluto la votazione segreta e sono stato eletto io. Ho poi fatto scegliere a loro quale lista avremmo dovuto appoggiare e l'indicazione è stata per Merlo. Non capisco le rimostranze di Stradella, con il risultato che ora ci presenteremo spaccati a Torino». r. sc.

Valenza — La squadra «giovanissimi» della Fulvius partecipa a Rivarolo Canavese alle finali «a quattro» per l'assegnazione della «Coppa Piemonte» di calcio. I valenzani si incontrano in semifinale con il Bacigalupo Torino.

Ovada — A cura del gruppo ciclistico Boma oggi quinta passeggiata di primavera, corsa non competitiva di 55 chilometri. Molti i premi in palio. Il percorso: Ovada, Silvano d'Orba, Capriata, Basaluzzo, Francavilla Bisio, Ovada.

Novi Ligure — I dirigenti della Novese hanno in extremis definito in loro favore la risoluzione con il Dertona per la comproprietà del centrocampista Boccasso e con la Juventus quella del difensore Bacarelli. I due bravi giocatori con il prossimo campionato continueranno a difendere i colori della società di via Gramsci.

La capolista giocherà senza affanni

Tamburello: è derby tra Ovada-Mossano

Derby a Ovada nel campionato di tamburello: è di scena la Mossano Casale, squadra che [illegible] non pretende di dare scacco matto alla capolista, assicura invece agonismo e bel gioco. Un incontro da non [illegible]dere [illegible] i tifosi dal palato fino che avranno pure modo di applaudire quattro dei giocatori selezionati per la trasferta a Montpellier contro la Francia: Marello, Cabuss[illegible], Bonanate e Artuffo.

Derby anche nel Veronese: tricolori del Lonardi S. Floriano vanno a Salvi S. Massimo. In altri tempi questa [illegible] partita-scudetto [illegible] le cose [illegible] cambiate [illegible] entrambe le squadre hanno dovuto ridimensionare le loro ambizioni.

Il Cremolino va a Lasise se perde la precipitare la Mossano Casale all'ultimo posto in classifica.

Serie A (ore 17): Lasise (3) - Cremolino (8), Salvi (16) - S. Floriano (16), Marmirolo (14) - Buevalengo (18), Ovada (24) - Casale (4), Alfiero (5) - Cassion (17). Riposa l'Arcene (5).

Serie B piemontese (ore 17): Cortiglio Cocconato (3) - Murisengo (14), Edilconsat Asti (18) - Revigliasco (3), Callianetto (6) - Tonco (8), Chiusano (18) - Cocconato (4). m. sun.

Tambass, serie C

Novi ospita Boscomarengo

NOVI LIGURE — La società novese DLF (punti 8) ospita oggi per la quarta giornata di ritorno del campionato provinciale di Alessandria di serie C di tamburello girone Alto Monferrato, il quotato Boscomarengo V.F. (23), secondo in classifica.

Gli altri incontri: Grillano (9) - Francavilla Bisio Tessitnov (10), Boscomarengo, G.B. Gas (13) - Cremolino (3), Capriata d'Orba B (6) - Castellero (8), Tagliolo Monferrato (17) - Capriata d'Orba A (25); riposa il Basaluzzo (14). [illegible]

Interessati anche i lavoratori del vetro e della ceramica

Oltre cinquemila chimici verso il nuovo contratto

ALESSANDRIA — Cinquemila lavoratori chimici (e del settore vetro e ceramica), occupati in una trentina di aziende della provincia, sono interessati al rinnovo del contratto nazionale della categoria. «Per i chimici — ricorda Salvatore Del Rio della Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) — c'è un'ipotesi di accordo per investimenti e occupazione, mentre le trattative segnano il passo per i problemi del salario, dell'orario di lavoro, dell'ambiente, degli scatti di anzianità e, in particolare, della mobilità».

Un tema, quest'ultimo, che preoccupa i chimici, come dicono Del Rio, Mandrino e Gallione della Fulc, perché di fronte [illegible] crisi delle grandi aziende del settore il problema interessa da vicino anche la provincia di Alessandria: si vogliono sbocchi garantiti per l'occupazione del personale che risultasse esuberante.

«Gli industriali dell'Asschimici — dice Mandrino — vorrebbero una lista unica per lavoratori esuberanti, disoccupati e giovani, dalla quale attingere di volta in volta nel caso di necessità di personale, ma non possiamo accettarla. La vertenza sarà dura».

Una manifestazione nazionale dei chimici si terrà il 6 luglio a Milano: dalla provincia partiranno una ventina di pullman, con almeno 500 lavoratori. f.m.

Furiosa lite per il modello 101

CASTELNUOVO SCRIVIA — Furiosa lite tra un impresario edile e un suo dipendente per la denuncia del reddito. Sembra che l'impresario abbia sparato un colpo di pistola: il proiettile avrebbe solo sfiorato il dipendente. Sull'episodio indagano i carabinieri. Protagonisti sono l'impresario edile Luigi Sacco, 30 anni, residente in via Madonna delle Grazie e Francesco Falbo, 31 anni, [illegible] De Gasperi; testimone la moglie dell'impresario Gabriella Ferrari, che ha richiesto l'intervento dei carabinieri.

Falbo, dovendo presentare il modello 101 si è rivolto al datore di lavoro, ottenendo, sembra, un rifiuto. E' nata una discussione, piuttosto vivace, poi si è venuti alle [illegible] alla presenza della moglie dell'impresario, che è corsa ad avvisare i carabinieri. Al suo ritorno Falbo ha dichiarato che il datore di lavoro gli aveva sparato un colpo di pistola e che il proiettile lo aveva sfiorato. I carabinieri [illegible] hanno trovato traccia dell'arma. (c. f.)

Venerdì a Valenza orafi in sciopero

VALENZA — La prossima settimana (giovedì certamente venerdì) sciopereranno i circa 4000 dipendenti dell'industria e dell'artigianato orafo valenzano. Lo ha annunciato il segretario locale della Flm, Mario Mantovanelli, durante la conferenza stampa sui problemi occupazionali della città e sulle trattative (che si trascinano da tempo) con le associazioni artigiane per il rinnovo del contratto.

«Lo sciopero — ha detto Mantovanelli — si inserisce nel [illegible] per il rinnovo del contratto nazionale degli orafi, scaduto da un paio di mesi, e in quella che si può definire la "vertenza Valenza". La situazione occupazionale della maggiore industria cittadina, quella orafa, è estremamente delicata».

«I dipendenti — ha aggiunto il sindacalista — sono passati in una ventina d'anni da 9 a 3 mila, senza che si sia tentato di porre argine a questa fuga. Abbiamo cercato di trovare un accordo con le associazioni artigiane per bloccare l'esodo e rilanciare la formazione professionale: quando tutto sembrava deciso c'è stata l'inaspettata ritrattazione della "Libera artigiani"».

Cinque i punti della piattaforma presentata dalla Flm: formazione professionale e riqualificazione; mensa interaziendale; area orafa, stabilità di impiego, perequazione della tabella salariale. r.s.

Il caldo si combatte in piscina

MONTEMARZINO — E' arrivato il [illegible] caldo. Non per tutti è già tempo di vacanze. Per tutti però è possibile, almeno nel fine settimana, cercare un po' di refrigerio tuffandosi nei pochi corsi d'acqua non ancora inquinati — e in provincia, in verità, non c'è molta scelta — oppure in una piscina.

A Montemarzino, nel Tortonese, chi cercherà refrigerio, durante la giornata, al gran caldo immergendosi nella bella piscina potrà, alla sera, gustare anche i manicaretti della cucina locale. (f. m.)

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Si svolgerà oggi su un percorso di dodici chilometri l'ottava edizione della marcia non competitiva «Voghera dintorni a piè», valevole come terzo trofeo Città di Voghera. In premio una «scarpetta d'argento» per tutti gli arrivati in tempo massimo (due ore e trenta minuti).

Casale — Una ventina di bambini casalesi sono partiti alla volta di Trnava, la città cecoslovacca gemellata con Casale, nella quale saranno ospitati per circa due settimane. Contemporaneamente, un gruppo di bambini cecoslovacchi sarà ospitato nella colonia ma[illegible] del Comune di Casale a [illegible] Levante.

Novi Ligure — Nel parco di Villa Aurora si conclude oggi il «Festival dell'Unità». Alle 15,30 esibizione degli atleti dello Judo Club Novese; alle 17 [illegible] di un esponente del pci; alle 21 serata danzante con il complesso «Alan Folk» ed esibizione di giovani ballerini novesi.

Campo Ligure — La Pro [illegible] organizza oggi la sedicesima edizione della mostra concorso di pittura murale a tema libero per l'assegnazione della «tavolozza» in filigrana d'argento dorata.

Isola del Cantone — Termina [illegible] l'ottava estemporanea di pittura a cura dell'Unione sportiva Isolese. Le opere [illegible] esposte al pubblico dalle 14 in piazza Vittorio Veneto; premiazione [illegible] 17,30.

NOTIZIE SPORTIVE

Non hanno avuto concorrenti in grado di batterli

Dodici volte primi in 16 gare i giovani atleti della Naal

ALESSANDRIA — La [illegible] (Nuova Atletica Alessandria) non ha rivali e i campioni provinciali hanno dimostrato questa supremazia: gli atleti alessandrini sono riusciti ad arrivare su 16 prove, 12 [illegible] primi e nelle rimanenti gare 4 volte secondi.

[illegible] incontri, che si sono disputati in due giornate, prima [illegible] Acqui e poi in Alessandria, hanno ribadito questa netta superiorità della squadra alessandrina su tutte le società [illegible] provincia che hanno opposto, [illegible] verità, poca resistenza.

Gigi [illegible], il presidente [illegible], afferma che si aspettava una [illegible] «performance», ma [illegible] una così netta predominanza su tutti i fronti delle gare.

Cominciava Penna vincendo i 100 ed i 400 metri, seguiva Giordanengo che tagliava per [illegible] il filo sui duecento davanti a Tacchino (Primo juniores). Nei metri 3000 e 5000 Toschi (juniores); nei 5000 e 10.000 Braconi; nel salto in lungo Romeo, nel triplo Valle, nel peso e giavellotto Bianchi (Guagnino primo juniores), nel lancio del disco e del martello Jannelli.

Questi [illegible] i [illegible] campioni provinciali. [illegible] questi i secondi posti degli alessandrini: 400 ostacoli, Platania, metri 800 Demartini, metri 500 Manna; salto in alto Daniele. Ci sono state poi le staffette [illegible] 100 e 4 x 400: in quella veloce vittoria [illegible] formazione della nuova Atletica [illegible] Tacchino - Giordanengo - Sali - Valle e in quella [illegible] miglio, vittoria (sempre [illegible] Naal) con Meggio - Demartini - Platania - Penna.

In pratica è stato l'ultimo appuntamento prima delle vacanze [illegible]. Gli atleti si ritroveranno a settembre per le ri[illegible] gare. Intanto Ce[illegible] [illegible]. Il «supercustode» del Campo comunale di atletica, consultando il cronometro, spera [illegible] che la staffetta 4 x 100 bianca con Rome - Giordanengo - Tacchino - Penna ottenga il minimo per i Campionati italiani assoluti. f. m.

Pasturana — Concorso interregionale oggi al Centro ippico «Il Cerreto». Il programma: premio n. 1 alle 9,30 categoria riservata ai cavalieri di patente A; premio n. 2 alle 15, categoria A a tempo; premio n. 3, alle 17 categoria F «a barrage», iscrizione lire 6000, ingresso libero per il pubblico.

Casale: in pieno svolgimento il calcio-mercato

Si parla di acquisti e cessioni per creare una grande squadra

CASALE [illegible]. — Nel calcio-mercato è tempo di parlare di comproprietà: il Casale ne ha risolte parecchie in questi giorni. Dainese e Cavalli [illegible] ranno al Savona, il portiere Trombin al Vigevano; l'altro portiere Bianchi tornerà a Terni (la società [illegible] infatti deciso che tra i pali ci sarà ancora Al[illegible] probabilmente con il giovane Marchese in panchina), mentre Bianchini, invece, rimarrà a Casale.

Resta da risolvere la comproprietà di Bracchi [illegible] il Monza, si attende che la squadra lombarda chiarisca i suoi progetti dopo lo spareggio di domenica con il Pescara.

Il presidente Falvo pare intenzionato a fare di tutto per [illegible] Bracchi a [illegible] in quanto Salvadore molto conterebbe sulla mezz'ala. Alla permanenza [illegible] giocatore in maglia nerostellata sarebbe legata la partenza di Palladino, per il quale pure ci sono diverse richieste.

Voci segnalano anche [illegible] interessamento della Salernitana e di altre squadre per il [illegible] Molin e per l'altra punta Pozzi. Falvo in caso di loro cessione, potrebbe cercare di rimpiazzarli con Vitale, ora del Padova, e Frutti, [illegible] del Mantova. m. v.

Trofeo Eco ancora fase eliminatoria

ALESSANDRIA — Proseguono i turni della fase eliminatoria del trofeo calcistico «Luciano Eco». Di fronte ad un pubblico numeroso il «Fausto Tribbio» si è imposto per 9 [illegible] 2 sul «Vigor Pizzerie Bella Napoli». Il primo [illegible] si è chiuso sul 5 a 2.

Nonostante il risultato pari nettamente a favore [illegible] vincitori la formazione del «Vigor» non ha affatto demeritato e la sconfitta è da imputare in parte all'inesperienza dei giovani atleti ma soprattutto alla superiore statura fisica degli avversari.

Per il Fausto Tribbio ha realizzato una tripletta Ulderici. Due reti ciascuno Biotci, Bozza e Bovera. Per il Vigor hanno segnato Dilisto e Iaculi.

Nella seconda gara Tartara Gomme e Ristorante Rosina hanno chiuso sul 2 a 2 (primo tempo 1 a 1), partita piacevole con gioco veloce e spettacolare. Il Tartara Gomme domina ma spreca occasioni favorevoli. Sul finale viene [illegible] da una sfortunata autorete [illegible] centroavanti Tartara che [illegible] nulla [illegible] più che meritato successo.

Per il Tartara hanno segnato Daffara e Ceria, per il Ristorante Rosina Bartolo e Tartara (autogol).

Dopo questo turno la situazione di classifica vede già matematicamente promosse ai quarti di finale le formazioni [illegible] Gamma P., Fausto Tribbio e B & B Idraulica tutte e [illegible] con due vittorie all'attivo. Le gare riprenderanno domani [illegible] il seguente programma: alle 21,15 Autosalone Vito-Autorimessa Vittoria; alle 22,10 Gorrino Elettrauto-Gestetner Duplicatori. m.p.

Basaluzzo — La società ciclistica Fossati-Fidenti di Novi in collaborazione con il Comune [illegible] Pro Loco organizza per [illegible] il Gran Premio del cronometro.

Sono: Maggiora della Valenzana e Stradella del Quattordio

Due candidati in lizza a Torino per il consiglio direttivo Figc

ALESSANDRIA — Sono due i candidati che le società calcistiche alessandrine dovranno votare domani a Torino per eleggere presidente e Consiglio [illegible] del [illegible] regionale dilettanti Figc. Alla spaccatura si è giunti dopo la riunione delle [illegible] della provincia.

Si sono determinate due tendenze, una che appoggia la presidenza [illegible], l'altra quella di Rostagno e a quel punto la designazione [illegible] poteva più [illegible] [illegible].

Pier Giorgio Maggiora, dirigente della Vale[illegible], ha avuto 11 voti, mentre sette sono andati a Franco Stradella, dirigente del Quattordio e consigliere [illegible], rappresentante della [illegible] di Rostagno. «Avevo [illegible] ato Maggiora — [illegible] Stradella — [illegible] rché mi [illegible] assicurato di non [illegible] re impegnato in nessuna lista, ma dopo la votazione, quando [illegible] ha comunicato di [illegible] quella di Merlo mi [illegible] dissociato».

Anche Maggiora ha qualcosa da dire: «Era mia intenzione appoggiare Stradella, ma le società presenti non sono state d'accordo ed hanno voluto la votazione [illegible] e sono stato eletto io. Ho poi fatto scegliere a loro quale lista [illegible] dovuto appoggiare e l'indicazione è [illegible] per Merlo. Non capisco le rimostranze di Stradella, con il risultato che [illegible] presenteremo spaccati a Torino». r. sc.

La capolista giocherà [illegible] affanni

Tamburello: è derby tra Ovada-Mossano

Derby a Ovada, nel campionato di tamburello: è di scena la Mossano Casale, squadra che, se non pretende di dare scacco matto alla capolista, [illegible] in[illegible] [illegible] tismo e bel gioco. Un incontro da non perdere per i tifosi dal palato fino che avranno pure modo di applaudire quattro [illegible] giocatori [illegible] per la trasferta a Montpellier contro la Francia: Marello, Capusso, Bonenate e Arturo.

Derby anche nel Veronese [illegible] del Lonardi S. Floriano [illegible] a Salvi S. Massimo. In altri tempi questa era la classica partita-scudetto: ora le [illegible] cambiate ed entrambe le squadre hanno dovuto ridimensionare le loro [illegible] zioni.

Il Cremolino va a Lazise: se perde la precipitare la Mossano Casale all'ultimo posto in classifica.

Serie A (ore 17): Lazise (3) - Cremolino (8); Salvi (16) - S. Floriano (16); Marmirolo (14) - Bussolengo (18); Ovada (24) - Casale (4); Aldeno (5) - Cavaion (17). Riposa l'Arcene (5).

Serie B piemontese (ore 17): Conrotto Cocconato (3) - Murisengo (14), Edilconset Asti (18) - Revigliasco (3); Callianetto (6) - Tonco [illegible]. Chiusano (15) - Cocconato (4). m. san.

Tambess, serie C

Novi ospita Boscomarengo

[illegible] LIGURE — La società novese DLF (punti 6) ospita oggi per la quarta giornata di ritorno del campionato provinciale di Alessandria di serie C di tamburello, girone Alto Monferrato, il quotato Boscomarengo V.F. (23), secondo in classifica.

Gli altri incontri: Grillano (9) - Francavilla Bisio Tassinovi (16); Boscomarengo, G.B. Gas (13) - Cremolino (3), Capriata d'Orba B (6) - Castelferro (8); Tagliolo Monferrato (17) - Capriata d'Orba A (26); riposa il Basaluzzo (14). (g. c.)

Valenza — La squadra «giovanissimi» della Fulvius partecipa a Rivarolo Canavese alle finali «a quattro» per l'assegnazione della «Coppa Piemonte» di calcio. I valenzani si incontrano in semifinale con il Bacigalupo Torino.

Ovada — A cura del gruppo ciclistico Soms oggi quinta passeggiata di primavera, corsa non competitiva di 55 chilometri. Molti i premi in palio. Il percorso: Ovada, Silvano d'Orba, Capriata, Basaluzzo, Francavilla Bisio, Ovada.

Novi Ligure — I dirigenti [illegible] Novese hanno in extremis definito in loro favore la risoluzione con il Derthona per la comproprietà del centrocampista Boccasso e con la Juventus quella del difensore Bacarelli. I due bravi giocatori con il prossimo campionato continueranno a difendere i colori della società di via Gramsci.

Niente auto e solo pedoni sul Lungomare

«Oasi verde» a Finale resterà un progetto?

Difficilmente realizzabile l'idea dell'Amministrazione comunale Quali le controindicazioni - Critiche e prime proteste dei turisti

FINALE LIGURE — Tutti a piedi di notte e di giorno in via San Pietro, il tratto a Levante del lungomare. Nella strada ci sono l'Azienda di soggiorno, si affacciano una decina di locali pubblici e il più noto albergo di Finale, l'hotel Moroni, e così il progetto allo studio dell'amministrazione comunale appare subito discutibile e difficilmente realizzabile.

Si vuole creare un'oasi verde chiusa al traffico veicolare dalle 17 del pomeriggio alle 6 del mattino seguente. Benissimo. Ma prima il Comune dovrebbe offrire un'alternativa: dovrebbe indicare un'area per il parcheggio delle auto, che però non c'è. E' impensabile che il turista in arrivo a Finale e diretto all'Azienda di soggiorno per chiedere informazioni si adatti a percorrere centinaia di metri per raggiungere gli uffici dell'ente turistico. Più logico credere che tiri dritto verso altri paesi di più facile accesso.

E poi c'è un altro aspetto assurdo: alle 17, da via San Pietro, dovranno scomparire le auto lasciate in sosta, altrimenti il carro attrezzi provvederà alla rimozione forzata. E' difficile immaginare il turista a quell'ora in spiaggia, salire per spostare la macchina. Per trasferirla dove? Nell'entroterra?

I vigili urbani hanno calcolato che lo scorso anno a Ferragosto in via San Pietro erano ferme in doppia fila fra le ottanta e le novanta auto. Un numero che crea problemi anche al carro attrezzi per la loro collocazione. In che luogo depositarle in [illegible] che il proprietario, pagata la multa, venga a riprenderle? Forse nel campo sportivo di via Brunenghi?

Le ragioni addotte dall'amministrazione comunale per giustificare un provvedimento che probabilmente la giunta discuterà nei dettagli già lunedì, e che quindi potrebbe essere adottato fin dalla prossima settimana, sono piuttosto deboli: *«C'è la crisi energetica. Si vuole scoraggiare l'uso dell'auto per spostamenti brevi entro la cerchia urbana. Sul lungomare il maggior numero delle auto in sosta è targato Savona, dunque appartiene a gente del luogo. Gli esercizi lavorerebbero meglio, e gli abitanti di via San Pietro riuscirebbero finalmente a dormire. Per andare all'Azienda di soggiorno basterà lasciare l'auto in piazza Vittorio Emanuele [illegible] la ridiscesa [illegible] assicurata da un sono disco di un'ora, forse mezz'ora».*

Ma il Comune dimentica che in pieno centro anche con la sosta consentita per pochi minuti trovare un buco libero è impresa impossibile. Sottoposto per un parere al consiglio circoscrizionale di Finalmarina, il progetto «oasi verde» ha avuto tiepide accoglienze. Dice il presidente Franco Moracca: *«L'abbiamo autorizzato, ma solo in via sperimentale, perché ci sembra irrealizzabile».*

Stefano Delfino

La Zanicchi a Imperia con i Brutos e il mago

● Iniziano a BORDIGHERA gli incontri musicali di «Alternativa pievenlle». L'appuntamento è alle 21,15 a Palazzo del Parco. Entrata libera. Interverranno Silvano Fossati, Simon Luca e gli «Agora».

● I pittori Tribaudino e Marci espongono nei locali dell'Azienda di soggiorno di DIANO MARINA. Apertura fino alle ore 21.

● [illegible] manifestazione artistico-popolare sarà allestita questa sera a IMPERIA sul lungomare C. Colombo. L'iniziativa rientra nel quadro delle «attività sociali e dell'incentivazione turistica». Allo spettacolo interverranno Iva Zanicchi, «I Brutos», il mago Lisz. L'ingresso è gratuito. Nella vallata di Imperia, alle 12,30 a LUCINASCO, si svolgerà una mini-battaglia navale nel laghetto del paese. La gara avverrà con modelli radiocomandati del «Navi Club» di Torino. Anche la Croce Rossa di Imperia è in festa: nella sede di via Trento, alle 21, [illegible] di bocce e corsa nei sacchi; tutti possono partecipare gratuitamente.

● Per i golosi, sul campo sportivo di ARMA DI TAGGIA, alle 18, avrà luogo la sagra del «sanbastralion».

● Alle 11,30, a OSPEDALETTI, processione con la banda di Ventimiglia; subito dopo verrà deposta in mare una corona di alloro per i marittimi caduti. Alle 19 concerto della banda, in piazza 4 Novembre. Alle 21, è in programma una serata danzante con i «Macumba», in piazza Europa. L'ingresso è gratuito.

● Nell'entroterra di Ventimiglia, a SANT'ANTONIO DI LATTE, ballo popolare con inizio alle ore 21. L'ingresso costa 2000 lire. (f. r.)

ALBENGA — Stamattina alle 10 avrà luogo l'inaugurazione della «Quarta edizione della Mostra regionale dell'Agricoltura e dell'Artigianato».

LIGURIA SPORT

A Massa con la Sangiovannese l'ultima partita di spareggio

E l'Imperia ci riprova

Se ricomincia tutto da capo se i nerazzurri vincono e Cerretese Montevarchi pareggiano - I tifosi chiedono alla squadra il massimo impegno - 10 pullman

IMPERIA — Oggi a Massa, a sostenere l'Imperia contro la Sangiovannese nel più difficile incontro, ci saranno mille «fedelissimi» nerazzurri. Per la trasferta che vale un campionato i club si sono mobilitati in tempo. [illegible] previsti 10 pullman e una carovana di auto. *«Vogliamo la C1»* — è la parola d'ordine dei tifosi — *non lo smembramento della squadra».*

La partita con la Sangiovannese è determinante. Dal risultato dipende il futuro dell'Imperia. Se la squadra di Baveni resterà in corsa per la Promozione (ma ci vuole un miracolo) molti dirigenti che nei giorni scorsi hanno annunciato le dimissioni probabilmente faranno marcia indietro. Altrimenti, per la società, si annunciano tempi cupi. Chi se ne va vuole recuperare, almeno in parte, i soldi versati. Per riaverli non c'è che un mezzo: vendere i giocatori migliori. E senza «pezzi validi» nessuna squadra può fare un buon campionato.

L'Imperia, grosso modo, ha un passivo di 200 milioni. Una cifra accettabile, soprattutto se si guarda ai deficit delle altre società. Diversi dirigenti, però, anche se il passivo è sopportabile, hanno detto chiaro e tondo che con il calcio intendono smettere. Logico quindi che circolino già voci di probabili cessioni. Se l'Imperia oggi non sarà miracolata molti giocatori faranno le valigie. I più richiesti sono Chiarotto, Mariani, Bencardino, Sacco, Torchio. Danilo, probabilmente, andrà con Bruno Baveni a Trento. Mariani piace al Catania. Bencardino ad una squadra di serie B. Sacco interessa al Savona. Torchio forse approderà alla corte del presidente della Sanremese Borra. Anche Manitto avrebbe avuto delle offerte da squadre di C1. Landini e Sobrero, si dice, finito il campionato sarebbero decisi a trovarsi un posto in serie D. Un campionato più tranquillo. Anche per loro gli anni cominciano a farsi pesare.

Il portiere Di Vincenzo non sarebbe riconfermato. Se poi si aggiunge il fatto che Ottonello è militare (fa l'alpino a Cuneo) i tifosi hanno ragione a preoccuparsi. *«Il "Ciclone"* — dicono gli ultras — *diventerà una tomba. Sarà deserto tutte le domeniche. Siamo disposti a pagare, a soffrire, a seguire la squadra in capo al mondo ad un solo patto: che ci faccia divertire, che lotti nelle prime posizioni di classifica. Se Mariani, Chiarotto e compagni vanno via per esigenze di cassa chi li sostituisce? Una squadretta non ci interessa».*

Per Bruno Baveni quella di oggi potrebbe essere l'ultima partita in nerazzurro. *«Per il bene che voglio all'Imperia* — ha detto il mister — *spero sinceramente di [illegible]. Mi auguro che avvenga per la seconda volta il miracolo».*

Se l'Imperia batte la Sangiovannese e Cerretese-Montevarchi pareggiano, tutte e 6 le squadre finiscono a 4 punti. Sarà quindi necessario un altro maxispareggio. Una fatica enorme per giocatori e trainer, [illegible] immensa per i «fedelissimi» imperiesi.

La formazione probabile potrebbe essere: Massucci (Di Vincenzo), Sobrero, Bencardino, Torchio, Landini, Chiarotto, Manitto, Bosca, Sacco, Ottonello (Atragene), Mariani. In panchina Guidetti e Zorzetto. L'incontro allo stadio di Massa inizia alle 17,30.

Roberto Basso

È giunto quasi a metà il trofeo Sanson di Albissola

Il «Bar dei Mille» sugli scudi

ALBISSOLA — In un successo crescente di pubblico, la nona edizione del trofeo «Sanson», ad Albissola Mare, è giunta quasi alla metà della fase eliminatoria. Vediamo dunque la situazione, girone per girone, aggiornata al 28 giugno.

GIRONE A — Il Bar dei Mille A, guidato da Torri e dal bomber Ghiglierze, con 6 punti in quattro partite ha già messo una solida ipoteca sulla qualificazione, verso la quale appaiono comunque lanciati anche il Moneglia Pescetto di Wullierooz e Lugas, e la Coop Liguria Arenzano.

Classifica: Bar dei Mille A punti 6, Moneglia e Coop Liguria 4, Bar Ideal 3, Fac e Radio Cogoleto One 2, Pizzeria l'Ancora 1.

GIRONE B — E' forse il girone «di ferro», dove la Discoteca La Garitta, seconda nella scorsa edizione, formazione compatta, ha ingaggiato battaglia fin dalle prime battute con altre due delle favorite del trofeo, il Profumo Sport e il Lamierato Autoriparazioni Raco, imbottito quest'ultimo di grossi nomi quali Ierardelli, Fraioli e Dominici.

Classifica: La Garitta 6, Profumo Sport e Autoriparazioni Raco 4, Alain Brellon 3, Arredosti 2, Bar dei Mille B 1, I Cloama 0.

GIRONE C — S.M.S. XXIV Aprile, Bar Girmo e Bottega delle Cornici sono le protagoniste del terzo girone, dove si [illegible] messi in [illegible] Lunati (Sms), [illegible] (Bar Girmo) e Battelai (Bottega Cornici).

Classifica: Bar Girmo e Sms XXIV Aprile 4, Bottega Cornici e Pronto Auto [illegible] 3, Moretti Di Valo 2, Bar Chez Paul 0.

GIRONE D — Anche qui tre squadre appaiono superiori alle altre. Sono lo Studio Tecnico Granno, con Tobia e Furci, campione uscente del Sanson con la denominazione Formlauto, la Pizzeria Primar di La Rosa, e la Sms Fratellanza Quilianese.

Classifica: Studio Tecnico Granno, Pizzeria Primar e Sms Fratellanza Quilianese 4, Bar Centrale 2, Tornado Elettrodomestici e Calzature Alba 0.

Roberto Baglietto

Dopo aver ri[illegible] le comproprietà

A Sanremo Borra cerca nomi nuovi

Della Monica, Schincaglia e Ascagni forse biancoazzurri - Il punto sul mercato

SANREMO — Dopo tanti misteri, abbastanza inspiegabili per comproprietà la cui soluzione in molti casi era [illegible] scontata, ieri mattina lo «stato maggiore» della Sanremese (il presidente Borra, il direttore sportivo Reverchon, i dirigenti Barisam e Carella) si sono, finalmente, decisi a comunicare ufficialmente le operazioni effettuate. Nessuna sorpresa, ma solo la conferma di quanto già anticipato da *La Stampa* nell'edizione di ieri mattina: Melillo è rimasto a Sanremo in comproprietà; Beriassen è stato riscattato definitivamente dal Torino (tramite un giro che ha interessato anche l'Ivrea). Carraro è stato acquistato in comproprietà dalla Juventus; Maggioni è stato riscattato dalla stessa Juventus, [illegible] se n'è andato all'Ivrea. Oraglia all'Albenga. Chiogna alla Juventus ed anche Tosetti è tornato, per fine prestito, alla società bianconera. L'unica sorpresa è stato il riscatto, da parte della Sanremese del giovane Notaro, «soffiato» alla Sampdoria, ma il giocatore non dovrebbe restare in biancazzurro. *«Lo cederemo al miglior offerente»,* ha detto Borra.

Per le comproprietà la Sanremese ha speso un bel gruzzoletto. *«Ma non ci sono stati problemi, neppure per Melillo»*, ha spiegato il presidente, in contrasto con Carella che ha parlato, invece, di *«trattativa particolarmente difficile».*

Ora la Sanremese punterà agli acquisti veri e propri. Nulla non ne sono stati fatti ma i vari Della Monica, Schincaglia e Ascagni interessano sempre, anche se per l'ultimo ci sarebbe una fortissima concorrenza del Varese.

La società dovrà poi definire le posizioni di Corallo (federalmente di proprietà dell'Anconitana, ma in effetti a metà fra le due squadre), di Cantore (il ragazzo forse verrà acquistato dalla Dianese e poi prestato ad una società ligure) e di Roberto Fontana.

Qualche novità per il ritiro: non si farà più a V[illegible] (problemi di albergo), ma a Cuorgnè. bam.

Ghirardello (Como) arriva al Savona

SAVONA — Primo colpo grosso del Savona al calciomercato. La società biancoblù ha acquistato in comproprietà dal Como l'ala tornante Giovanni Ghirardello, 22 anni. Ghirardello ha giocato dieci partite in serie B e tutto un campionato in C con il Como. L'anno scorso, per ragioni di lavoro, ha militato nel Merano, segnando [illegible] gol in 13 partite. Dovrebbe essere il «tornante» titolare del Savona di Chico Locatelli.

Mentre proseguono i contatti con l'Inter, il Savona ha riscattato anche il portiere Rossi. Ci sono richieste per Tunno dal Derthona e dalla Carrarese: il problema [illegible] portieri è seguito direttamente da Italo Ghizzardi.

Inaugurazione martedì, ma con mille posti in [illegible]

Sorpresa a Sanremo: rinviata l'apertura del «teatro-Tenda»

SANREMO — *E' saltato all'ultimo momento lo spettacolo di apertura in programma ieri sera al teatro-tenda di Pian di Poma a Sanremo. Nel corso di una conferenza stampa, convocata quattro ore prima dell'inaugurazione (uno show con Isabella Biagini e Pino Caruso), l'organizzatore di Sanremo 2000, Angelo Esposito ha ammesso di aver dovuto dare forfait per «ragioni tecniche».*

La commissione provinciale di vigilanza, incaricata infatti dal ministero del Turismo e dello Spettacolo di effettuare un sopralluogo al teatro-tenda, ha ritenuto insufficiente la documentazione presentata dai dirigenti di «Sanremo 2000». Di conseguenza l'agibilità non è stata concessa. Adesso, per ottenerla, gli organizzatori dovranno, fra le altre cose, ridurre da 4 a tremila i posti a sedere [illegible] il grande tendone poiché gli impianti igienici sarebbero sufficienti solamente per un tale numero di persone.

Tutto potrebbe sbloccarsi lunedì, quando la commissione provinciale, dopo aver compiuto un ulteriore sopralluogo a Pian di Poma, invierà al ministero del Turismo a Roma la nuova documentazione richiesta agli organizzatori completa di planimetrie e strutture logistiche. Sarà in base a questo ultimo carteggio che il ministro deciderà le sorti del teatro sanremese e concederà o meno il nulla osta richiesto.

«Ora ci stiamo adeguando alle osservazioni della commissione di vigilanza — ha dichiarato Angelo Esposito — e riteniamo che per martedì sera tutto possa essere pronto. A questo scopo ho pregato Isabella Biagini e Pino Caruso, che sono già arrivati a Sanremo, di attendere il nulla osta che siamo sicuri di ottenere al 90%.

Nell'ambiente di Sanremo 2000 corre la voce che a mettere i bastoni tra le ruote all'inaugurazione del teatro-tenda sia stato un duro intervento dell'Agis, sollecitato da uno o più proprietari di catene cinematografiche.

«Certo, sono gli esercenti che fanno di tutto per ostacolarci — ha confermato Angelo Esposito — ci stanno muovendo battaglia anche se, a mio avviso, il tipo di pellicole attualmente in programmazione risulta assai scadente.

— *E per i biglietti? Quanti ne sono stati venduti per la serata inaugurale?* «Nessuno. Il galà di apertura era a inviti. In ogni caso i biglietti [illegible] validi per martedì sera, sempre che non vi siano altri intoppi. Certo — ha concluso Angelo Esposito — il danno che ne ricaviamo è ingente: avevamo fatto un bilancio di previsione sugli incassi che con l'eliminazione di mille posti ne soffrirà parecchio.

Rosita Pini

Il Savona festeggia oggi i settant'anni

Vento nuovo nell'hockey

Una società che si autofinanzia - Premiazione al Bacigalupo

SAVONA — Il Savona Hockey festeggia oggi pomeriggio i trent'anni di vita. Allo stadio «Bacigalupo» (inizio ore 17) è in programma una partita tra le «vecchie glorie» e una formazione della categoria ragazzi. «Un approccio ideale — dice il presidente Ezio Cole — tra chi giocava l'hockey trent'anni fa e chi pratica oggi questo sport. Per noi il trentennale significa tante cose: significa che siamo riusciti a imporre il nostro discorso e che siamo riusciti ad andare avanti nonostante le numerose difficoltà che tutti i giorni dobbiamo superare».

Oltre i trent'anni di vita il Savona Hockey [illegible] anche il ventennale dell'affiliazione alla Federazione nazionale. Un'altra data da non dimenticare perché tra le prime dodici [illegible] Cole quella savonese è una delle poche ancora in vita.

La manifestazione di oggi pomeriggio (molti ex giocatori saranno premiati prima della partita) corona una stagione molto importante per il Savona Hockey. La società ha un nuovo statuto, un nuovo assetto dirigenziale e anche una nuova sede. I locali di piazzale Moroni ospitano pure la «Chimera» e i radioamatori in un circolo culturale e sportivo che i [illegible] hanno ribattezzato «Il trifoglio».

Il bilancio della stagione appena conclusa è soddisfacente. Nel campionato di serie B-C la squadra ha chiuso al quarto posto dietro alle tre «grandi» del torneo (Bra, Pa[illegible] Giulie di Torino e Moncalvese Bra) e davanti al [illegible] e ai «cugini» del Liguria. I ragazzi hanno vinto il campionato riservato alla loro categoria. I «pulcini» hanno partecipato alla fase provinciale dei Giochi della Gioventù e sono in piena efficienza due Centri Olimpia.

«Ci autofinanziamo — aggiunge Cole — e ce la caviamo egregiamente anche senza uno sponsor. Non abbiamo ottenuto dalle organizzazioni federali, ma vorremmo soltanto una maggiore considerazione da parte delle autorità locali. A Savona non esistono strutture per l'hockey, giocare al "Levretto" di Zinola per noi è un [illegible] handicap».

Carmignani, Conti, Santarini, Piotti, Beali, Bigon, Maldera, Baresi, Filippi, Castellini, Oriali, Altobelli, Pasinato, Paolo Rossi, Salvi, Moro, Canarsa, Ceccarini, Zecchini, Bedin, Garritano, Damiani, Menichini.

Daranno vita anche ad un torneo di «Calcio tennis» suddivisi in squadre che si richiameranno ai «Clubs» del calcio americano (Cosmos, ecc.). (l. m.)

p. p. c.

Rossi a Sanremo (ma per il tennis)

SANREMO — Presentato stamane a Sanremo il «Torneo nazionale di tennis per calciatori», giunto alla sua settima edizione, che si svolgerà dall'11 al 18 luglio al «tennis club». Vi prenderanno parte Cabrini, Benetti, Causio, Scirea, Boninsegna, Giordano, D'Amico, Manfredonia, Graziani, Greco, Vaccarelli, Santin, Pulici, Restelli,

Doppio scambio Cairese-Finale

FINALE LIGURE — Primi affari per il Finale Ligure. La società giallorossa ha concluso con la Cairese uno scambio alla pari: Beltramo, attaccante, e De Campo, centrocampista, entrambi ventiquattrenni tornano al Finale mentre l'attaccante Dominici, 29 anni, e la mezzala Fraioli, 24 anni salgono in Val Bormida.

La trattativa è stata condotta dai due direttori sportivi Gallin Pischedda per il Finale e Luciano Spinello per la Cairese assistiti dai rispettivi presidenti Barilaro e Brin. Cresciuti nel vivaio finalese Beltramo e De Campo erano passati all'Albenga e da qui l'attaccante era stato poi ceduto alla Dianese.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Pervertsia
Ariston: Le avventure erotiche di Pinocchio
Astor: Profondo rosso
Augustus: Uno sparo nel buio
Gioiello: Pornodelirio
Grattacielo: Tamburi lontani
Ideal: Un dottore d'onore
Lido: Splendori e miserie di [illegible] me Royale
Lux: Blue nude
Nuovo Palazzo: Cambio sesso
[illegible]: Il [illegible] e scimmie
Olimpia: Il figlio delle stelle
Orfeo: I 3 dell'operazione drago
Plaza: Cantando sotto la pioggia
Ritz: Un borghese piccolo piccolo
Rivoli: Il laureato
Smeraldo: Le pornostelle
Universale: Rosso nel buio
Verdi: Roger Man bersaglio umano

RAPALLO

Grifone: Stesso giorno, [illegible] anno
Italia: Disavventure di un commissario di polizia
Augustus: Il dottor Zivago

SANTA MARGHERITA

Centrale: Pari e dispari
Mignon: La tarantola dal ventre nero
LUX: Il ladro di Bagdad

RECCO

Anna: Il paradiso può attendere

CHIAVARI

Astor: Niente vergini in collegio
Cantero: I ragazzi venuti dal Brasile
Nuovo: Le tenerezze erotiche di una ninfomane
Odeon: Heidi torna a casa

LEVANTO

Sport: Complotto di famiglia

ARENZANO

Italia: Gli Ashanti

SAVONA

Teatro all'aperto sul Priamar ore 21,15 Concerto del complesso jazz Archie Shepp Quartett.
Diana: Unico indizio un anello di fumo
Eldorado: Verso il Sud
Ars: Il vizietto
Astor: Il commissario Verrazzano
Olimpia: Gege Bellavita
Jolly: Kristina
Lux: Don Camillo e l'on. Peppone
Splendor: I quattro dell'Ave Maria
Filmstudio: Il gatto

ALASSIO

Moulin Rouge: Il [illegible]
Colombo: Papermoon story
Ritz: Lo stesso giorno il prossimo anno
Capitol: Lo squalo n. 2
Don Bosco: Capricorn one

ALBENGA

Astor: Fantasia
Ambra: Ufo robot l'invincibile
Cristallo: Patrick
Giardino: Grease

ALBISSOLA CAPO

[illegible]: 1855: la prima grande rapina al treno
Doria estivo: Così come sei

ALBISSOLA MARE

Marconi: Dove vai in vacanza?
Marconi estivo: Il gatto nello spazio

BORGIO VEREZZI

Astra: Grease

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Mazinga contro Ufo robot
Cristallo: Fuga di mezzanotte
La Rosa: Il terribile ispettore

[illegible]

Italia: Savastio mafia e mattatoio

CERIALE

Odeon: Travolto dagli affetti familiari
Flora: Peter Pan

FINALE LIGURE

Vittoria: All'ultimo secondo
Ideal: Cristo si è fermato ad Eboli
Ondina: Tornando a casa
Arena Ondina: Una calibro 20 per lo specialista

LAIGUEGLIA

Corallo: Il corsaro dell'isola Verde

LOANO

Stella: Il gatto e il canarino
Perla: Obiettivo Bi
Loanese: Preparate i fazzoletti

MILLESIMO

Italia: L'insegnante viene a casa
Lux: Questo [illegible] pazzo pazzo mondo

[illegible]

Comunale: Letti selvaggi

SPOTORNO

Ariston: Taverna paradiso
Astor: L'umanoide

VARAZZE

Teiro: La misteriosa pantera rosa contro l'ispettore Clouseau
Teiro Arena: Stridulum
Verdi: Le più belle avventure di Lassie

IMPERIA

Cavour: L'inquilina del piano di sopra
Centrale: Il paradiso può [illegible] dere
Rossini: Fuga di mezzanotte
Odeon estivo: Airport 77

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Driver l'imprendibile
Cerri: Caravans
Giardino Estivo: Zio Adolfo in arte Führer

DIANO MARINA

Dianese: I supereroi di Supergulp
Pergola estivo: Upperdin

RIVA LIGURE

Corallo: Tutti a squola

SANREMO

Ariston Teatro: Oliver story
Centrale: Contro rapina
Ritz: Baby love
Supercinema: Il re degli zingari
Astra: Imperia
Mignon: Il mondo erotico

VENTIMIGLIA

Impero: Caravans
Europa: I ragazzi [illegible] Brasile

BORDIGHERA

Olimpia: Piccole donne
Zeni: Un amico da salvare

SAVONA TV

[illegible]

SAVONA TELECENTRALE

[illegible]

Ventimiglia — Si svolge domani, nell'entroterra, la quinta edizione del «Trofeo Pian del Sinibio» per ciclomotori, organizzato dall'«Intercircolo di Ventimiglia».

Impegno proibitivo per Rosso

Derby dei poveri nel campionato di pallone elastico: ad Andora si affronteranno le quadrette della Don Dagnino e della Pianese Ambassador, che si trovano in fondo alla classifica.

Favoriti Aicardi-De Filippi — *I padroni di casa, Aicardi-De Filippi, hanno i favori del pronostico: domenica scorsa il giovane battitore Aicardi, con l'esperto De Filippi come spalla e consigliere, ha vinto a Torino, contro Belmonte-Tarasco. Questa prima vittoria pare abbia rilanciato nel morale la squadra.*

La disperata partita di Rosso ad Alba — *La Spes di Cengio (Rosso-Oliveno) è un po' «l'oggetto misterioso» di questo campionato: la squadra conta su un giovane promettente come Rosso al quale tutti riconoscono le doti potenziali per riuscire a competere con i migliori battitori, ma, purtroppo, finora, non è riuscita a vincere una sola partita.*

Rosso e Oliveno, in trasferta contro Arrigo e Galliano, hanno dimostrato di avere raggiunto potenza e coesione perdendo con il minimo scarto. (b. v.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Agli esami di terza media

Molti i respinti e quasi falcidia tra i privatisti

NOVARA — Ieri, termine ultimo stabilito dal ministero della Pubblica istruzione per la conclusione degli esami di licenza media, non tutti i candidati della provincia di Novara hanno avuto la possibilità di conoscere l'esito. C'è, infatti, chi sta ancora completando le prove. Si tratta di quegli studenti che avevano avuto «bloccati» gli scrutini dallo sciopero.

Casi del genere non si sono registrati a Novara, nelle otto scuole medie del capoluogo non c'erano stati «blocchi» e gli esami avevano avuto inizio regolarmente il 18 giugno. Ieri completate tutte le operazioni, sono stati pubblicati i risultati e non sono mancate le amarezze per gli studenti. Oltre 80, infatti, sono stati respinti, un numero che unito a quello dei «fermati» in prima e seconda e dei non ammessi agli esami conferma che nella scuola è in atto un robusto «giro di vite».

La scuola più «ostica» si è rivelata la Morandi con i suoi 20 respinti su 204 candidati interni. Se non fa il 10 per cento poco ci manca. Dei due «privatisti» presentatisi in questa scuola, uno solo ha conseguito la licenza.

Alla «Galileo Ferraris» la percentuale dei bocciati è assai vicina a quella della Morandi, 10 su 100. In più è stata fatta una falcidia dei candidati della scuola serale comunale: su un totale di 53, 20 sono stati «silurati».

«Duca d'Aosta» e «Bellini» hanno fermato nove alunni per istituto. La percentuale è però più alta al «Bellini» che aveva 169 candidati contro i 227 della «Duca d'Aosta». Due non licenziati su 52 alunni al «Carlo Alberto» e 8 su 207 alla «Pier Lombardo» rappresentano già percentuali abbastanza contenute. Meglio ancora alla «Pajetta» con un solo (sfortunatissimo) bocciato su 122 candidati interni. C'è da dire, però, che in questa scuola c'era stato un buon numero di alunni delle terze non ammessi agli esami. Alla «Pajetta» è stato invece bocciato il 50 per cento dei privatisti.

m. s.

Oleggio, novanta nomadi polacchi ricorrono contro il sindaco: «Non vogliamo andare via»

Il gruppo, che fa capo a Joahn Schneider, ha acquistato un terreno verso il Ticino - Secondo l'ordinanza avrebbero iniziato opere murarie senza licenza - La vertenza sarà esaminata dal tribunale amministrativo regionale

OLEGGIO — *Il tribunale amministrativo regionale dovrà prendere in esame una vertenza sorta tra il Comune di Oleggio e un gruppo di nomadi che fanno capo a Joahn Schneider, di origine polacca. I nomadi hanno acquistato un vasto appezzamento di terreno a ridosso di via Gallarate, lungo la strada che porta al ponte del Ticino. Qui hanno deciso di fissare la loro dimora.*

Dal canto suo il Comune, per firma del sindaco Gaudenzio Miranda ha emesso l'ordinanza che impone l'immediata sospensione dei lavori edili eventualmente in corso sul terreno. Ricorso quindi al Tar da parte dei nomadi che si fanno patrocinare dall'avvocato Ravasio di Omegna.

All'accampamento dei nomadi, in un clima di comprensibile diffidenza, siamo riusciti a parlare con John Schneider, capo del folto gruppo (sono circa novanta). Esordisce dicendo che la gente è prevenuta nei loro confronti e cerca di emarginarli mentre loro si propongono solo di trovare una dimora stabile, inserirsi nella società e condurre una vita normale all'insegna del lavoro.

«Noi facciamo i calderai — dice Schneider — e non vogliamo essere confusi con quegli zingari che vivono rubacchiando. Noi siamo polacchi, bisogna che la gente lo tenga bene a mente». *Il capo del clan dice che esistono problemi per l'inserimento dei ragazzi.* «I bambini non possono condurre una vita normale, devono andare a scuola, vivere una esistenza uguale ai loro coetanei».

Perché dunque questo atteggiamento «prevenuto» della municipalità verso i nomadi? Si è parlato di costruzione (almeno opere di sbancamento) senza regolare licenza edilizia, si è detto che il terreno non è stato ancora regolarmente acquistato dai nomadi con regolare rogito notarile, ma ne sono venuti in possesso solo con un compromesso. John Schneider ci mostra l'appezzamento di terreno facendo osservare che nessuna opera è stata realizzata.

«Abbiamo speso undici milioni per questo terreno e qui vogliamo fermarci — *dice* —. Se c'è da chiedere le autorizzazioni al Comune siamo qui per questo, il nostro scopo è di lavorare in tranquillità e far crescere i nostri ragazzi nella normalità».

Umberto Gottardello

Una lettera di sfratto per trentanove novaresi

NOVARA — Trentanove inquilini di uno stabile nel centro storico di Novara (angolo fra via Solferino e corso Della Vittoria) hanno ricevuto la lettera di sfratto. Sono stati dati loro sei mesi di tempo per sgomberare i locali dopo di che la costruzione, nota come «Casa Orsoni», verrà ristrutturata.

Pare che la maggior parte di questi inquilini non potrà più tornare negli alloggi ristrutturati perché oltre la metà dei locali è destinata ad attività commerciali.

Questo non sarebbe che uno dei tanti casi di sfratto, per lo più nel centro storico novarese, conseguenti a licenze di ristrutturazione rilasciate dalla civica amministrazione.

Contro il rilascio di tali licenze è insorto il pdup novarese con un volantino d'accusa nel quale si invitano «i partiti che siedono in giunta e che dichiarano di volere esprimere gli interessi dei lavoratori a fare una scelta netta contro ogni tipo di speculazione e ad agire coerentemente per una politica di risanamento urbano del centro storico e di tutta la città».

m. a.

Manifestazione al parco del kursaal

Musica, magia, medium per un «rendez-vous» sul lago a Verbania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Gli ingredienti non mancavano, ieri, al parco di Villa Kursaal a Pallanza: il lago, il verde, il sole, il pubblico, tutto ciò che serviva per una festosa kermesse all'aria aperta. E davvero kermesse c'è stata, con il cantante (Memo Remigi) impegnato al microfoni, il prestigiatore Gigi (professione avvocato) alle prese con trucchi e aggeggi vari, il «medium» Ermanno Di Pisa intento a levitare, il pubblico occupato a rispondere ai quiz dei presentatori Nando e Mariuccia.

La maggior parte degli spettatori era molto ben disposta: si sa, è estate, non si ha voglia di pensare, evviva il disimpegno. Ma qualche voce contrastante si sentiva ugualmente: «*Va benissimo divertirsi — diceva qualcuno — ma si può farlo in modo intelligente, nulla togliendo alla validità delle kermesse tra il verde. Ci sono gli esempi del teatri tenda, degli spettacoli "no-stop" realizzati da Gassman e Proietti. C'è posto per tutti, per carità, e per ogni genere di manifestazione, e con questo non si vuol dire che sono necessari i grossi nomi; è importante che cosa si fa, non chi lo fa*».

Comunque, a parte queste voci dissenzienti, il pubblico sembrava piuttosto soddisfatto. Molte persone sono arrivate dalla Lombardia: la gita a Verbania era infatti uno dei premi messi a disposizione da «Radio Derby» di Milano ai vincitori dei quiz proposti tempo fa, che avevano per tema il lago.

«*E i nostri ascoltatori sono stati entusiasti* — dice Mimmo Accontagiocco — *per la nostra proposta di un rendez-vous sul lago. La gente ha bisogno di queste manifestazioni distensive e noi offriamo quello che il pubblico richiede*». Ci risiamo: non è poco offrire al pubblico ciò che richiede, non bisognerebbe dargli anche qualcosa di più?

«*Noi consideriamo* — dice Francesco Cairati, presidente dell'azienda di turismo di Verbania — *questa manifestazione come un incontro tra la Regione Piemonte e la Regione Lombardia*», anche se in realtà il Piemonte, di suo, ha messo soltanto la collocazione geografica.

«*Per il lago sono molto importanti questi scambi tra le due regioni, in questa occasione sono venuti qui i milanesi, perché è un dato oggettivo che il turismo sul lago continua a essere soprattutto di marca lombarda, nonostante gli sforzi della Regione Piemonte e anche nostri. E noi, quando si parla di promozione, dobbiamo badare ai fatti*».

Alessandra Comazzi

A Novara: aveva 48 anni ed era padre di due figli

Un maresciallo d'aviazione muore travolto in bicicletta da un Tir

Luciano Battioni

NOVARA — Un maresciallo dell'aviazione in servizio all'aeroporto di Cameri, Luciano Battioni, 48 anni, abitante a Novara, via Papa Sarto 16, rimasto vittima l'altra sera di un incidente stradale è deceduto appena giunto all'ospedale Maggiore. Era sposato con Angela Maria De Paoli ed aveva due figli, Gianluca di 16 e Sara di 10 anni.

L'incidente è avvenuto sulla statale 32, poco prima dello stabilimento «Pan Electric». Il Battioni, in bicicletta, stava facendo ritorno a casa quando è stato urtato da un grosso articolato che stava procedendo nella stessa direzione. Il maresciallo è stato scaraventato a terra violentemente e le ruote posteriori del pesante mezzo l'hanno sfiorato. Soccorso immediatamente e trasportato all'ospedale maggiore non c'è stato più nulla da fare. Aveva riportato la frattura della base cranica e altre ferite.

Sul posto è arrivata una pattuglia della «polstrada» per i rilievi del caso. L'autista del Tir, Heinrich Mila, 37 anni, abitante a Colonia in Germania, interrogato ha detto: «Non mi sono quasi accorto di quanto era accaduto — ha spiegato ai militi — perché l'urto è avvenuto in fondo al camion. Non so cosa possa essere successo perché non c'è stato nessuno spostamento di linea di marcia».

Luciano Battioni era molto conosciuto in città e la sua tragica fine ha suscitato unanime cordoglio. Soltanto ieri la madre, che abita a Fidenza, è stata informata dell'accaduto. La donna era rimasta vedova due anni or sono ed ha un altro figlio funzionario delle Ferrovie dello Stato.

l. l.

Non è novarese l'annegato di La Spezia

LA SPEZIA — Il cadavere ripescato al largo dell'isola del Tino, quindici miglia a sud del Golfo di La Spezia, non è quello di Giancarlo Delle Piane, il naufrago del «Battuta», il panfilo a vela affondato due settimane fa vicino alle coste della Corsica. Ad ucciderlo è stato Vittorio Tosetti, l'uomo che, dopo aver abbandonato lo yacht a bordo di un canotto di gomma, era approdato a Viareggio. «*Il mio compagno* — avrebbe detto il Tosetti, giunto da Novara nella tarda mattinata — aveva dei pantaloncini di tipo diverso».

La festa delle guardie di pubblica sicurezza

In un anno 225 arrestati

Il comandante il Gruppo presenta il bilancio dell'attività svolta in un anno

NOVARA — Con una semplice cerimonia è stata celebrata anche a Novara il 127° anniversario della costituzione del corpo di guardie di pubblica sicurezza.

Presenti le massime autorità, tra le quali il prefetto Paolo Porte, il procuratore della Repubblica dottor Marcello De Felice, il presidente del tribunale Francesco Caroselli, il comandante della «Centauro», dei carabinieri e della guardia di finanza, la breve cerimonia si è svolta ieri presso la nuova caserma «Bracci» di via della Rizzottaglia. Una semplice messa nel salone della palestra e poi la lettura dei messaggi del presidente del Consiglio e del capo della polizia.

Il comandante il gruppo p.s. di Novara, capitano Angelo Annunciata, ha poi presentato il bilancio dell'attività dell'ultimo anno, luglio 1978-giugno 1979, per quanto riguarda la provincia di Novara. Un bilancio che dimostra l'oscuro ed incessante lavoro svolto in tutti i settori dagli agenti di polizia.

Reati commessi: furti aggravati 1693 dei quali 153 scoperti; truffe 27 e 15 scoperte; rapine 15 e 5 scoperte; 3 omicidi tutti scoperti; 4 tentati omicidi tutti scoperti. Negli ultimi dodici mesi sono state arrestate in flagranza di reato 171 persone; 41 sono state arrestate su ordine dell'autorità giudiziaria e 406 sono state denunciate a piede libero. Tredici persone sono finite in carcere per spaccio di sostanze stupefacenti con il sequestro di 521 grammi di droga.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione 17 persone sono state diffidate.

l. l.

E' Concone il presidente del «Maggiore»

NOVARA — Ruggero Concone è il nuovo presidente dell'Ospedale Maggiore di Novara. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'ente, ufficializzando così una situazione di fatto: Concone reggeva già da qualche tempo la presidenza, esattamente da quando si era gravemente ammalato Gian Franco Bighinzoli, scomparso il 18 giugno.

L'elezione di Concone, affermano i componenti il consiglio di amministrazione, formalizza una situazione transitoria, ma mantiene «carattere temporaneo». Il nuovo presidente, che appartiene al psi, ha infatti assunto la carica in attesa della nomina del nuovo rappresentante del pci, partito al quale Bighinzoli apparteneva, e che «ha confermato — questa è la notizia ufficiale — l'impegno di assumere la responsabilità della conduzione dell'ospedale».

Durante la stessa riunione che ha portato alla presidenza «temporanea» di Ruggero Concone, il consiglio del «Maggiore» ha approvato alcune deliberazioni, la più importante delle quali è quella dell'acquisto di costosissime apparecchiature che consentiranno la «tomografia assiale computerizzata» (t.a.c.), un procedimento diagnostico di altissimo livello.

La spesa prevista per l'apparecchiatura t.a.c. è di un miliardo e mezzo ed è totalmente finanziata dalla Regione Piemonte. Sempre la Regione pare abbia assicurato l'adeguamento degli organici di personale medico e tecnico per il funzionamento dei nuovi impianti.

(m. s.)

Consiglio caldo a Domodossola

Una "casa di riposo,, che divide i partiti

DOMODOSSOLA — Consiglio comunale «ristretto» per esaminare la tipologia che darà le indicazioni generali al progetto per la futura casa di riposo per anziani. Relatore Pina Chiera, che nella sua veste di assessore aveva presieduto la commissione che ha studiato l'argomento.

Il pensionato sorgerà nell'area del Peep in via Scapaccino, dove sono disponibili circa 5700 metri quadri di terreno: 800 per l'edificio vero e proprio, il resto per il parco. La casa, il cui costo dovrebbe sfiorare il miliardo, ospiterà oltre ai servizi generali, un laboratorio artigianale in cui gli anziani ospiti potranno dedicarsi a lavori manuali; al piano rialzato il centro d'incontro con il ristorante, il bar, la biblioteca, la sala tv, nei due piani superiori gli alloggi.

Sulla «tipologia» non sono d'accordo i socialdemocratici; la proposta dell'assessore prevede monolocali, circa 28 mq, per uno o due ospiti. In complesso 32 posti «doppi» e 16 singoli per un totale di 80. Il psdi propone miniappartamenti: almeno due locali, cioè un soggiorno oltre al vanocamera, a parte i servizi per totale almeno 40 mq per minialloggio, con la possibilità di unire due «moduli» e ricavarne alloggi per 3 o 4 posti-letto.

Il psdi si è così astenuto dal votare la proposta del socialista Chiera che ha però incontrato l'approvazione di tutti gli altri consiglieri.

Anche nella giunta peraltro sono alcune divergenze. D'accordo sulla tipologia per quanto concerne i monolocali, anche per ragioni di costo, l'assessore Pellizzari è perplesso sull'uso delle scale. «*Dobbiamo abolire le barriere architettoniche per questi ospiti* — dice Pellizzari — *e quindi si potrà evitare di costruire le scale con gli scivoli, facendo invece il centro di incontro previsto a pianterreno quanto il parco esterno dovranno essere per tutto il quartiere e non per i soli ospiti della casa, che dovranno così sentirsi inseriti nella vita cittadina*».

b. o.

Borgoticino, 2 incidenti undici le persone ferite

BORGOTICINO — Undici feriti, di cui due gravi, in due incidenti stradali accaduti a Borgoticino, a distanza di un'ora uno dall'altro.

Il luogo è in corrispondenza dell'innesto di via Zanotti con la statale 32, dove si sono già verificate altre sciagure.

Primo incidente: una vettura guidata da Alessandro Griggio, 32 anni, di Borgoticino, via Rosselli, si è scontrata con un'auto pilotata da Paolo Bernasconi di 58 anni, residente nel Ticino svizzero: a bordo di quest'ultima vettura erano anche la moglie del Bernasconi, Elena Perotti, 55 anni, e tre figli. La donna ha riportato la frattura di alcune vertebre, altre fratture al torace e a un piede: la prognosi è di tre mesi. Tutti gli altri coinvolti se la sono cavata con prognosi tra i dieci e i venti giorni.

Secondo incidente: protagonisti Ugo Basilico, 38 anni, di Castelletto Ticino, via Barberis, col quale viaggiavano la moglie Rita Bonetto di 35 anni e due figli. L'auto del Basilico è entrata in collisione frontale con quella di Francesco Cappiello, 28 anni, capostazione ad Omegna.

m. b.

Apparso e subito tolto un cartello polemico

Tazebao a Domodossola «È una città sporca»

Sotto accusa il Comune - Presto una macchina che spazza le strade

Domodossola. Così appare il cartello tazebao installato ieri all'ingresso della città

DOMODOSSOLA — *«Questa città è estremamente sporca: quando provvederà il Comune a ripulirla?»*. Questo il senso di un anonimo cartello che qualcuno, dotato di buona calligrafia e di altrettanta fantasia, ha appeso di notte a un palo della luce alla periferia nord della città, nei pressi dello stadio comunale.

Per chi entrava nei giorni scorsi a Domodossola dalla via Sempione, il singolare «tazebao» di produzione locale sembrava a prima vista uguale ai cartelli della segnaletica stradale. E' stato rimosso dalle guardie civiche, non prima però che proprio l'avvocato Carmine Gaudiano, presidente della «Pro Domo» e propugnatore da tempo di una campagna per una maggior pulizia della città, lo scorgesse e ne facesse oggetto di un'ennesima sollecitazione presso le autorità comunali.

«Ho visto il cartello che con la sua anonima protesta ribadisce quanto la Pro Domo va sostenendo — dice l'avvocato Gaudiano — *la città ha perso il suo primato di pulizia, occorre recuperarlo per noi stessi e perché Domodossola rappresenta il primo biglietto da visita che gli stranieri leggono scendendo dal Sempione»*.

Anche l'assessore Tito Arrigoni, che si occupa tra l'altro della pulizia cittadina, ha visto il tazebao. *«Mi rendo conto che Domo non è più quella di una volta* — dice l'assessore — *ma credo di poter dire che la situazione generale è migliorata da qualche tempo a questa parte, dopo l'intervento straordinario della motospazzatrice noleggiata a Bergamo che ha ripulito a fondo le strade»*.

Recentemente il Comune ha deliberato, dopo rinvii e polemiche, un mutuo di 48 milioni per l'acquisto di una nuova macchina spazza-strade. *«Abbiamo all'esame due offerte, una svizzera e una tedesca più recente* — dice ancora Arrigoni — *quest'ultima sembra più adatta al nostro tipo di pavimentazione; inoltre il veicolo può servire per innaffiare le strade. Attendiamo una dimostrazione della macchina, in ogni modo mi rifiuto di essere il solo a decidere. Chiederò che tutta la commissione incaricata di questo incombenza esamini la macchina ed esprima il suo parere; se tutto fila per il suo verso, entro luglio si potrebbe arrivare all'ordinazione della macchina con o senza tazebao»*. **b. o.**

Protesta alla Siai di Sesto

Gli operai bloccano statale e ferrovia

Interrotta strada del Sempione e fermato il Tee

SESTO CALENDE — Alcuni gruppi di operai della Siai di Sesto Calende hanno bloccato fra le 9 e le 11 la statale del Sempione all'altezza del ponte sul Ticino. La manifestazione di protesta s'inquadra nella vertenza ancora in corso in sede nazionale per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Il blocco della nazionale è avvenuto a fasi alterne; il traffico ne ha comunque risentito notevolmente; su entrambe le corsie di marcia si sono formate code di veicoli lunghe vari chilometri.

Mentre tutto questo accadeva a Sesto, a Vergiate altri operai della Siai hanno invece bloccato la ferrovia: due treni internazionali, fra cui un TEE per Parigi sono stati fermati alla stazione di Gallarate.

L'episodio non può non richiamare alla memoria quello che è accaduto nell'ottobre scorso ad Arona, quando un centinaio di pendolari, esasperati dai frequenti contrattempi e ritardi, fermarono i treni della linea Milano-Domodossola. Questo fatto è tornato alla ribalta proprio in questi giorni in quanto la magistratura ha denunciato 12 persone fra quelle che avrebbero partecipato al blocco: l'accusa è quella di interruzione di pubblico servizio e potrebbe ulteriormente allargarsi nel momento in cui gli inquirenti identificassero altre persone. **m. b.**

Cannero: arrestati per tentata rapina

VERBANIA — Gli agenti del commissariato di Verbania hanno arrestato venerdì sera tre giovani accusati di tentata rapina aggravata e lesioni ai danni di una donna di Cannero, Carla Simonelli, 62 anni. Il fatto è avvenuto intorno alle 22.30.

La donna stava rientrando a casa in compagnia del figlio, quando tre giovani, Riccardo Cozzolini, 18 anni, di Milano, Victor Ferraris, 18 anni, di Trarego, e Fabio Massera, 19 anni, di Verbania, balzati fuori dalla vettura, hanno tentato di strappare alla Simonelli l'orologio e la catenina che portava al collo.

Pietra: acconto sul salario?

OMEGNA — Non è soltanto lo stabilimento di Omegna, ma l'intero gruppo siderurgico di Odilino Pietra, l'indiscusso re bresciano del tondino, a vacillare? E' un interrogativo che preoccupa non poco operai e sindacalisti raccolti in permanenza ai cancelli dell'acciaieria omegnese in cui il lavoro si è ieri fermato completamente dopo la rottura delle trattative sulla proposta aziendale di ristrutturazione e la decisione della direzione di abbandonare lo stabilimento.

Il consiglio di fabbrica ha inviato anche un telegramma al prefetto di Novara per denunciare il tentativo di serrata; un incontro fra amministratori comunali e uno dei figli del proprietario giunto a Omegna da Brescia si è svolto in serata in municipio. Sembra che per lunedì sia stata garantita la distribuzione dell'acconto di salario e del premio di produzione, sospesa ieri dopo il blocco dello stabilimento, mentre sono ancora incerte le prospettive di ripresa del lavoro. (o. m.)

Parona: rapina all'ufficio postale

PARONA LOMELLINA — A un mese esatto di distanza, i rapinatori sono tornati a farsi vivi all'ufficio postale. In due, mascherati, pistola in pugno, età sui 18-20, maglietta blu, sotto la minaccia delle armi hanno costretto il titolare dell'ufficio, Eros Mattrocci, 44 anni, di Mortara, via Mariannini 17, a consegnare quanto c'era: circa un milione di lire.

Dopo aver abbandonato l'auto rubata la sera prima a Cilavegna, quando sono saliti su una Kawasaki, la moto s'è inceppata ed i banditi sono stati costretti a fuggire a piedi. Alcune persone sono state testimoni del fatto e l'hanno segnalato ai carabinieri. La Kawasaki risulta di proprietà di un giovane di Corbetta, al quale non si sa se sia stata rubata. (gc. r.)

Vigevano — Tre quindicenni sono entrati nel negozio di Eugenia Villa, 62 anni, via Mulini, e con uno stratagemma le hanno sottratto il borsello contenente 90 mila lire. Hanno fatto però poca strada perché i carabinieri li hanno individuati e li hanno denunciati a piede libero.

NOVARESE SPORT

Invernizzi, Massei o Canali: dal tris potrebbe uscire il trainer del Novara

NOVARA — Quale sarà il nuovo Novara? Ieri, ufficialmente, il presidente Santino Tarantola, affiancato dai dirigenti Gaudenzio Balossini, Egidio Nuvolone e Peppino Molina, ha illustrato ai giornalisti i progetti e le speranze per il futuro. Si tratta di un panorama senza contorni ben definiti in quanto si è soltanto all'inizio di quella che sarà la vera campagna acquisti-vendite, anche se è possibile intuire qualcosa dalle prime mosse.

Mancavano, perché impegnato ad accompagnare la famiglia al mare, Gigi Gabetto, nuovo della sparuta pattuglia azzurra a livello dirigenziale, e l'allenatore. Per quest'ultimo la «rosa» dei papabili si è ulteriormente ristretta e rimangono in campo solo tre nomi: Canali, Massei ed Invernizzi. Il presidente Tarantola non ha detto nulla di più: *«Fra due o tre giorni sarò preciso. Forse sarà uno di loro* — ha aggiunto — *ma potrebbe anche scappare un quarto nome»*.

I tre citati non hanno bisogno di presentazione per i tifosi novaresi. Invernizzi è da tempo osservatore dell'Inter e pare voglia restare in quel giro; Massei è già stato più volte impegnato con società di buon nome mentre Canali sarebbe un po' l'uomo nuovo. E' stato secondo di Bernardini e alla Sampdoria prima di Giorgis. Ha vinto l'ultimo «supercorso» per allenatori a Coverciano.

Non abbiamo potuto parlare con Gigi Gabetto ma il presidente Tarantola ha confermato quali saranno i suoi compiti: *«Sarà il coordinatore di tutte le attività sociali e terrà i rapporti con la stampa. Non si tratta, quindi, di un doppione di Molina che mantiene il suo posto di direttore sportivo»*. Lo stesso Molina ha subito aggiunto: *«Sono rimasto al Novara proprio perché il presidente mi ha riconfermato in pieno la sua fiducia. E' bene che tutti sappiano* — ha aggiunto — *che portare avanti un campionato di serie "C" non è cosa facile a cominciare dall'impegno finanziario. Ogni anno si parte con un deficit di 300 milioni e quindi siamo sempre costretti a "far" fuori le 5 lire per 10 lire. Il presidente ha sempre assolto gli impegni con grande passione e meriterebbe quella fortuna che purtroppo ultimamente non abbiamo avuto»*.

Un esame al quadro tecnico. *«Abbiamo risolto a nostro favore le comproprietà di Villa e Genzano* — afferma Tarantola — *e sono tornati a noi anche Lugnan e Zanotti. Alla Pistoiese è rimasto Venturini ed è ritornato anche Patilla. Abbiamo ancora qualche giorno di tempo per Sanseverino in quanto il Monza è impegnato nello spareggio. Per il resto siamo in trattative dirette e tutto si risolverà nei prossimi giorni»*.

A questo punto la domanda d'obbligo: Genzano resterà al Novara o verrà ceduto? *«E' mia intenzione rimettere in campo una formazione competitiva* — aggiunge Tarantola — *ma non ci priveremo di Genzano ed anche di Boldini senza adeguate sostituzioni. I problemi da risolvere non sono pochi* — conclude — *ma come sempre speriamo di avere la fortuna di scoprire qualche nuovo talento come è avvenuto per i due citati, per Gioria e Serami che sono già stati riconfermati»*.

Queste, per ora, le poche novità in attesa che la «campagna» entri nel suo vivo. C'è ancora la speranza di poter riavere Scandroglio (il processo si svolgerà nella prima decade di luglio) mentre Serami si sottoporrà lunedì all'operazione al menisco e dovrebbe essere pronto per la ripresa.

Il ritiro, quest'anno, è fissato a Gozzano ed inizierà il 28 luglio. Gli allenamenti si svolgeranno però sul campo di Briga Novarese e non su quello di Gozzano impegnato dalla società locale che si appresta a disputare il campionato di serie D.

Liliano Laurenzi

Novara. Tarantola e Molina durante la conferenza stampa (Foto Finotti)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Faraggiana: chiuso per ferie
Vittoria: Mosse firma detective
S. Cuore: Il bandito e la madama

ARONA
San Carlo: Voci Bellagione eluo-pentiturer
Roma: Fury
Moderno: Ecco l'ultimo impero dei sensi
Lux: Lupo selvaggio

BORGOMANERO
Nuovo: Verso il Sud

GALLIATE
[illegible]: La montagna del dio cannibale

GHEMME
Italia: Sergente Pepper's

OLEGGIO
Comunale: La grande avventura
Moderno: Formula uno

OMEGNA
Sociale: Patto di sangue tra 3 uomini per causa d'una vedova

STRESA
Italia: Eliot il drago invisibile

TRECATE
Comunale: Clair [illegible]
Vittoria: Altrimenti ci arrabbiamo

VERBANIA
Apollo: La collegiale insidiosa
Ariston: La pantera rosa
Sociale (Intra): Controrapina
Sociale (Pallanza): Serpico

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Viaggio con Anita

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Amore pensami
Astoria: Fuoco con fuoco
Cagnoni: Le 7 città di Atlantide
Marconi: American fever
Calli Tibaldi: Tiger man bestia umana

MORTARA
Palestra: Gli occhi di Laura Mars

FARMACIE
Novara: Ferrero, c. Cavallotti 21; Corzarolo, via Costa 7; Bicocca, via Sforzesca 83
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: Pietra, v. Libertà 78
Castelletto Ticino: Gazzo Piccolo, via Marconi
Domodossola: Comunale
Oleggio: Fortina, v. Verjus
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia
Verbania: Mameli, v. Mameli 141

MERCATI
Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Gingnasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

La riunione del direttivo della squadra promossa in C2

Arona: domani sera il presidente?

ARONA — Il direttivo dell'Arona Calcio si riunisce domani sera nella sede di via Monte Zeda: scopo dell'incontro l'elezione del presidente della società, ma in clima d'incertezza. Una prima riunione, avvenuta lunedì scorso, si è risolta in un nulla di fatto anche se, a detta di taluni dirigenti, si è avuta la partecipazione di numerosi neo-eletti. Segno, è stato detto, che la volontà di fare e d'impegnarsi esiste davvero.

Voci di buona fonte confermano, fra l'altro, che nell'ambito del nuovo consiglio è stato possibile accertare una disponibilità finanziaria definita soddisfacente.

Resta tuttavia più che mai aperto il problema del vertice, che attualmente è ricoperto dal commissario straordinario Bruno Angelini, affiancato dall'ex presidente Leo Comoli e da Franco Alganon; tutto questo mentre il mercato dei calciatori sta per aprirsi anche fra i semipro, il che impone una soluzione a tempi brevissimi.

La conquista del campionato e il passaggio alla serie C 2 suscita qualche amara considerazione: l'ironia della sorte tanto bella per l'Arona, ha un rovescio della medaglia nel fatto che il prossimo torneo di serie D, mentre avrà ancora il Borgomanero, vedrà ai nastri di partenza anche l'Omegna e la Pro Vercelli, retrocesse dalla C 2 il Gozzano promosso dalla categoria inferiore. Tanti derby mancati e, in altre parole, tanti quattrini in meno nelle casse dell'Arona. **m. b.**

Castello d'Agogna — Stamane si concluderà il massimo campionato di hockey su prato.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.247; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Le proposte, in un incontro, per ristrutturazione

«L'Ente risi deve continuare»

VERCELLI — l'Ente Nazionale Risi — come è noto — sorse a Milano con una legge del 1931 allo scopo di «*Provvedere alla tutela della produzione risicola nazionale e delle attività industriali e commerciali che vi sono connesse, agevolando la distribuzione ed il consumo del prodotto e promuovendo e sostenendo iniziative rivolte al miglioramento della produzione, della trasformazione e del consumo del prodotto*».

Era l'anno in cui il Paese veniva travolto dalla crisi generale. I risicoltori reagirono con le peculiari energie del loro spirito d'iniziativa, concedendo e creando un saldo e poderoso organismo economico interprofessionale, capace di fronteggiare la situazione di emergenza e di svolgere concrete e continue funzioni di tutela volte a portare un soffio di vita nuova alla risicoltura nazionale, sia dal punto di vista tecnico, sia da quello economico-sociale.

Bene o male, tra alterne vicende, innumerevoli polemiche, l'Ente è durato sino ad oggi sostenendo e valorizzando il prodotto, tanto da far recedere i detrattori e quanti hanno sempre gridato alla sua soppressione. Oggi sono quasi tutti d'accordo per il suo mantenimento: auspicano però innovazioni strutturali.

Dice Angelo Pasqua, presidente del Consorzio Nazionale Risicoltori (che raggruppa varie cooperative e associazioni di produttori agricoli di diverse province risicole), che è necessario — mediante una iniziativa legislativa — una ristrutturazione «*che tenga conto delle nuove realtà economico-sociali, tutti i produttori aiutandoli a darsi il necessario sistema di forme associative e nel contempo tenga conto del complesso dei problemi agro-alimentari evitando di scadere nel corporativismo*».

Anche Pescio del movimento cooperativistico novarese è d'accordo per la ristrutturazione facendo attenzione «*a non distruggere quanto vi è di positivo*». «*Se la risicoltura italiana è oggi all'avanguardia — dice — ciò va accreditato all'Ente Nazionale Risi*».

La proposta di legge per la ristrutturazione dell'ente è stata presentata l'altra sera dai dirigenti del Consorzio in un hotel vercellese presenti sindacalisti ed operatori della categoria. Il testo — articolato in trentun articoli — è frutto delle conclusioni dell'assemblea consortile del 20 febbraio scorso. In fasi successive il disegno — che precisa i limiti e i compiti dell'Ente in materia di ricerca ed assistenza tecnica, tenendo conto dell'esigenza di rispettare il d.p.r. 616 che attribuisce alle regioni precise competenze in risicoltura — sarà dibattuto fra i produttori ed in ultima analisi con il potere pubblico e le forze politiche.

«*Proponiamo pertanto* — dice Mario Suman direttore del Consorzio — *che l'Ente Risi operi "con la partecipazione e secondo le indicazioni delle Regioni interessate alla risicoltura" e cioè non in veste di strumento semplicemente subordinato al potere pubblico, ma ad esso collegato, in un giusto equilibrio di partecipazione delle forze economiche e sociali alla gestione della cosa pubblica. Va precisato, altresì, che alle attività dell'Ente in questo campo debbono partecipare le organizzazioni dei risicoltori, ma anche parte integrante di una attività scientifica che unisca la teoria alla pratica*».

Come si sa, l'ente si autofinanzia mediante il «*diritto di contratto*», una tangente per ogni quintale pagata dall'industriale al momento di acquistare il risone per la trasformazione. Il Consorzio è per la sua abolizione «*poiché l'ente dovrà godere di finanziamento pubblico*». Non più, quindi, finanziamento coatto da parte degli operatori ma finanziamento dello Stato e delle Regioni, secondo le rispettive competenze.

Altra innovazione di rilievo del progetto di legge il passaggio degli interventi dello Stato in ordine al mercato risiero alla competenza dell'A.I.M.A. (azienda per gli interventi sul mercato agricolo) «*poiché è indispensabile assicurare all'Azienda di Stato la responsabilità di regolamentare tutti i mercati agro-alimentari, altrimenti non si avrà mai una politica dei mercati agricoli equilibrata ed efficiente*».

Walter Nasi

Arborio — Lunedì sera, nella sala del Consiglio comunale, si svolgerà una riunione per discutere la bozza del primo schema di piano territoriale del Comprensorio. Parteciperanno i rappresentanti dei Comuni di Albano, Arborio, Balocco, Buronzo, Ghislarengo, Olfienga, Greggio, Lenta, Oldenico, Rovasenda, San Giacomo Vercellese e Villarboit.

Vercelli — Le proposte di utilizzo dell'area dell'ex ospedale saranno formulate durante una riunione convocata in Municipio per il 4 luglio. Vi parteciperanno esponenti della Giunta comunale, di quella provinciale, della commissione lavori pubblici della Provincia e urbanistica del Comune e i capi gruppo dei due Consigli.

Vietnamiti interpellanza in Comune

VERCELLI — Interpellanza urgente dei consiglieri comunali democristiani Carlo Boggio, Maurizio Ambrosini e Gianfranco Bertone sul problema dei profughi vietnamiti. I tre sollecitano un intervento dell'amministrazione comunale per aderire alla iniziativa lanciata dalla Regione Piemonte.

I consiglieri, in particolare, hanno chiesto alla Giunta se intende «*stanziare un congruo contributo a favore del comitato istituito dalla Regione, secondo quella logica umanitaria che è valsa a suo tempo a favore del popolo palestinese*».

Nell'interpellanza si propone inoltre di «*coordinare in città la raccolta di offerte di alloggio e di lavoro a favore dei profughi, anche promuovendo iniziative di sensibilizzazione*» e di mettere la questione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale per ascoltare le proposte che ogni gruppo vorrà fare e votare uno o più ordini del giorno sull'argomento. (d. co.)

Le serate di musica classica, jazz e canto popolare

I concerti in Santa Chiara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — *Nel chiostro di Santa Chiara si è spezzata la solenne quiete monacale che nei secoli passati veniva interrotta soltanto dal brusio delle preghiere. Sono arrivati suonatori, musicisti, cantanti, chiamati a raccolta dall'assessorato alla Cultura che ha proposto una stagione ricca di novità per Vercelli, alquanto eterogenea nei temi proposti, accolta con sorprendente interesse dal pubblico.*

Le prime «scaramucce» hanno seguito schemi classici con il coro lirico del Viotti, l'Associazione Filarmonica, i saggi del liceo musicale. Poi l'attacco: serata jazz del gruppo Sergio Rigon che ha attratto soprattutto i giovani. Il clima si è riscaldato con l'apparizione di Raffaella De Vita che ha proposto «Brecht e la donna», ed è esploso mercoledì scorso con la Nuova Compagnia di Canto Popolare.

Nel chiostro sono riusciti ad entrare novecento spettatori, molti hanno dovuto rinunciare per forza: il pesante portone di ingresso si è chiuso perché ormai dentro non c'era più posto.

Probabilmente [illegible] i fantasmi delle bianche monachine hanno resistito e si sono affacciati alle finestre trascinati da esuberanti tammurriate e dolci villanelle napoletane al suono di «scetavaisse», «putipù» e «triccheballacche». Non si capiva, l'idioma era impenetrabile. Non importa: quella musica, quelle voci, quella gestualità sanguigna hanno risucchiato la gente in una prigione di sensazioni. E, dopo la scorribanda nelle espressioni musicali che aiutavano il Sud ad alleggerire il peso dell'oppressione, il ritorno ad una realtà più vicina ai vercellesi: sono arrivati i Cantambanchi.

«Son la mondina, sono la sfruttata, sono la proletaria che giammai tremò. Mi hanno uccisa, incatenata: carcere e violenza, nulla mi fermò».

Hanno cantato la disperata rabbia di donne, quelle che hanno smesso di specchiarsi, sotto i larghi cappelli di paglia, nell'acqua della risaia.

I Cantambanchi hanno fatto ricordare ai contemporanei la storia antica e recente come facevano i loro colleghi che vagabondavano per tutt'Europa nel Medioevo. Essi erano la versione popolare dei «Clerici vagantes», studenti che diffondevano con note sarcastiche, notizie prevalentemente politiche.

I trovatori degli Anni Settanta non si sono limitati a riportare sul palcoscenico canzoni strappate alla cultura contadina. Hanno voluto continuare ad essere Cantambanchi come i loro predecessori. E così, l'altra sera, l'indio della Amazzonia e l'indiano delle riserve statunitensi, sono comparsi improvvisamente nel chiostro ed hanno lanciato un pesante monito.

Irene Cabiati

I dati del Consorzio provinciale

Sono lo 0,5 per mille gli ammalati di tbc

VERCELLI — In provincia una persona su duemila soffre di tubercolosi. La situazione è fissa su questi livelli da circa quattro anni ma, fortunatamente, la gravità delle forme cliniche accertate è andata diminuendo, tanto che in molti casi si è potuto evitare il ricovero ricorrendo semplicemente a cure ambulatoriali nei dispensari.

Questo miglioramento della situazione è dovuto in gran parte allo sviluppo dell'attività preventiva del Consorzio antitubercolare della Provincia. I dati tratti da una relazione che riassume il lavoro degli ultimi dodici mesi parlano chiaro: oltre 22 mila le persone visitate (di cui più di 9 mila per la prima volta), circa 30 mila le visite cliniche, oltre 1700 esami radiografici, più di tremila test tubercolotici.

«*Le schermografie di gruppo* — dicono i responsabili del Consorzio, che dipende dalla Provincia — *eseguite a scopo preventivo, hanno consentito l'esame di quasi 38 mila persone. Abbiamo inoltre indirizzato le indagini soprattutto verso comunità a maggior rischio, come nel caso degli ospiti di case di riposo, dei dipendenti degli ospedali*».

Con questo orientamento è stata sottoposta ad esami schermografici la popolazione adulta di 24 Comuni dell'alta Valsesia, dove l'indice di morbosità tubercolare era risultato nettamente superiore alla media provinciale. Tra le più di tremila persone esaminate sono stati così individuati dieci casi di tubercolosi ignorate, sedici cardiopatie, tre tumori.

In provincia le zone che sembrano più soggette a malattie di questo genere sono quelle di Varallo e di Livorno Ferraris.

d. co.

L'Anffsa risponde alle dichiarazioni del sindaco

Vercelli: continua la polemica sull'assistenza handicappati

Signor direttore, i dirigenti dell'Anffas di Vercelli non si sono «risentiti» per non essere stati inclusi nel comitato tecnico che ha elaborato il progetto di inserimento lavorativo degli handicappati ultraquattordicenni finanziato al 50 per cento dal Fondo sociale europeo; si sono rammaricati in quanto avrebbero potuto dare un contributo tecnico effettivo basato su esperienze vissute e su un lungo training di conoscenze a livello nazionale e internazionale con il quale poteva essere validamente integrato il lavoro dei funzionari comunali.

Forse tale apporto avrebbe consentito di ottenere un finanziamento superiore ai 68 milioni stanziati dalla Regione Piemonte per Vercelli che sono pochi se confrontati con i 450 milioni (per tre anni) di Casale Monferrato e con il miliardo e mezzo di Asti.

Riteniamo ragionevole ribadire la richiesta di far parte a livello consultivo e di programmazione di commissioni tecniche che trattano i problemi degli handicappati.

— perché noi genitori non intendiamo delegare ad altri, per quanto dipende da noi, la responsabilità totale della soluzione dei grossi problemi dei nostri figli: è nostro diritto-dovere essere coinvolti;

— riteniamo che la nostra presenza quali consulenti potrebbe essere determinante in tutte le commissioni tecniche che trattano problemi che ci riguardano, quali ad esempio le commissioni edilizie per trovare soluzioni idonee al problema delle barriere architettoniche ed anche per ottenere riserve di alloggi per le famiglie con figli handicappati.

— se veramente si crede nell'integrazione dell'handicappato nella società si deve cominciare con l'accettare di lavorare insieme con le famiglie, con l'Anffas e le organizzazioni similari, già a livello di programmazione, altrimenti anche le famiglie sono discriminate assieme ai figli.

Pur confermando che i rapporti fra il comune e l'Anffas di Vercelli sono buoni, a molti dei nostri problemi non si è ancora saputo dare una risposta positiva.

Tra questi problemi insoluti da tempo, c'è il mancato reperimento dei locali per il centro Anffas di audiofonologopedia per la riabilitazione dei bambini sofferenti dell'udito e del linguaggio. Da una panoramica della situazione attuale, al di là delle iniziative elencate dal sindaco, a nostro parere occorre dare più spazio ai subnormali.

prof. R. Zaudamo Bertasso
pres. sez. Anffas Vercelli

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Grease
Civico: Gegè Bellavita
Nuovo Italia: La segnata
Principe: BRUCE Lee il maestro
Verdi: The stud (Lo stallone)
Viotti: Morti sospette

BORGO D'ALE
Vittoria: Il bianco, il giallo, il nero

CIGLIANO
Ayaxxa: Manitu, lo spirito del male
Splendor: Una corsa sul prato

CRESCENTINO
MODERNO: Chiuso per ferie

GATTINARA
Italia: Il segreto di Agatha Christie
Lux: Chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Black Sunday

SALUGGIA
Comunale: Una romantica donna inglese

SAN GERMANO
Italia: Il ragazzo del secolo

SANTHIA'
Ideal: Tutti a squola
Splendor: L'uomo di Santa Cruz

TRINO
Astor: Diamante Lobo
Moder: Chiuso per ferie

TRONZANO
Lux: La più grande rapina al treno del secolo

MUSEI
Borgogna: ore 10.30-12.30
Leone: ore 10-12

FARMACIE A VERCELLI
Rovera, corso Libertà 178; Perucca, via Frascolo 48

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	28	24
Biella	29	21

Temperatura il 30 giugno dell'anno scorso: Vercelli: 25, 18; Biella: 27, 20. Umidità media: Vercelli 90%, Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 21.13; a Biella sorge alle 5.38 e tramonta alle 21.12.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona foschie estese in pianura. Venti deboli.

Si sono conclusi gli esami di licenza

Alle medie è molto alta la percentuale dei promossi

VERCELLI — *Si sono conclusi gli esami di licenza per i 712 studenti delle scuole medie. I risultati, pubblicati nella tarda mattinata di ieri, hanno senza dubbio soddisfatto i giovani studenti. La percentuale dei promossi è risultata, contro ogni previsione, molto elevata. Il 97,47 per cento degli esaminandi ha superato le prove scritte e orali.*

Alla Ferrari sono risultati tutti promossi, 108 su 108, compresi due privatisti; molto alta anche la percentuale dei promossi alla media Verga, 98 per cento, seguono col 96 per cento le due scuole Lanino e Avogadro.

Questi ultimi risultati positivi attenuano in parte la forte selezione verificatasi in città durante gli scrutini delle due prime classi medie, che come si ricorderà fu del 12 per cento.

Tutto tranquillo anche per gli esami di maturità, almeno dal punto di vista tecnico. In città non sono previsti blocchi da parte dei precari, e il provveditorato, con molta fatica, sta ricomponendo le commissioni di esame, dopo la defezione in massa dei professori (85 per cento), [illegible] per gli esami. Martedì 3 gli studenti affronteranno la prima prova scritta di italiano, comune a tutti gli istituti.

d. b.

Premiati a Vercelli 114 commercianti

VERCELLI — Domattina, alle 10.30, alla Camera di commercio, si svolgerà la premiazione del concorso per l'ammodernamento degli esercizi commerciali nell'anno 1978, bandito dallo stesso ente camerale.

Durante la cerimonia sarà anche assegnato il premio giornalistico «Giovanni Delmotto» per il miglior articolo divulgatorio sull'economia vercellese.

Numerosissime le adesioni al concorso di ammodernamento. I premiati saranno, in tutto, 114: titolari di esercizi commerciali nelle varie zone della provincia. Il bando di concorso prevedeva un contributo pari al 25 per cento della spesa per l'ammodernamento, con un massimo di 400 mila lire. (d. co.)

Vercelli — Torna a riunirsi, lunedì mattina, il consiglio provinciale. La seduta si inizierà alle 9.30. All'ordine del giorno, fra l'altro, il piano d'investimenti '79-'80.

Il biennio sarà aperto a Crodo

Una nuova sede staccata dell'"Agrario" di Trino

TRINO — L'Istituto agrario di Trino assumerà il prossimo anno come sede staccata un biennio ad indirizzo agroforestale istituito a Crodo (provincia di Novara). Sono state già raccolte 60 iscrizioni. Trino dove è preside il professor Roberto Tonani, ha già due altre sezioni staccate a Solcio di Lesa (indirizzo floreale e ortofrutta) con 39 iscrizioni e Mortara (meccanica agraria) con 50 iscritti.

Ai cinque anni di Trino le frequenze sono di 129 alunni. C'è sempre da risolvere il problema delle strutture (la scuola era nata senza la previsione dell'attuale convitto) aggravato da un conflitto di competenza Regione-Comune ed ora dal fatto che l'agraria è passata in distretto di Casale pur essendo in provincia di Vercelli.

p. b.

Livorno: trovata l'auto della rapina

LIVORNO FERRARIS — Nessuna traccia della banda che ha assaltato venerdì mattina a Livorno Ferraris la filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Le condizioni dei due feriti, ricoverati all'ospedale a Livorno (la guardia Silvano Michelini colpito al capo col calcio della rivoltella e l'impiegato Giuseppe Anselmino che ha subito la stessa sorte) sono stazionarie.

Intanto la «131» Mirafiori usata per mettere a segno il colpo è stata trovata abbandonata alla periferia di Cigliano su una strada campestre in località San Pietro, vicino alla statale 11 Torino-Milano. Appartiene ad Antonio Locurato. (d. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

Intervista-confessione con il «patron» della squadra vercellese

Baratto: «Non ci sono proposte precise e la Pro giocherà, con modestia, in D»

VERCELLI — Il presidente della Pro Vercelli Ettore Baratto interviene in prima persona nella questione del cosiddetto gruppo degli otto (o dei nove) che sembra interessato a rilevare la società. Su questa operazione, le voci e le illazioni si sono sprecate in questi ultimi giorni.

Dice Baratto: «*Non ho avuto nessuna proposta ufficiale. Non ho avuto l'onore di sedermi attorno ad un tavolo con questi signori. Si sono fatte tante parole, ma pochi fatti. Ed i fatti sono questi: l'iscrizione alla serie D che ho fatto io (nella mattinata di sabato - n.d.r.) e gli stipendi ai giocatori (aprile e maggio) che pagherò io lunedì mattina*».

E allora questo gruppo degli otto? «*Ho ricevuto* — prosegue Baratto — *alcune telefonate. Sono stato in contatto con un commerciante vercellese e con un personaggio non di Vercelli molto noto ai tifosi della Pro. Con loro ho avuto delle interessanti conversazioni ma, di proposte ufficiali, ripeto, nemmeno l'ombra*».

«*Ho sentito parlare* — prosegue Baratto — *di un'ipotesi di questo genere: noi costituiamo una società per azioni e tu te ne vai con il tuo debito tenendoti i giocatori che potrai vendere a tuo piacimento. Insomma, questi signori vorrebbero partire da zero, ma senza tirare fuori il becco di un quattrino, per quanto mi riguarda, mi sembra una proposta-capestro. Piuttosto, era interessante quella suggerita dal cavalier Ressia: il gruppo subentrante mi rileva le esposizioni bancarie (circa 300 milioni) ed io, a questo punto, sarei disposto a rinunciare al mio credito con la società che è di quasi 300 milioni*».

«*Oppure* — continua il presidente della Pro — *c'è un'altra soluzione: un gruppo di amici disposto a tirare fuori una sessantina di milioni, questi dovrebbe bastare per fare un tranquillo campionato di D. Personalmente, ho contattato alcune persone che sarebbero disposte a farlo, cinque, dieci milioni a testa. In un nuovo consiglio formato in questo modo potrei anche lasciare la presidenza*».

Daniele Bonati — Mario Principali

Baratto ha parlato chiaro, a poche ore di distanza da una delle giornate più drammatiche della sua carriera di presidente. «*Ho avuto la fortuna* — spiega — *di avere trovato la comprensione di alcuni amici. Ero disperato. Un istituto bancario cittadino mi aveva chiesto un rientro altissimo. Una telefonata del presunto capo del gruppo degli otto mi aveva tolto ogni speranza. Ero sconfortato. Mi ha aiutato il sindaco, che si è fatto in quattro per me. Devo ringraziare anche Bruno Bellomo e i pochi altri che mi sono stati vicini*».

E a questo punto Baratto non nasconde la commozione. «*In questi giorni* — dice — *ho trovato dei veri amici della Pro Vercelli. Innanzitutto, il gruppo di tifosi che si è assunto la gestione del settore giovanile. Li devo ringraziare pubblicamente, sinceramente, non mi aspettavo tanta generosità*».

Baratto passa quindi ad affrontare il discorso sul prossimo campionato. Abbiamo detto ieri della comproprietà che si sono risolte a favore del Trecate (Savino e Masuero), del Novara (Zanotti) e della Pro (Remondina). Un quotidiano sportivo dava ieri mattina Bonatti all'Atalanta e Principali alla Ternana. Baratto non può confermarlo ufficialmente perché per questi giocatori (come per altri) si era andati alle buste.

«*Nell'imminente calcio mercato* — spiega il presidente — *non smantellerò la squadra come da più parti si è mormorato. Vendetti Merli e Remondina, ma solo dietro ad offerte interessanti. Anche Valerio potrebbe essere ceduto ma sempre per una cifra di rilievo. Non sono disposto a scendere. Con la risoluzione delle comproprietà, mi sono pur rimasti dei giocatori sui quali conto moltissimo. Faremo un buon campionato di D, ne sono sicuro. Stiamo già cercando un allenatore "alla Cuscela". Limberti e Montico saranno utili al settore giovanile che deve decollare in alta quota. Si era parlato di ripescaggio in C 2. Non ce lo possiamo permettere a meno di riuscire a rastrellare 150 milioni. Chiedo tutto l'aiuto possibile ai tifosi. Possiamo rinascere anche dalla D. Mi assumo tutte le responsabilità degli errori commessi ancora*».

e. d. m.

Subacquei a Novara

VERCELLI — Ottimi risultati hanno conseguito i «sub» vercellesi nelle piscine di Novara e Nervi. Maurizio Gobetti, Carlo Tarchetti, Giovanni Tamanindo e Sergio Bertola hanno ottenuto brevetti di diverso grado.

Due istruttori (Giorgio Di[illegible] e Laura Cornelli) e Maurizio Gobetti, che ha diretto il corso, hanno tenuto a Casale una serie di lezioni che hanno visto la promozione di 9 allievi. (f. l.)

Concluso trofeo di bocce «Lesca»

VERCELLI — Sui campi di gioco della «Boccia», via Lullo, si è conclusa la prima edizione del trofeo Giuseppe Lesca, gara notturna a coppie promiscue. Hanno partecipato complessivamente 61 formazioni agli ordini dell'arbitro Piero Bassano del Comitato Provinciale di Vercelli.

Il trofeo è stato vinto dalla Bellaria (Barone-Picco) che ha battuto, per 13-9, in finale, la coppia del Cral Mordiflore (Bassano-Rampino), alla quale è stata assegnata la coppa Dellinato. Al terzo posto Cognassi-Lazzaro, al quarto Cartolo-Lazzaro, tutte e due della Bellaria.

Indetto dall'amministrazione comunale di Vercelli, in collaborazione con il Comitato Provinciale Ubi avrà luogo, la prossima settimana, un torneo notturno tra le dieci società della città di Vercelli. La manifestazione, valevole per l'assegnazione del 4° Trofeo Sant'Andrea, inizierà il 16 luglio. Al torneo possono prendere parte anche giocatori non tesserati purché siano residenti nel Comune di Vercelli. (f. l.)

Villata: la Iveet vince il torneo «Dante Casalino»

VILLATA — Il Victoria Iveet di Torino ha vinto il torneo [illegible] di calcio «Dante Casalino», riservato ai giovanissimi. Ha battuto in finale la Pro Vercelli: 2 a 1 dopo i tempi supplementari. I bianchi di Walter Lucchini hanno opposto una fiera resistenza ai quotati avversari, [illegible] favoriti della competizione.

Il Victoria Iveet si è portata in vantaggio con Bortiero. La Pro ha pareggiato con Marangon. Nei supplementari, gol decisivo di Ferraris. Tra i vercellesi in evidenza Trada, Marangon e Buccino. Lucchini ha mandato in campo nella finalissima: Vercellone; Buccino, Vussi, Vigone, Conti, Moran; Marangon, Trada, Casalino, Coppo e Fontana.

Nella finale per il terzo posto, netta affermazione (3 a 0) dei locali sul pur coriaceo Piemonte Sport di Vercelli. Per i verdi hanno segnato Bossolino e Vadalà (più un autogol dei vercellesi).

Queste le formazioni. Villata: Arduzzone; Lorenzetti, Ladella, Giuliano, Dell'Olmo, Bruella, Mazzucchi, Marino, Arione, Marchese, Del Gromo. Piemonte Sport: Negro; Vaccarone, Bossolino; Dipasquale, Gianotti F., Scandolara; Ghidoni, Gianotti R., Vadalà, Saporito, Armenia. (e. d. m.)

Vercelli — Marco Falcone, la «vedette» vercellese della scherma è a Madonna di Campiglio per un periodo di preparazione. Dal 15 luglio al 4 agosto sarà ospite al collegiale di Formia. Quindi andrà in Australia, in Messico, in Jugoslavia, dove disputerà i tre più importanti tornei schermistici di quest'anno con la nazionale italiana di spada.

Vercelli — Tre medaglie al valore atletico sono state conferite dal Coni ad atleti della provincia di Vercelli. La consegna dei riconoscimenti avrà luogo durante una apposita cerimonia. Gli insigniti sono Dario Cerri, Bruno Contortola e Sante Cattana.

E' una fra le più importanti gare ciclistiche

Oggi a Villarboit si corre la «classica» di Mirafiori

VERCELLI — *Oggi a Villarboit classica del ciclismo vercellese e piemontese: è la 27ª edizione del circuito di Mirafiori. Era, anni fa, una delle più prestigiose corse per dilettanti, ora lo è per amatori.*

Ad organizzare la manifestazione è il G.S. Ildo Pregnolato di Vercelli. La gara si articola in due partenze: la prima per veterani e gentleman nazionali e debuttanti provinciali si terrà alle 14,30 per 15 giri per un totale di 48 chilometri.

La seconda per juniores e seniores nazionali e cadetti provinciali alle ore 16 per 20 giri per un totale di 66 chilometri. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 al Consorzio Agrario di Villarboit.

Un altro appuntamento per gli appassionati del ciclismo amatoriale è sempre in programma per oggi a Tronzano dove avrà luogo la seconda «pedalata delle Grange» indetta dall'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori di Vercelli. La manifestazione è riservata ai tesserati dell'Udace e di tutti gli altri enti della consulta.

Ritrovo alle ore 8 al campo sportivo di Tronzano, partenza alle 9 per i tesserati, alle 9.10 per tutti gli altri. Percorso: Tronzano, Crova, strada delle Grange, bivio Ronsecco, Lachelle, Tronzano con arrivo al campo sportivo dove verrà offerto un pranzo. Ricchissimi premi in palio.

f. l.

Le gare oggi

VERCELLI — *Il calendario ciclistico in provincia di Vercelli propone per oggi due appuntamenti di particolare interesse per quanto riguarda gli allievi ed i primavera.*

Gli allievi saranno di scena a Brusnengo dove il Pedale Biellese organizza la quinta prova del trofeo Decorplast, manifestazione nella quale il vercellese dello Sile, Carlo Botta, è uno dei favoriti per la vittoria finale.

Questo il percorso: Brusnengo, casa cantoniera, bivio Rolino, Masserano, Brusnengo da ripetersi cinque volte per un totale di 78 chilometri. Partenza ore 15.

I primavera saranno impegnati a Verrone, per l'organizzazione della S.C. Mobili Manzato Cicli Bellini. La gara è aperta alle categorie B, C e D maschili. Prima partenza alle 15.

(f. l.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella — UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

I commenti del segretario generale sulle trattative di Milano

«Questo è un risultato notevole» dice Novaretti della Uil tessili

BIELLA — Le trattative in corso a Milano tra la Federazione unitaria dei lavoratori tessili e gli imprenditori, per il rinnovo del contratto collettivo nazionale della categoria, hanno portato a un primo accordo, che giunge a un mese di distanza dall'inizio degli incontri.

La convergenza di punti di vista si riferisce alla prima parte del nuovo contratto, definita «politica» dai sindacati, che la giudicano particolarmente importante: regola infatti il sistema d'informazioni, da parte delle aziende, sull'occupazione e gli investimenti, il decentramento produttivo, la mobilità aziendale e inter-aziendale, il lavoro a domicilio.

«In relazione alle richieste presentate con la piattaforma di Rimini — ha dichiarato Franco Novaretti, segretario generale della Uilta-Uil — *per i nostri settori il risultato conseguito ha un'importanza notevole. Si deve soprattutto tenere presente che per la prima volta è stato acquisito dal sindacato il diritto ad avere, dalle aziende committenti con oltre 150 dipendenti, l'elenco delle aziende alle quali viene commesso il lavoro esterno. Questo dato è di estremo rilievo ai fini di un controllo sul decentramento, sia agli effetti delle occupazioni, sia per garantire ai lavoratori delle aziende terziste l'applicazione del contratto e delle leggi in vigore».*

Franco Novaretti

Franco Novaretti ha fatto inoltre osservare che *«un risultato apprezzabile è stato conseguito per quanto riguarda l'informazione sugli investimenti e sull'occupazione, a livello aziendale, riducendo i livelli da 300 a 150 dipendenti e arricchendo, nello stesso tempo, la disciplina sulla materia».*

Altri punti importanti sono l'introduzione di una procedura sulla mobilità inter-aziendale, *«allo scopo di favorire l'occupazione, con particolare riguardo ai giovani e alle donne, e il regolamento del lavoro a domicilio per quanto riguarda la determinazione delle tariffe di cottimo».*

«Per gli altri problemi — ha proseguito il segretario generale della Uilta, sottolineando che il rinnovo del contratto interessa un milione 300 mila lavoratori — *sono già state avviate specifiche commissioni di lavoro. Gli argomenti principali da dibattere sono l'orario, l'inquadramento unico, gli istituti degli scatti e dell'indennità d'anzianità, l'ambiente di lavoro. Le commissioni torneranno a incontrarsi giovedì prossimo, 5 luglio».*

I lavoratori tessili si chiedono se esistono le premesse per giungere alla conclusione positiva delle trattative entro il mese di luglio. Il vecchio contratto è scaduto ieri.

«Nel merito, è prematuro — ha risposto Franco Novaretti — *affacciare delle valutazioni. Sulle importanti questioni ancora da esaminare non vi sono state apprezzabili aperture da parte industriale. Per questo motivo le lotte verranno intensificate con scioperi articolati, fissati in 10 ore sino al 10 luglio, mentre in alcune zone d'Italia, come il Piemonte, l'Emilia, la Campania e il Sud, sono già state predisposte massicce manifestazioni».*

p. m.

Andorno: 50 bimbi al soggiorno estivo

ANDORNO MICCA — *Oltre 50 bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni inizieranno domani il soggiorno al centro estivo organizzato dalla comunità montana Bassa valle del Cervo e valle Oropa nell'edificio della scuola media. Sino al 21 luglio i giovani saranno assistiti da Carole Corona, Elena Gallo e Piera Colombrea. Con loro collaborerà Aldo Torti, obiettore di coscienza, che presta servizio nella Comunità. Saranno ospiti del centro anche alcuni giovani che presentano disturbi di movimento e difficoltà di apprendimento: sono già stati assistiti durante l'anno scolastico, nell'ambito dei servizi sociali svolti dalla Comunità.*

Il raduno è fissato per le 9. Un autobus presterà servizio per accompagnarli e riportarli a casa alle 18. Gli organizzatori hanno infatti predisposto anche la mensa: saranno utilizzate le strutture della scuola media.

Gli scopi principali del centro estivo sono la «socializzazione» e la continuità degli interventi in campo scolastico. Gli operatori sociali ritengono che il giovane debba poter frequentare i suoi compagni anche in estate.

Il programma, oltre ai giochi, le gite istruttive nelle fabbriche e nelle altre località della zona, prevede un incontro con i bambini che frequentano il centro estivo di Pettinengo. (d. ca.)

Gli eccezionali «pezzi» trovati da Ugo Canepa di Bioglio

Le sue raccolte in un museo

Gli asceti laici esistono ancora: non lavorano per crearsi meriti per l'al di là, agiscono col più assoluto disinteresse e se hanno in mente qualcuno cui dedicare la loro opera è l'intera umanità. Tutto, dunque, è terreno, niente speculazioni religiose, soltanto il piacere di fare qualcosa che sarà poi utile a molti. Di questi asceti laici, pochini credo, ne ho incontrato uno a Biella, si chiama Ugo Canepa, di professione costruttore edile, sui sessantacinque anni, scapolo e come parentela prossima una sorella. E' partito da zero, uno zero assoluto, come molti industriali biellesi, ed ha fatto strada, molta strada, guadagnando fortune che egli ha impiegato per comperare tante cose, di cui dirò.

«Ho viaggiato in ogni paese del mondo, mi dice, *e al ritorno portavo qualche ricordo, che regalavo agli amici. Poi ho pensato: perché non me li tengo io? Così ho incominciato le mie collezioni».* Ecco, le cose ch'egli compera sono cimeli, le più squisite rarità di antiquariato. Inizialmente curava soltanto il ramo delle cineserie e ha messo insieme «pezzi» che tolgono il fiato. Il più impressionante è un leone di giada verde scuro che pesa circa mezzo quintale, ma i più raffinati sono certi avori ai quali l'artigiano, o l'artista, ha lavorato con tanta perizia da ridurre la dura, ma fragile materia alle dimensioni di un capello. Su un trofeo di fiori di loto, foglie esotiche, intrecciati in mirabile groviglio, sta per spiccare il volo un uccello irreale, una fenice forse.

Su due basi d'ebano intagliato con pazienza davvero cinese, due uccelli quasi identici al primo, ma in madreperla lavorata in modo da sembrare un pezzo unico, stanno a guardare un disco di trasparente giada verde con su scritti ideogrammi che augurano felicità. Un'intera zanna d'elefante è stata scelta dall'artefice per raccontare con estremo verismo la storia di una dama che, viaggiando in carrozza, è assalita dai briganti e difesa dai suoi gendarmi. Per quanto tempo l'artista cinese sconosciuto ha lavorato alla realizzazione di questo capolavoro di realismo, oltre che di pazienza?

Ho insistito un poco sui pezzi cinesi che più mi hanno colpito, ma si potrebbero trascorrere giorni ad ammirare il tutto, dalle armi settecentesche europee a quelle secentesche persiane, l'elmo, corazza e spada di un satrapo del Seicento persiano, e infiniti altri oggetti, come uno scettro di lacca rossa, un pezzo integro, che i giudici cinesi impugnavano per rendere giustizia.

Ugo Canepa viaggiava attraverso il mondo, ma frequentava e frequenta tuttora le aste più importanti, soprattutto Parigi e Londra, e se qualcosa lo interessa, l'acquista. Dopo le cineserie, in un secondo tempo, si è dedicato alla pittura: possiede quadri di autori moderni e contemporanei da formare una pinacoteca.

Poi ha guardato un po' più lontano; la Cina l'aveva avviato all'arte Siamese, a quella Kmer, a quella Birmana, e risalendo è giunto alla Mesopotamia (reperti di scavo del Terzo millennio a. C., giunti da Ur dei Caldei, o da Babilonia sono nella sua collezione) e poi è salito verso Nord: un vaso afgano del primo millennio a. C. di fattura squisita è lì a dimostrare la vastità dei suoi interessi di collezionista. Poi si è rivolto alle Americhe precolombiane, dal Messico alla Patagonia, quasi al limite del circolo polare antartico. Antiquari e collezionisti l'hanno aiutato nella ricerca sostituendolo quando non poteva viaggiare.

Come ho detto, Ugo Canepa vive come un asceta, vero eremita in questa stravolta civiltà industriale, ma anche vero umanista che sa ancora trarre piacere a guardarsi un «pezzo» raro, che lui solo possiede. *«L'anno venturo* — mi dice — *abbandonerò ogni attività e mi dedicherò completamente a riordinare le mie collezioni. Quando tutto sarà sistemato secondo la provenienza, le epoche eccetera farò costruire l'edificio adatto per un museo e lascerò tutto alla città di Biella».*

Ecco, l'asceta umanista vien fuori da queste poche parole. Come ogni biellese, Ugo Canepa è personaggio taciturno, gode se spalanco gli occhi per cupida gioia dinanzi ai suoi pezzi, ma non dice nulla per eccitare ancor più il mio stupefatto entusiasmo.

Il biellese è una «razza» a sé, possiede un temperamento difficile, quasi sempre imprevedibile. Ugo Canepa è di Bioglio, un grosso borgo immerso nel verde delle montagne. Mi dicono che da Bioglio sono usciti uomini dalla personalità eccezionale. Un medico di Bioglio partì per la Russia in cerca di avventure: divenne il medico preferito di uno zar. Quale? Non sanno dirmelo.

Quando esplose la rivoluzione francese, anche Bioglio prese parte agli entusiasmi popolari ed eresse in piazza l'Albero della Libertà: il parroco uscì dalla chiesa e andò a benedirlo. Come si chiamava quel prete? Non hanno saputo dirmelo. Ugo Canepa, anch'egli di Bioglio, è invece qui, in carne e ossa e spirito: grazie a lui, Biella avrà tra non molto un affascinante favoloso museo in cui, oltre alle cineserie, ci saranno settori archeologici precolombiani fra cui non mancano reperti greci, etruschi e romani: sarà il museo più documentato e ricco d'Italia, forse d'Europa. E' la dimostrazione di ciò che può fare un asceta laico ricco, che vive solo, quasi in povertà, potendo scegliere tra quanto gli uomini hanno prodotto di bello in ogni epoca.

Francesco Rosso

Per la formazione professionale tessile

La Città degli studi

BIELLA — *La Regione Piemonte ha presentato a palazzo Cisterna il progetto del centro di formazione professionale tessile e meccano-tessile che farà parte della «Città degli studi». E' una realizzazione di particolare importanza: consentirà infatti a chi la frequenterà di acquisire una conoscenza tecnica, teorica e soprattutto pratica.*

Si incominciò a parlare della «Città degli studi» all'inizio degli anni 70, quando altre città si preoccuparono di essere sede di facoltà universitarie. Dotati di senso pratico, gli industriali biellesi, tramite la loro associazione, vollero fare qualcosa di diverso e di più utile per dare ai giovani una istruzione altamente specializzata e fare di Biella un centro pilota, come si è detto, in Europa. Nella foto: Commenti da parte dei visitatori dopo il sopralluogo al cantiere. Al centro, l'ingegner Giorgio Frignani.

Brusnengo — Il consiglio comunale ha approvato il completamento degli impianti sportivi esterni. Il progetto, presentato dal perito industriale Bruno Oglietti, prevede una spesa di 40 milioni. Per completare invece la palestra, il Comune contrarrà un mutuo di 150 milioni.

Cossato — Il segretario comunale, ragionier Italo Bassignana, 58 anni, ha lasciato l'incarico per godersi la pensione.

Difficili trattative per il comune di Biella

Una giunta dc-forze laiche ancora piena di ostacoli

BIELLA — Nonostante le apparenze, l'accordo fra i democristiani e le forze laiche (pli, pri, psdi e socialisti indipendenti), per formare una nuova giunta a larga maggioranza, è ancora assai lontano. Gli ostacoli maggiori sono attualmente frapposti dai partiti intermedi, che intendono, come ha dichiarato Mario Coda, segretario della Federazione socialdemocratica, *«interrompere l'egemonia trentennale della dc».* Tutte le altre considerazioni logiche scompaiono di fronte a quest'obiettivo.

L'amministrazione comunale, com'è noto, è formata da 12 democristiani, 11 tra comunisti e indipendenti di sinistra, 4 liberali, 4 repubblicani, 3 socialisti, 2 socialisti indipendenti, 2 missini e 1 socialdemocratico. Attualmente la giunta è composta da soli democristiani, che sono riusciti a far approvare il bilancio con 18 voti favorevoli contro 16 «no». Hanno votato a favore i liberali, i socialisti indipendenti e un repubblicano; gli altri consiglieri del pri e il socialdemocratico si sono astenuti.

La dc intende ora mantenere l'impegno di *«allargare»* la giunta e ha invitato a farne parte tutte le forze, dal psi al pli, escludendo solo comunisti e msi. I socialisti preferiscono accodarsi ai comunisti.

Le altre *«forze laiche»* hanno trovato un accordo *«in tre minuti»*, a detta di Mario Coda, per chiedere alla dc 5 dei 9 assessorati, lasciando ai democristiani l'onore di esprimere il sindaco. I dc hanno risposto che sono disposti a concedere, al massimo, 5 assessorati, accettando di essere in minoranza per favorire la rapida soluzione della crisi.

A questo punto le *«forze laiche»* hanno fatto un'altra proposta: *«Sta bene, accettiamo i 5 posti in giunta, dividendoceli fraternamente, ma pretendiamo che la scelta spetti a noi».* In occasione di un incontro avvenuto l'altra sera, i democristiani hanno risposto che la proposta è inaccettabile, ribadendo la loro propensione a concedere 5 posti.

In un comunicato congiunto delle *«forze laiche»*, che non dice alcunché di nuovo, i socialdemocratici hanno voluto inserire un accenno alla possibilità di trovare per la giunta *«più larghe intese in direzione del psi»*, dal quale non riescono a disgiungersi.

Nell'ambiente politico è stata manifestata sorpresa per l'acquiescenza, in questo campo, del pli.

p. m.

Convegno alpino della Pietro Micca

Marciatori e sedentari oggi all'Alpe Noveis

BIELLA — *L'annuale convegno alpino della Società sportiva Pietro Micca, che dimostra ancora una certa vitalità nonostante l'evolversi del costume, si svolge oggi all'Alpe Noveis, un pianoro a 1065 metri di altezza, nella Valsessera.*

La manifestazione è giunta alla 68ª edizione ed è organizzata, come avviene da qualche anno, in sintonia con la locale Comunità montana. Collabora anche il Cai Valsessera.

Vi sono due categorie di partecipanti: gli abili marciatori e i sedentari, che fanno uno strappo alla regola per respirare un po' di aria buona. I primi raggiungeranno, partendo di buon mattino, il rifugio del Mombarone; gli altri si serviranno dell'auto o di pullman in partenza da Biella per giungere il più vicino possibile all'Alpe Noveis. Chi proprio non ce la fa a camminare, trova un accogliente autobus.

Dopo la messa, a mezzogiorno, verranno distribuiti ai partecipanti cappelletti in brodo di pollo. Nel pomeriggio la Pietro Micca offrirà uno spettacolo folcloristico al quale partecipa anche il cantautore piemontese Roberto Balocco, accompagnato dal Trio Gioia. La Comunità montana della Valsessera mette in mostra i prodotti tipici locali.

p. m.

Passeggiata a Rosazza

ROSAZZA — La figura e l'opera di Federico Rosazza saranno rievocate durante una passeggiata organizzata dal Centro studi biellesi, che ha come tema: *«Un esempio di urbanistica ottocentesca: Rosazza».* La partenza, con mezzi propri, avverrà alle 9 dai portici del teatro Sociale, a Biella. I partecipanti raggiungeranno Rosazza alle 11, dopo aver sostato al santuario di San Giovanni d'Andorno e visitato le cave di sienite, il durissimo granito di cui sono fatte le banchine del porto di New York.

Gli escursionisti raggiungeranno la frazione di Desate e le Selle di Rosazza.

Chiusura estiva del centro per gli anziani

BIELLA — Gli anziani che frequentano il centro d'incontro del Comune si saluteranno, oggi, durante il consueto appuntamento con le musiche e i balli d'altri tempi, che caratterizza i loro pomeriggi domenicali. Da domani, sino al 20 agosto, il centro rimarrà chiuso per la pausa estiva. Attualmente è meta costante (il numero aumenta sensibilmente nei mesi invernali) di circa 60 persone.

L'attività del centro — a detta dei pensionati — è positiva. Si sono indette, inoltre le elezioni per rinnovare il comitato di partecipazione. La sua nomina, ripetutamente richiesta, per vari intoppi era stata sempre rimandata. Gli anziani ritorneranno al centro con la speranza che sia risolto il problema dello spazio: le stanze dell'edificio di viale Matteotti, in cui è sistemato, sono ormai insufficienti ad ospitarli tutti.

Una decisione dell'amministrazione comunale in proposito aveva sollevato polemiche tra i frequentatori del centro: un cartello, sistemato all'ingresso dei locali, avvertiva gli anziani di altri comuni che non avrebbero potuto usufruire del servizio, istituito esclusivamente per i pensionati della città.

d. ca.

Un'altra rapina in meno di due mesi: bottino tre milioni

L'ufficio postale di Borgo Piazzo è assaltato per la seconda volta

BIELLA — *La succursale numero 2 delle poste, nell'antico borgo Piazzo, è stata rapinata per la seconda volta in meno di 2 mesi. Stavolta i due banditi si sono impossessati di circa 3 milioni in contanti e di valori bollati per altri 6 milioni. L'aggressione precedente, avvenuta il 7 maggio scorso, aveva fruttato un bottino maggiore: rispettivamente 4 e 14 milioni, ma i francobolli erano poi stati abbandonati in una casupola, nei pressi di Andorno Micca. I presunti autori della prima rapina sono stati arrestati qualche settimana dopo, a Genova.*

Per quasi tutta la mattinata, ieri l'ufficio postale del Piazzo è stato affollato. Numerose persone vi si sono recate per spedire la denuncia dei redditi all'Ufficio distrettuale delle imposte, (era l'ultimo giorno valido). Nell'ufficio erano al lavoro il direttore, Franco Nané, 38 anni, e l'impiegata Licia Lenuzza, 37. Mancava, rispetto all'altra volta, Assunta Caccavo, una impiegata che è attualmente il «congedo».

I banditi, che evidentemente erano appostati nelle vicinanze (nessuno, però li ha notati), hanno approfittato di un momento in cui l'ufficio era deserto. «Ce li siamo improvvisamente trovati di fronte — ha riferito Franco Nané —, con le armi in pugno e il viso scoperto. Erano entrambi spavaldi e hanno agito con fulmineità. Ritengo che la rapina sia durata poco più di un minuto».

Franco Nané

Uno degli aggressori ha tenuto a bada il direttore e l'impiegata; l'altro ha preso nei cassetti e nella cassaforte il denaro e i francobolli. Prima di andarsene, uno di essi si è rivolto al direttore e gli ha detto ironicamente «ciao», accompagnando il saluto con un gesto della mano.

Completamente diversa la «tecnica» della precedente rapina. Un solo bandito, col volto mascherato, era entrato nell'ufficio seguendo un cliente. Era rimasto ad attenderlo un complice su un'auto rubata.

p. m.

Biella — Un gruppo di impiegati delle Fonderie officine riunite ha devoluto 150 mila lire all'asilo infantile della frazione Vandorno.

Incontro d'amicizia Graglia-Settimo

GRAGLIA — *Un incontro di amicizia tra i rappresentanti della Pro loco e dell'associazione «Amici del santuario di Graglia» con i componenti di un gruppo che fa capo all'emittente privata Radio Universal di Settimo Torinese, inaugurerà oggi la stagione estiva al santuario. Prima di raggiungere Graglia, gli ospiti visiteranno Biella e il parco della Burcina.*

Nel pomeriggio verrà disputata una gara di bocce tra le squadre che rappresentano i gruppi biellesi e torinese.

Domani sciopero degli autisti

BIELLA — Una folta delegazione di lavoratori biellesi del settore autotrasporto merci (in particolare, dipendenti da Avandero e da Ramella), si recheranno domani a Genova per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione unitaria per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Gli altri lavoratori della categoria addetti agli impianti fissi, si asterranno dal lavoro per 8 ore, mentre gli autisti chiamati «di linea», (da non confondere con gli addetti ai trasporti pubblici), sospenderanno il lavoro oggi, alle 22, e lo riprenderanno martedì prossimo, alle 6.

La ripresa delle trattative con gli imprenditori è imminente.

(p. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Situazione confusa in testa e in coda ai gironi

Ci vogliono ancora spareggi per vincere la Boccia d'oro

BIELLA — La Boccia d'oro 1978 passerà agli archivi come l'edizione degli spareggi. Dopo quello di prima categoria, che deciderà l'assegnazione del titolo tra Santo Stefano e Stronese e tra Valdenghese e Ternenghese per la retrocessione, anche in seconda ci sarà un'appendice.

Infatti alle spalle della promossa Zumagliese, si sono classificate ben quattro quadrette: Lessonese, Ponzone, Gaglianico e Juventus Favaro, che si affronteranno per contendersi l'altro posto disponibile per la promozione. Tutto risolto invece in coda con Alpi Erios e Pralungo con Donnaz.

Solo in terza categoria, contrariamente agli anni precedenti, le classifiche conclusive sono state nette per quanto riguarda l'ammissione alle fasi finali. Vi prenderanno parte: Cereje, Pettinengo, Circolo Amici, Ponderanese, Brasil Tollegno, Burcina Pollone, Cervinia Tollegno. Da questo gruppo di sette quadrette alla fine delle previste poules saranno promosse in seconda categoria le prime due.

L'Ubi Biella ha stabilito che tutti gli spareggi abbiano inizio al più presto (si parla di giovedì 5 luglio) in modo da concludere la mastodontica competizione prima delle ferie.

Questi i risultati dell'ultima giornata e la classifica finale per la seconda categoria: Lessonese - Alpi Erios 13-10; Pralungo - Gaglianico 13-8; Zumagliese-Ponzone 13-8; D.A. Zegna - Juventus Favaro 13-10.

Classifica: Zumagliese punti 10; Ponzone, Lessonese, Gaglianico e Juventus Favaro 8; Dopolavoro Aziendale Zegna 7; Alpi Erios 5; Pralungo 2.

g. s.

Verrone, torneo dei rioni: vince «Borg del fum»

VERRONE — Alla presenza di un folto pubblico, s'è disputata la finale del primo torneo dei rioni vinto dal Borgo Madonnina, meglio conosciuto come «Borg dal fum». Tra i protagonisti Gabriele Barana, promettente giovane del vivaio del G.S. Verrone, e Luciano Uglione, regista della squadra vittoriosa.

(g. s.)

Ciclismo: le gare oggi in programma

BIELLA — A Vigliano si disputerà oggi la quarta prova del campionato regionale piemontese di ciclismo riservato ai veterani dell'Enal Uisp. La classifica provvisoria del campionato vede ancora in testa Vittorio Adorno, con un solo punto di vantaggio su Massimo Nobbio.

Questo il percorso: Vigliano Biellese-Biella, bivio per Cossato-Vigliano centro da ripetersi cinque volte, indi verso Valdengo-Cerreto Castello-Quaregna, Cossato - frazione Volpe - Castelletto Cervo - Vallemosso - Veglio Picco - Mosso S. Maria - Crocemosso - Strona - Cossato - Masserano - sella Ratina - Cossato - Quaregna - Cerreto Castello - Valdengo - Vigliano Biellese per un totale di 85 chilometri.

Indetta dall'associazione Pro Brusnengo e organizzata dal Pedale Biellese, si disputerà oggi una gara ciclistica riservata a corridori allievi, denominata medaglia d'oro San Pietro 1979, valida quale quinta prova del campionato biellese e trofeo Decorplast.

Questo il percorso: Brusnengo, Curino - bivio strada statale 142 bivio Gattinara - Cantoniera - bivio Ratina - Masserano - Brusnengo da ripetersi sei volte per un totale di 78 chilometri.

g. s.

In programma oggi

Gare a coppie alla Bocciofila Ternenghese

BIELLA — *Oggi, a cura della Bocciofila Ternenghese, si disputerà una gara a coppie riservata ai giocatori delle categorie propaganda ed inferiori, valida quale prova del campionato biellese di società e per l'assegnazione dell'ottavo trofeo Don Walter Bolta.*

Le gare si svolgerà in due settori: Biella e Vallete, quest'ultimo alla bocciofila Cerruti.

Martedì prossimo, organizzato dalla Bibo Sport di Magliano, si disputerà una gara a bocce in notturna, a terne, per le categorie propaganda ed inferiori. La gara, che avrà inizio alle ore 20,45, si svolgerà nella sede della società ed al bocciodromo comunale di Biella.

Alla società vittoriosa sarà assegnato definitivamente il trofeo Bibo Sport. Dirigerà l'arbitro Franco Cavagna.

g. s.

BIELLA — (n. s. b.) Buoni risultati hanno ottenuto a Gattinara i giovani atleti della società Cicli Gandrea, dove Giancarlo Olearo s'è classificato primo della sua categoria. Questi i piazzamenti. Categoria B 70: 4. Davide Pracchinetti, 5. Andrea Talpo, categoria B 69: 6. Mauro Matteo, 7. Giampiero Pollo.